



Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare,
con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



INDICE	3
Avviso di Convocazione Assemblea	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2012	9
PARTE ORDINARIA	10
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	11
Saluto ai Soci	11
I risultati in sintesi	14
Contesto Macroeconomico	15
Come si apre il 2012	15
Le principali variabili macroeconomiche nel 2012	15
I tassi di interesse	16
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2013	17
L'economia italiana	18
L'economia nella regione Emilia Romagna	19
Gli effetti del sisma	20
Il sistema bancario italiano nel 2012	24
Provvedimenti normativi	26
La Banca e il sisma	28
Linee di sviluppo della Banca	37
La pianificazione strategica	37
Il Capitale Umano	40
L'attività commerciale	41
La gestione dei rischi	45
Organizzazione e Controlli	49
L'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale	53
Andamento dell'esercizio	54
La Raccolta	54
Gli Impieghi	56
Le attività finanziarie	58
Il conto economico	59
Il Patrimonio	60

Continuità aziendale	62
Responsabilità sociale	64
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	67
Saluti e ringraziamenti	68
Società di revisione	68
Cariche sociali	68
Riparto dell'utile	69
Conclusioni	69
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	71
BILANCIO AL 31/12/2012	73
Stato Patrimoniale	74
Conto Economico	77
Prospetto della redditività complessiva	77
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	78
Rendiconto Finanziario	80
NOTA INTEGRATIVA	82
Parte A – Politiche Contabili	83
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	102
Parte C – Informazioni sul conto economico	124
Parte D – Informativa di settore	135
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	136
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	166
Parte H – Operazioni con parti correlate	170
Parte L – Informativa di settore	172
ALLEGATI	173
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	174
Elenco degli Immobili di proprietà	175

Prospetto riassuntivo Soci/azioni/Patrimonio	176
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	177
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012	179
RELAZIONE DEGLI AMINISTRATORI SULLA GESTIONE	181
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	196
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	198
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	201
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	201
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	202
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	204
NOTA INTEGRATIVA	206
Parte A – Politiche Contabili	207
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	226
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	246
Parte D – Reddittività consolidata complessiva	256
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	257
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato	283
Parte H – Operazioni con parti correlate	287
Parte L – Informativa di settore	289
ALLEGATI	290
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	291
Elenco degli immobili di proprietà rivalutati	291
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	293
POLITICA DI REMUNERAZIONE	295
PARTE STRAORDINARIA	311
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	313
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	315
STATUTO SOCIALE	317
REGOLAMENTO ASSEMBLEARE	355

Avviso di convocazione assemblea ordinaria e straordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare – Soc. Coop. per azioni – fondata nel 1893 – iscritta al n.00264720368 del Registro Imprese presso la CCIAA di Modena, già iscritta al n.111 del Registro Società presso il Tribunale di Modena. Patrimonio al 31/12/2011: Capitale Sociale euro 6.469.911 - Riserve euro 94.487.426 – codice fiscale e partita IVA 00264720368 – Iscritta all’Albo presso la Banca d’Italia al n.290.70 – Capogruppo del Gruppo bancario “SANFELICE 1893 Banca Popolare”. Società non quotata



AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

in ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 24/4/2010, e all'articolo 21 dello Statuto sociale, è stata convocata la

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

in prima convocazione per martedì 30 aprile 2013, alle ore 9 in Modena (MO), Via Perlasca n.20, presso la sede temporanea della Direzione Generale della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO**Parte Ordinaria**

- 1) Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2012 e consolidato, corredato dalla nota integrativa, dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti, determinazione del soprapprezzo di emissione in via ordinaria delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – esame e deliberazioni relative;
- 2) Determinazione monte compensi 2013 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2012 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative;
- 3) Cariche sociali: nomina di Consiglieri di Amministrazione, di Sindaco Supplente e di Proboviro Effettivo.

Parte Straordinaria

- 1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale - Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate;
- 2) Aggiornamento del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea dei Soci del 24/4/2010, in funzione della modifica statutaria di cui al precedente punto 1) – esame e deliberazioni relative.

La documentazione relativa alla parte ordinaria sarà disponibile presso la sede temporanea della Direzione Generale della Banca in Modena, Via Perlasca n.20, causa inagibilità della sede sociale di San Felice sul Panaro, nei quindici giorni precedenti la data di prima convocazione.

Qualora l'Assemblea del giorno 30 aprile 2013 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'art. 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata - in seconda convocazione - per

SABATO 4 MAGGIO 2013, ALLE ORE 9

in Mirandola (Mo), Via Dorando Pietri n.11 (Palazzetto dello Sport), col medesimo ordine del giorno.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 30.1.2013;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli artt. 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22.2.2008, e successive modifiche, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'art. 23 dello statuto sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 24.4.2013, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di un Socio. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.

Cordiali saluti.

San Felice sul Panaro, 12 marzo 2013

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Pier Luigi Prof. Avv. Grana

Cariche sociali per l'esercizio 2012

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

GRANA Prof. Avv. PIER LUIGI	Presidente
CIOLI PUVIANI Prof. EMILIO ANTONIO	Vice Presidente
ARIANI Rag. MARIO	Consigliere
BERGAMINI Dott. ALBERTO	Consigliere
CHELLI Cav. Geom. ALBERTO	Consigliere
GRILLI Dott. MARIO	Consigliere
MANFREDINI Dott. Ing. ENRICO	Consigliere
MESCHIERI Dott. MARIO	Consigliere
POLACCHINI Dott. STEFANO	Consigliere
SORBINO Dott. SILVANO	Consigliere

Collegio Sindacale:

DELPIANO Rag. NICOLA	Presidente
BARALDI Dott. MASSIMILIANO	Sindaco Effettivo
PEDERZOLI Dott.ssa ALESSANDRA	Sindaco Effettivo
LUPPI Dott. MATTEO	Sindaco Supplente

Collegio dei Probiviri:

ARAGONE Dott. Ing. PAOLO	Proboviro Effettivo
BOTTI Avv. DANIELA	Proboviro Effettivo
DUO' Avv. EMILIO	Proboviro Effettivo
MELETTI Avv. ANNALUCIA	Proboviro Effettivo
BONETTI Rag. ARRIGO	Proboviro Supplente
VENTURINI Rag. ANGELO	Proboviro Supplente

Direzione Generale:

COCCHI Dott. FRANCO	Direttore Generale
BENOTTI Mdl. MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario
BELLOI Rag. VITTORIO	Vice Direttore Generale

Parte ordinaria

Relazione degli amministratori sulla gestione



SALUTO AI SOCI

Signori Soci,
un cordiale benvenuto a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Ci ritroviamo al nostro annuale appuntamento per commentare i fatti accaduti ed i risultati ottenuti della nostra Banca nel 2012, un anno che tutti noi ricorderemo con infinita tristezza per gli eventi sismici che hanno così duramente colpito la nostra terra.

Nel ricordare, con commozione, chi ci ha lasciato, desideriamo comunque lanciare un messaggio positivo, se non di ottimismo almeno di solida certezza che la nostra gente e il nostro territorio si risolleveranno da questa immane tragedia. Noi abbiamo fatto e continueremo a fare la nostra parte.

Citiamo una frase tratta dal volume "Scosse, scrittori per il terremoto" che sintetizza il nostro vissuto e i nostri sentimenti verso questo territorio:

"Dieci secondi, e non capisci più chi sei e dove sei.

Quindici, e sei certo che morirai.

Venti, e pensi a chi ami, ai volti che non vedrai più.

Venticinque, e ti chiedi quanto possa reggere ancora il tuo cuore.

Trenta, e vedi le leggi della fisica cambiare attorno a te.

Quando smette, capisci che avrai per sempre paura della terra che ti ha generato.

E per questo la ami ancora di più."

Il terremoto ha colpito anche il nostro Gruppo; siamo a tutti gli effetti, unitamente alla controllata, un'azienda terremotata. Abbiamo reagito immediatamente e con tutti i mezzi a nostra disposizione e nei capitoli che seguono, oltre che nella nota integrativa, troverete un rendiconto dettagliato dei danni subiti e delle azioni intraprese. Ma una certezza desideriamo anticipare subito: i risarcimenti assicurativi ed i contributi pubblici ci consentono di coprire integralmente i costi per il ripristino antisismico degli immobili danneggiati.

Oltre agli effetti del terremoto, nel 2012 abbiamo dovuto confrontarci con la perdurante crisi finanziaria ed economica, che ha acuito le problematiche del nostro Paese: crescita negativa, elevato debito pubblico, incremento della disoccupazione, ulteriore riduzione dei consumi interni e, non ultima, la difficoltà di governare con l'adozione di numerose misure recessive. Ancora oggi, mentre scriviamo questa relazione, siamo privi di un Governo stabile.

In questo contesto, che ha visto numerose imprese del nostro territorio in forte crisi, commercianti e piccoli artigiani chiudere le attività, famiglie in crescente difficoltà, il lavoro della Banca si è rivelato sempre più arduo e complicato. Da una parte la evidente necessità di sostenere il territorio e la clientela, dall'altro gli obblighi che ci impone la sana e prudente gestione dell'attività bancaria monitorata dalla Banca d'Italia: infatti nei periodi di difficoltà le banche devono essere più scrupolose per tutelare al meglio i depositi dei risparmiatori.

Nonostante il quadro generale sia stato fortemente negativo, Vi informiamo, con soddisfazione, che la nostra Banca gode di buona salute e anche il 2012 vede un bilancio positivo.

Nel corso di questa sempre più corposa Relazione, tanto che stiamo valutando di non stampare più il resoconto e renderlo disponibile esclusivamente sul sito internet, Vi aggiorniamo sui dati e indici che evidenziano il positivo incremento della maggior parte delle poste economiche e patrimoniali e, più in generale, l'incremento delle attività della Banca nonché il miglioramento degli indici di bilancio e dei coefficienti patrimoniali; la tabella che segue questa introduzione ben sintetizza i risultati raggiunti.

Fra le numerose tabelle, dati e informazioni che abbiamo collazionato, ci preme sottolineare, in particolare, alcuni sostanziali aspetti della gestione 2012 che vengono poi approfonditi nei rispettivi capitoli.

Il primo riguarda le masse amministrate. E' aumentata la raccolta diretta di oltre il 7%, ci conforta riconoscere che la Clientela – anche nei momenti di maggiore difficoltà - ha fiducia nella nostra Banca. Gli impieghi alla clientela sono stabili, a conferma che abbiamo continuato a sostenere l'economia del nostro territorio (rispetto ad un calo medio nella Regione vicino al 5%). Nel complesso, la massa amministrata totale, composta da raccolta diretta e indiretta, ha superato il miliardo di euro con un incremento sul 2011 vicino al 5%. Il margine d'intermediazione è in crescita, grazie anche al positivo contributo delle commissioni, in incremento di circa il 10%. Infine la perseverante opera della Direzione ha consentito il contenimento delle spese

amministrative, che si riducono dell'1,7%. La crisi ci ha imposto un'ulteriore riflessione riguardo allo sviluppo della rete distributiva che abbiamo mantenuto invariata a 23 filiali, dopo l'apertura di Mantova all'inizio dell'anno; il Piano d'Impresa 2013-2014, già deliberato, prevede l'attivazione di uno sportello all'anno per giungere a 25 filiali alla fine del biennio.

Il secondo punto che riteniamo fondamentale è la consistente dotazione di Patrimonio e di liquidità. Valori già ampiamente aderenti ai criteri di Basilea 3 che ci consentono di affrontare con maggiore equilibrio i rischi, particolarmente quelli legati al credito, in costante aumento a causa del vigente quadro recessivo. Il Patrimonio è della Banca, ma non dimentichiamo che la Banca è capogruppo del gruppo bancario che comprende anche la Immobiliare Cispadana la quale prosegue la sua attività in un disegno imprenditoriale unitario, nel quale la controllata continua a garantire un importante contributo volto a salvaguardare il credito della Banca; il capitolo dedicato alla Immobiliare Cispadana rendiconta l'attività svolta nel 2012.

Il terzo aspetto si focalizza sull'utile individuale netto, in considerevole crescita sul 2011, che ci consente di proporVi la distribuzione di un dividendo pari a quello dell'anno scorso. Ciò non sarebbe del tutto coerente se andiamo a verificare l'utile netto consolidato che, seppur positivo, non copre l'ammontare del dividendo proposto. Il modesto utile consolidato risente, in particolare, di problematiche fiscali in capo alla controllata Immobiliare Cispadana, il cui dettaglio rimandiamo all'apposito capitolo del consolidato. Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver valutato il buon risultato individuale, ha ritenuto che, pur in questo momento di generale difficoltà, i Soci possano comunque ottenere soddisfazione anche in considerazione della solidità patrimoniale della Banca che lo consente senza alcun dubbio. Non dimentichiamo, però, che la nostra è una banca popolare locale i cui obiettivi sono la stabilità e il sostegno al territorio, attuale e prospettico, e la bontà della gestione deve essere misurata in un'ottica pluriennale, nel cui ambito l'utile è importante ma non è l'unico obiettivo.

E, infine, desideriamo evidenziare: **le nostre migliori energie**. Quando le difficoltà imperversano, il contesto generale è penalizzante e anche lo sconforto fa la sua parte, è il momento di impegnarsi al massimo e tutta la struttura ha risposto alle attese.

La Direzione e il Personale hanno lavorato nell'emergenza del terremoto, per garantire prima di tutto il servizio e l'assistenza alla Clientela, nonché la continuità operativa alla Banca che non è si è fermata neppure un giorno. Sono state aperte le mobil-banca e gli uffici mobili, è stata temporaneamente trasferita la Direzione Generale a Modena per garantire l'attività e la serenità del Personale, anch'esso provato dagli eventi sismici. Sono state attivate tutte le forme di sostegno al territorio: plafond a tasso agevolato, moratorie, finanziamenti sisma, finanziamenti imposte, anticipazioni legate ai contributi etc., ne parliamo nei particolari nel capitolo "la Banca e il sisma". Nel periodo del terremoto la relazione fra il nostro Personale ed i nostri Clienti è stata ancora più stretta e personalizzata, evidenziando la qualità del servizio erogato alla Clientela anche nell'emergenza.

Il corpo sociale, al 31 dicembre 2012, risulta composto da n. 5.350 Soci, mentre gli azionisti sono 423. Abbiamo deliberato la riduzione a 20 euro della tassa di ammissione a socio per continuare a favorire l'ingresso di nuovi Soci, che siano anche Clienti della Banca, e garantire il ricambio generazionale nell'ambito della Società.

L'informativa ai Soci prosegue con il periodico "**Dentro e Fuori**", apprezzato per la semplicità e concretezza con cui aggiorna sulle diverse attività della Banca, e con il "**Sanfelice mercati**", newsletter specifica dell'area intermediazione mobiliare. Il sito internet "www.sanfelice1893.it" e il portale riservato ai giovani "www.sanfelicegiovani.it" vengono visitati da migliaia di internauti con riscontri positivi.

Rischi, complessità operativa interna e contesto recessivo esterno impongono una **governance** adeguata e quindi un Consiglio di Amministrazione pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti le sue funzioni, dotato di professionalità correlate al ruolo, con competenze diffuse e opportunamente diversificate, che dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità delle attività svolte. A questo riguardo il Consiglio ha individuato preventivamente la propria ottimale composizione quali-quantitativa, da sottoporre a periodica autovalutazione, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione deve verificare la rispondenza fra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina degli Amministratori. Le analisi svolte

nel 2012, portate anche all'attenzione della Vigilanza, hanno accertato che il Consiglio ha una buona composizione, sufficientemente adeguata sulla maggior parte delle competenze richieste. Nell'ottica di continuare il miglioramento sulla *governance*, il Consiglio ha predisposto un progetto di modifiche statutarie innovativo, se confrontato alla maggior parte delle popolari non quotate, che comprende un incremento delle deleghe per la partecipazione alle assemblee e l'introduzione di liste per la nomina degli organi sociali. Nella parte straordinaria di questa Assemblea entreremo nel dettaglio delle proposte che Vi sottoponiamo per la discussione e delibera.

Nella tabella che segue abbiamo rappresentato le principali voci di bilancio e altri indicatori raffrontati con l'esercizio 2011. Si tratta di valori che consentono di apprezzare il positivo stato di salute della nostra Banca. Le singole voci sono poi esplicitate e commentate nel capitolo "andamento dell'esercizio", oltre che nella nota integrativa.

I capitoli successivi trattano dettagliatamente:

- il contesto macroeconomico, i tassi di interesse, l'economia della nostra Regione, nonché lo scenario prospettico, oltre all'andamento del sistema bancario nel 2012;
- la Banca e il sisma;
- le linee di sviluppo, con particolare riguardo alla pianificazione strategica e alla gestione dei rischi;
- l'andamento dell'esercizio 2012, completo di dati, precisazioni e commenti sulle singole voci di bilancio;
- la continuità aziendale, la responsabilità sociale e lo scopo mutualistico della nostra cooperativa e, infine, la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2012.

Concludiamo questa breve introduzione aggiornando sui rapporti con l'Organo di Vigilanza. Dopo la verifica ispettiva del 2011, la Banca ha progettato e realizzato un piano aziendale di miglioramento, con rendicontazione periodica alla Vigilanza, che è stato completato quasi per intero. La Direzione ha incontrato gli Espo-
nenti di Banca d'Italia, a fine 2012, per aggiornare sulle attività svolte nell'anno e la Vigilanza, con lettera del 18 gennaio 2013, scrive:

"...L'incontro ha consentito di apprezzare gli sforzi profusi da codesta Banca per affrontare le emergenze operative conseguenti agli eventi sismici, nonché di rilevare una sostanziale coerenza degli interventi organizzativi avviati nell'ambito del piano di rilancio ...". Continueremo a lavorare per completare il Piano aziendale di miglioramento e realizzare il Piano d'impresa 2013-2014, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre e ampiamente descritto nel capitolo della pianificazione strategica.

Il 19 febbraio 1893 veniva costituita la "Banca Popolare di San Felice sul Panaro".

Leggiamo da una pubblicazione del 1906 curata dal Fondatore, Dott. Emilio Tosatti:

"Il quadro delle prime origini. Fa sempre piacere, dopo il trascorrere di non pochi anni, volgere lo sguardo alla passata vita e vedere riuniti i ricordi lontani della prima età. E la Banca di San Felice, con religiosa cura ha raccolti e conservati in un quadro, i primissimi documenti autentici che attestano delle modeste sue origini. Ed ecco l'elenco dei Soci fondatori – dei probi pionieri della prima ora – i quali firmarono il patto sociale in numero di 97; ora la famiglia dei previdenti con lieta fecondità è salita al novero di 566. Ecco il primo libretto di risparmio, il primo buono fruttifero ed il primo certificato di conto corrente. Poi sono registrate nel quadro la prima sovvenzione e la prima operazione di sconto, nonché il primo incasso ed il primo assegno emesso ed estinto. Completa il quadro l'originale situazione mensile trasmessa al Tribunale di Modena nel 30/9/1903, il cui riassunto finale si chiude nella modesta cifra di lire 38,177.06 – mentre nel 31 dicembre 1905, dopo il trascorrere di tredici anni (dalla fondazione), questa cifra è salita a lire 701,870.12 !"

Il quadro descritto si trova nella sala del Consiglio del Palazzo ex Monte di Pietà, a San Felice sul Panaro, ed è raffigurato a pagina 3 di questa Relazione. Con giusto orgoglio il Fondatore utilizzava anche il punto esclamativo per evidenziare l'incremento delle attività della Banca. Ricordiamo le nostre origini, anche noi con orgoglio, **nell'anno del 120° dalla fondazione della nostra Banca, un anno duro ma che – ancora una volta – ci ha visti superare molti ostacoli e presentarci a Voi con i conti in ordine.**

Grazie della Vostra stima e attenzione.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Prof. Avv. Pier Luigi Grana

I RISULTATI IN SINTESI

(in migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (Voce 70 dell'attivo)	506.751	507.964	-0,24
Crediti verso banche (Voce 60 dell'attivo)	48.600	15.004	223,91
Titoli di proprietà (Voce 20 e voce 40 dell'attivo al netto dei titoli di capitale, quote OICR e associazione in partecipazione)	281.411	197.305	42,63
Totale dell'attivo	904.726	783.714	15,44
Raccolta diretta da clientela (parz.voce 20 e voce 30 del passivo)	646.297	602.970	7,19
Raccolta indiretta da clientela	369.916	366.274	0,99
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.016.213	969.244	4,85
Altra provvista (Voce 10 del passivo)	111.920	67.567	65,64
Finanziamenti CDP per sisma 2012	13.781	-	100,00
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	115.652	100.957	14,56
Dati economici			
Margine di interesse	14.788	13.228	11,79
Margine di intermediazione	21.735	17.629	23,29
Risultato netto della gestione finanziaria	20.026	16.766	19,44
Risultato della gestione operativa	2.519	2.442	3,15
Utile d'esercizio	1.716	1.327	29,31
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,63	1,69	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	2,21	2,14	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	68,04	75,04	
Costi operativi/Margine di intermediazione	80,93	90,62	
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo	0,19	0,17	
Utile/Media Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	1,58	1,26	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (al netto polizze di capitalizzazione e titoli L&R)	4,53	5,1	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base/Attivo ponderato	29,67%	28,91%	
Patrimonio complessivo/Attivo ponderato	31,11%	31,02%	
Eccedenza patrimoniale	89.331	90.738	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	160	163	
Numero filiali	23	22	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

CONTESTO MACROECONOMICO

Come si apre il 2012

I tassi d'interesse governativi AAA dell'area EURO a breve termine (in sostanza i tassi tedeschi) aprono il nuovo anno avvicinandosi a zero. Secondo i dati della BCE, il 3 mesi ha registrato valori negativi per 5 giorni proprio sul finire dell'anno e il 4 gennaio. E' un segnale molto chiaro della situazione di crisi del debito EURO, che determina una domanda "irrazionale" di titoli privi di rischio.

I timori sul default della Grecia e sulle sue conseguenze sistemiche hanno condotto gli spread rispetto alla Germania di Paesi quali Spagna e soprattutto Italia a livelli considerati non sostenibili e difficilmente comprensibili dal punto di vista economico. E' l'effetto di una crisi istituzionale che riguarda i meccanismi di governo dell'economia e della moneta all'interno dell'area EURO.

Considerando i tassi di interesse a 10 anni di inizio gennaio 2012 vengono considerati "sicuri" come la Germania (deficit/PIL -1%; debito/PIL 75%) Paesi come la Gran Bretagna (deficit/PIL -8,8%; debito/PIL 75,5%), gli Stati Uniti (deficit/PIL -8,7%; debito/PIL 94,4%) o il Giappone (deficit/PIL -8,3%; debito/PIL 220%). Il vantaggio di questi Paesi consisterebbe nella loro capacità di rimborso mediante "monetizzazione del debito", contando sulla propria Banca centrale, prestatore di ultima istanza allo Stato.

Per l'Italia si apre un 2012 denso di incognite. Ad inizio dicembre 2011 la curva dei rendimenti italiani era inclinata negativamente, con tassi a tre mesi oltre il 5%. Il segno tipico di un'elevata probabilità di default è la difficoltà di rifinanziamento del debito a breve termine. Ad inizio del nuovo anno però, questa fase sembra superata. Pur rimanendo alto il differenziale sul lungo termine rispetto alla Germania (oltre 400 punti base), la curva torna ad essere inclinata positivamente, con tassi a tre mesi che si attestano intorno al 2.5%.

E' l'inizio di un lento e sofferto percorso di recupero di fiducia dei mercati che caratterizzerà il 2012.

Sul fronte macroeconomico le previsioni di crescita puntano verso una recessione in area EURO, un rallentamento in USA, un rallentamento nelle economie emergenti.

Le principali variabili macroeconomiche nel 2012

La crescita del PIL reale nel 2012 rispecchia le previsioni e sottolinea il differente approccio di politica fiscale e monetaria seguito nelle diverse aree e consolidatosi durante l'anno. E' stata particolarmente espansiva la politica monetaria statunitense, con effetti di difesa del dato di crescita economica.

Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, gli USA crescono nel 2012 del 2,3% (contro un 1,8% nel 2011); l'area EURO si contrae nel 2012 dello 0,4% (contro una crescita del 1,4% nel 2011); le economie emergenti crescono del 5,1% (contro un 6,3% nel 2011).

L'Italia si contrae molto più delle attese nel 2012 (-2,2%) dopo una crescita molto modesta nel 2011 (+0,4%).

Dai dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è diminuita dall'8,3% di inizio anno al 7,9% di fine 2012; quella in area EURO si attesta, secondo gli ultimi dati disponibili, all'11,7% (in aumento rispetto al 10,4% di inizio anno 2012).

Per l'Italia, l'anno si è aperto con un dato di disoccupazione al 9,5% e termina purtroppo con un livello molto più elevato: 11,2%.

L'inflazione è in calo, nonostante politiche monetarie marcatamente espansive, con particolare riferimento agli USA, dove il dato si attesta all'1,7%, contro un 3% di un anno prima. In area

EURO l'inflazione è pari al 2,2% (era 2,7% un anno addietro).

Anche per l'Italia l'ultimo dato è contenuto al 2,4% (dopo un picco dovuto agli aumenti delle imposte), in calo rispetto al 3,2% di un anno fa.

I tassi di interesse

I tassi a breve termine AAA nell'area EURO sono stati vicino a zero per tutto l'anno, mantenendosi insistentemente anche su valori negativi nei momenti in cui più forte è stato il dubbio

sul futuro della moneta unica. In Figura 1 si nota che nel periodo luglio – settembre 2012 i tassi d'interesse a 12 mesi sono stati ampiamente negativi e persino quelli a 2 anni sono più volte scesi sotto lo zero.

Solo alla fine dell'anno tutti sono tornati sopra lo zero e la curva dei rendimenti nel tratto breve è ritornata con inclinazione positiva.

Stiamo sempre parlando di un tasso a 24 mesi intorno allo 0,3% e di un tasso a tre mesi che non arriva allo 0,1%. Si tratta di tassi reali ampiamente negativi che, se fossero diffusi in tutta l'area EURO, avrebbero un significato marcatamente espansivo.

Com'è noto, però, i tassi nei diversi paesi

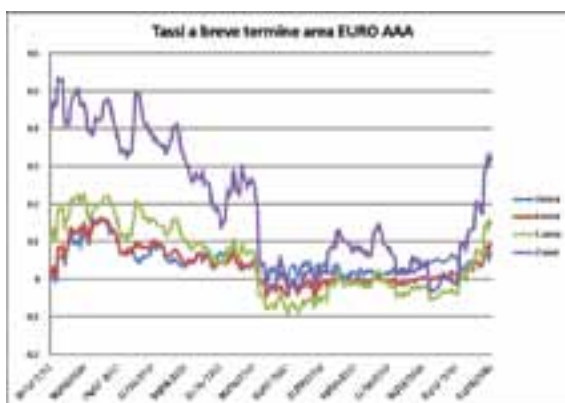


Figura 1

della moneta unica sono molto diversi da quelli dei paesi tripla A (con particolare riferimento, naturalmente, alla Germania).

Si nota in questo la differenza tra la crisi della moneta unica e gli effetti della politica monetaria USA, dove la FED ha adottato una politica monetaria molto espansiva, sia in termini quantitativi (quantitative easing) sia in termini di controllo dei tassi di interesse (operazione TWIST). In area EURO, di fronte alla citata disomogeneità dei tassi nei diversi paesi, la politica della BCE è stata costretta a porsi quale obiettivo primario la riduzione degli spread dei tassi tra i vari paesi dell'area (ed il relativo "contagio" alle banche), prima con le operazioni di rifinanziamento delle banche a lungo termine (LTRO, Long Term Refinancing Operation) che, di fatto, oltre a migliorare le condizioni di liquidità delle banche, hanno aumentato la domanda dei titoli di stato periferici. In luglio la BCE ha ridotto il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,75%, il livello più basso mai raggiunto nell'area Euro, ma ha dovuto constatare il permanere di difficoltà nella trasmissione omogenea della politica monetaria nei diversi paesi. All'inizio d'agosto il Consiglio direttivo della BCE ha quindi riaffermato la necessità di far fronte alle gravi disfunzioni dei mercati obbligazionari, che si riflettono in condizioni monetarie diverse tra paesi; ha chiarito che i premi per il rischio di reversibilità dell'euro vanno contrastati con decisione. All'inizio di settembre ha annunciato le modalità d'attuazione delle nuove operazioni di acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario (Outright Monetary Transactions, ovvero il cosiddetto scudo anti-spread), che saranno subordinate a una stretta condizionalità, concentrate su titoli con durata tra uno e tre anni e non soggette a limiti ex ante di entità o durata. In settembre inoltre, dopo il parere favorevole della Corte Costituzionale tedesca, è divenuto completamente operativo il nuovo Fondo europeo Salva-Stati (ESM).

Passando all'Italia, nel corso del 2012 il differenziale tra BTP decennali (fonte Banca d'Italia) e i tassi d'interesse AAA di pari duration (fonte BCE) ha subito importanti e a tratti drammatiche variazioni (Figura 2). Dopo la decisa riduzione del primo trimestre, i timori generali sulla

tenuta della moneta unica, dovuti sostanzialmente ad un'incertezza nell'effettiva governance della crisi in tempi ragionevoli, ha ricondotto lo spread a 500 punti base in piena estate.

La BCE è però riuscita a fine estate a convincere i mercati che l'EURO non era e non sarebbe stato mai in discussione. Le soluzioni alla crisi (ancora in atto) dovevano comunque tener conto di questo indiscutibile elemento.

A rafforzare i già citati interventi della BCE, in questo stesso periodo importanti organismi internazionali (OCSE e FMI) hanno rilasciato studi molto netti sui cosiddetti "fondamentali" del nostro paese con riguardo alla solvibilità nel lungo termine. In questi studi di tipo econometrico si afferma che lo spread dovrebbe attestarsi, in equilibrio, intorno ai 200 punti base. A risultati analoghi giungono CONSOB e Banca d'Italia.



Figura 2

Un cenno infine ai tassi interbancari Euribor. Il 2012 è stato un anno molto particolare anche per i tassi EURIBOR, con particolare riferimento al più diffuso, cioè quello a 3 mesi. Il differenziale tra questi tassi e il tasso AAA area EURO rappresenta il rischio percepito su crediti interbancari con scambio di capitali. Il valore dello spread in discorso nel 2006–2007 si attestava intorno ai 30 punti base. Durante la crisi del 2008–2009 è giunto a superare i 200 punti base.

In Figura 3 l'andamento di queste tre variabili nel corso del 2011 – 2012. Come si può vedere, il 2012 parte con un livello di spread a 140 punti base. E' un segnale di forte tensione. Nel corso del 2012, però, questo spread subisce una costante riduzione, indipendentemente dalla situazione critica dell'estate 2012. Anzi, la velocità di riduzione subisce un'accelerazione proprio a partire da fine giugno 2012.

La politica della BCE, basata sull'erogazione di finanziamenti a lungo termine alle banche, ha ridotto la percezione di rischio di liquidità degli operatori del mercato monetario, comprimendo il tasso EURIBOR indipendentemente dalle sorti dell'EURO.

Alla fine del 2012 il tasso Euribor a 3 mesi si pone al minimo storico dello 0,19%, ampiamente al di sotto del tasso di policy BCE.



Figura 3

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2013

Il fine anno ha dato segnali contrastanti sullo stato di salute prospettico dell'economia mondiale. Secondo i dati OCSE, arrivano nuovi segnali di rallentamento dalla Cina, segnali di crescita dagli Stati Uniti, segnali di stabilizzazione dall'area EURO.

Le stime del FMI indicano un 2013 contrastato nelle diverse aree geografiche: l'area EURO rimane in territorio negativo (-0,4% 2012; -0,2% 2013); gli Stati Uniti rallentano (2,3% 2012; 2% 2013); le economie emergenti (complessivamente intese) accelerano un poco (5,5% 2012;

5,9% 2013).

Anche l'indice anticipatore elaborato dalla Banca d'Italia indica una stabilizzazione della crescita in area EURO: sembra dunque essersi arrestata la fase più acuta del fenomeno recessivo causato dalle politiche di bilancio restrittive.

I dati dell'Economist per il 2013 rafforzano l'idea che il contagio recessivo che poteva innescarsi dall'Europa è scongiurato. Tra l'altro, il processo di rafforzamento dell'area Euro potrà contare anche sulle decisioni prese sulla creazione di una vigilanza bancaria unica europea, con potere di supervisione diretta sui principali gruppi bancari ed indiretta sulle altre banche. Tuttavia presentano dati previsionali di crescita negativa diversi paesi europei, fra cui Grecia, Portogallo, Slovenia, Olanda, Italia.

L'economia italiana

Citando le parole del Governatore Visco al recente Convegno ASSIOM-FOREX, "l'Italia non si è ancora lasciata alle spalle gli effetti della crisi finanziaria e delle due recessioni che l'hanno accompagnata. La nuova flessione dell'attività economica, iniziata a metà del 2011, ha annullato il parziale recupero registrato dopo il 2009: il prodotto interno lordo è ridisceso su un livello di circa 7 punti percentuali più basso di quello precedente la crisi; in cinque anni la produzione industriale e gli investimenti fissi lordi sono scesi di quasi un quarto, il numero di occupati di oltre mezzo milione".

Più nel dettaglio, secondo l'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia, "la debolezza della domanda interna sta favorendo un significativo miglioramento dei conti con l'estero. Malgrado il peggioramento del quadro economico la politica di bilancio resta orientata al risanamento finanziario. I timori circa i progressi nell'azione di riforma, legati all'incertezza sull'evoluzione del quadro politico, rappresentano un rischio per il costo del debito".

Si registra una flessione delle compravendite immobiliari ed un moderato calo dei prezzi, anche se, secondo Bankitalia, "non emergono indicazioni di sopravvalutazione degli immobili". Tali andamenti riflettono semmai la contrazione del reddito disponibile reale delle famiglie e le tensioni nelle condizioni di offerta di credito.

Le condizioni finanziarie delle famiglie rimangono nel complesso equilibrate, ma, secondo il rapporto Banca d'Italia, "la sfavorevole congiuntura economica sta incidendo sulla redditività e sulla capacità di autofinanziamento delle imprese".

L'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia conferma che la domanda interna non ha ancora raggiunto un minimo ciclico. "Secondo gli indicatori congiunturali la dinamica del PIL è stata negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e rimarrebbe debole in quello in corso". A conferma, gli ultimi dati ISTAT evidenziano nel IV trimestre 2012 una flessione del PIL più forte delle attese. Come è stato già detto, qualche lieve segnale di stabilizzazione è emerso, sia a livello di area EURO sia in Italia, dove, in particolare, "si è arrestata la prolungata fase di deterioramento dei giudizi delle imprese sulle prospettive dell'economia".

Con riferimento al mercato del lavoro, nel 2012 abbiamo purtroppo assistito ad un progressivo incremento del tasso di disoccupazione (dal 9,5% all'11,2%). L'incidenza della disoccupazione risulta particolarmente elevata tra i giovani, con il tasso che, a partire dalla recessione del 2009, è cresciuto velocemente arrivando alla fine dell'anno al 36,6%. In pratica quasi 4 giovani su 10 non riescono a trovare lavoro.

Per quanto riguarda le finanze pubbliche, il rapporto deficit su PIL nel 2012 dovrebbe risultare pari al 2,6%, in diminuzione di circa 1,3 punti percentuali rispetto al 2011, grazie all'azione di governo sul consolidamento dei conti. Malgrado ciò, a causa del rallentamento del PIL, il rapporto debito su PIL dovrebbe registrare un ulteriore aumento, arrivando al 126%.

Come si è visto, in Italia nel 2012 il PIL chiude con un rallentamento del 2,2%; per il 2013 Banca d'Italia si attende ancora una flessione significativa (-1%) "per effetto del peggioramento del

contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività nei mesi più recenti".

"Lo scenario prefigura tuttavia un ritorno alla crescita nella seconda metà dell'anno, sia pure su ritmi modesti e con ampi margini d'incertezza. La svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia".

L'economia nella regione Emilia Romagna

Questa sezione rappresenta una sintesi dei contenuti del Rapporto Unioncamere Emilia-Romagna di dicembre 2012.

In un contesto nazionale recessivo, secondo le stime redatte nello scorso novembre da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna è destinata a chiudere il 2012 con una flessione reale del PIL del 2,6% rispetto all'anno precedente (peggiore del -2,2% nazionale), in controtendenza rispetto alla crescita dell'1,5% rilevata nel 2011. A maggio la stima era attestata a -1,3%, dunque il quadro congiunturale è apparso in progressivo peggioramento e su questo scenario ha inciso notevolmente anche il sisma dello scorso maggio, che ha colpito duramente le attività economiche di quattro province, senza dimenticare il tributo di vite umane e il danneggiamento del patrimonio artistico-culturale. Agli effetti del sisma è riservata la specifica sezione che segue.

Alla diminuzione del PIL del 2,6% si dovrebbe associare un andamento ancora più negativo per la domanda interna, che è prevista in calo del 3,7%. Al di là della flessione annuale, è da sottolineare che il PIL atteso per il 2012 è inferiore del 7,6% rispetto a quello del 2007, ultimo anno pre-crisi. Secondo le previsioni, nemmeno nel 2014 si riuscirà ad uguagliare, quanto meno, il livello del 2007, a dimostrazione di come la crisi, nata dai mutui statunitensi ad alto rischio, abbia inciso pesantemente sul tessuto economico della regione.

La pronunciata diminuzione della domanda interna – record negativo degli ultimi vent'anni – ha riflesso gli andamenti dello stesso tenore di consumi e investimenti. La spesa delle famiglie ha risentito della riduzione della capacità di spesa, evidenziando la flessione più elevata degli ultimi vent'anni (-3,3%). Il reddito disponibile delle famiglie ha accusato una diminuzione del 2,2%. Per restare agli ultimi vent'anni, solo nel 2009 si ebbe un calo più accentuato, pari al 3,7%.

Dati ancora più negativi per gli investimenti fissi lordi, in calo atteso del 7,5% rispetto al 2011 (e in crollo del 18,8% sul 2007). L'acquisizione di capitale fisso è rimasta pertanto su livelli assai contenuti, acuiti dagli effetti del sisma, dalla profonda incertezza legata ai tempi della ripresa e da margini di capacità produttiva inutilizzata.

Le esportazioni di beni, in uno scenario caratterizzato dal rallentamento del ritmo di crescita del commercio internazionale, dovrebbero calare, a valori correnti, dello 0,7% (contro il +13,1% dell'anno precedente). Questa diminuzione è interamente attribuibile al secondo semestre del 2012, che ha visto un ulteriore indebolimento della congiuntura internazionale, con una situazione che nella nostra regione è stata aggravata dal terremoto, che ha colpito aree tra le più orientate al commercio estero, vedi ad esempio il distretto del bio-medicale della zona di Mirandola.

Ogni settore ha registrato cali dell'attività. L'agricoltura ha risentito di un clima estivo estremamente sfavorevole, tra siccità e gran caldo. Produzione, fatturato e ordini dell'industria in senso stretto sono apparsi in ridimensionamento, mentre è contestualmente aumentato il ricorso agli ammortizzatori sociali. L'unico concreto sostegno è venuto dalla domanda estera, anche se su ritmi meno intensi rispetto al 2011, ma a beneficiarne è stata solo una ristretta platea di imprese. L'edilizia ha accusato un nuovo calo dell'attività, anche se più attenuato rispetto al passato. Il calo dei consumi si è ripercosso negativamente su commercio e turismo. Per quanto concerne i prezzi al consumo, nel corso del 2012 è emersa in regione una ten-

denza al rallentamento. Nel mese di ottobre la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo in Emilia-Romagna (compresi i tabacchi) è risultata del 2,6% (stessa variazione in Italia), cioè la più bassa rilevata nel corso del 2012.

La flessione del PIL ha avuto riflessi negativi sul mercato del lavoro: alla tenuta dell'occupazione dei primi nove mesi si è contrapposto il forte incremento dei senza lavoro e degli ammortizzatori sociali, soprattutto in termini di Cassa integrazione guadagni di matrice anticongiunturale e di domande di disoccupazione. Le unità di lavoro, che in pratica misurano il volume di lavoro effettivamente svolto, sono diminuite del 2,4%, annullando il progresso emerso nel 2011 (+1,3%). Il tasso di disoccupazione nel 2012 dovrebbe attestarsi al valore record del 7,0%.

La compagine imprenditoriale, soprattutto di imprese italiane, si è ulteriormente ridotta.

Il 2012 passerà pertanto alla storia come uno degli anni più negativi per l'economia dell'Emilia-Romagna, anche se in termini meno accentuati rispetto al 2009, che rimane il peggiore dal secondo dopoguerra.

Passando ai profili relativi al credito, i prestiti bancari nella regione hanno segnato il passo, a causa della sfavorevole congiuntura, che ne ha ridotto la domanda da parte di imprese e famiglie, ma anche della maggiore cautela adottata dalle banche nel concedere prestiti. Secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2012 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente sono diminuiti in Emilia-Romagna del 4,7% rispetto all'analogo periodo del 2011, in misura superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-2,1%). Se restringiamo l'analisi alle sole imprese e famiglie produttrici, il calo sale al 6,2%, in sostanziale linea con quanto rilevato in Italia. Nessun ramo d'attività è stato risparmiato dal riflusso degli impieghi. Di spessore particolarmente ampio i cali dell'industria (-9,3%) e, soprattutto, delle costruzioni che hanno accusato una flessione dell'11,5%. Nell'ambito delle famiglie consumatrici è da sottolineare la battuta d'arresto dei mutui destinati all'acquisto dell'abitazione, in un contesto di deciso calo delle compravendite immobiliari, che, secondo i dati dell'Agenzia del territorio, nel primo semestre sono diminuite in Emilia-Romagna del 26,2% rispetto allo stesso periodo del 2011 (-22,6% in Italia).

La qualità del credito è peggiorata: nel secondo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze rettificato è apparso in rialzo, raggiungendo su base annua il 2,2% dei prestiti "vivi", in aumento rispetto all'1,9% di dicembre 2011. La crescita è stata causata dalle imprese; tra i settori il peggioramento più pronunciato ha riguardato l'industria edile, il cui tasso di decadimento ha raggiunto il 5,7%.

I depositi bancari hanno registrato un andamento più che positivo, crescendo nello scorso settembre di circa il 10% rispetto a un anno prima; da sottolineare la ricomposizione verso forme di deposito più remunerative come nel caso dei depositi con durata stabilita e dei certificati di deposito.

Gli effetti del sisma

Il 20 maggio la regione Emilia-Romagna e le aree adiacenti sono state interessate da un forte terremoto di magnitudo pari a 5.9 della scala Richter e profondità di 6,3 km, che ha provocato 7 vittime, nonché diffusi e importanti danni a edifici pubblici, privati, storico-culturali e produttivi.

Il 29 maggio 2012 si è verificato un altro terremoto di magnitudo pari a 5.8 della scala Richter e profondità di 10 km; localizzato più a ovest rispetto al precedente, il secondo terremoto ha provocato 19 vittime.

L'area maggiormente colpita dagli eventi del 20 e 29 maggio 2012 è compresa nella media-bassa pianura delle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna, una zona densamente popolata che ospita un elevato numero di imprese. Ai rilevanti danni alle infrastrutture

ed alle abitazioni si è aggiunto quindi un significativo impatto sul sistema produttivo.

In un quadro congiunturale già in fase discendente, gli eventi sismici del maggio scorso hanno dunque avuto conseguenze pesanti sull'intera economia regionale, sia dal punto di vista della produzione del reddito, sia per quanto riguarda il patrimonio produttivo e il capitale sociale e territoriale.

Nei 54 comuni colpiti (individuati nel Decreto del Ministero dell'Economia del 01/06/2012) operano poco più di 66 mila imprese e 270 mila addetti fra industria e servizi, pari rispettivamente al 15,6 ed al 15,9% dei valori totali dell'Emilia-Romagna, a cui va sommato un importante sistema agroalimentare.

Per giungere ad una stima del PIL dell'area colpita dal sisma, si può fare ricorso ai dati Istat sul valore aggiunto a livello comunale. Il valore aggiunto dei comuni colpiti dal sisma è nel 2011 pari a 19,6 miliardi di euro, con una quota dell'agricoltura del 2,7% ed una dell'industria del 38,1%, mentre ai servizi è attribuito il restante 59,2%. In termini di valore aggiunto i comuni terremotati rappresentano il 15,9% del totale regionale. I 12 comuni più colpiti (quelli del cosiddetto "cratere") esprimevano nel 2011 un valore aggiunto di circa 7,5 miliardi, pari al 6,1% del totale regionale. Le esportazioni avevano raggiunto i 12,2 miliardi, pari al 25,5% delle esportazioni regionali, con punte particolarmente alte nel biomedicale e nel tessile/abbigliamento.

Un'evidente vocazione manifatturiera caratterizza l'area: nel suo complesso il 41,6% degli addetti è impiegato nell'industria contro una media regionale del 31%. Le attività manifatturiere nel loro complesso danno lavoro a quasi 110 mila addetti, di cui oltre la metà risultano impiegati in produzioni di tipo meccanico e motoristico.

Questi numeri fanno da sfondo ad un'organizzazione tipica del sistema manifatturiero emiliano-romagnolo, che vede la concentrazione territoriale di alcune produzioni nella forma di distretti. In particolare, nei comuni di Mirandola e Medolla (con diversi sconfinamenti nei comuni adiacenti) si trova il distretto del biomedicale, uno dei principali poli industriali in questo settore a livello europeo, specializzato in tre settori sanitari principali: renale, cardiovascolare e trasfusionale. Al di là di questa concentrazione produttiva, i comuni colpiti dal sisma possono vantare una lunga serie di specializzazioni produttive su base regionale, che diversamente risultano distribuite sul territorio in forma maggiormente pervasiva.

Questo modello distrettuale, da punto di forza, rischia di fare da amplificatore dei danni del sisma, per gli effetti che passano attraverso la fitta rete di relazioni produttive presenti all'interno delle filiere. Ciò vale per la catena internazionale della fornitura dei prodotti biomedicali, così come di quella del sistema moda, della meccanica e dell'agroalimentare. Una rete che vede al proprio interno diverse medie e grandi multinazionali a controllo domestico ed estero (soprattutto nel biomedicale), a cui si affiancano centinaia di piccole realtà produttive che contribuiscono in modo significativo al fatturato di importanti colossi industriali presenti in regione, così come di altri piccoli e medi produttori della zona, il cui fermo produttivo può avere effetti su tutta la catena del valore, dalla produzione, alla rete di vendita fino all'indotto. Si tratta dei cosiddetti danni indiretti che non sono facilmente quantificabili.

Passiamo alle stime relative ai danni economici del sisma: la valutazione complessiva dei danni diretti e della sospensione dell'attività produttiva richiede la raccolta e l'elaborazione di una notevole quantità di informazioni, che con ogni probabilità sarà conclusa nella tarda primavera del 2013, una volta terminata la fase di istruttoria delle principali ordinanze per la ricostruzione. Sono comunque disponibili alcune stime preliminari, elaborate in luglio per la presentazione alla Commissione Europea della domanda per l'accesso al Fondo Europeo di Solidarietà.

In particolare si distinguono tre tipologie di costi connessi al terremoto:

1. I "danni diretti" ovvero i danni in conto capitale ad infrastrutture, monumenti civili e religiosi, abitazioni e edifici ad uso produttivo;

2. I costi per le operazioni essenziali di emergenza (costi derivanti dal ripristino immediato delle infrastrutture, per la realizzazione di misure provvisorie di alloggio, per la messa in sicurezza e le misure di protezione dei beni culturali, per la ripulitura delle zone danneggiate);
3. I costi collegati al cosiddetto "mancato reddito" derivante dal sisma, che implicano una valutazione della produzione che è stata persa come conseguenza del terremoto.

I danni in conto capitale (i "danni diretti" nella terminologia del Fondo) sono stati quantificati nella Regione in circa 11,5 miliardi di euro (di cui 2,7 per il settore pubblico, 3,5 per le famiglie e 5,2 per le imprese), i costi dell'emergenza in circa 700 milioni di euro, mentre il PIL perso raggiunge 3,1 miliardi. In rapporto al PIL 2011 (stime Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2012) in Emilia-Romagna i danni diretti sono pari all'8,3% del PIL, il costo dell'emergenza allo 0,5% del PIL e la produzione persa al 2,2% del PIL.

Complessivamente, sulla totalità delle quasi 41 mila strutture immobiliari verificate (produttive, abitative e pubbliche) è risultata inagibile il 65%. Circa un terzo dei casi di inagibilità rientra nelle classi meno gravi (inagibilità temporanea), mentre il 36% presenta danni strutturali seri. Un aspetto rilevante è che tra i "danni diretti" non sono considerati i costi di adeguamento sismico delle strutture che non sono state direttamente danneggiate dal terremoto. L'adeguamento sismico di tutte le strutture presenti nei comuni terremotati può comportare una spesa rilevante, che è impossibile al momento valutare.

Con riferimento alle stime sul valore aggiunto perso per effetto del sisma, in termini percentuali la perdita di reddito raggiungerebbe il 36,1% per i 12 comuni del "cratere", il 19,5% per l'area più ampia.

Una stima più precisa e aggiornata sul PIL perso a causa del sisma potrà essere realizzata nella tarda primavera del 2013 quando saranno completate le procedure di accertamento dei danni e sarà quindi possibile sostituire le stime con un quadro statistico completo. Pur in assenza di nuove informazioni quantitative sugli effetti del terremoto sull'attività delle imprese, può essere comunque opportuno riferire che dal territorio (in particolare dalle associazioni di categoria) provengono segnali di un riavvio dell'attività produttiva che per certi aspetti sembra più rapida (soprattutto per l'industria) di quanto preventivato nei mesi immediatamente successivi al sisma, anche se gli effetti in termini di riduzione del fatturato appaiono particolarmente pesanti.

Allo stato attuale non è ancora possibile determinare con sufficiente precisione qual è l'impatto prospettico del sisma sul sentiero di crescita dell'economia regionale in quanto mancano ancora molte delle informazioni necessarie. Si può comunque presentare qualche considerazione preliminare. Attualmente – come si è visto – si stima che il PIL dell'Emilia-Romagna nel 2012 presenti una riduzione del 2,6%. Per calcolare quanta parte della riduzione del livello d'attività sia imputabile al sisma è necessario ipotizzare la ripartizione della mancata produzione dovuta al sisma tra il 2012 e gli anni successivi, stimando inoltre la tempistica delle spese per la ricostruzione, che si suppone inizino nel 2013, accelerino nel biennio successivo e si mantengano su un livello elevato fino al 2017 per poi ridursi negli anni successivi fino ad annullarsi nel 2019. In tal modo si può attribuire al terremoto il 70% circa della riduzione del PIL che avrebbe luogo nel 2012 in Emilia-Romagna. Nel 2013 la perdita di PIL per i danni al sistema produttivo sarebbe sostanzialmente compensata dall'avvio del processo di ricostruzione. Tra il 2014 ed il 2016 le spese legate alla ricostruzione contribuirebbero alla dinamica del PIL regionale in modo significativo, per una quota compresa tra il 50% ed il 70% dell'incremento del PIL.

Tutti questi numeri danno il quadro delle difficoltà che ha di fronte il mondo produttivo e più in generale l'intera Regione. Questo perché per la prima volta, in Italia, un evento sismico ha colpito un'area con un elevato patrimonio economico e con una stretta interdipendenza

produttiva che va ben oltre i confini dei comuni collocati nel perimetro del sisma.

Sul punto va rilevato che le caratteristiche evidenziate sul modello entro cui è organizzata la produzione hanno originato diversi timori su una presunta accelerazione dei processi di delocalizzazione da parte delle imprese, soprattutto di quelle estere, e di un impoverimento del tessuto produttivo.

Certo, alla luce di quello che è successo, è normale che molti piani aziendali siano rivisti. A fronte dell'alto numero di capannoni inagibili, la necessità di non interrompere la catena produttiva ha spinto più di un'impresa a trovare soluzioni transitorie attraverso l'affitto provvisorio di strutture nei territori limitrofi, l'affidamento di attività ad altre imprese della filiera e, solo in pochi casi, lo spostamento fuori Regione di alcune linee di produzione.

Si tratta ora di favorire in tutti i modi possibili il rientro di queste attività nei territori originari e accompagnare tali decisioni con politiche in grado di rafforzare i fattori di competitività a livello locale, primo fra tutti il mantenimento di elevate competenze professionali, ma anche un buon rapporto con le Istituzioni locali, una propensione crescente a legami stabili fra mondo produttivo e Università, centri per l'innovazione, istituzioni scolastiche.

Per affrontare la fase di ripresa delle attività produttive sono stati adottati una pluralità di provvedimenti, finalizzati alla fase dell'emergenza, della ricostruzione, del rilancio del sistema produttivo. D'altra parte le stime del valore aggiunto sull'intero 2012 prevedono, come si è visto, un decremento per i soli 12 comuni del cratere di 2,7 miliardi, ossia del 36,1%. E in attesa dell'attuazione dei diversi provvedimenti è apparso subito evidente l'importanza di garantire al sistema territoriale liquidità e finanziamenti in particolare per il capitale circolante delle imprese terremotate. Su questo punto è stato particolarmente importante l'impegno del sistema bancario che ha sostenuto le zone colpite dal sisma con finanziamenti a tassi agevolati per 1,2 miliardi di euro (Fonte Regione Emilia Romagna). Rilevanti in tal senso sono stati i provvedimenti contenuti nel D.L. 74/2012 che, dopo le sospensive concesse nei primi sei mesi, permettono alle imprese di chiedere agli Istituti di credito un finanziamento agevolato garantito dallo Stato per far fronte alle scadenze fiscali e contributive fino a tutto il primo semestre del 2013, le quali stanno generando un flusso aggiuntivo di liquidità ad oggi di circa 800 milioni di euro.

Grande rilevanza hanno avuto i provvedimenti per l'accesso alla cassa integrazione guadagni, strumento che ha coinvolto oltre 40.000 lavoratori, misure che hanno fatto seguito a molti altri interventi emergenziali, come ad esempio quelli relativi alle semplificazioni e al sostegno alla localizzazione temporanea e agli allestimenti delle attività produttive.

Naturalmente agli aiuti di natura emergenziale, si aggiunge un articolato pacchetto di interventi destinato ad avere effetti significativi per lo sviluppo del capitale sociale ed economico dell'area. Con riferimento alla ricostruzione degli immobili la Regione ha puntato con lungimiranza ad una ricostruzione di qualità, secondo più elevati livelli di sicurezza ed efficienza energetica, consapevole che tale processo doveva però essere accompagnato da alcune misure urgenti, in grado di consentire l'agibilità provvisoria ai fini sismici e un primo ripristino delle strutture, come previsto nel D.L. 74/2012. In questa prospettiva, il processo di ricostruzione viene visto come l'occasione per la riqualificazione del territorio, attraverso interventi di riparazione dei danni, ma anche di miglioramento e adeguamento sismico delle strutture.

Per quanto attiene ai danni riconosciuti alle imprese ed al finanziamento dei relativi programmi di ripristino, essi riguardano non solo gli immobili, ma anche i macchinari, le scorte e la delocalizzazione temporanea. In particolare, i programmi relativi ai beni immobili e ai beni strumentali verranno rimborsati al 100% dei costi di ripristino o riacquisto sostenuti dall'impresa, mentre le scorte e le delocalizzazioni verranno rimborsate rispettivamente al 40% e al 50% dei costi sostenuti.

Si tratta di un ammontare di risorse stimato, per la realizzazione di tali programmi, di 3 miliardi di euro che si accompagnano ad altre misure di tipo espansivo o direttamente rivolte a parti-

colari obiettivi. Tra queste, quelle per la ricerca e per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Naturalmente la premessa di tutto ciò è la tempestività con la quale sono stati garantiti gli standard assistenziali alle popolazioni colpite dal sisma, che hanno permesso la ripresa del lavoro in un quadro di continuità dei servizi sociali ed educativi. Le azioni relative al Programma operativo socio-sanitario hanno infatti previsto, già nella prima fase post sisma, apposite ordinanze con cui è stata disciplinata la realizzazione di opere temporanee e interventi per il ripristino immediato di infrastrutture e attrezzature sanitarie e socio-sanitarie. Un ringraziamento particolare va all'Unione Europea per i 670 milioni di euro previsti a favore delle aree colpite dal sisma, attraverso il citato strumento del Fondo di solidarietà, a cui si è accompagnato l'impegno delle Regioni a destinare una quota residua delle loro programmazioni dei Fondi europei a favore delle Regioni colpite.

Quanto registrato nei territori colpiti dal sisma rappresenta sicuramente un buon esempio di reazione a shock esterni da parte di un intero sistema territoriale e ciò dovrebbe garantire tempestività ed efficienza ai processi di ricostruzione e di sviluppo futuro dell'area. Nelle stime dianzi riportate si prevede che, se nel 2013 la perdita del PIL dovuta al sisma sarà sostanzialmente compensata dall'avvio del processo di ricostruzione, nel biennio successivo tali spese potranno contribuire positivamente alla dinamica del PIL regionale, con una capacità di influenzare per oltre il 50% la dinamica del prodotto.

Questo in termini quantitativi. In termini qualitativi, non di meno, sono da considerare positivamente i piani urbanistici per il recupero e la localizzazione dei nuovi insediamenti abitativi e produttivi, la riqualificazione energetica degli edifici, la riorganizzazione delle infrastrutture, gli effetti degli incentivi alla ricerca industriale e alla formazione.

Gli strumenti normativi entro cui sono disciplinate queste forme di intervento sono riconducibili, nella loro parte generale, al Decreto Legge 74/2012 convertito nella Legge 122/2012 (misure urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo), al Decreto Legge 83/2012 convertito nella Legge 134/2012 (misure per la crescita del Paese) e al Decreto Legge 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 (disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi per i cittadini); un quadro normativo che ha toccato tutti gli aspetti della vita economico-sociale e che ha costruito i contenitori per sostenere finanziariamente gli interventi necessari. Disposizioni a cui la Regione Emilia-Romagna ha dato seguito con una serie di ordinanze emanate dal Presidente Vasco Errani in qualità di Commissario delegato. Senza ripercorrere la lunga lista degli interventi messi in campo, è opportuno evidenziare il filo conduttore che ha guidato il lavoro svolto dalle Istituzioni, con l'aiuto delle parti sociali e di tutta la società regionale in questi soli sei mesi, focalizzato sul superamento della mera logica dell'emergenza per potenziare le opportunità che la fase della ricostruzione può offrire al territorio e al sistema regionale, attraverso l'innalzamento del capitale tecnologico, l'accelerazione dei processi di innovazione, il rafforzamento del patrimonio educativo e formativo, puntando su un sistema dinamico, ed aperto, e facendo leva su un sistema di relazioni forte, in grado di accrescere lo spirito identitario del territorio.

Il sistema bancario italiano nel 2012

Il sistema bancario italiano ha affrontato il 2012 dopo un 2011 molto difficile, che si è chiuso con un risultato reddituale complessivo negativo, influenzato da pesanti svalutazioni straordinarie su avviamenti operate soprattutto dai grandi gruppi. Ma, anche al netto di questo fattore straordinario, la redditività è precipitata nel 2011 ai minimi storici e, alle criticità derivanti dal deterioramento del credito, si è aggiunta una situazione di tensione sul piano della liquidità, con particolare riguardo alle fonti di funding all'ingrosso, a causa del "contagio" del debito

sovrano sulle banche italiane.

Le due operazioni di rifinanziamento a tre anni assicurate dall'Eurosistema in dicembre 2011 e febbraio 2012 hanno consentito di scongiurare il rischio di una crisi di liquidità delle banche. Complessivamente, con le due operazioni, l'immissione netta di liquidità nel sistema bancario italiano è stata pari a circa 140 miliardi. In tal modo sono state poste le premesse per condizioni di accesso al credito meno sfavorevoli; tuttavia nei mesi successivi i miglioramenti in tal senso sono stati incerti, dipendenti dalle condizioni di raccolta, dalle ulteriori turbolenze nel mercato del debito sovrano e dallo sfavorevole quadro economico; questi fattori hanno inciso sulla domanda da parte di imprese e famiglie e sulle valutazioni degli intermediari riguardo al loro merito di credito.

Fino all'estate la capacità delle banche italiane di accedere al finanziamento sui mercati all'ingrosso, in particolare all'estero, ha ancora risentito delle tensioni sul debito sovrano. Si sono quindi ridotti i depositi da non residenti, la raccolta interbancaria estera ed è anche diminuita la raccolta obbligazionaria netta. Con il miglioramento registrato da agosto, grazie alle iniziative annunciate da BCE, le condizioni d'accesso ai mercati all'ingrosso per le banche italiane hanno iniziato a stabilizzarsi. Alcuni intermediari hanno effettuato emissioni nette positive. La raccolta complessiva sull'estero è rimasta tuttavia negativa.

Per contro, la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso i risparmiatori residenti, nelle forme tradizionali, ha continuato a dimostrarsi un solido punto di forza del sistema, non risentendo della crisi del debito sovrano: i depositi al dettaglio detenuti dai residenti italiani sono aumentati nell'ordine del 6% anno su anno, principalmente per la forte espansione dei depositi con durata prestabilita, caratterizzati da una maggiore remunerazione.

Le obbligazioni hanno invece subito una contrazione nell'ordine del 7%, a causa della penalizzazione che hanno subito sul piano della fiscalità ma anche di operazioni di riacquisto prima della scadenza effettuate dai principali gruppi bancari.

Complessivamente – secondo i dati ABI – la raccolta diretta è salita nell'anno di circa 28 miliardi (+1,6%). Dalla stessa fonte si rileva che il tasso complessivo della raccolta è cresciuto nell'anno dal 2,00% di dicembre 2011 al 2,08% di dicembre 2012.

Sempre dall'ABI rileviamo che i prestiti al settore privato si sono ridotti dell'1,8% in ragione d'anno, mentre quelli all'aggregato imprese e famiglie hanno subito una decrescita anche più pronunciata (-2,5%). La flessione è stata significativa per i prestiti alle imprese, molto più contenuta per quelli alle famiglie. Sulla dinamica del credito ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla forte contrazione degli investimenti (nell'ordine dell'8% su base annua) e alle sfavorevoli prospettive economiche nel caso delle imprese, e al deterioramento del clima di fiducia e del mercato immobiliare nel caso delle famiglie.

Le condizioni del credito sono migliorate nella prima parte dell'anno; in estate esse hanno beneficiato sia della riduzione dei tassi ufficiali avvenuta in luglio, sia del calo degli spread sui titoli di Stato osservato dopo l'annuncio da parte della BCE delle nuove misure di politica monetaria. Inoltre i finanziamenti in essere a tasso indicizzato hanno tratto vantaggio dalla progressiva riduzione dei tassi Euribor. Dopo l'estate il tasso dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente risalito, a causa del peggioramento della qualità del credito e delle preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e a quelle tedesche era pari a 1,4 punti in novembre; tale divario, riscontrabile anche negli altri paesi esposti alle tensioni finanziarie, indica ancora la presenza di eterogeneità nella trasmissione della politica monetaria.

Comunque l'outlook ABI di dicembre riporta che il tasso complessivo degli impieghi del sistema è sceso dal 4,23% di dicembre 2011 al 3,78% di dicembre 2012. In tal modo, come conseguenza della differente dinamica dei tassi attivi e passivi, lo spread da clientela del sistema è calato da circa 220 punti-base a circa 170 punti-base nell'anno, attestandosi sui livelli minimi degli ultimi anni. Ricorda ABI che prima della crisi finanziaria questo spread superava i 300 punti.

La qualità del credito è ulteriormente peggiorata nel corso dell'anno. Nel terzo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti vivi è salito al 2,2%; il tasso di decadimento dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4%, mentre quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3%. ABI rileva che le sofferenze lorde a fine 2012 hanno raggiunto i 125 miliardi, in crescita del 16,6% anno su anno, mentre quelle nette sono pari a 64,3 miliardi (+25%). Il rapporto sofferenze impieghi sale al 6,3% (valori lordi) e al 3,3% (valori netti).

Passando al profilo della redditività, sostiene Prometeia nel suo rapporto di previsione sui bilanci bancari che la redditività tradizionale del sistema mostrerà nel 2012 un ulteriore contenimento rispetto al 2011. La pressione sulla forbice dei tassi ed i flussi di credito in riduzione penalizzeranno l'espansione del margine d'interesse, che beneficerà per lo più del contributo del portafoglio titoli. Il margine d'intermediazione sarà sostenuto dal miglioramento dei risultati di negoziazione, ma gli utili saranno ancora fortemente penalizzati dall'incremento delle rettifiche, trascinate dall'ulteriore deterioramento del credito. Quindi Prometeia prevede che, dopo il risultato negativo registrato nel 2011 per effetto delle svalutazioni sugli avviamenti, nel 2012 l'utile netto del sistema si riporti su valori positivi, seppur molto modesti. Tale visione è confermata dal bollettino Banca d'Italia di gennaio 2013: secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il margine d'intermediazione è cresciuto dell'1,6%, con la flessione del margine di interesse e quella delle commissioni nette compensate dall'aumento dei proventi dell'attività di negoziazione. Il risultato di gestione è cresciuto del 7,7%, anche grazie alla riduzione dei costi operativi, ma il deterioramento della qualità dei prestiti continua a pesare sui conti economici, con le rettifiche di valore su crediti in aumento del 26%.

Infine, Banca d'Italia segnala un progressivo rafforzamento patrimoniale nel corso dell'anno: alla fine di settembre il Tier1 ratio dei primi cinque gruppi ha raggiunto l'11,5%; la leva finanziaria, misurata dal rapporto tra il totale delle attività di bilancio e il patrimonio di base, continua a rimanere significativamente inferiore a quella osservata in media per un campione di grandi banche europee (19 a fronte di 27).

Provvedimenti normativi

L'art 23-quater della Legge 17/12/2012 n. 221, recante misure per la crescita del Paese, interviene in materia di banche popolari e società cooperative allo scopo di tutelare le peculiarità del modello cooperativo ed al contempo di conseguire una maggiore apertura degli assetti proprietari e gestionali rispetto agli attuali. L'intervento legislativo, in linea con quanto auspicato dalla Categoria, si è limitato all'adeguamento della normativa all'evoluzione in atto nel mercato bancario, ma senza snaturare l'identità cooperativa e localistica delle banche popolari.

Le nuove disposizioni, nel confermare le peculiarità del modello cooperativo e nel valorizzare l'autonomia statutaria, modificano in più punti il T.U.B. e il T.U.F.: il limite al possesso azionario è elevato all'1% (fatta salva la facoltà di prevedere nello statuto limiti più contenuti, non inferiori comunque allo 0,5%); lo statuto può subordinare l'ammissione a socio – oltre che a requisiti soggettivi – al possesso di un numero minimo di azioni; parimenti affidata allo statuto è la determinazione del numero massimo di deleghe conferibili ad un socio, fermo restando il limite di 10 previsto dal codice civile.

Precisato che gli interventi legislativi susseguenti al sisma sono richiamati nella specifica sezione, fra i provvedimenti normativi che nel 2012 hanno inciso sull'attività bancaria, meritano di essere ricordate le seguenti Disposizioni di Vigilanza.

- Organizzazione e Governo Societario: documento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012

recante “Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”. Dopo le Disposizioni di Vigilanza del 2008 e le Linee Guida sulla materia dell’EBA (European Banking Authority) del mese di settembre 2011, con tale documento Banca d’Italia ha inteso fissare regole maggiormente dettagliate circa i requisiti di professionalità e le competenze che i componenti del Consiglio di Amministrazione devono dimostrare di possedere al fine di svolgere il loro incarico in modo efficiente ed ottimale. In particolare, la Banca d’Italia, partendo dal presupposto che il primo requisito in capo ai Consiglieri di Amministrazione debba essere individuato nella capacità di assicurare il governo dei diversi rischi che impattano sulla Banca, prevede che a tal fine il Consiglio di Amministrazione sia connotato da competenze diffuse e diversificate tra i suoi componenti in modo tale da pervenire effettivamente ad un’efficace gestione dei suddetti rischi. I Consigli di Amministrazione delle banche sono stati quindi chiamati a definire preventivamente una mappatura delle tipologie di competenze ritenute essenziali ed a porre in essere una auto-valutazione della presenza delle stesse al proprio interno finalizzata a stabilire il rispetto dei requisiti prescritti dalla Banca d’Italia.

In tema di limiti al cumulo degli incarichi degli organi aziendali merita di essere citato il Provvedimento congiunto di Banca d’Italia, Consob ed Isvap del 20 aprile 2012 recante “Criteri per l’applicazione dell’art. 36 del d.l. “Salva Italia” (c.d. divieto di *interlocking*), che risolve i dubbi interpretativi e definisce le linee applicative connesse alla norma introdotta dal decreto, con la quale è stato posto il divieto per un soggetto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario.

- Trasparenza bancaria: in aderenza alle disposizioni contenute nei Decreti “Salva Italia” e “Cresci Italia” in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, sono stati emanati i provvedimenti attuativi che forniscono le linee applicative connesse ai contratti di apertura di credito, in particolare per quanto concerne l’abolizione della Commissione di Massimo Scoperto e delle spese di istruttoria e revisione periodica degli affidamenti, nonché l’introduzione della cosiddetta Commissione di Istruttoria Veloce quale unico onere a carico del Cliente, oltre al tasso debitore ed alla commissione per la messa a disposizione dei fondi, qualora si verifichi uno sconfinamento in assenza di affidamento od oltre il limite del fido concesso.

Da citare infine il Provvedimento di Banca d’Italia del 18/12/2012 recante “Nuove disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa” entrato in vigore il 1° febbraio 2013.

La Banca e il sisma

Domenica 20 maggio 2012

alle ore 04:03:52, sono state registrate nello stesso istante **due scosse di magnitudo 5,9**



Uno degli uffici di Direzione devastato dalle scosse

con epicentro nel territorio comunale di Finale Emilia. La zona colpita interessa 8 delle 23 filiali della Banca, la Sede di San Felice sul Panaro e l'archivio sito presso il Polo Industriale.

Nella prima mattinata si è provveduto ad effettuare i sopralluoghi presso la Sede di San Felice e presso le filiali più prossime all'epicentro (San Felice B, Mirandola A, Mirandola B, Gavello, Mortizzuolo, Massa Finalese, Camposanto, Ravarino e Sermide). L'ingegnere strutturista che ha periziato i locali della Sede ha rilevato una parziale inagibilità degli uffici sovrastanti il loggiato mentre il Monte di Pietà (risalente al 1600) e la parte di immobile prospiciente largo Posta risultavano completamente agibili. L'ingegner Castellazzi, capo

dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Felice, che ci aveva accompagnato per un sopralluogo nel primo pomeriggio di domenica rilevando quanto poi confermato dallo strutturista, ci comunicava però che il giorno successivo non avremmo potuto riportare tutti i colleghi al lavoro né riaprire al pubblico la Sede in quanto nel centro storico sarebbe stata creata una "zona rossa" accessibile solo con speciali autorizzazioni.

Lunedì 21 maggio

Sono stati garantiti alle filiali tutti i servizi necessari per poter operare normalmente. Già nel pomeriggio i clienti hanno quindi potuto accedere ai nostri sportelli senza problemi. Purtroppo, per situazioni di inagibilità imputabili ai condomini in cui sono situate, non abbiamo potuto riaprire le filiali di San Felice B e di Mirandola B e, come detto, la Sede di San Felice sul Panaro collocata al centro della "zona rossa".



L'Oratorio di Piazza Matteotti ha subito danni gravi

Si valuta la possibilità di intervenire eventualmente anche con strutture mobili ("mobil-banca")

Il giorno stesso abbiamo comunicato ai nostri clienti, attraverso uno spot radiofonico, che avrebbero avuto a disposizione immediatamente un affidamento di euro 5.000 per le prime spese relative al sisma.

Martedì 22 maggio

Con la consegna delle perizie, abbiamo ricevuto l'autorizzazione del Comune a far rientrare i dipendenti nella Sede di San Felice sul Panaro e negli uffici di Direzione. La Sede rimane chiusa al pubblico causa l'istituzione della "zona rossa".

Mercoledì 23 maggio

Tutti gli uffici di Direzione erano di nuovo operativi.

Abbiamo definito i prodotti e le agevolazioni riservate a privati ed aziende che avevano riportato danni ai beni di proprietà. Questi i prodotti deliberati: prestito ponte della durata di 12 mesi nella forma tecnica di apertura di credito in conto corrente. Fino all'importo di € 250.000, per le imprese, il tasso previsto è pari all'1,50% finito. Per l'agricoltura la forma tecnica poteva essere anche quella della cambiale agraria. Le agevolazioni consistevano in una moratoria a 12 mesi per chi ne avesse fatto richiesta. Tale moratoria verrà poi superata da quella di legge (D.L.74 del 6 giugno) con termine al 30 settembre poi prorogato al 30 novembre.

Giovedì 24 maggio

Grazie ad un'ordinanza del Sindaco del Comune di San Felice sul Panaro alle 16.30 è stato aperto un corridoio nella "zona rossa" per consentire ai nostri clienti di accedere allo sportello della Sede.



Uno dei tanti cartelli disseminati per il paese

Venerdì 25 maggio

L'operatività è ripresa completamente anche presso lo sportello della Sede di San Felice sul Panaro ed i clienti possono accedere ai locali in sicurezza. La Banca dispone di una sala con capienza adeguata e quindi ospita due riunioni alle quali partecipano i Sindaci dei comuni modenesi colpiti dal sisma, le Autorità provinciali e i Dirigenti del Provveditorato agli studi. La seconda riunione viene interrotta alle ore 16 circa per una scossa di magnitudo 4 con evacuazione della sala.

Martedì 29 maggio

Alle 9:01 eravamo tutti al lavoro. Una nuova scossa molto intensa di magnitudo 5,8 con epicentro nella zona compresa fra Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro fa crollare completamente la torre dell'orologio sita nella piazza antistante la Banca e provoca rilevanti crepe nei locali della Sede, soprattutto negli uffici posti sopra il loggiato. Fortunatamente il Monte di Pietà e la parte dell'immobile prospiciente Largo Posta non evidenziano danni di rilievo. Sono caduti diversi comignoli.

I colleghi, preventivamente istruiti in merito al comportamento da tenere in caso d'emergenza, hanno assistito la clientela presente allo sportello e tutte le operazioni d'evacuazione si sono svolte senza danni per le persone. Da quel momento il palazzo della Sede di San Felice sul Panaro (risalente agli inizi del secolo



Il crollo della Torre dell'Orologio in Piazza Matteotti



La gestione dell'emergenza dopo la scossa delle 9:01

scorso) risulta inagibile.

Alle 10:15 su alcune panchine di viale Campi, immediatamente all'esterno della "zona rossa", viene fatto il punto della situazione tra la Direzione Generale, l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Organizzazione per verificare, in primo luogo, che tutte le persone presenti nella sede e nelle filiali non avessero riportato lesioni. Si è poi passati ad esaminare i locali delle filiali di Modena in cui trasferire gli uffici di Direzione Generale, lesionati ed inagibili, per salvaguardare la continuità dei servizi alla rete delle filiali della Banca. E' quindi stato definito il piano di ricollocazione di tutti gli uffici di Direzione presso le Filiali di Modena città.

A quella delle 9:01 sono susseguite numerose scosse di diversa intensità. Tre scosse rilevanti: una alle 12:55 di magnitudo 5,4, una alle 13:00 di magnitudo 4,9 e un'ulteriore scossa alla stessa ora di magnitudo 5,2. Queste scosse hanno provocato la caduta di parte del timpano della facciata del Palazzo della Sede di San Felice.

Viene deciso di chiudere tutte le filiali del "cratere" e di periziarle nuovamente.

Mercoledì 30 maggio

A partire da questa data e per diversi giorni, tutte le mattine una squadra di colleghi accompagnata dai Vigili del Fuoco, per un tempo autorizzato di 30 minuti al giorno, è entrata nella Sede per recuperare computer, stampanti, server e altro materiale, nonché la documentazione necessaria per riavviare, a Modena, gli uffici di Direzione Generale secondo il piano prestabilito.

Nei due giorni successivi alla seconda scossa l'operatività verso la Clientela interessata dal sisma è stata assicurata dalle filiali di Ravarino e Sermide che già erano state dotate di ulteriori postazioni per il servizio di cassa.

Le filiali operanti nel "cratere" già dal 30 maggio vengono sottoposte a perizia dell'ingegnere strutturista; perizia necessaria per ottenere le autorizzazioni dei Comuni di pertinenza per rientrare ed esercitare la nostra attività. Fatta eccezione per il Palazzo della Sede di San Felice, per le restanti filiali, essendo strutture nuove o comunque edifici oggetto di recenti ristrutturazioni, i danni diretti sono stati contenuti. Invece è risultato seriamente danneggiato il nostro archivio (deposito cartaceo) contenuto in un capannone, nel Polo Industriale - Via dell'Industria 30, completamente collassato, che deve essere abbattuto.

Giovedì 31 maggio

Per informare i clienti in merito alle filiali in funzione, abbiamo posto una piccola tensostruttura nel piazzale di via Bergamini, a San Felice sul Panaro, antistante il supermercato Conad ospitante un punto informazione che forniva indicazioni relative agli ATM-bancomat operativi ed alle filiali aperte. La clientela è stata invitata a servirsi della filiale di Ravarino che nel frattempo era stata dotata di 6 posti cassa.

Lo stesso giorno alle 16:58 una scossa di magnitudo 4,0 con epicentro a Rolo e Novi di Modena, ha colpito la zona della bassa reggiana e dell'Oltrepo mantovano. La sera stessa ore 21:04 si è verificata una scossa di magnitudo 4,2 con epicentro a San Possidonio.

I colleghi degli uffici interni sono nuovamente operativi nei locali delle cinque filiali di Modena dove vengono attrezzate nuove postazioni di lavoro. La Direzione Generale è temporaneamente trasferita presso i locali dell'area commerciale sud in via Nonantolana.

Venerdì 1 giugno

Sono state riaperte al pubblico le Filiali di Gavello e Mirandola A.

Domenica 3 giugno

Un'altra scossa di magnitudo 5,1 è stata avvertita in tutto il Nord Italia alle ore 21:20:43, con epicentro in Novi di Modena.

Lunedì 4 giugno

A causa della scossa della sera precedente abbiamo chiuso nuovamente tutte le filiali del "cratere" ed abbiamo continuato a dirottare tutta la clientela sulle Filiali di Ravarino e di Sermide (informando i clienti sempre attraverso il punto informazioni di via Bergamini, le locandine ed il sito web). Sono state eseguite con urgenza ulteriori perizie su tutte le filiali del cratere; l'ingegnere strutturista non ha rilevato danni ulteriori alle strutture.

Martedì 5 giugno

Abbiamo consegnato alle amministrazioni comunali le relazioni dell'ingegnere strutturista e ritirato le autorizzazioni dai Comuni di pertinenza per riprendere le attività presso le Filiali.

Mercoledì 6 giugno

Abbiamo riaperto tutte le Filiali con esclusione della Sede di San Felice e delle filiali di Mirandola B e San Felice B; queste ultime, come già detto, subivano l'inagibilità dei condomini in cui hanno sede. Il Consiglio di Amministrazione ha poi deciso di tenere aperte tutte le Filiali del "cratere" anche nella mattinata di sabato 9 giugno per assistere i Clienti.

Lunedì 11 giugno

La prima Mobil-Banca viene aperta al pubblico in Piazza Italia a San Felice sul Panaro. Nel frattempo sono iniziati i lavori per riaprire lo sportello e gli uffici della Sede di San Felice nei locali che già avevano ospitato la Filiale di Rivara. L'apertura di quest'ultima è avvenuta lunedì 2 luglio.

Sabato 7 luglio

E' aperta al pubblico la seconda Mobil-Banca situata in Via Bernardi ang. Viale Gramsci, a Mirandola.

Lunedì 9 luglio

Tutte le 23 filiali della Banca erano completamente operative. Si è provveduto, inoltre, ad installare un ufficio mobile a fianco della Mobil-Banca di San Felice, che nei mesi invernali è stato utilizzato anche da sala di attesa, ed un piccolo ufficio mobile a Camposanto.



Mobil-banca di San Felice sul Panaro – Piazza Italia

All'inizio del mese di luglio eravamo quindi attrezzati per affrontare eventuali emergenze nel "cratere" con due filiali mobili (San Felice sul Panaro e Mirandola), due uffici temporanei (San Felice sul Panaro e Camposanto) ed ai margini del "cratere" con sei postazioni di cassa a Ravarino e quattro postazioni di cassa a Sermide.



Installazione della Mobil-banca di Mirandola – viale Gramsci

Di fatto le operazioni bancarie effettuate presso i nostri sportelli nei mesi di maggio e giugno sono state per numero più elevate rispetto allo stesso periodo del 2011 a comprova del fatto che la Banca è stata presente in modo continuativo nella zona colpita dal sisma anche facendosi carico di operazioni con Clientela di altri istituti di credito.

Lunedì 27 agosto

Viene riaperta la Filiale di San Felice B presso il centro commerciale Marco Polo. In San Felice sul Panaro abbiamo continuato ad operare su tre siti: Rivara, Mobil-Banca in Piazza Italia e appunto la Filiale di San Felice B.

Martedì 25 settembre

Tutti gli uffici di Direzione, una cinquantina di persone, sono stati trasferiti, dalle cinque filiali di Modena in cui erano suddivisi, al Direzionale di Via Perlasca 20 a Modena. Dopo la gestione dell'emergenza, la riunificazione degli uffici



Direzionale di Modena – Via Perlasca 20 – sede temporanea degli uffici di Direzione

era indispensabile per una corretta organizzazione della comunicazione all'interno della Banca e riportare ad un buon livello qualitativo l'interazione con la rete delle filiali.

Dopo averVi descritto le attività svolte per garantire la continuità del servizio sia interno sia verso la Clientela, dobbiamo soffermarci sui danni che la nostra Banca ha subito direttamente. Non ci fa piacere affermarlo ma la Banca e la controllata Immobiliare Cispadana sono entrambe Società terremotate. Infatti, ambedue hanno sede in un Comune del cratere sismico e, purtroppo, sono stati rilevati danni ingenti ad alcuni immobili di proprietà che nel seguito sinteticamente descriviamo. Una nota positiva però la comunichiamo con soddisfazione: la Direzione della Banca ha provveduto, in un recente passato, a riesaminare tutte le polizze assicurative ed ha provveduto alla copertura per l'evento sismico sia per la Banca sia per la controllata Immobiliare Cispadana; ciò ci ha consentito di affrontare le problematiche dei danni con maggiore serenità oltre che far conto – come tutte le imprese danneggiate del territorio – sui contributi pubblici.

Danni agli immobili della Banca.

Come abbiamo più volte scritto, i periti strutturalisti hanno ispezionato gli immobili della Banca a più riprese fra maggio e giugno 2012, predisponendo relazioni e perizie aggiornate progressivamente. All'esito delle verifiche risulta che due immobili hanno registrato danni ingenti, il Palazzo di sede centrale e Direzione nonché il capannone in cui è custodito l'archivio cartaceo, entrambi gli immobili sono a San Felice sul Panaro e sono classificati fra i beni strumentali. I valori di iscrizione sono già stati rettificati sul presente bilancio per riflettere tali danni. Il capannone è completamente collassato ed è stata emessa ordinanza dal Sindaco del Comune per la demolizione. I danni sono quantificabili, da perizia asseverata, in euro 944.320=, oltre a costi per demolizione di euro 82.688= e spese tecniche per la ricostruzione pari ad euro 94.000=. Il valore assicurato dalla Banca per questo immobile è di euro 950.000=.

Il Palazzo di Piazza Matteotti 23, sede storica della Banca, e l'adiacente Palazzo ex Monte di Pietà, hanno subito danni quantificati da perizia asseverata complessivamente pari ad euro 1.655.000=, oltre a costi per demolizione e messa in sicurezza per euro 80.000= e spese tecniche per il ripristino pari ad euro 192.500=. Il valore assicurato per questi beni è complessivamente di euro 4.050.000=.

La polizza assicurativa, contratta in coassicurazione fra Generali ed Allianz, prevede scoperti

e franchigie e, mentre scriviamo questa Relazione, sono in corso le trattative con la Compagnia Generali per definire il risarcimento; siamo fiduciosi di poter ottenere un rimborso di euro 2.000.000=, complessivamente, per gli immobili della Banca innanzi descritti. Contemporaneamente abbiamo incaricato alcuni esperti professionisti affinché predispongano le pratiche per ottenere il risarcimento del residuo scoperto dai contributi pubblici. Anche su questo versante siamo certi di poter ottenere il rimborso di tutti i costi sostenuti e da sostenere per ripristinare gli immobili; a conti fatti la Banca non subirà alcun danno economico dagli eventi sismici anzi otterrà un miglioramento sismico degli immobili.

Sussistono anche altri danni, definiti maggiori costi o danni indiretti, dovuti principalmente alla temporanea delocalizzazione a Modena, ai costi per il Personale, al contenuto dell'archivio cartaceo completamente distrutto e agli interni della sede centrale (mobili e arredi) quantificati ad oggi in un importo di circa 550.000= per i quali verranno richiesti, ove contemplato, i contributi pubblici.

Danni agli immobili della Immobiliare Cispadana.

La controllata Immobiliare Cispadana ha subito danni ad alcuni immobili, acquisiti per recupero crediti, per complessivi euro 631.040 documentati da perizie asseverate.

Inoltre sono stati danneggiati immobili apportati, dopo gli eventi sismici, dalla Immobiliare Cispadana al Fondo Asset Bancari (di cui Vi aggiorniamo nella Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato, per complessivi euro 3.127.300 (compresi costi di demolizione e spese tecniche). L'importo risulta molto elevato ma, in realtà, il danno si concentra in un unico immobile, composto da capannoni industriali ed uffici, per un importo complessivo di euro 2.897.000= (compresi i costi di demolizione e spese tecniche). I costi imputabili agli altri beni danneggiati e per la maggior parte già ripristinati, sono già stati spesi sussistendo l'impegno della Immobiliare Cispadana a consegnarli al Fondo nella situazione ante sisma.

Come Vi abbiamo anticipato, anche la nostra controllata beneficia di una polizza assicurativa, analoga a quella della Banca, che, pur con scoperti e franchigie, consente un risarcimento di circa euro 1.800.000=; ad oggi le trattative con la Compagnia sono ancora in corso ma, come precisato per la Banca, anche per la controllata abbiamo la ragionevole certezza che - sommando il risarcimento assicurativo ai contributi pubblici - i costi sostenuti e da sostenere saranno recuperati pressoché integralmente.

I Clienti, il sisma e i contributi per la ricostruzione

Questo sisma ha colpito duramente le realtà aziendali sia nelle strutture, sia nelle persone in esse impiegate, tanto che delle 27 vittime dei crolli la maggior parte si trovava sul luogo di lavoro; a questi lavoratori rivolgiamo un saluto commosso ed alle loro famiglie ed alle loro aziende esprimiamo la nostra solidarietà.

Già dalla prima scossa il personale delle filiali ha iniziato un'attività capillare di contatto e visita di tutte le realtà aziendali clienti della Banca. Lo scopo di questi incontri era da un lato illustrare le forme tecniche degli affidamenti deliberate dalla Banca per fronteggiare il primo periodo di emergenza e, in secondo luogo, manifestare il sostegno ed il sentimento di vicinanza per la drammatica esperienza che in quei giorni stavamo condividendo. Gli esiti di queste visite sono stati inseriti in un documento organizzato consentendo di ottenere in tempi brevi una situazione chiara e veritiera dei danni subiti dalla nostra clientela. In seguito abbiamo contattato anche i Clienti privati per i quali abbiamo predisposto analoga mappatura.

Questa ricognizione ha anche consentito, per i mutui garantiti da ipoteca, di rilevare l'impatto degli eventuali danni subiti sul valore corrente dei beni immobili assunti in garanzia dalla Banca. I primi esiti delle verifiche sono stati inseriti in uno specifico questionario di rilevazione sugli effetti del sisma sul sistema bancario, richiesto dalla Vigilanza, che è stato spedito a fine settembre alla Sede di Bologna di Banca d'Italia. La ricognizione è stata poi aggiornata al 31/12/2012: in sintesi – sul totale delle esposizioni ipotecarie in bonis nell'area colpita dal sisma – una quota contenuta pari a circa il 7% è garantita da immobili che hanno riportato

danni considerati significativi. In particolare, per quanto concerne i mutui ad imprese, è stata approfondita l'analisi sul valore corrente degli immobili a garanzia rispetto al debito residuo, concludendo che la perdita potenziale della Banca – in caso di default del cliente – assume valori marginali. Va inoltre sempre ricordato che, in linea generale, i danni subiti da tali immobili possono essere oggetto di richiesta di contributi pubblici alla ricostruzione, che coprono nella gran parte dei casi il 100% dei danni stessi. In sede di determinazione delle rettifiche di valore sui crediti al 31 dicembre 2012 sono stati considerati gli effetti dei danni subiti



La protezione civile in aiuto ai negozianti

dalla clientela a causa degli eventi sismici sopra descritti, ancorché si possa concludere che non sono emersi aspetti di grave criticità per la Banca e per il Gruppo. Assieme alle altre banche coinvolte nel sisma abbiamo impegnato le nostre migliori energie, fin dai primi giorni di giugno, negli incontri che si sono tenuti in Regione per trovare soluzioni condivise per affrontare l'emergenza e la ricostruzione. Abbiamo attivamente partecipato alle riunioni presso l'Assessorato delle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna e siamo stati tra gli 8 istituti di credito chiamati a far parte del "Gruppo di lavoro" ristretto fra Banche e Regione. L'obiettivo di questo tavolo di lavoro, che ancora oggi è operativo, è quello di tradurre in strumenti operativi quanto viene normato dai vari organi istituzionali statali e regionali.

Così, a partire dal DL 74 del 6/6/2012, divenuta Legge 122, dal DL 95 del 6/7/2012 divenuta Legge 135, e poi via via con l'emanazione delle oltre 100 ordinanze regionali del 2012, cui stanno facendo seguito quelle del 2013, il percorso della ricostruzione è stato ricondotto ad una procedura ben definita.

Per quanto riguarda le abitazioni è stato da subito affrontato il problema delle prime case: subito quelle con danni che potevano essere riparati in minor tempo e minor spesa (classificate con le schede AeDES B e C) con l'emissione dell'ordinanza n. 29 del 28/8/2012, poi le danneggiate in classe E0, con l'emissione dell'ordinanza n. 51 del 5/10/2012 e da ultimo, ma solo perché più seriamente compromesse e quindi necessitanti di progetti più approfonditi e costosi, le cosiddette E1, E2, E3, con l'emissione dell'ordinanza n.86 del 6/12/2012.

Il 12/10/2012 è stata emanata l'ordinanza n. 57, che ha normato la ricostruzione per le imprese per quanto concerne immobili, impianti e macchinari, scorte e delocalizzazione temporanea. L'impianto normativo relativo alla ricostruzione è decisamente più complesso ma l'intendimento di queste righe è di fornire una sintesi sul quadro legislativo di base dal quale poi promaneranno tutti i regolamenti per i casi specifici. Il Governo ha individuato nell'Associazione Bancaria Italiana e nella Cassa Depositi e Prestiti i canali per il cui tramite fare affluire i contributi destinati ai soggetti danneggiati.

Inoltre, per aiutare i contribuenti delle zone terremotate, il Governo ha deciso di destinare altri 6 miliardi di euro all'accensione di finanziamenti di durata biennale, a sola restituzione del capitale, da utilizzare per il pagamento di tributi, contributi e premi assicurativi sospesi nel periodo giugno-novembre 2012 e da pagare fino al 30/06/2013. Anche in questo caso sono stati individuati nell'Associazione Bancaria Italiana e nella Cassa Depositi e Prestiti i soggetti idonei a gestire il processo di accensione dei finanziamenti. La convenzione è stata firmata in data 5/11/2012.

La nostra banca, dopo aver aderito alla convenzione, ed aver utilizzato per la prima volta il canale Cassa Depositi e Prestiti, per l'erogazione di fondi pubblici, ha immediatamente istituito



Pausa di ristoro sui gradini della mobil-banca

sulgenza esterna di Società specializzata.

Tutte le porte all'interno delle filiali sono state aperte e fermate con appositi blocchi. Sono state ridisegnate tutte le vie di fuga rimuovendo eventuali ostacoli.

Il nostro Personale ha così potuto operare sempre in sicurezza e la stessa garanzia è stata assicurata anche ai nostri Clienti e al Pubblico che entra nelle nostre filiali.



La Banca c'è !!

una task force di 15 persone, formate in aula con il compito sia di lavorare le pratiche sia di diffondere una corretta informativa sulla normativa. Sono state lavorate in una sola settimana, con l'impiego di 7 persone, ben 283 pratiche per un totale di 20 milioni euro. La stessa task force è formata anche per gestire il processo di erogazione dei contributi alla ricostruzione: ha sede presso locali di cui la banca dispone a Ravarino ed è dotata di un numero verde. Assieme ad Unicredit siamo stati la prima Banca ad erogare un contributo su una "cambiale Errani" (così viene definito il documento che autorizza l'erogazione di contributi pubblici relativi al sisma dell'Emilia).

Il Personale dipendente e il sisma

Dal 1° giugno, in conformità alle norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, abbiamo ricontrollato tutte le filiali del cratere ed erogata la formazione al Personale con la con-

A 6 colleghi il sisma ha reso la casa inagibile. Con la caparbietà che contraddistingue la nostra gente, tali situazioni sono state – ad oggi - risolte o temporaneamente sistemate. Ringraziamo chi ci ha dato una mano: l'Hotel Marchi di Soliera che ha messo a disposizione (gratuitamente) le proprie camere ai colleghi con la casa inagibile.

Il Personale ha tirato fuori le migliori energie, come abbiamo sottolineato in apertura di questa Relazione, dimostrato forte partecipazione, condivisione e attaccamento alla Società, rendendosi disponibile in ogni momento per fronteggiare l'emergenza. Inoltre la forzata e temporanea "coabitazione" del Personale degli uffici interni presso le filiali di Modena ha reso possibile un proficuo scambio di competenze ed un accrescimento del senso di appartenenza di tutti i dipendenti coinvolti.

Lo spirito di collaborazione e la ferma volontà dei dipendenti di garantire l'operatività della Banca sono emersi fin dal primo incontro della S.A.S. (sezione aziendale sindacale)

le) con la Direzione Generale, il giorno 4 giugno, nel corso del quale sono state analizzate congiuntamente le misure necessarie per fronteggiare le difficoltà organizzative causate dal sisma. Il Personale ha unanimemente acconsentito, durante una riunione sindacale svoltasi l'11 giugno a Rivara, all'accordo che prevedeva di utilizzare le ferie per gestire le assenze dal lavoro nel periodo in cui le sedi di lavoro erano inaccessibili. Questa scelta ha consentito di non aggravare ulteriormente l'impatto negativo del sisma sul conto economico della Banca. Con la collaborazione della Direzione sono stati organizzati nei mesi di giugno e luglio, per i colleghi colpiti dal sisma, due corsi/sessioni di sostegno psicologico condotti con le tecniche di gestione dello stress da evento critico: defusing e debriefing.

Signori Soci,

dopo aver brevemente rammentato i principali eventi del 2012 e tracciato un quadro del contesto nel quale la nostra Banca ha lavorato, Vi illustriamo, più dettagliatamente, le linee operative e le risultanze economiche della SANFELICE 1893 Banca Popolare nel suo **120° esercizio dalla fondazione**.

LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

La pianificazione strategica

Nel mese di novembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il nuovo Piano d'Impresa, che copre il biennio 2013/2014. Il Piano è stato preparato in un quadro connotato da grandi incertezze, dove, a quelle derivanti dallo scenario macroeconomico, si aggiungono quelle specifiche legate agli impatti del sisma sull'economia del territorio. Cionondimeno, sono state formulate alcune linee guida strategiche che qui andiamo a riepilogare.

Il Piano si apre con le indicazioni dello scenario per il sistema bancario italiano, guidato dalle prospettive macroeconomiche e dagli sviluppi del quadro regolamentare in pieno divenire.

Circa le prospettive macroeconomiche, desunte principalmente dai più recenti rapporti di previsione di Prometeia, la recessione in Italia - trainata dalla caduta dei consumi - è attesa proseguire fino alla metà del 2013, quando si dovrebbe tornare ad un percorso di modesta crescita. Siamo in presenza di una compressione senza precedenti di reddito disponibile, consumi e risparmi delle famiglie ed in questo contesto saranno ancora deboli i volumi d'intermediazione delle banche. La progressiva stabilizzazione dei mercati finanziari contribuirà alla ripresa, che dovrebbe iniziare nella seconda metà del 2013.

Sul fronte regolamentare stiamo assistendo a diversi elementi di novità. L'ultima fase della crisi del debito sovrano ha infatti indotto le istituzioni europee ad accelerare il processo di riforma ed integrazione del sistema bancario europeo. Le principali novità sono la proposta di istituire una vigilanza bancaria europea e la revisione dei sistemi con cui le banche calcolano i rischi associati ai propri asset all'interno del banking book (RWA).

Lo scenario sconta un'intonazione della politica monetaria ancora espansiva per lungo tempo, con i tassi - sia di policy sia di mercato interbancario - su livelli bassi.

Passando al business bancario, va evidenziato che le banche italiane stanno sperimentando una fase di intenso mutamento che dovrebbe portare a una modifica sostanziale dei modelli di business e ad un sistema bancario caratterizzato da una minor leva finanziaria e da un maggior equilibrio tra volumi di impieghi e depositi.

La dinamica della raccolta nel biennio 2013/14 sarà modesta, condizionata dalla situazione finanziaria delle famiglie che rimarrà ancora fragile, risentendo delle manovre fiscali e della disoccupazione elevata. Le banche italiane si troveranno ancora a fronteggiare un elevato grado di concorrenza sui mercati della raccolta e ciò non consentirà, pur in presenza di tassi di policy e di mercato monetario su minimi storici, di ridurre in misura significativa il costo della raccolta.

La debolezza del contesto economico che caratterizza lo scenario si tradurrà in un ulteriore rallentamento dei prestiti, almeno fino alla seconda parte del 2013, quando il graduale miglioramento della congiuntura trainata dall'estero dovrebbe riflettersi in una crescita degli investimenti. I tassi attivi si manterranno su livelli alti, riflettendo la necessità di coprire gli elevati costi di raccolta ed il peggioramento della rischiosità.

Dopo un'ulteriore significativa riduzione del margine d'interesse da clientela prevista per l'anno corrente, a partire dalla seconda parte del 2013 le dinamiche di volumi e tassi dovreb-

bero consentire un modesto ampliamento dello spread clientela e quindi la graduale ripresa del margine d'interesse, con un sostegno ancora importante dal portafoglio titoli.

In un contesto di mercato in cui le banche difficilmente riusciranno ad accrescere i ricavi dell'attività d'intermediazione, la redditività risulterà fortemente condizionata dall'intensità del deterioramento dei crediti. Il debole ciclo economico è destinato a mantenere elevata la rischiosità dei crediti; ne conseguiranno rettifiche ancora elevate.

Le prospettive di ripresa della redditività rimangono dunque contenute e ben al di sotto dei livelli richiesti dagli azionisti per remunerare il capitale. A differenza del passato, i vincoli più stringenti di capitale e liquidità rendono non praticabili strategie di recupero della redditività guidate dai volumi. Al contrario, le banche italiane dovranno, pur in misura diversa tra loro, ridurre il rapporto tra impieghi e raccolta da clientela e migliorare i ratios regolamentari di capitale e liquidità. Sotto questo profilo, è importante notare che il rapporto Impieghi/Raccolta è un vincolo allo sviluppo, in termini di liquidità, che la nostra Banca non ha. Infatti il rapporto tra impieghi e raccolta al dettaglio della Banca si aggira intorno all'80% e rappresenta un vantaggio competitivo, dal momento che le banche italiane presentano un rapporto tra impieghi e forme stabili di raccolta prossimo al 120% (come segnalato dal Governatore Visco al recente convegno ASSIOM-FOREX).

In tale cornice una leva essenziale di recupero della redditività risiederà nelle azioni di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi. In quest'ambito, il maggiore utilizzo delle tecnologie dovrebbe portare ad una rimodulazione dei modelli di servizio e a un miglioramento della produttività. Si assisterà infatti ad uno spostamento sui canali telematici dei servizi a minor valore aggiunto a fronte di una maggiore specializzazione dei servizi offerti in filiale. Esaurita l'illustrazione dello scenario, il Piano presenta una breve descrizione della situazione di partenza per la Banca. Nel triennio 2010-2012 la Banca ha sostanzialmente mantenuto i volumi d'intermediazione; ha tenuto sotto controllo il costo del credito, grazie alla prudente gestione creditizia; ha preservato eccellenti posizioni di patrimonio e liquidità; ha sofferto sul lato dello spread clientela, il cui calo ha inciso sul margine d'interesse. In tutto il triennio è riuscita comunque a chiudere con risultati positivi, che hanno consentito una seppur contenuta distribuzione di dividendi ai soci, ma si è potuta avvalere di componenti non ordinarie (utili da cessione immobili e titoli).

In estrema sintesi, la Banca ha preso atto nel periodo che l'evoluzione del contesto ha reso molto più arduo produrre margini reddituali e – già l'anno scorso in sede di ripianificazione per l'anno 2012 – ha messo al centro delle sue strategie il recupero di una ragionevole redditività ordinaria, al netto di contributi della finanza e degli immobili.

Viene pienamente confermata la mission della Banca, coerente alla natura di Banca Popolare radicata sul territorio, concentrata sulla relazione con la clientela retail: "Crescere per fornire con continuità una adeguata redditività ai soci, nel rispetto della soddisfazione dei clienti, dello sviluppo economico del territorio di radicamento, dello sviluppo professionale delle persone che lavorano nella banca".

La Banca riconferma anche la centralità della cultura di conformità alle norme, convinta che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore.

Con questa premessa il principale obiettivo per la Banca nel biennio 2013/2014 può essere così sintetizzato: conseguire una redditività ragionevole e tendenzialmente stabile nel tempo nell'ambito della gestione ordinaria dell'attività "core" di banca retail.

In questo quadro il Piano prevede modesti ricavi dall'area finanza, mentre - per conseguire l'obiettivo - viene prevista una crescita dei volumi d'intermediazione più vivace rispetto alle previsioni Prometeia, sfruttando le potenzialità offerte dalle attuali forti posizioni di patrimonio e liquidità, che rimangono peraltro assolutamente solide anche a fine Piano.

Passando al profilo di Risk Tolerance, la complessiva tolleranza al rischio della Banca – al di là dei Limiti Operativi per singoli rischi – è incorporata nei due limiti generali di adeguatezza

patrimoniale fissati nella risk policy del 2009: il Tier 1 Ratio deve essere superiore all'11%, il leverage deve essere inferiore a 11x. Allo stato i due indicatori si trovano molto distanti dai Limiti: il miglioramento della redditività implica evidentemente l'assunzione controllata di una maggiore dose di rischio. In sostanza, con patrimonio sostanzialmente stabile, il Piano prevede una crescita delle RWA, che si espandono esclusivamente in funzione dello sviluppo del core business della Banca, ovvero i prestiti a clientela retail. La crescita attesa è compatibile con un mantenimento delle soglie di tolleranza al rischio entro livelli d'assoluta sicurezza, imponendo chiaramente una costante attenzione ai profili relativi al costo del credito ed alla liquidità.

Il Piano ha come presupposto anche un'analisi di posizionamento, che è stata svolta in prima battuta sui dati di bilancio di un ampio campione di banche comparabili. Dall'analisi emergono molto chiaramente punti di forza (Patrimonio, liquidità, costo del credito) e aree di miglioramento (Redditività dell'Attivo, intesa come rapporto tra Risultato di Gestione e Totale Attivo, nelle due componenti dei Ricavi sull'Attivo e dell'Efficienza). Una seconda analisi di posizionamento è stata svolta sulle Quote di Mercato, confrontando le Quote depositi/impieghi con le Quote addetti, al fine di individuare aree di potenziale commerciale inespresso (a organico immutato). In sintesi, nella maggior parte dei comuni d'insediamento risulta potenziale inespresso di crescita sia su depositi sia su impieghi; in molti casi la situazione è giustificata dalla giovane età delle filiali, ma si notano gap anche in comuni di insediamento storico.

Dall'analisi di posizionamento scaturiscono le componenti del Piano, ovvero i citati punti di forza (da preservare), le citate aree di miglioramento (da perseguire), ai quali si aggiungono i drivers qualitativi (qualità del servizio e compliance/reputazione, entrambi strettamente connessi alle risorse umane).

Circa le diverse componenti del Piano e le relative azioni, citiamo alcuni punti rilevanti:

- **Patrimonio.** Il Piano include un esercizio di Capital Planning, che mostra a fine Piano – anche tenuto conto dei rischi di Il Pilastro - il mantenimento di un abbondante surplus patrimoniale di circa 46/milioni.
- **Liquidità.** Lo sviluppo dei volumi previsto a Piano prevede di intaccare solo in misura limitata l'attuale posizione di liquidità, mantenendo sostanzialmente stabili le riserve di liquidità e conservando il rapporto tra Impieghi/Raccolta ampiamente entro il Limite Operativo (90%).
- **Costo del Credito.** Sarà presidiato grazie anche ad un forte focus sulle attività di controllo e recupero del credito, che la Banca considera strategiche per il miglioramento della redditività. Sotto questo profilo, le dimensioni della Banca consentono una gestione puntuale del credito anomalo, che già ha dato buoni risultati negli ultimi anni, ma sarà comunque perseguita una gestione più "attiva" e tempestiva del credito anomalo, con interventi di rinegoziazione dei crediti nelle fasi di prima anomalia per contrastare il deterioramento inerziale delle posizioni, in una logica di equilibrio fra presidio del rischio e necessità di sostegno alla clientela.
- **Ricavi su Attivo.** Sono declinate le linee di sviluppo dei volumi ed in quest'ambito alcune indicazioni di politiche allocative "macro" per i nuovi impieghi, con un mix equilibrato fra breve e medio-lungo termine, che consente di correggere l'attuale preponderanza del medio-lungo termine riposizionando il complessivo portafoglio impieghi verso il breve termine. Sono fissate indicazioni per il pricing, con particolare riferimento allo spread clientela, che occorre correggere al rialzo, operando in particolare sul tasso dei nuovi prestiti, che deve essere in grado di alzare il rendimento complessivo del portafoglio impieghi. Sul lato servizi, sono definiti i filoni per continuare il percorso di riduzione del gap rispetto alla concorrenza nel contributo delle commissioni alla redditività.
- **Efficienza.** Un primo filone riguarda i processi: nel biennio saranno avviati progetti di rivisitazione ed efficientamento dei principali processi, anche nell'ottica del perseguimento di una maggiore qualità (ad es. processo del credito, back-office, gestione docu-

mentale). Sul lato costi, la Banca continuerà a perseguirne il contenimento attraverso costante analisi e monitoraggio delle voci di spesa, individuazione di aree di risparmio, rinegoziazione di contratti.

Dalle azioni programmate si passa ai profili quantitativi, in primo luogo con riferimento alla Banca. Le principali ipotesi sottostanti ai numeri del Piano riguardano la crescita attesa dei volumi d'intermediazione (con i crediti a clientela che crescono mediamente del 3,3% l'anno e la raccolta diretta del 2,4%), lo spread clientela che tende al 2% nel 2014, le commissioni che salgono circa del 10% l'anno, il costo del credito che resta nell'ordine dello 0,3%, i costi che aumentano dell'1% l'anno. Da tali ipotesi scendono i target numerici della Banca, a livello di volumi (con il Prodotto Bancario Lordo che si attesta a circa 1,6 miliardi a fine piano) e di conto economico (con l'utile lordo che risente nel 2013 della diminuzione dei ricavi da cessione titoli per poi risalire nel 2014, toccando i 2,4 milioni).

Il Piano include anche le previsioni relative a Immobiliare Cispadana, la cui attività nel prossimo biennio è informata alle seguenti linee-guida:

- Immobiliare Cispadana riveste un ruolo strategico – seppur transitorio – nel recupero di crediti garantiti da immobili. L'attività di Cispadana – integrata dall'iniziativa del Fondo Immobiliare attivato con altre banche nel 2012 – ha dotato il Gruppo di strumenti in grado di gestire gli immobili a garanzia del credito evitando di metterli sul mercato in condizioni sfavorevoli, realizzando prezzi inferiori a quelli praticati mediamente.
- L'attuale portafoglio immobili di Cispadana è valutato con criteri congrui e prudenziali, che rendono possibile il conseguimento di future plusvalenze, in contesti di mercato che rientrino verso la normalità.
- Nel biennio 2013/2014 l'attività d'acquisizione di Immobiliare Cispadana è destinata ad un graduale ridimensionamento, per effetto del progressivo assorbimento delle vecchie sofferenze garantite da immobili.
- Il Piano di Cispadana nel biennio contempla acquisizioni per circa 12,5 milioni di euro, sostanzialmente controbilanciate dalle cessioni previste. In tal modo il portafoglio immobili alla fine del biennio risulterebbe pari a circa 18,5 milioni, leggermente inferiore a quello previsto a fine 2012.
- In termini di Conto Economico, le previsioni riportano risultati negativi, scontando prudenzialmente un contesto di mercato immobiliare ancora debole. E' ragionevole peraltro ipotizzare un raggiungimento del pareggio della gestione corrente al 31/12/2014, a condizione che si verifichi una ripresa del mercato immobiliare e che si risolvano le problematiche legate agli eventi sismici.

Aggregando i risultati di Cispadana a quelli della Banca si perviene al Conto Economico Consolidato, che mostra un Utile Lordo di circa 1,8 milioni nel 2014.

Il Capitale Umano

Nel 2012 il Personale della Banca, in gran parte residente nel "cratere" sismico, si è trovato ad affrontare una situazione di straordinaria difficoltà sul piano personale e professionale, rispondendo con una dedizione altrettanto straordinaria, che conferma il senso di responsabilità e d'appartenenza verso l'azienda ma anche verso la collettività del territorio. Si veda in proposito anche il capitolo 'La Banca e il sisma'.

L'organico è sceso nell'anno da 163 a 160 unità, nonostante l'apertura della nuova Filiale di Mantova.

L'età media è di poco inferiore ai 43 anni, con un peso del personale femminile di circa il 39%. Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio è composto da 4 Dirigenti, 56 Quadri Direttivi e 100 Aree Professionali. Il personale con contratto a tempo determinato o d'inserimento a fine anno è pari al 1,9% del totale.

Il Personale operante nella rete commerciale è pari al 67% del totale; il restante 33% è collocato negli uffici centrali.

La Banca è convinta che il Personale sia l'unico vero fattore distintivo sul mercato; coerentemente la formazione è considerata una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda. Nel 2012 anche l'attività di formazione è stata colpita dagli eventi sismici, che hanno causato l'annullamento o la sospensione di alcune iniziative (in particolare gli stage presso l'Ufficio Fidi). Nonostante questo, sono stati erogati circa 320 gg./uomo di formazione, l'80% dei circa 400 gg./uomo che erano stati pianificati. In particolare, prima del sisma sono stati realizzati gli interventi previsti su controllo di gestione e monitoraggio del credito. In tema di crediti, prima dell'interruzione per motivi logistici, sono stati comunque svolti anche dieci stage formativi presso l'Ufficio Fidi.

Da segnalare – come evento qualificante dell'anno – che, proprio due giorni prima del sisma, si è svolto un seminario denominato "Basilea 3 e dintorni: la risposta regolamentare alla grande crisi finanziaria", condotto dalla Professoressa Elisabetta Gualandri, docente di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Modena e Reggio Emilia (Dipartimento di Economia M. Biagi) e al Cefin (Centro Studi Banca e Finanza). Il seminario è stato riservato ad amministratori e sindaci, unitamente ai responsabili delle strutture centrali della Banca, nell'intento di estendere il più possibile sensibilità e competenze in materia di rischi e capitale.

Nell'area marketing sono proseguiti gli interventi a supporto del progetto Qualità Filiali, mentre nell'area compliance le iniziative formative hanno toccato le normative relative ad antiriciclaggio e trasparenza. Per quanto concerne in particolare l'antiriciclaggio, nel secondo semestre è stata svolta una capillare azione di formazione decentrata presso le Filiali a sostegno del piano di completamento dell'adeguata verifica.

Il sistema incentivante è stato solo marginalmente rivisto negli obiettivi e relativi pesi, coerentemente alle priorità strategiche, mantenendo adeguati correttivi per la qualità del credito. Non sono previsti incentivi specifici legati a campagne di prodotto o che possano comunque favorire il collocamento di prodotti inadatti alle esigenze del cliente. La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea – mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dalla Banca prevedono la conferma del modello di banca territoriale imperniata sui valori del credito popolare ed orientata prevalentemente alla clientela retail e al sostegno dell'economia del territorio di riferimento. Nell'ambito di tali strategie, è stata pianificata la crescita per linee interne dei volumi operativi e della articolazione territoriale della Banca, attraverso la graduale apertura di nuovi sportelli.

Sotto quest'ultimo profilo, nel corso del 2012 è stata aperta la filiale di Mantova, ventitreesima della Banca e seconda nella provincia di Mantova. La distribuzione delle filiali per provincia è quindi oggi la seguente:

<i>Provincia</i>	<i>N. filiali</i>
Modena	17
Bologna	3
Reggio Emilia	1
Mantova	2
Totale	23

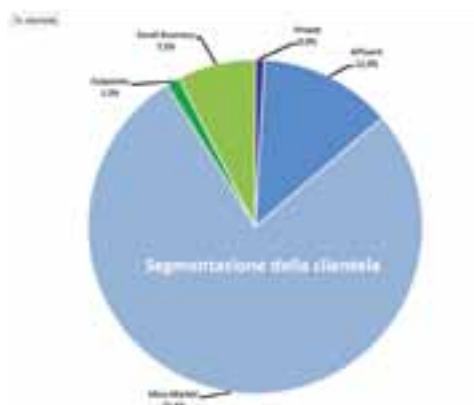
Dal budget annuale della Banca discende il piano commerciale, che contiene le iniziative idonee a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'attività della rete territoriale. La strategia commerciale della banca nel 2012 si è sviluppata attraverso tre direttrici integrate: l'attività d'acquisizione di nuova clientela, l'innovazione di prodotto e la fidelizzazione della clientela esistente attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti di marketing che consentono di trattare il cliente nella sua unicità, dedicandogli la giusta offerta di prodotti.

Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2012 su 17.999 rapporti contro i 16.680 dell'anno precedente e 16.040 del 2010. La crescita è frutto dell'apertura di 3.137 rapporti nuovi contro la chiusura di 1.818 conti correnti (flusso netto 1.319). Pur essendo di fronte ad una attività di fidelizzazione della clientela ancora in rafforzamento, tale crescita resta significativa considerato un mercato affollato di intermediari, non più solo bancari, caratterizzato da una accesa concorrenza soprattutto nel nostro territorio d'elezione.

I tre indici per l'anno in corso, che rappresentano in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti sono: il Tasso di Acquisizione pari a 17,8% (14,2% nel 2011 e 11% nel 2010), che misura l'apertura di nuovi rapporti rispetto alla base di partenza ad inizio anno, il Tasso di Abbandono pari al 10,80% (10,50% nel 2011 e 10% nel 2010) che misura la chiusura dei rapporti rispetto alla base di partenza ed il Tasso di Sviluppo pari al 7% (3,7% nel 2011 e 1% nel 2010), che evidenzia il flusso netto delle aperture dei rapporti. Il progressivo aumento del Tasso di Sviluppo è il premio all'impegno profuso negli ultimi esercizi nel consolidamento della cultura commerciale.

Già dal 2011, grazie al nuovo sistema informativo di marketing, avevamo classificato i nostri correntisti nei segmenti Small Business e Corporate, per quanto riguarda le imprese, e Mass Market, Affluent e Private, per quanto riguarda i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing alle quali viene dato ampio risalto nel piano commerciale. La tabella riportata all'interno di questo capitolo mostra i segmenti della clientela della Banca aggiornati al 31/12/2012.

Per quanto riguarda gli impieghi, la crisi finanziaria ha evidenziato che gli istituti di credito delle nostre dimensioni continuano a mostrare segni di maggiore reattività rispetto al sistema. La Banca ha, infatti, continuato ad orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese attuando una difesa anticiclica del tessuto economico di riferimento in sinergia con le istituzioni, le associazioni di categoria ed i consorzi fidi. Tale domanda risulta comunque in diminuzione rispetto all'anno precedente, come diretta conseguenza della situazione congiunturale.



Infatti, nel 2012 le operazioni concluse con Unifidi, Agrofidi, Cofim, Fidindustria, Cofiter, Confidi, Agrifidi sono state 25 per un controvalore di € 1.707.673; nel 2011 le stesse sono state 88 per un controvalore di € 4.979.017 e nel 2010 sono state 31 per un controvalore di € 1.204.000.

Nell'attesa dei contributi per la ricostruzione, la nostra Banca ha da subito affrontato le emergenze della Clientela predisponendo, sia per i privati sia per le imprese, diversi prodotti ad hoc. Si tratta, nella sostanza, di operazioni ponte della durata di 12 mesi tali da consentire ai Clienti danneggiati di organizzarsi nell'immediato e pianificare nei tempi necessari i giusti interventi per la ripresa. Per i privati abbiamo stipulato 315 operazioni per un controvalore di € 1.575.000. Per le imprese e l'agricoltura abbiamo stipulato 52 operazioni per complessivi € 4.304.000. Da sottolineare il supporto all'iniziativa "Ri-Commerciamo" che ha per oggetto la costruzione di un centro commerciale nella zona di San Felice sul Panaro in cui sono in fase di realizzazione anche il Municipio e la Chiesa. Nel centro commerciale riapriranno il loro negozio 20 commercianti che al momento hanno i locali inagibili.

Per quanto riguarda le famiglie registriamo una flessione sulle diverse formule di mutuo-casa proposte alla Clientela. Il calo non è solo dovuto all'assenza di operazioni nell'area colpita dal sisma a partire dal mese di giugno ma sconta anche il generale calo di questo tipo di operazioni che ha investito il nostro Paese (-43%). Nel corso del 2012 sono stati comunque stipulati 67 mutui e surrogati 2 mutui per un controvalore complessivo di € 6.405.269, mentre nel 2011 la Banca aveva stipulato 144 mutui e surrogato 19 mutui per un controvalore complessivo di € 19,1 milioni.

A riprova dell'aggravarsi della crisi economica e delle sue ripercussioni sul mondo del lavoro abbiamo portato a termine numerose pratiche di CIGS, che prevedono l'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Straordinaria a zero spese e commissioni, per consentire ai lavoratori di affrontare con maggiore tranquillità il tempo intercorrente dall'inserimento in Cassa Integrazione all'erogazione del trattamento economico da parte dell'INPS.

Passando alla raccolta, evidenziamo che nel corso del 2012 sono stati emessi prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up per € 57.073.000 e a tasso variabile per € 10.876.000; inoltre è stato collocato con successo il nostro nuovo conto di deposito denominato "Risparmio Felice". Nell'ambito del risparmio gestito è proseguita la collaborazione con Arca SGR e Azimut SGR. Lo stock complessivo di fondi comuni a fine 2012 risulta di € 48,8 milioni.

La Banca, inoltre, continua il collocamento dei fondi previdenziali di Arca SGR (Fondo Arca Previdenza) dedicati sia a lavoratori autonomi che dipendenti, proponendo sia forme di adesione autonoma sia collettiva; la massa raccolta a fine 2012 ammonta a € 3,1 milioni con una crescita del 34% sulla raccolta del 2011.

Per quanto riguarda la Bancassicurazione continua la collaborazione con Arca Vita e Arca Assicurazioni. La Banca, attenta all'andamento delle dinamiche generali di mercato, ha focalizzato la propria offerta assicurativa verso la commercializzazione di polizze vita di "Ramo I", con rendimenti minimi garantiti e garanzia del capitale investito, di polizze di "Protezione" e del Ramo Danni. La nuova produzione di polizze Vita per il 2012 è stata pari a circa € 2 milioni. Per le polizze di Protezione cosiddette CPI (*credit protector insurance*) che mirano a tutelare i rischi inerenti la vita e la perdita dell'impiego della clientela che ha contratto un prestito o un mutuo, la Banca continua la propria attività di collocamento, adottando una politica commerciale che considera queste polizze facoltative, per cui la loro sottoscrizione non è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

Nel corso del 2012 si è consolidata l'attività di collocamento, iniziata nel 2010, delle polizze riconducibili ai Rami Elementari (polizze che tutelano dai rischi di danni contro i beni, le persone ed inerenti alla responsabilità civile): nel 2012 sono state collocate 282 polizze. La scelta di incrementare questo comparto mira a completare il più possibile la gamma dei prodotti assicurativi collocabili dalla banca a famiglie e piccoli imprenditori per offrire da un lato una risposta concreta alle esigenze assicurative dei clienti e dall'altro garantire alla Banca una

nuova area di redditività.

Le polizze R.C. Auto collocate nel 2012 in collaborazione con la compagnia Direct Line sono state 249 mentre quelle sottoscritte con Arca Assicurazioni sono state 74 (collocamento iniziato nel maggio 2012).

L'impegno nella diffusione dei servizi di internet banking per le aziende e per i privati è stato portato avanti con un evidente soddisfazione nei tassi di crescita degli utilizzatori. A fine 2012 i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi on-line erano 5.118 con un incremento del 43,4% anno su anno.

Nel 2012 la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale. Per quanto riguarda questi ultimi, le postazioni POS erano 464, al 31/12/2012, con un incremento sull'anno precedente del 8,6%. Nel corso dell'anno, grazie alla collaborazione con CartaSì, è stato reso disponibile alla clientela che commercializza i propri prodotti tramite siti internet l'utilizzo del POS "virtuale" per gestire i pagamenti realizzati in e-commerce per i quali sono stati conclusi 3 contratti.

Anche il collocamento delle carte di credito, sempre in collaborazione con CartaSì (del gruppo ICBPI) ha portato risultati positivi: abbiamo chiuso il 2012 con uno stock di carte attive pari a 4.534 con un leggero incremento sull'anno precedente.

Lo stock di carte di debito in circolazione a fine anno è arrivato a 8.368 con un incremento del 14,8% sull'anno precedente. Per il segmento delle carte prepagate il prodotto distribuito dalla Banca è "Carta Chiara", che dal 2011 è passato in gestione a CartaSì. A fine 2012 lo stock di carte vendute è arrivato alle 2.185 unità con un incremento del 18,8% rispetto ai dati del 2011. Sul finire del 2011, in un momento caratterizzato da una forte volatilità ed incertezza di tutti i mercati finanziari, la Banca - assecondando la richiesta degli investitori alla ricerca di "beni rifugio" - ha inserito nella gamma prodotti, tramite un partner commerciale specializzato, l'offerta di diamanti da investimento. La distribuzione di questo prodotto (da considerarsi in ottica di diversificazione rispetto alle forme tradizionali d'investimento, senza mai superare il 5% del patrimonio del cliente) ha riscontrato nel corso del 2012 un buon successo con 52 contratti conclusi.

Un dato macro, che fornisce una lettura interessante sull'andamento commerciale della Banca, è rappresentato dal numero complessivo dei movimenti a terminale, che nel 2012 è cresciuto del 5,35% sull'anno precedente, dato in controtendenza rispetto ad alcuni dati pubblicati dalla stampa, che testimonia una crescente operatività da parte della Clientela.

Si può quindi concludere che nonostante il rallentamento provocato dagli effetti del sisma, l'attività commerciale è proseguita esprimendo complessivamente un dato in sensibile aumento come testimonia l'indice di cross selling che rappresenta in maniera sintetica il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti dal cliente della Banca (estrazione Customer Relationship Management). Al 31/12/2012 l'indice di cross selling medio della banca si attesta a 4,18 mentre al 31/12/2011 era a 3,19. Il dato è da ritenersi ancora più soddisfacente se messo in relazione al tasso di sviluppo sopra citato, in quanto dimostra che la clientela nuova non limita il rapporto al solo conto corrente di corrispondenza ma sviluppa una relazione più ampia e profonda con la nostra Banca.

Nel corso del 2012 la Banca ha continuato l'azione di comunicazione esterna, utilizzando sia canali tradizionali sia canali più innovativi. Le filiali e gli spazi interni ed esterni dei locali della Banca sono ormai considerati dei "mezzi di comunicazione" per veicolare attraverso manifesti e locandine sia messaggi istituzionali sia messaggi tipicamente commerciali legati alla offerta di determinati prodotti, soprattutto quelli oggetto di campagne o di recente introduzione. La comunicazione istituzionale è proseguita mediante l'utilizzo delle testate giornalistiche provinciali e nazionali per sottolineare i momenti salienti della vita societaria della Banca utilizzando spazi pubblicitari, articoli redazionali ed interviste.

In affiancamento a questi canali continuiamo a mantenere, tramite l'acquisto di spazi pubblicitari, la nostra presenza all'interno delle pagine di organi di informazione locali relativi ad amministrazioni comunali, parrocchie e associazioni di volontariato e sportive a testimonianza della vocazione territoriale della Banca.

Anche nel 2012 il sito internet (www.sanfelicel1893.it) è stato valorizzato quale strumento di comunicazione sia esterna sia interna. Il portale dedicato ai giovani (www.sanfelicelgiovani.it) è molto seguito e ha visto il suo pieno utilizzo durante lo svolgimento del contest musicale organizzato tra maggio e settembre registrando numeri di visitatori ed iscritti molto incoraggianti per questo tipo di manifestazione.



Antonella Lo Coco, finalista di X Factor, madrina della serata Happy Sound 2012

La gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, è importante ricordare che, a partire dal 2008, la valutazione integrata di tutti i rilevanti rischi aziendali confluisce nel nuovo Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il resoconto del processo ICAAP è redatto su base consolidata; tuttavia i suoi risultati riflettono in grandissima parte i rischi della Banca Capogruppo.

Tale processo impone di valutare – oltre ai tre rischi di “Primo Pilastro” (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi (il cosiddetto “Secondo Pilastro”) considerati rilevanti dalla Banca: rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.

Il capitale interno assorbito dai vari rischi è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente al Patrimonio di Vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di costruire scenari di stress.

I risultati del Resoconto ICAAP al 31/12/2012 continuano a presentarsi del tutto confortanti e presentano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale, attuale e prospettica: i rischi di Primo e Secondo Pilastro assorbono capitale interno per circa 52 milioni di euro, con un surplus patrimoniale di circa 66 milioni.

Un punto a parte merita il rischio di liquidità che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate riserve di attività prontamente liquidabili. La Banca si presenta al 31/12/2012 con un cuscinetto consistente, in crescita rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alla sensibile espansione della raccolta da clientela: le riserve liquide ad un mese, costituite quasi completamente da titoli di stato non impegnati, ammontano a circa 149 milioni di euro, un valore ampiamente superiore alla stima di deflussi in uno scenario di stress con orizzonte un mese. Il solido profilo di liquidità della Banca trova riscontro anche nel già citato rapporto decisamente prudentiale tra impieghi e raccolta al dettaglio (intorno all'80%).

Il Resoconto ICAAP rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali. Anche le attività di gestione dei rischi hanno

risentito degli eventi sismici che hanno colpito il territorio, mettendo in priorità la gestione dell'emergenza operativa. Alcune attività programmate hanno subito dunque sospensioni o ritardi, ma anche nel 2012 sono stati intrapresi diversi interventi nell'ottica di migliorare il presidio dei rischi, che di seguito riportiamo in sintesi.

- **Rischio di Credito**

Nel corso del 2012 il rating interno ha progressivamente rafforzato la sua valenza gestionale diventando uno degli elementi su cui si basa la griglia delle autonomie creditizie. Sul piano della reportistica direzionale, è proseguito il progetto teso a costruire un Cruscotto Crediti direzionale, che rappresenti uno strumento integrato ed univoco di monitoraggio del portafoglio crediti.

Sul lato del controllo del credito, nel 2012 è stata attivata a regime la procedura MC (Monitoraggio Crediti), strumento-chiave di rilevazione delle anomalie andamentali, che – oltre ad individuare le anomalie stesse - alimenta uno scambio informativo tra Filiali e Controllo Crediti, col fine ultimo di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci. Va inoltre segnalato che nel febbraio 2012 è stato approvato il "Regolamento del processo di controllo del credito e gestione del credito anomalo", che ha aggiornato quello precedente in funzione della nuova operatività di MC ed inoltre – seguendo le indicazioni della Vigilanza – ha meglio definito i flussi operativi tra le unità coinvolte, il processo di revoca, i criteri di determinazione delle previsioni di perdita.

- **Rischi di tasso e liquidità.**

Nel mese di dicembre sono state completate le attività d'impostazione e quadratura che consentono l'avvio operativo del nuovo sistema ALM (Asset Liability Management) nel 2013. La nuova release – secondo le attese - presenta alcuni miglioramenti nel presidio dei rischi di tasso e liquidità: perfezionamento nel posizionamento delle poste a tasso variabile per le analisi di repricing; trattamento delle opzioni floor implicite nei mutui; possibilità di effettuare analisi di liquidità operativa.

E' stato adottato un nuovo modello di VaR (Value at Risk) in grado di "catturare" efficacemente la componente di rischio sovrano, in modo da fornire una misura effettiva del rischio insito nel portafoglio di proprietà della Banca, quasi completamente composto da titoli di stato domestici. Nel contempo il Presidio Finanza – in collaborazione con gli Uffici Compliance e Rischi e Controllo di Gestione – ha elaborato il "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", che è stato approvato nel dicembre 2012. Il documento nasce dalla considerazione che il portafoglio di proprietà ha raggiunto una dimensione rilevante, per cui è necessario che la Banca definisca con cadenza almeno annuale le strategie di gestione del portafoglio, l'asset allocation di riferimento, il rendimento atteso e la quantità di rischio tollerabile. In particolare, per quel che attiene al controllo dei rischi, il documento stabilisce una nuova griglia di Limiti Operativi, che aggiorna il preesistente limite operativo del VaR complessivo di portafoglio in funzione della nuova metodologia di calcolo, ma aggiunge anche nuove soglie in termini di duration, asset allocation, rating.

- **Rischio Operativo.**

L'Ufficio Revisione Interna ha operato secondo i piani per rendere più completi e profondi i controlli a distanza. A tal fine, è stato sviluppato un Cruscotto personalizzato dei Controlli a Distanza, sfruttando le potenzialità informative dello strumento DWH – Datamart Audit. Il Cruscotto è operativo da settembre 2012 con 13 indicatori per 4 aree tematiche, con viste specifiche per singole filiali e definizione di soglie di "early warning". L'Ufficio Revisione Interna ha inoltre ulteriormente affinato la metodologia ispettiva delle filiali, sviluppando un modello di gestione delle priorità basato sul rischio.

Constatato che le perdite operative più significative hanno riguardato negli ultimi anni i rimborsi alla clientela derivanti da errori delle Filiali, la Banca ha introdotto nel 2012 una procedura automatica per la gestione delle richieste di rimborsi o rettifiche alla clientela. Essa

consente di snellire il processo di richiesta e autorizzazione di rettifiche e rimborsi, producendo benefici in termini di rapidità, efficienza e riduzione del margine d'errore. Va anche segnalato che la procedura, abbreviando i tempi dell'istruttoria, migliora la tempestività dei tempi di risposta al cliente, con positivi effetti sulla qualità del servizio (e quindi sul profilo reputazionale).

- **Rischio Reputazionale.**

Sul punto occorre in primo luogo citare le attività svolte dall'Ufficio Compliance e Rischi a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale (servizi d'investimento, antiriciclaggio, trasparenza). In particolare, fra le verifiche di conformità effettuate nel 2012 riveste un particolare significato quella sulle procedure di adeguata verifica antiriciclaggio. Infatti all'Ufficio Compliance e Rischi è stata affidata nel 2011 la funzione antiriciclaggio introdotta dalla normativa di Vigilanza, che ha la responsabilità dei controlli di secondo livello sulla materia, volti a garantire l'adeguatezza e la funzionalità delle procedure interne adottate per prevenire il rischio riciclaggio. In quest'ottica, come programmato nel Piano di Compliance 2012, è stata svolta una verifica con l'obiettivo di accertare che le procedure organizzative ed informatiche della Banca consentano di rispondere in modo adeguato alle previsioni normative in tema di adeguata verifica, considerando che quest'ultima costituisce uno dei fondamentali pilastri su cui poggia il disegno normativo. Dalla verifica è emersa una situazione complessiva di sostanziale conformità, con alcune aree di miglioramento, sulle quali la Banca si è già attivata.

È proseguito il Progetto "COMq", introdotto nel 2011 e volto a migliorare la qualità del servizio erogato alla clientela, nella convinzione che la qualità e la customer satisfaction siano aspetti fondamentali per mantenere e migliorare il profilo reputazionale della Banca. Nel 2012 è diventato operativo il cruscotto di misurazione della qualità del servizio erogato dalle Filiali alla clientela. La qualità è misurata trimestralmente con l'ausilio di un cruscotto di monitoraggio composto da venti indicatori che colgono le varie fasi del servizio. L'analisi delle risultanze emerse nel corso del 2012 ci può far ragionevolmente affermare che il progetto è stato pienamente recepito dalle filiali in quanto vi è stato nel complesso un miglioramento degli indicatori, a riprova che il progetto ha trovato condivisione a più livelli all'interno dell'azienda e sta indirizzando la Banca verso un modello di approccio commerciale basato sulla qualità del servizio e sulla centralità del cliente.

Infine, sotto il profilo metodologico, la Banca ha dotato l'Ufficio Compliance e Rischi di uno strumento informatico di valutazione del livello di conformità alle più rilevanti normative, che va incontro all'esigenza di avere un sistema di rilevazione che possa offrire, quale risultato finale, una valutazione strutturata e, in definitiva, una maggiore consapevolezza dell'effettivo livello di conformità della Banca alle diverse normative ad essa applicabili. Dopo una fase iniziale di test e primo approccio all'applicativo, per il 2013 è programmato l'effettivo utilizzo dello strumento per mappare le valutazioni del livello di conformità alle norme dettate in materia di antiriciclaggio, servizi di investimento e trasparenza.

- **Rischio Immobiliare.**

Per quanto il tema riguardi più in specifico la controllata Immobiliare Cispadana, ricordiamo qui che nel 2012 la Capogruppo ha svolto le programmate verifiche di II e III livello sull'operatività immobiliare e più precisamente una verifica di conformità ex-ante sui presidi atti a fronteggiare i diversi profili del rischio immobiliare ed una verifica di revisione interna sui comportamenti operativi di Immobiliare Cispadana a fronte delle normative interne predisposte ed emanate nel 2011. Da entrambe sono emersi suggerimenti per migliorare gli strumenti di governance e controllo. Come effetto è già stato aggiornato il Regolamento di Immobiliare Cispadana, con l'inserimento di uno specifico capitolo nel quale sono stati descritti i processi ed i modelli valutativi da seguire nell'attività di valutazione degli immobili, riconducibili, in particolare, al "metodo del confronto di mercato", al "metodo finanziario" ed al "metodo dei

costi”, contemplati dalle Linee Guida dell’ABI sulla materia. Altri interventi organizzativi saranno programmati nel 2013.

Occorre ricordare che anche nel Piano d’Impresa 2013/14 la Banca ha espressamente riconfermato la centralità della cultura di conformità alle norme. Compliance e reputazione d’altronde, unitamente a qualità del servizio, rappresentano i drivers qualitativi del Piano. In quest’ambito, per quanto riguarda la conformità alle normative esterne, nel decorso esercizio sono stati svolti numerosi interventi di adeguamento ed aggiornamento:

- **Trasparenza bancaria:** sono state adeguate le procedure interne al fine di recepire le disposizioni dettate in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, in particolare per quanto concerne l’abolizione della Commissione di Massimo Scoperto e l’impostazione della Commissione di Istruttoria Veloce.
- **Antiriciclaggio:** il 2012 ha rappresentato l’anno in cui la funzione antiriciclaggio, istituita nella seconda metà del 2011 ed incardinata nell’Ufficio Compliance e Rischi, ha iniziato a svolgere a pieno regime le attività di controllo di secondo livello sulla materia. Nel corso dell’anno, l’attenzione è stata rivolta principalmente al tema dell’adeguata verifica della Clientela ed alla gestione delle operazioni potenzialmente sospette. È stato inoltre implementato il nuovo processo delle segnalazioni S.A.R.A. (Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate) in ossequio al Provvedimento della UIF sulla materia del 22 dicembre 2011.
- **Servizi d’investimento:** nel mese di dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento per la rilevazione e la gestione degli abusi di mercato tramite il quale è stato formalizzato il processo di individuazione, trattazione ed invio alla Consob delle eventuali operazioni di compravendita di strumenti finanziari ritenute potenzialmente anomale.
- **Organizzazione e governo societario:** è stato aggiornato il Regolamento sulla composizione del Consiglio di Amministrazione al fine di recepire al suo interno le disposizioni della Banca d’Italia dell’11 gennaio 2012 dettate in materia di requisiti di professionalità degli Amministratori, nonché delle disposizioni normative contenute nel decreto “Salva Italia” riguardanti il divieto all’assunzione o mantenimento di cariche degli Amministratori stessi in altre imprese concorrenti alla Banca.
È stata definita, inoltre, una specifica Policy contenente le linee d’indirizzo e le politiche seguite dalla Banca nell’attività di assunzione di partecipazioni in imprese non finanziarie ai sensi di quanto previsto dalla Circolare n. 263 del 27/12/2006 recante “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, Titolo V, Capitolo 4.
- **Conflitti d’interesse:** è stato aggiornato il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati al fine di recepire al suo interno le Disposizioni emanate dalla Banca d’Italia in data 12 dicembre 2011. Il Regolamento aggiornato è stato pubblicato all’interno della sezione “La Banca e le origini” del sito internet della Banca (<http://www.sanfelicel1893.it>). A tale documento è stata altresì affiancata una specifica Policy di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati. Ai sensi delle richiamate Disposizioni di Vigilanza, la Policy, in considerazione della rilevanza che riveste il tema della gestione dei conflitti d’interesse, definisce in primo luogo le linee di comportamento che devono essere assunte da coloro che rivestono la qualifica di Soggetto Collegato, in primo luogo dagli esponenti aziendali del Gruppo, sia sotto il profilo del rispetto della normativa ma anche da un punto di vista deontologico. La policy fissa il principio generale per il quale la Banca e le società del Gruppo perseguono nel continuo l’obiettivo di limitare numericamente e di contenere dimensionalmente le operazioni con i propri esponenti aziendali ed i soggetti ad essi connessi. Contestualmente, ogni esponente aziendale è chiamato, nel corso del periodo in cui riveste la carica, ad assumere e mantenere condotte, fina-

lizzate al rispetto del suddetto principio generale, tese ad evitare, ogni qual volta ciò sia possibile, l'insorgere di situazioni in conflitto di interesse. Sulla base di queste premesse, la Policy fissa gli indirizzi strategici in materia di operazioni con Soggetti Collegati, nonché i limiti all'assunzione di attività di rischio nei confronti degli stessi a livello di Gruppo bancario. Sul tema, la Banca ha deciso di adottare limiti più prudenziali rispetto a quelli di vigilanza previsti dalla Banca d'Italia con l'intento di porre un ulteriore presidio a tutela del rispetto degli indirizzi strategici e dei principi generali sopra indicati.

- **Usura:** Sono stati approntati i dovuti e necessari controlli, monitorando i tassi e le condizioni applicate alla Clientela che sono risultati essere inferiori al limite stabilito dalla normativa vigente. L'Ufficio Compliance e Rischi ha inoltre condotto una verifica di conformità sulle procedure adottate a prevenzione e presidio di tale rischio.
- **Sicurezza nei luoghi di lavoro:** la Banca compie costanti verifiche, anche con l'ausilio di una Società specializzata esterna, in ossequio alle prescrizioni del D. Lgs. n. 81/2008. Provvede, inoltre, all'aggiornamento formativo del Personale.
- **Normativa ISVAP (ora IVASS):** con riferimento al collocamento di prodotti assicurativi, la Banca ha garantito la preparazione del Personale mediante periodici corsi di formazione a cui gli addetti hanno obbligatoriamente partecipato. L'Ufficio Compliance e Rischi ha inoltre svolto un'analisi di impatto normativo sulle disposizioni contenute nel Provvedimento ISVAP del 6/12/2011 e nei Decreti c.d. "Salva Italia" e "Cresci Italia", che hanno apportato significative modifiche nell'ambito dell'attività di collocamento dei prodotti assicurativi da parte delle banche.

Organizzazione e controlli

In tema di **organizzazione**, Vi informiamo che anche nel 2012 gli uffici centrali della Banca hanno operato al servizio della rete commerciale. Un solo dato: con una filiale in più (23) rispetto al 2011 (22) il Personale, ridottosi a fine anno da 163 a 160 dipendenti, aveva 53 unità negli uffici centrali e 107 nella rete periferica, a dimostrazione che lo scopo della Banca è assistere la Clientela acquisita e incrementarla con nuovi Clienti.

Le procedure informatiche sono state adeguate alle esigenze operative e direzionali, con particolare focalizzazione all'ambito dei controlli a distanza, del monitoraggio dei crediti, della reportistica direzionale e del commerciale/marketing. Grazie all'oculata scelta di dismettere il centro elaborazione dati in proprio, da sempre rilevante rischio per la garanzia della continuità operativa, e attivare un service esterno ben protetto e con adeguati sistemi di ripristino dei dati, gli effetti del sisma non si sono fatti sentire e, per semplificare, le filiali indenni dal terremoto hanno continuato ad operare e la Banca non ha subito alcun fermo.

Nel corso del 2012 non sono state introdotte particolari innovazioni, l'Organigramma aziendale è invariato, mentre è migliorata la penetrazione di diverse funzioni, in particolare quelle dedicate alla individuazione e prevenzione dei rischi quali la funzione Compliance e Rischi e la funzione di Revisione interna nonché, per i rischi di credito, l'ufficio Controllo Crediti.

Come di consueto procediamo ad una sintetica panoramica degli uffici che compongono l'organizzazione aziendale a livello centrale.

In staff al Direttore Generale sono incardinati:

- **l'ufficio Controllo di Gestione** che cura la reportistica direzionale per ottenere quella profondità che consente di rendicontare l'evoluzione della gestione operativa, anche con riferimento al contributo fornito dalle singole filiali. Il cruscotto direzionale viene costantemente implementato con lo scopo di rendere edotto il Consiglio di Amministrazione sullo stato della gestione e, nel dettaglio, sull'andamento delle masse intermedie, sui risultati di budget, sullo stato dei rischi assunti con utilizzo di indicatori relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e di tasso, nonché sulla solidità patrimoniale. I programmi in dotazione sono

stati recentemente aggiornati per consentire il preciso e continuo orientamento del Consiglio e della Direzione verso il raggiungimento degli obiettivi strategici e identificare tempestivamente eventuali criticità da superare;

- l'**ufficio Segreteria** che svolge i servizi propri della funzione per la Presidenza e la Direzione Generale, nonché contribuisce professionalmente alla corretta tenuta dei libri delle delibere sociali;

- l'**ufficio Fidi** che assicura la qualità dell'istruttoria e dell'erogazione, nonché della successiva gestione, a salvaguardia del credito erogato dalla Banca;

- l'**ufficio Controllo Crediti** che garantisce il monitoraggio e la verifica nel durante del credito erogato, collaborando con la rete distributiva, l'ufficio Fidi e l'ufficio Legale, sempre al fine di garantire il recupero del credito erogato; da circa un anno l'ufficio è dotato di innovative procedure informatiche che consentono l'emersione di anomalie nell'utilizzo dei rapporti, segnali importanti che consentono interventi tempestivi per salvaguardare il credito;

- l'**ufficio Legale** che ha il complesso e delicato compito di gestire la fase di recupero delle posizioni in contenzioso, oltre che fornire adeguata consulenza anche alle filiali sulle varie materie oggetto di controversia.

Più in generale la Banca ritiene strategica la gestione del credito nel suo insieme, in un momento in cui sono sempre più le imprese che ricorrono al concordato o che comunque manifestano forti difficoltà a garantire la continuità aziendale, diviene di primaria importanza agire tempestivamente e adottare le giuste procedure per assicurare il recupero del credito erogato.

Compongono l'area amministrativa, sotto il diretto controllo del Vice Direttore Generale Vicario:

- l'**ufficio Organizzazione e Sistemi informativi** che presidia il back-office delle filiali, supporta gli altri uffici di Direzione, emette la normativa interna, segue l'evoluzione del sistema dei pagamenti a livello nazionale ed europeo, aggiorna costantemente il sito internet e la intranet aziendale per favorire la consultazione dei documenti con mezzi elettronici e dismettere, per quanto possibile, l'utilizzo della carta. Nel 2012 è stato avviato un ambizioso progetto ("**paperless**") con l'obiettivo di eliminare il cartaceo anche nei rapporti con la Clientela; si tratta di un percorso lungo e difficoltoso ma indispensabile per contenere i costi e sfruttare al meglio la tecnologia;

- l'**ufficio Contabilità** che cura con elevata professionalità le attività contabili e fiscali della Banca, le segnalazioni di Vigilanza, nonché la gestione contabile della partecipata Immobiliare Cispadana, nel rispetto delle disposizioni di legge e della normativa di Vigilanza in costante evoluzione;

- l'**ufficio Tecnico/Economato** che con professionale attenzione sorveglia i costi di pertinenza, si occupa di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, delle attività di miglioramento estetico e strutturale delle filiali e di altri immobili di proprietà della Banca, nonché coordina il servizio Commessi;

- l'**ufficio Personale** che presidia la gestione dell'amministrazione del personale, nel rispetto del CCNL e del CIA, assistendo i colleghi nelle varie richieste e necessità.

Rispondono al Vice Direttore Generale:

- il **Presidio Finanza**, che coordina gli **uffici Estero e Intermediazione Mobiliare**, è un supporto tecnico strategico per la rete delle filiali, oltre a garantire la professionale e prudente gestione del portafoglio titoli della Banca, entro il profilo di rischio atteso;

- l'**ufficio Marketing** che assicura alle filiali un portafoglio prodotti e servizi in linea con le richieste del mercato, garantendo una corretta gestione del 'prezzo'; si occupa, in stretta sintonia con la Direzione, dell'immagine istituzionale mediante una comunicazione semplice,

efficace e rispettosa dei valori della Banca e, infine, collabora nello sviluppo della comunicazione interna affinché il Personale venga costantemente aggiornato.

Riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione:

- l'**ufficio Compliance e Rischi**, che esprime i controlli di secondo livello; l'ufficio incorpora anche la nuova funzione antiriciclaggio, formalizzata secondo le disposizioni di Vigilanza, e la funzione di compliance sui servizi d'investimento. Il compito prioritario dell'ufficio è quello di garantire il costante presidio dei rischi di credito, mercato, operativi, tasso, liquidità, concentrazione, etc., nel rispetto delle disposizioni regolamentari esterne ed interne, nonché di assicurare il costante monitoraggio della conformità alle norme, anche in ottica reputazionale;
- l'**ufficio Revisione Interna**, che chiude il cerchio dei controlli interni, quelli di terzo livello, opera sulla base di un piano annuale di audit, preventivamente approvato dal Consiglio e condiviso con la Direzione Generale, per assicurare un costante e attento presidio sul complesso delle attività svolte da filiali e uffici.

Il tema dei **controlli**, intesi non solo e semplicemente quale gestione dei fatti che possono accadere come conseguenza di un comportamento scorretto o errori già verificatisi ai quali occorre rimediare, ma inseriti in ambito preventivo, impone l'adozione di una solida struttura di verifiche interne molto dispendiosa, sia in termini di investimenti sia di risorse, ma che si ripaga quando vengono individuati tempestivamente fattori che potenzialmente o effettivamente siano latori di danni per la Banca.

Il complessivo "Sistema dei Controlli Interni – SCI" della Banca è affidato a più funzioni che intervengono a livelli differenziati, sulla base delle diverse tipologie di verifiche da effettuare:

- a) presidi di primo livello delegati ai Titolari di filiali e uffici o alle procedure automatiche ("controlli di linea");
- b) presidi di secondo livello assegnati alla funzione di Compliance e Rischi;
- c) presidi di terzo livello affidati alla funzione di Revisione Interna che conduce i controlli sulle filiali e sugli uffici interni, in loco e/o a distanza.

L'adeguatezza sostanziale e complessiva del Sistema dei Controlli Interni deve, inoltre, essere valutata e verificata periodicamente affinché sia mantenuta proporzionata alla crescita e complessità operativa della Banca, come impone Banca d'Italia nelle relative Istruzioni (*"Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento."*). La responsabilità del corretto funzionamento del complessivo Sistema dei controlli interni è affidata alla funzione di Revisione Interna che annualmente relaziona il Consiglio di Amministrazione, il quale viene anche aggiornato – ad ogni seduta – delle attività svolte dalla funzione nel corso del mese precedente.

Ricordiamo che le funzioni di controllo interno (uffici Revisione Interna e Compliance e Rischi) sono indipendenti, non operative, riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione al quale inviano le loro relazioni, verifiche e suggerimenti. Esse operano in base a propri Regolamenti e Mansionari approvati dal Consiglio di Amministrazione e sono dotate di Personale adeguato e qualificato.

Le competenze necessarie per assicurare un efficace livello di controllo sono così complesse ed articolate che la Banca si avvale anche della collaborazione di una Società di consulenza con specifiche conoscenze, anche settoriali, nonché un'ampia e trasversale esperienza.

Rimandando al precedente capitolo per le attività dell'Ufficio Compliance e Rischi, è opportuno ricordare qui che dal 2011 è in atto un piano di rivisitazione complessiva delle attività svolte

dalla funzione di Revisione Interna, formalizzate in un programma di miglioramento e crescita, contenuto nel Piano di miglioramento aziendale, che possiamo oggi definire completato. Nel precedente capitolo sulla gestione dei rischi sono riportati i principali risultati conseguiti nel 2012, relativi ai controlli a distanza, alla modalità d'approccio alle verifiche ispettive alle filiali, al controllo su Immobiliare Cispadana.

In sintesi possiamo affermare che anche nel 2012 la Revisione Interna ha espresso una buona qualità di intervento sul campo, manifestando una costante crescita e contribuendo a far emergere aree di possibile criticità, che sono state valutate e risolte.

Anche nel corso del 2012 è stato costantemente aggiornato il Progetto di Governo Societario, composto da Regolamenti, norme e disposizioni interne, compreso lo Statuto ed il Regolamento Assembleare.

In conclusione, riteniamo che la struttura organizzativa aziendale sia ben integrata, viene garantita la massima collaborazione fra il Personale e, complessivamente, si concretizzi un ottimo grado di professionalità, efficienza ed efficacia. Sul versante dei controlli, gli interventi realizzati, anche procedurali, ed il costante impegno nel migliorare il Sistema dei Controlli Interni consentono di assicurare un efficace presidio dei rischi, che prosegue con un monitoraggio serrato. La Banca, infine, prosegue sul cammino della formazione e della "cultura del controllo", certi che un comportamento professionale, corretto e trasparente non può che produrre buoni risultati.

Infine, Vi aggiorniamo sull'andamento dei reclami presentati dalla Clientela, sottolineando che un Sistema dei Controlli Interni affidabile ed efficace contribuisce a prevenire situazioni di conflitto. A conferma dell'attenzione che viene riservata alla correttezza e trasparenza nei rapporti con la Clientela, sottolineiamo che nell'ultimo quadriennio sono stati ricevuti un numero molto contenuto di reclami, mediamente uno per filiale, mentre il trend nazionale medio per filiale ne manifesta quattro.

PERIODO	NUMERO RECLAMI RICEVUTI
anno 2009	29
anno 2010	24
anno 2011	25
anno 2012	26

Alcuni dei reclami respinti dalla Banca sono stati ripresentati tramite l'ABF - Arbitro Bancario Finanziario gestito da Banca d'Italia - con il seguente esito:

PERIODO	RECLAMI A.B.F.	RISOLTI A FAVORE DELLA BANCA	RITIRATI DAL RICORRENTE	RISOLTI A FAVORE DEL RICORRENTE
anno 2009	0	=	=	=
anno 2010	4	3	1	0
anno 2011	1	1	=	0
anno 2012	2	2	=	0

I dati si commentano da soli: la Banca non è risultata soccombente in alcuno dei ricorsi presentati all'Arbitro Bancario Finanziario.

L'Immobiliare Cispadana srl Unipersonale

L'Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, opera da quattro anni essendo stata costituita il 15/1/2009. Banca d'Italia, con delibera del 10 giugno 2011, ha autorizzato il Gruppo bancario **"SANFELICE 1893 Banca Popolare"** composto dalla Capogruppo **"SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni"** e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo **"IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE"**. La costituzione del **Gruppo** ha comportato numerose attività aggiuntive, particolarmente impegnative, che hanno avuto completamento lo scorso anno con l'approvazione, da parte dell'Assemblea straordinaria, della modifica statutaria che ha recepito le normative di Vigilanza in materia di gruppi bancari; anche la controllata ha aggiornato il proprio statuto in aderenza alle norme del gruppo bancario.

Dal punto di vista regolamentare e normativo sono state introdotte diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo in ossequio al fatto che nel **Gruppo** si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Rammentiamo, quindi, che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante.

Sono poi stati licenziati diversi altri documenti fra cui ricordiamo il Contratto di servizio fra controllante e controllata, per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico. Nell'ambito del citato contratto, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli a cui provvede la funzione di Revisione Interna, effettuando verifiche e accertamenti sull'operato della controllata e da sottoporre alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della controllante.

La controllante ha quindi asseverato la delibera del Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi.

La Banca si è assunta l'onere della gestione della contabilità aziendale della controllata, sotto la diretta responsabilità del Capo Contabile con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali. Per maggiore trasparenza verso i terzi è stato deliberato di procedere alla Revisione legale dei conti della controllata; l'attività è stata affidata - per il triennio 2011-2013 - alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa la quale svolge anche la revisione dei conti individuale e consolidato della Banca.

Infine, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato che gli Amministratori della controllata sono di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della capogruppo.

Dopo aver sintetizzato le modalità di costituzione e gestione della Immobiliare Cispadana, ci preme sottolineare una rilevante operazione portata a termine, dopo oltre un anno di lavori preparatori, lo scorso mese di giugno e realizzata nonostante gli eventi sismici appena accaduti. Si tratta della partecipazione della Banca alla costituzione di un Fondo immobiliare chiuso **"Fondo Asset Bancari"**, gestito da Polis Fondi SGR, riservato ad istituzionali, al quale la Immobiliare Cispadana ha conferito immobili, acquisiti in aste pubbliche a tutela del credito della Banca, per oltre 15 milioni di euro. I dettagli dell'operazione sono precisati nella Relazione al consolidato.

Vi confermiamo che il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto da tre Amministratori, tutti di promanazione della Banca, i quali non percepiscono emolumenti. Attualmente la controllata non ha Personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

La Raccolta

La Banca ha ripreso nel 2012 il percorso di progressiva crescita della Raccolta Diretta, che si era interrotto nel 2011. Come si ricorderà, nel 2011 la Banca si era trovata calata in un accanito contesto di competizione sul funding al dettaglio, scatenato soprattutto dai grandi gruppi che avevano visto ridursi le fonti di approvvigionamento all'ingrosso e, per equilibrare la loro situazione di liquidità, avevano proposto condizioni sempre più aggressive per acquisire flussi di raccolta retail. La nostra Banca, forte della sua posizione di liquidità, aveva deciso di non tenere la raccolta "a tutti i costi", consapevole dell'impatto che un forte rialzo del costo della raccolta avrebbe avuto sul conto economico. Tuttavia la Banca era conscia che il suo modello di business poggia sulla raccolta al dettaglio e che lo sviluppo si deve basare su un equilibrata crescita di attivo e passivo. Perciò la raccolta diretta era stata posta al numero uno delle priorità strategiche per l'anno 2012, prevedendo tra l'altro un allargamento della gamma prodotti ed una revisione del pricing di alcuni strumenti di raccolta, anche in funzione dei cambiamenti intervenuti sotto il profilo fiscale. I risultati sono stati tangibili.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA			
(in migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Depositi a risparmio	9.494	8.578	10,68%
Certificati di deposito	39.262	29.231	34,32%
Obbligazioni ordinarie	242.686	272.749	-11,02%
Pronti contro termine	17.666	37.969	-53,47%
Conti correnti ordinari	275.055	254.443	8,10%
Conti di deposito	62.134	-	100,00%
Totale	646.297	602.970	7,19%

La Raccolta Diretta ha registrato nel 2012 un deciso rialzo del 7,2%, molto superiore all'andamento del sistema (+1,6%), con un flusso netto incrementale di oltre 43 milioni di euro. Il maggior contributo alla crescita lo ha fornito il nuovo conto di deposito, denominato "Risparmio Felice", che ha incontrato le esigenze d'investimento della clientela a breve termine raccogliendo circa 62 milioni di euro (ma ha inevitabilmente fatto lievitare il costo della raccolta per la Banca). Buona anche la performance dei certificati di deposito (+34,3%), che hanno beneficiato del più favorevole trattamento fiscale.

Parte dei flussi acquisiti da conti di deposito e certificati di deposito sono frutto di un travaso dalle obbligazioni, che sono state al contrario sfavorite dalle nuove aliquote fiscali. La raccolta obbligazionaria ha comunque tenuto ed è sempre costituita al 100% da prodotti semplici ("plain vanilla"), all'interno dei quali si è consolidata la preferenza della clientela verso strumenti a tasso fisso (circa il 70% del totale, fonte procedura ALM), in grado di assicurare rendimenti più interessanti. La quota più stabile della raccolta, rappresentata da obbligazioni e certificati di deposito, mantiene un peso di tutto rilievo, pari al 43,6% del totale.

I depositi in conto corrente hanno mostrato un andamento decrescente nel primo semestre, quando parte della liquidità è stata investita negli strumenti sopra richiamati, mentre nel secondo semestre abbiamo assistito ad un'impennata, che ne ha determinato una netta crescita anno su anno. Sull'andamento dei depositi in conto corrente nella seconda parte

dell'anno ha presumibilmente influito un'accresciuta propensione alla liquidità connessa alla situazione d'incertezza susseguente al sisma, unita alla permanenza in conto delle somme relative alle sospensioni dei pagamenti nell'area colpita (sia delle rate di finanziamento, sia di imposte e contributi).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	Composiz. 2012 %	Composiz. 2011 %
Depositi a risparmio	1,47%	1,42%
Certificati di deposito	6,07%	4,85%
Obbligazioni ordinarie	37,55%	45,23%
Pronti contro termine	2,73%	6,30%
Conti correnti	42,56%	42,20%
Conti di deposito	9,61%	-
Totale	100,00%	100,00%

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è salito dall'1,78% di dicembre 2011 fino al 2,10% per poi calare a fine anno all'1,87% (dati controllo di gestione). Il tasso medio dell'anno si è attestato intorno al 2% (era 1,55% il tasso medio del 2011). Si tratta di un incremento in linea con quello del sistema ABI, rispetto al quale la Banca presenta un costo della raccolta comunque sempre inferiore.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai Clienti e depositate presso la Banca stessa, sale fino a circa 370 milioni di euro, a valori di mercato, in aumento di circa l'1% sull'anno precedente, anche grazie alla ripresa dei corsi dei titoli di stato. All'interno della raccolta indiretta, si conferma interessante l'andamento dei prodotti assicurativi, il cui valore a fine anno si attesta a 29,3 milioni, in crescita di circa il 13% anno su anno.

La massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta) si attesta quindi a circa 1.016 milioni, in crescita del 4,8% sul 2011.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Raccolta diretta da Clienti	646.297	602.970	7,19%
Raccolta indiretta da Clienti	369.916	366.274	0,99%
Totale raccolta da Clienti	1.106.213	969.244	4,85%
Fondi di terzi in amministrazione	726	833	-12,85%
Debiti per leasing	2.933	3.159	-7,15%
Debiti verso Banche	111.920	67.567	65,64%
Fondi CDP per finanziamenti SISMA	13.781	-	100,00%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	65	14	364,29%
Totale raccolta globale	1.145.638	1.040.817	10,07%

Passando alla provvista globale della Banca, alla raccolta diretta da clientela vanno aggiunte alcune voci, fra cui i fondi forniti da Cassa Depositi e Prestiti quale approvvigionamento per i finanziamenti agevolati erogati a dicembre per circa 13,8 milioni di euro, finalizzati al pagamento degli oneri fiscali e contributivi sospesi nell'area sismica.

Fra queste voci di provvista la più rilevante è costituita dai Debiti verso Banche, pari a 111,9 milioni, quasi interamente riconducibili alle operazioni di finanziamento con BCE, che ammontano al 31/12/12 a nominali 110,0 milioni. Di questi, 94,0 milioni derivano dalla partecipazione alle due operazioni triennali (LTRO), che hanno permesso di consolidare a medio termine una quota rilevante di funding. Su questo punto è opportuno ricordare che i fondi BCE sono erogati a fronte del conferimento di "collaterali", ovvero titoli a garanzia che - nel nostro caso - sono esclusivamente titoli di stato italiani, ovvero attività altamente liquide (asset "di primo livello", secondo la terminologia di Basilea 3). In altre parole la BCE ci ha convertito in liquidità titoli che sarebbero comunque liquidabili, ma che non si è ritenuto opportuno alienare in quel contesto, anche in considerazione del costo contenuto dei fondi ottenuti. Circa la destinazione, una prima tranche dei fondi ricevuti da BCE ha rappresentato provvista sostitutiva rispetto a deflussi di raccolta avvenuti nel 2011 e quindi è andata a finanziare i prestiti nell'ambito della gestione corrente; una seconda tranche è stata acquisita come funding addizionale destinato all'investimento in titoli di stato italiani (con maturity correlata alla scadenza del finanziamento), giovandosi del differenziale fra costo dei fondi e rendimento dei titoli.

Nonostante il significativo peso assunto dai finanziamenti BCE, la raccolta da clientela al dettaglio rappresenta circa l'83% della provvista complessiva (al netto della raccolta indiretta), contro un valore del sistema del 64%, fornito da Banca d'Italia nel recente Rapporto sulla Stabilità Finanziaria. Poiché la raccolta al dettaglio rappresenta la componente più stabile di approvvigionamento, questo dato è un'ulteriore conferma del solido profilo di liquidità della Banca.

Gli Impieghi

La voce di bilancio "Crediti verso Clientela" ammonta a 506,8 milioni di euro, in calo dello 0,24% sull'anno precedente. La voce include tuttavia titoli L&R e polizze di capitalizzazione per circa 5,6 milioni, che nell'anno 2012 sono state oggetto di disinvestimento per circa 3,3 milioni. Al netto di questa componente non retail, i crediti netti verso clientela si attestano al 31/12/2012 a circa 501,1 milioni, con un incremento dello 0,4% rispetto all'anno precedente. Poiché, come vedremo, sono diminuite le sofferenze, al netto di queste ultime, gli impieghi "vivi" crescono di circa l'1%. Si tratta di ritmi di crescita contenuti, che vanno peraltro confrontati con la marcata contrazione dei prestiti registrata a livello nazionale (-1,8% per il settore privato, -2,5% per imprese e famiglie, vedi precedente sezione sul sistema bancario italiano). Nonostante il contesto recessivo, la Banca ha continuato a sostenere l'economia nei mercati in cui opera: il flusso lordo di nuove erogazioni nell'anno ha toccato i 70 milioni di euro. Va precisato che il volume dei prestiti al 31/12/12 si avvale del contributo dei finanziamenti agevolati erogati a dicembre per circa 13,8 milioni di euro, finalizzati al pagamento degli oneri fiscali e contributivi sospesi nell'area sismica.

La politica di credito della Banca privilegia gli impieghi verso famiglie e piccole e medie imprese, con un orientamento strategico al frazionamento dei rischi, che trova conferma nell'indice statistico di concentrazione dei crediti, che si presenta in lieve diminuzione sull'anno precedente, e nella presenza di soli tre "Grandi Rischi" (ponderati) al 31/12/2012.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei crediti in bonis per forma tecnica nell'anno.

CREDITO IN BONIS PER FORMA TECNICA

(in migliaia di euro)	2012	2011	Variaz. %	Composizione
Conti correnti	56.367	58.803	-4,14%	12,76%
Mutui	317.126	325.866	-2,68%	71,80%
Altre operazioni	68.047	49.996	36,10%	15,41%
Titoli di debito	146	8.999	-98,38%	0,03%
Totale	441.686	443.664		100,00%

Il tasso medio sugli impieghi a clientela è sceso nei dodici mesi dal 3,77% al 3,50% (dati controllo di gestione). Il calo dei tassi attivi rispecchia una tendenza del sistema: infatti, se da un lato il tasso dei nuovi prestiti ha incorporato il maggior rischio percepito, dall'altro i finanziamenti in essere a tasso indicizzato hanno beneficiato della progressiva riduzione dei tassi Euribor. Rispetto al sistema bancario, la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito. Lo si nota dall'andamento del tasso attivo, che mediamente nell'anno si è attestato intorno al 3,7%, circa 25 punti-base in meno rispetto a quello del sistema come rilevato da ABI. Queste migliori condizioni praticate, che caratterizzano più in generale il Credito Popolare, si traducono in un minor costo sostenuto da imprese e famiglie e raffigurano un dato costante da diversi anni, a conferma del ruolo della Banca a sostegno della comunità locale.

Il credito deteriorato ha visto nel 2012 una riduzione delle sofferenze nette del 10,7% (in controtendenza rispetto all'incremento del 25% fatto registrare dal sistema bancario nazionale e del 39% dal sistema delle Banche Popolari), mentre sono aumentate le partite incagliate e ristrutturati, a conferma della perdurante rischiosità del mercato.

CREDITI DETERIORATI NETTI

(in migliaia di euro)	2012	2011	Variaz. % su anno prec.	Peso % su totale crediti
Sofferenze	22.694	25.423	-10,73%	4,48%
Incagli	35.479	29.882	18,73%	7,00%
Ristrutturati	4.134	319	1195,92%	0,82%
Past-Due	2.759	8.676	-68,20%	0,54%
Totale	65.066	64.300	1,19%	12,84%

Al 31/12/2012 l'aggregato del credito deteriorato netto ha registrato rispetto all'anno precedente un incremento relativamente modesto nell'ordine dell'1,2%; esso rappresenta il 12,8% degli impieghi netti a clientela, un'incidenza superiore ai dati di sistema, mitigata tuttavia dall'elevata quota di credito deteriorato assistita da garanzie: il 79% dei crediti deteriorati netti è totalmente garantito e le garanzie sono in larga parte di natura ipotecaria.

Al di là degli stock, particolarmente significativa per cogliere la prudenza della gestione creditizia è la rilevazione dei flussi di deterioramento. Sotto questo profilo l'indice più diffuso è il tasso di decadimento calcolato da Banca d'Italia, pari alle nuove sofferenze "rettificate" rapportate ai crediti vivi all'inizio del periodo di riferimento. Il tasso di decadimento della Banca per il 2012 (calcolato sugli importi) si è attestato circa all'1,7%, al di sotto del dato di sistema, che al terzo trimestre era pari al 2,2% (su base annua).

Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari a circa 48,6 milioni di

euro, in netto aumento sull'anno precedente. Gran parte di questa voce riguarda la disponibilità sul conto di tesoreria presso l'Istituto Centrale di categoria.

Le Attività Finanziarie

La Banca detiene una modestissima quota di attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), mentre la parte preponderante del portafoglio titoli di proprietà è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Il portafoglio titoli AFS, che ammonta al 31/12/2012 a circa 292 milioni, è composto in larghissima parte da titoli governativi italiani, con un incremento di oltre il 40% rispetto all'anno precedente, imputabile ai citati investimenti effettuati grazie al funding BCE ma anche alla marcata ripresa delle quotazioni del debito sovrano italiano. Il portafoglio presenta una netta prevalenza di titoli a tasso variabile, per contenere l'esposizione al rischio di tasso. C.C.T. e B.T.P.-Italia (indicizzati all'inflazione) costituiscono al 31/12/2012 circa il 57% del portafoglio titoli; la duration media del portafoglio si attesta a intorno ai 2 anni (fonte procedura ALM), a conferma della prudenza nella gestione finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE			
(in migliaia di euro)	2012	2011	Variaz.%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	182	150	21,33%
Totale	182	150	21,33%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
Titoli di debito			
Titoli di stato italiani	281.229	197.155	42,64%
Totale	281.229	197.155	42,64%
Titoli di capitale	5.090	5.144	-1,05%
Quote di OICR	5.873	-	100,00%
Totale Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	292.192	202.299	44,44%
Totale Attività Finanziarie	292.374	202.449	44,42%

Fra le Attività Finanziarie figurano anche quote di OICR per circa 5,9 milioni di euro: si tratta dell'investimento nel "Fondo Asset Bancari" (Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori istituzionali) derivante dal conferimento al Fondo stesso di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dal Gruppo (vedi relazione al bilancio consolidato). Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita figura un apporto di 1 milione di euro riferibile ad associazione in partecipazione per la produzione di opera cinematografica. Nella medesima voce rientrano anche circa 2,6 milioni di euro di azioni non quotate, che rappresentano partecipazioni di minoranza che la Banca detiene in società che forniscono alla stessa prodotti/servizi.

Occorre di nuovo evidenziare la quota di titoli non impegnati e altamente liquidabili, pari a circa 142 milioni di euro, che rappresenta il "cuore" delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Il Conto Economico

Il conto economico anche nel 2012 ha dovuto fare i conti con il restringimento dello spread da clientela, che ha penalizzato l'andamento del margine da interesse. Lo spread clientela era al 31/12/2011 intorno a 200 punti-base; durante l'anno è sceso toccando i 160 punti-base in giugno, per poi risalire solo marginalmente a 163 punti-base a dicembre. Nella media annua il valore si è attestato a 173 punti-base, in calo di 12 punti-base rispetto alla media dell'anno precedente, a causa soprattutto del costo connesso all'acquisizione di nuovi flussi di raccolta.

Il margine d'interesse quindi ha sofferto per la componente clientela, ma questo effetto negativo è stato più che compensato da quello positivo derivante dal rilevante contributo degli interessi da titoli e dal contenuto costo del funding acquisito tramite le operazioni LTRO. Complessivamente dunque il margine d'interesse ha fatto registrare un incremento dell'11,8%.

Fra gli altri ricavi, continua il positivo percorso di crescita delle commissioni nette, che superano i 4,6 milioni (+10% anno su anno). Un ulteriore significativo contributo al margine è giunto dagli utili per cessione di titoli (circa 2,1 milioni di euro), poiché la ripresa dei corsi dei titoli di stato durante l'anno ha consentito qualche opportunità di arbitraggio, sempre mantenendo il portafoglio entro il profilo di rischio atteso.

Per l'effetto complessivo di margine d'interesse, commissioni ed altri ricavi, il Margine d'Intermediazione si è attestato a circa 21,7 milioni, in rialzo del 23,3% sul 2011.

Le rettifiche nette su crediti hanno fatto registrare un valore contenuto, coerente con il limitato aumento del credito deteriorato e comunque nel solco di una tendenza ormai consolidata negli ultimi anni che riflette la prudente gestione creditizia della Banca. Le rettifiche di valore sono state pari a circa 6,4 milioni, mentre sono state realizzate riprese di valore ed incassi per circa 4,7 milioni. Le rettifiche nette su crediti si attestano dunque a circa 1,7 milioni. Il dato è in decisa crescita sull'anno precedente ma, come detto, relativamente modesto. Infatti il costo del credito – inteso come rapporto tra rettifiche nette e crediti netti a clientela – si pone a circa lo 0,34%, quando le ultime previsioni di Prometeia sui bilanci bancari 2012 indicano un costo del rischio di sistema atteso su un livello molto superiore, intorno allo 0,90%.

I costi operativi figurano in rialzo di circa 1,6 milioni sull'anno precedente (+10,1%), ma il confronto non è significativo perché entrambi gli esercizi presentano componenti non ricorrenti. Infatti nel 2012, le rettifiche di valore su attività materiali comprendono 1,86 milioni di rettifiche per deterioramento di immobili della Banca danneggiati dal sisma, mentre nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" sono contabilizzati 210.000 euro di oneri straordinari conseguenti al sisma e – fra i proventi – 1,5 milioni di rimborsi assicurativi connessi ai danni di cui sopra. D'altra parte, nel 2011 la voce "Altri oneri/proventi di gestione" comprendeva – fra i proventi – un credito d'imposta di 1 milione su operazione di associazione in partecipazione per opera cinematografica. Al netto di questi effetti non ricorrenti i costi operativi presenterebbero una sostanziale invarianza. Più lineare appare il confronto delle spese amministrative, che si riducono di circa l'1,7%; fra queste la più rilevante è sempre quella del Personale, che si attesta a circa 11,2 milioni, in contenuto aumento rispetto al 2011. Si contraggono invece dell'8,5% le "Altre Spese Amministrative", a conferma dell'attenzione della Banca alle azioni di contenimento dei costi.

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi e rettifiche, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 2.518.853; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce un utile netto di 1.716.380 (+29,3% sull'esercizio precedente).

Il prospetto della "redditività complessiva" (c.d. comprehensive income) presenta un risultato positivo per circa 16 milioni. Ricordiamo che tale prospetto presenta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico; si tratta, nella sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto, che nella realtà della nostra Banca possono assumere dimensioni significative in conseguenza della scelta di classificare la quasi totalità del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS). Poiché il portafoglio della Banca è composto quasi esclusivamente da titoli del debito pubblico sovrano, il risultato positivo

riflette evidentemente il marcato recupero dei prezzi dei titoli di stato italiani, avvenuto soprattutto nel secondo semestre del 2012. Al di là del risultato annuale, va peraltro segnalato che quasi tutti i titoli sono iscritti a prezzo di carico inferiore a 100, e quindi incorporano una plusvalenza a scadenza.

Il Patrimonio

Introduciamo l'argomento del Patrimonio avvalendoci delle affermazioni del Governatore della Banca d'Italia – Ignazio Visco (convegno Assiom-Forex del 9 febbraio 2013):

“(omissis) Le ispezioni che conduciamo consentono di valutare, caso per caso, la situazione dei singoli intermediari. Poniamo la dovuta attenzione al rischio di generare effetti pro ciclici. A questo fine, chiediamo soprattutto alle banche che necessitano di un rafforzamento patrimoniale di liberare risorse attraverso la riduzione dei costi, la cessione di attività non strategiche, la ritenzione degli utili all'interno dell'azienda. Al di là del breve periodo, la prudenza nella valutazione delle attività va a vantaggio del finanziamento della clientela, soprattutto se associata a iniziative da parte delle banche tese ad accrescere la capacità di resistere e reagire a shock esterni. L'efficienza dei processi produttivi e l'attenzione ai comparti strategici contribuiscono allo sviluppo dell'attività di intermediazione e, per questa via, al sostegno dell'economia. Negli anni scorsi le banche italiane hanno notevolmente incrementato le risorse patrimoniali, soprattutto quelle di migliore qualità (core tier 1). Dal 2007 la dotazione di queste ultime nel sistema è cresciuta, in rapporto alle attività ponderate, dal 7,1 al 10,4 per cento. Per i cinque maggiori gruppi bancari, che dal 2011 hanno raccolto sul mercato capitale di rischio per oltre 17 miliardi, il core tier 1 ratio è cresciuto in media dal 5,7 al 10,8 per cento; l'indicatore si attesta all'8,8 per cento per gli altri gruppi bancari e al 13,8 per cento per le banche minori, prevalentemente di credito cooperativo. La situazione patrimoniale degli istituti minori è nel complesso adeguata. Alcuni gruppi di grandi e medie dimensioni devono ancora proseguire nel percorso di ampliamento dei mezzi propri. Il rafforzamento patrimoniale permetterà l'allineamento alle regole di Basilea 3 e il rispetto degli obiettivi che saranno fissati nell'ambito della valutazione del profilo di rischio complessivo delle banche. Consente di contenere la leva finanziaria senza ridurre il sostegno creditizio all'economia reale. Il rafforzamento è nell'interesse degli azionisti: la minore rischiosità che ne deriva pone le basi per ridurre il costo del capitale e innalzare, in prospettiva, la redditività delle risorse investite. (omissis)

L'eventuale pagamento di dividendi non dovrà avvenire a valere su riserve patrimoniali; dovrà essere compatibile con il rispetto degli obiettivi di capitalizzazione indicati alle banche al termine dell'annuale processo di revisione e valutazione prudenziale. (omissis)”

L'argomento è indubbiamente complesso e articolato. Il sistema bancario, in generale, manifesta la necessità di continuare a rafforzare il patrimonio per poter far fronte alle nuove regole prudenziali approvate dal Comitato di Basilea che consistono, in sintesi, in norme più severe riferite alla qualità e quantità del patrimonio, introduzione di coefficienti di liquidità sia per quanto riguarda l'attivo sia il passivo, alla copertura dei rischi, al contenimento della leva finanziaria con l'introduzione di un vincolo aggiuntivo al rapporto fra capitale e attività complessive oltre a quello posto dai coefficienti minimi, con applicazione graduale nel tempo dell'intero impianto.

Dopo aver preso atto dei dati medi del sistema, Vi esponiamo la posizione della nostra Banca sull'adeguatezza patrimoniale che risulta garantita dal coefficiente di solvibilità individuale. Questo valore è riveniente dal rapporto fra il Patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, come evidenzia il relativo indice **tier 1 ratio - pari al 29,67%** (28,91% nel 2011) **sul bilancio individuale ed al 20,99%** (20,75% nel 2011) **sul consolidato**. Utilizzando il Patrimonio di Vigilanza nel suo complesso, il rapporto risulta ancora più elevato: **Total Capital Ratio pari al 31,11%** (31,02% nel 2011) **sul bilancio individuale ed al 22,03%** (22,27% nel 2011) **sul con-**

solidato, valori di tutto rispetto che vedono la nostra Banca fra le più patrimonializzate del sistema bancario italiano.

In valore assoluto, il Patrimonio netto della Banca si attesta a 115,652 milioni di euro (100,957 nel 2011); l'incremento è dovuto principalmente al recupero di prezzo dei titoli governativi italiani detenuti nel portafoglio (AFS) di proprietà che lo scorso anno si erano deprezzati vistosamente.

Il Patrimonio di Vigilanza è pari a 120,251 milioni di euro (122,270 nel 2011) si è ridotto in misura modesta semplicemente per il rientro della quota di pertinenza 2012 di obbligazioni convertibili.

Con un patrimonio così capiente, rispetto ai valori medi del sistema bancario, diventa meno vincolante seguire gli indirizzi della Vigilanza riguardo alle politiche sui dividendi, in particolare se riflettiamo sulle necessità dei Soci che vivono nelle zone terremotate. **Le indicazioni della Vigilanza sono chiare: chiede alle banche di proseguire gli sforzi intrapresi per accrescere la capacità di autofinanziamento, in particolare le scelte in materia di remunerazione e le politiche di distribuzione dei dividendi devono contribuire al perseguimento del citato obiettivo.**

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver attentamente valutato le osservazioni e gli inviti alla prudenza di Banca d'Italia in relazione alle effettive esigenze di rafforzamento patrimoniale ed ai criteri per la distribuzione degli utili, ritiene che la nostra Banca non manifesti queste problematiche in quanto esprime coefficienti patrimoniali eccellenti, ben oltre i criteri di Basilea 3 e riserve di liquidità più che adeguate anche al confronto di scenari stressati.

Riguardo alle politiche di remunerazione avrete modo, nel prosieguo di questa Assemblea, di valutare la prudenza adottata anche su questo aspetto della gestione aziendale: sia i compensi del Consiglio sia quelli della Dirigenza sono rapportati ai livelli minimi del campione delle banche a noi paragonabili per struttura dimensionale.

Il Patrimonio è il "cuore" di una Banca, ne sottolinea la solidità e sicurezza, assicura la copertura dei rischi e ci permette di proseguire il nostro cammino con tranquillità. Il Patrimonio appartiene ai soci/azionisti i quali, molto spesso, sono anche i nostri Clienti. La nostra Banca è una cooperativa e, nel rispetto delle sue intrinseche peculiarità, prosegue nell'incremento della base sociale, in particolare nelle piazze di più recente insediamento al fine di favorire una adeguata rappresentatività in tutte le zone in cui sono presenti le nostre filiali.

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio si esprime, in sintesi, con questi valori:

- il **Capitale Sociale** ammonta ad **euro 6.471.951** ed è composto da **n.2.157.317 azioni** del valore nominale di euro 3 ognuna; il capitale nell'ultimo triennio (2010-2012) si è incrementato dello 0,68%;

- i **Soci sono n.5.350** e gli azionisti n.423; complessivamente i detentori di azioni sono **5.773**, con un incremento nel triennio 1.1.2010-31.12.2012 pari al 2,94%. Il limite massimo di azioni detenibile ai sensi dello Statuto sociale (0,5% del Capitale) da un unico soggetto è pari a **n.10.786** azioni; nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto;

- le azioni scambiate (esclusi trapassi) sono state n.34.773 (n.79.007 nel 2011) con un **prezzo medio di euro 55,53** (euro 57,04 nel 2011); il numero di azioni scambiate si è ridotto in modo rilevante a causa della crisi economica e degli eventi sismici che hanno ridotto la richiesta di titoli che, come a Voi noto, manifestano caratteristiche di illiquidità, non essendo quotati in un mercato regolamentato, mentre, per contro, mantengono un prezzo costante anche nei periodi di elevata volatilità del mercato borsistico. La Banca **non** detiene azioni proprie in portafoglio e non ha utilizzato, nel corso del 2012, il fondo acquisto azioni;

- le **Riserve euro 33.766.784** (voce 160) ed i **soprapprezzi di emissione euro 74.467.705** (voce 170) ammontano complessivamente ad euro 108.234.489, con un incremento (escluso il riparto dell'utile d'esercizio) dello 0,26% sul 2011.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni possedute al 31/12/2011		Movimentazione 2012				N. Azioni possedute al 31/12/2012	
	Diretto	Indiretto	N. azioni acquisite		N. azioni vendute		Diretto	Indiretto
			Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto		
Amministratori								
GRANA PIER LUIGI	10426	9164	-	-	-	-	10426	9164
ARIANI MARIO	1533	1894	-	-	-	-	1533	1894
BERGAMINI ALBERTO	171	-	-	-	-	-	171	0
CHELLI ALBERTO	7963	289	-	-	-	-	7963	289
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	2262	3585	-	-	-	-	2262	3585
GRILLI MARIO	3520	2616	-	-	-	-	3520	2616
MANFREDINI ENRICO	5000	8353	-	-	-	300	5000	8053
MESCHIERI MARIO	179	41	-	-	-	-	179	41
POLACCHINI STEFANO	13	99	-	-	-	-	13	99
SORBINO SILVANO	1806	-	-	-	-	-	1806	-
Collegio Sindacale								
DELPANO NICOLA	1056	128	-	-	-	-	1056	128
BARALDI MASSIMILIANO	31	-	-	-	-	-	31	-
PEDERZOLI ALESSANDRA	-	-	100	-	-	-	100	-
LUPPI MATTEO	490	80	-	-	-	-	490	80
Direzione Generale								
COCCHI FRANCO	1050	122	100	-	-	-	1150	122
BENOTTI MARIA TERESA	1585	1022	415	-	-	225	2000	797
BELLOI VITTORIO	297	120	-	30	-	-	297	150
	37.382	27.513	615	30	-	525	37.997	27.018

CONTINUITA' AZIENDALE

Il 6 febbraio 2009, gli Organismi di Vigilanza, Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) emanarono un documento congiunto volto a prevedere, nella relazione di bilancio, una circostanziata informativa riservata ai Soci in merito alla **"continuità aziendale"**, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle incertezze nell'utilizzo di stime e altri dati e notizie.

Con riferimento alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi Vi relazioniamo dettagliatamente nelle sezioni della parte E della Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha discusso più volte, anche informalmente, il tema della “continuità aziendale”. L’esito delle considerazioni e riflessioni sul futuro e sulla capacità della Banca di proseguire la propria attività, si sintetizza così:

“La piccola ma forte SANFELICE 1893 Banca Popolare, ben consapevole della crisi economica che attanaglia il territorio in cui opera, acuitasi a seguito degli eventi sismici del 2012, e, più in generale, dell’andamento recessivo in cui è caduto l’intero Paese, è determinata a proseguire nel percorso di crescita tracciato per realizzare la propria missione, ampiamente descritta nel Codice Etico, ed i singoli obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione – in particolare il Piano d’impresa 2013-2014, **con l’intento di continuare a creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale ed il territorio.**”

Per garantire la continuità ed il costante sviluppo e miglioramento della nostra Banca sono necessarie azioni coerenti, professionalità e strategie ben delineate nella consapevolezza che ogni decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche la finalità di garantire la prosecuzione dell’attività aziendale.

Il Codice Etico, che il Consiglio ha deliberato e pubblicato sul proprio sito internet, sottolinea le finalità ed i comportamenti attesi da parte dei soggetti coinvolti nella gestione della Banca, che devono essere all’insegna della correttezza e trasparenza a tutela della **reputazione** della Banca e dei suoi rappresentanti. La reputazione è un valore che può condizionare le scelte della Clientela e, conseguentemente, il successo e la continuità di un’impresa.

Vi assicuriamo che i dati espressi dalla nostra Banca ne convalidano la solidità, oltre che la sana e prudente gestione del Consiglio di Amministrazione; fatti che garantiscono la continuità aziendale.

Nel dettaglio:

- gli **“indicatori finanziari”** evidenziano che la Banca è perfettamente in grado di affrontare eventuali perdite oggi imprevedibili. I ratios patrimoniali sono eccellenti, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite impreviste, anche in scenari di stress, come puntigliosamente descritto nel processo di auto-valutazione ICAAP, richiamato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi. In particolari situazioni il capitale potrebbe non essere l’arma risolutiva, qualora si manifestasse un consistente rischio di liquidità che, invece, è costantemente presidiato, supportato da attività prontamente liquidabili che possono garantire la copertura del fabbisogno finanziario anche a fronte di un severo stress a 1 mese;
- gli **“indicatori gestionali”** riguardano, in particolare, il profilo di competenze della struttura aziendale e quindi la traduzione gestionale delle strategie aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali. Per quanto attiene al Consiglio, il rinnovamento è evidente; infatti dopo la delibera del proprio Regolamento che stabilisce limiti di età e di mandati, dal 2008 ad oggi cinque dei dieci Consiglieri hanno terminato il loro mandato e sono stati incaricati, da questa Assemblea, nuovi Esponenti in grado di apportare un concreto contributo di competenza ed esperienza indirizzati alla crescita della Banca. L’organigramma aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali ed è composto da figure di elevata professionalità; la regolamentazione interna è correntemente aggiornata alla repentina e complessa evoluzione della normativa esterna. Da ultimo, ma non per importanza, il mercato di riferimento che – come già più volte ripetuto – soffre dolori propri, il terremoto, e comuni all’intero Paese; in tale contesto la scelta strategica operata dal 2007 di allargare la zona operativa della Banca risulta sempre più azzeccata. Il Consiglio di Amministrazione è pertanto determinato a proseguire, pur con prudenza, ad ampliare la rete distributiva per allargare l’area di intervento e mitigare il rischio geo-settoriale;
- **altri indicatori esterni** alla Banca quali, per esempio, reclami e/o contenziosi legali che,

in caso di soccombenza, potrebbero esprimere impegni in termini di rimborsi e risarcimenti, sono allo stato molto contenuti; ciononostante vengono prudenzialmente valutati e, se necessario, contabilizzati specifici accantonamenti.

In conclusione, questa Relazione e la nota integrativa espongono con chiarezza la ragionevole aspettativa che la nostra Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esterni li riteniamo minimali e non generano dubbio alcuno sulla continuità aziendale della SANFELICE.

RESPONSABILITA' SOCIALE

Nei precedenti capitoli abbiamo più volte ripetuto che la SANFELICE ha svolto con impegno la propria missione di Banca locale, pur in un quadro generale estremamente critico, garantendo il necessario sostegno all'economia reale sia attraverso l'erogazione di credito a famiglie e imprese, sia assistendo il territorio con interventi non solo di finanziamento ma anche di pubblica utilità.

La SANFELICE ha continuato a tener fede al valore che esprimono le banche popolari, quel 'plus' di volontà partecipativa di quanti vivono ed operano nel territorio in cui sono nati e cresciuti. Il modello di Banca Popolare continua a rimanere attuale, uniformandosi alle richieste della Clientela: sicurezza, credibilità e continuità di presenza e assistenza al territorio.

Il Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, al convegno delle banche popolari del 22 febbraio 2013, è intervenuto su "Crescita, innovazione e finanza in Italia. Il ruolo delle banche popolari." Abbiamo estratto alcuni passaggi significativi:

"omissis. Le 37 banche popolari italiane costituiscono un comparto di assoluto rilievo del nostro sistema bancario: 18 di esse sono a capo di gruppi bancari, 7 sono quotate in borsa, con una capitalizzazione di 12 miliardi, pari a un sesto di quella di tutte le banche italiane quotate. A giugno dello scorso anno, ultima data per la quale sono disponibili informazioni complete su base consolidata, detenevano un quinto dell'attivo del sistema.

La tradizionale capacità delle banche popolari di sostenere le economie locali, in particolare le piccole e medie imprese, ha trovato conferme in questi anni difficili: nel periodo 2008-2012 esse hanno accresciuto i crediti alle imprese di oltre l'1 per cento in media d'anno, contro una sostanziale stabilità per il complesso del sistema; hanno potuto farlo anche grazie a una più ampia base di provvista al dettaglio. Omissis

Il modello di banca popolare è oggetto di studio da molti anni. Il dibattito si iscrive in quello più generale riguardante le differenze e i meriti relativi di una impresa cooperativa, mutualistica, rispetto alla tradizionale impresa capitalistica incorporata in una società per azioni. Nelle moderne economie avanzate esperienze cooperative, anche in ambito bancario, sono tuttora ricorrenti in molti paesi, soprattutto in Europa. Ma emergono a volte tensioni fra l'originario spirito di mutuo servizio posto alla base di una società cooperativa e l'esigenza di stare sul mercato in un contesto concorrenziale, soprattutto se l'azienda ha raggiunto dimensioni cospicue. Può divenire difficile contemperare le esigenze di soci che possono avere obiettivi diversi: se consumatori, acquistare servizi o prodotti a condizioni più favorevoli; se dipendenti, ottenere migliori condizioni di lavoro; se investitori finanziari, massimizzare il rendimento. Omissis

Anche nelle banche popolari piccole e medie resta l'esigenza di favorire una più ampia partecipazione dei soci alla vita aziendale, incentivare il rafforzamento patrimoniale, assicurare meccanismi di nomina trasparenti e funzionali a un fisiologico ricambio dei vertici aziendali."

Riflettendo sul nostro posizionamento rispetto al quadro delineato, abbiamo concluso che il

rafforzamento patrimoniale sussiste già, i meccanismi di nomina dei vertici aziendali Vi vengono proposti nelle modifiche statutarie, per cui resta la verifica che i soci partecipino maggiormente alla vita aziendale. Riguardo a questo ultimo aspetto, oltre ad incentivare la partecipazione alle Assemblee con l'incremento delle deleghe, già da qualche anno organizziamo manifestazioni ed eventi che coinvolgono la clientela ed i soci anche al fine di promulgare cultura e tradizione.

Eravamo abituati a scrivere "nella cornice dello splendido Teatro cittadino...", ci auguriamo che col tempo anche il Teatro Comunale di San Felice possa tornare allo splendore che gli appartiene perché è lì che desideriamo tornare per i nostri eventi sociali e di intrattenimento. Nel corso del 2012, pur avendo convissuto con il terremoto, abbiamo organizzato manifestazioni ed eventi gratuiti che hanno incontrato il favore dei Clienti, dei Soci e del Pubblico:

- la Primavera Musicale Sanfeliciano, 22 marzo 2012, dedicata agli allievi del **Centro Universale del Bel Canto 'CUBEC'**, accompagnati al pianoforte da Paola Molinari, **con la straordinaria partecipazione di Mirella Freni** e la conduzione di Paola Matarrese. La serata è stata organizzata con la collaborazione dell'Associazione La Dodicesima Luna ed il Patrocinio del Comune di San Felice;
- la **XXXII Biennale RONCAGLIA "Passato prossimo, arte nell'epoca della post-tradizione"** **15 aprile / 20 maggio 2012** un evento di rilevanza nazionale, organizzato unitamente all'Amministrazione comunale di San Felice sul Panaro che, dopo il successo dell'inaugurazione del 15 aprile 2012, è stato terribilmente colpito il 20 maggio dagli eventi sismici; le opere, infatti, erano esposte nella Rocca estense e nella Torre Borgo, edifici che hanno subito danni ingentissimi;
- il concerto **"REGINE"** particolarmente apprezzato per la voce e la presenza straordinarie dell'ospite d'onore: **Silvia Mezzanotte**, che si è esibita con la sua elegante semplicità nelle tendopoli per portare un sorriso e alleviare i tristi pensieri degli sfollati;
- il concerto di **Ray Gelato e la sua band**, organizzato dall'Amministrazione comunale di Camposanto, a favore delle popolazioni colpite dal sisma che ha regalato momenti di svago e divertimento;
- la serata conclusiva del concorso **HAPPY SOUND**, tenutasi il 12 settembre 2012 nella tensostruttura di Rivara, che ha visto la presenza di tanti giovani e l'applauditissima esibizione di **Antonella Lo Coco**, cantante rivelazione di X-Factor;
- il "Concerto di Natale" con la simpatia di **Angela Finocchiaro interprete della commedia brillante "Open Day"** che ha regalato sorrisi ad un Pubblico numeroso ed entusiasta intervenuto a Mirandola, nella tensostruttura adibita a teatro.

Abbiamo partecipato al sostegno di giovani talenti mediante un **BANDO PER 4 BORSE DI STUDIO**, unitamente al Lions Club di Finale Emilia, premiando giovani laureati nelle materie ambiente, economia e salute, che si sono distinti per votazione ottenuta e tempi contenuti di conseguimento della laurea. Siamo orgogliosi per questi giovani del nostro territorio, ai quali auguriamo un futuro brillante, e che ben volentieri citiamo: **Beatrice Baraldi di Finale Emilia**, laurea 110/110 e lode in economia aziendale management e professioni, **Bertoli Sonia e Corradini Alessandro di San Felice sul Panaro**, entrambi laurea 110/110 e lode in medicina e chirurgia, **Rebecchi Andrea di San Felice sul Panaro**, laurea 110/110 e lode in architettura.

E' stata effettuata una cospicua donazione ad una **Associazione dell'Aquila per l'allestimento di una biblioteca per ragazzi**, distrutta dal sisma del 2009; dopo neppure due mesi - ironia della sorte - i Volontari dell'Aquila sono venuti a darci una mano. Approfittiamo per ringraziare quanti, con la loro presenza o con il loro sostegno, hanno regalato tempo e denaro al nostro territorio.



La biblioteca dei ragazzi all'Aquila, al cui allestimento ha contribuito anche la nostra Banca



La biblioteca dei ragazzi, all'Aquila, già utilizzata e la targa di ringraziamento alla nostra Banca

La Banca è intervenuta con contributi anche in altre manifestazioni socio-culturali, eventi tradizionali, sagre e fiere che caratterizzano il nostro territorio con lo spirito di preservare la tradizione, nonché ha contribuito con sponsorizzazioni a favore di società sportive e singole gare sportive.

Il 6 ottobre 2012 si è tenuta la manifestazione **"INVITO A PALAZZO"** (undicesima edizione, organizzata dall'Associazione Bancaria Italiana), un evento storico-culturale di rilevanza nazionale che vede l'apertura al Pubblico, nella giornata designata, dei più importanti Palazzi delle banche italiane. La nostra Banca, pur avendo programmato la partecipazione all'evento, ha dovuto rinunciare in quanto lo storico Palazzo ex Monte di Pietà, adiacente al Palazzo della Direzione Generale della Banca in San Felice sul Panaro, presentava una inagibilità esterna dovuta al pericolante Oratorio di Piazza adiacente al nostro Palazzo. L'Oratorio è stato successivamente messo in sicurezza, la Banca ha provveduto a ristrutturare il Palazzo che è divenuto nuovamente fruibile; già da alcuni mesi ospita le riunioni istituzionali e quelle del Consiglio di Amministrazione. Ci stiamo, pertanto, preparando a partecipare all'evento **INVITO A PALAZZO che si terrà il 5 ottobre 2013**, aprendo il Palazzo al Pubblico per l'intera giornata.

Fra le iniziative più rilevanti ricordiamo il sostegno all'**Asilo infantile Caduti per la Patria** di San Felice sul Panaro, a favore del quale è stato deliberato un contributo straordinario di euro 50.000 da erogarsi nel triennio 2011-2013, finalizzato a coprire il disavanzo di bilancio, nonché il dono di una automobile in uso a Suor Giovanna, Direttrice dell'Asilo, per ricordare il 120° dalla fondazione della Banca.

Vi informiamo anche che la Banca ha messo a disposizione gratuitamente dell'**ASP di Mirandola** alcuni uffici autonomi (adiacenti alla filiale di Mirandola) da utilizzare per le attività amministrative. L'ASP – Azienda Pubblica di Servizi alla Persona – si occupa di assistere gli anziani ed i disabili dei Comuni del comprensorio area nord e, a causa del sisma, aveva i propri locali inagibili.

Infine, sottolineiamo il progetto che si è concretizzato alcuni mesi dopo il sisma: **la costruzione di una nuova chiesa**, con struttura lignea, antisismica, capiente per circa 400 posti, **per la comunità di San Felice sul Panaro** che, nel sisma, ha visto il crollo o il forte danneggiamento di tutte le chiese del Comune. La nostra Banca ha promosso l'iniziativa presso l'Associazione Nazionale delle banche popolari italiane, con

sede a Roma, la quale ha dato con gioia il proprio sostegno e invitato le consorelle popolari a fare altrettanto. Mentre Vi scriviamo sono stati raccolti circa 360 mila euro. Il Consiglio di Amministrazione si è impegnato a finanziare la Parrocchia per il completamento dei lavori e ad erogare un contributo annuo correlato alle esigenze di rientro del finanziamento; un concreto sostegno economico alle nostre comunità, di straordinaria rilevanza e che non trova riscontro nella storia della nostra Banca.

Concludiamo la sintesi delle attività che potremmo definire extra-bancarie ricordando ancora una volta che **la Banca festeggia il 120° dalla fondazione**, traguardo che merita un evento adeguato. Con l'intento di coinvolgere il maggior numero di Clienti, Soci e Pubblico abbiamo organizzato per il prossimo **20 maggio 2013**, a un anno esatto dalla prima terribile scossa, una serata gratuita aperta a tutti con il gruppo musicale degli **STADIO allo... stadio** (di San Felice sul Panaro).

Confermiamo fra i nostri obiettivi l'impegno per la comunità che ci vede in prima linea non solo in ambito bancario, ma anche nelle vicende locali sulle istanze sociali, culturali, artistiche e sportive, particolarmente meritevoli di considerazione, che nel tempo hanno interessato il nostro territorio di appartenenza e che, oggi più che mai, hanno necessità di sostegno.

Alla nostra Banca, in quanto popolare, è applicabile l'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario che ha reso assoggettabile l'articolo 2545 del codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) alle banche popolari ritenendole, a tutti gli effetti, cooperative a mutualità non prevalente. La nostra Banca, come ampiamente specificato in questa Relazione, esprime una mutualità 'esterna' con gli eventi ed iniziative a sostegno del territorio e una mutualità 'interna' riservando ai Soci, che siano anche Clienti, particolari agevolazioni in ordine all'utilizzo di specifici servizi, nel rispetto dell'articolo 3 del Statuto sociale, che vengono di seguito elencate.

Cassette di sicurezza: canone annuale al 50% rispetto allo standard.

Dossier Titoli: diritti di custodia e amministrazione gratuiti per le azioni e le obbligazioni convertibili SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Internet banking con profilo informativo: canone mensile gratuito.

MutuoFelice: a parità di condizioni nel rapporto rata/reddito, ai Soci viene riconosciuto uno spread migliorativo rispetto allo standard.

Polizza infortuni Soci: Caratteristiche principali: in caso di decesso o invalidità dal 60% causati da infortunio, capitale assicurato pari al valore delle azioni possedute con un minimo di euro 2.600 ed un massimo di euro 65.000. La polizza prevede anche coperture per il Socio minorenne. Il Premio annuale è a carico della Banca.

Tassa di Ammissione a Socio dei figli MINORI di soci: gratuita.

Tessera Bancomat/PagoBancomat: canone annuale gratuito.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di particolare rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si veda peraltro l'analogo capitolo della relazione al bilancio consolidato per quanto riguarda le attività in corso al fine di ottenere i rimborsi assicurativi e i contributi a fronte dei danni derivanti dal sisma. Ci preme semplicemente sottolineare che la Direzione della Banca, con l'ausilio di professionisti esterni, sta impegnando tempo e risorse per ottenere i rimborsi assicurativi per i danni subiti dal sisma, peraltro già contabilizzati nel presente bilancio come ampiamente descritto nella nota integrativa, e per predisporre le pratiche elettroniche (Sfinge-Mude) per ottenere i contributi pubblici a totale copertura dei danni non coperti da polizza assicurativa.

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

prima di concludere questa relazione consentiteci di rivolgere un caloroso e sincero ringraziamento a quanti hanno contribuito alla realizzazione dei risultati che Vi abbiamo esposto:

- al Direttore Generale, Dott. Franco Cocchi, e agli altri Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale della nostra Banca per la professionalità e l'impegno profusi ogni giorno, soprattutto nei momenti in cui la terra tremava;
- al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità esplicitate;
- ai componenti del Comitato Esecutivo per l'attenzione e prudenza manifestate nel compiere il loro delicato incarico;
- al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia, Dott. Franco Trimarchi, ed ai Suoi collaboratori, per l'attenzione e collaborazione da sempre riservate alla nostra Banca;
- alle Associazioni e Organismi di categoria per il sostegno che costantemente ci riservano anche a difesa dell'identità e integrità della nostra categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, ai nostri Clienti che, riservandoci fiducia e stima, si sono rivolti a noi anche nel terribile periodo del sisma, consentendoci di continuare il nostro lavoro e, nel contempo, spronandoci a migliorare e crescere.

SOCIETÀ' DI REVISIONE

La Società di revisione legale Deloitte & Touche Spa, incaricata nel 2011 da questa Assemblée dei Soci per il novennio 2011-2019, ha svolto - secondo le norme vigenti - la verifica dei dati di Bilancio e della congruità della relazione predisposta dagli Amministratori. La medesima Società di revisione ha verificato, inoltre, il Bilancio consolidato della Banca con quello della controllata Immobiliare Cispadana srl.

Ringraziamo i Dirigenti e Funzionari di Deloitte & Touche per la manifesta professionalità e per la collaborazione prestata nello svolgimento delle attività loro affidate.

CARICHE SOCIALI

Vi rammentiamo che per compiuto periodo del mandato scadono dalla rispettiva carica - e sono tutti rieleggibili - i seguenti Amministratori: Grana Prof. Avv. Pier Luigi, Cioli Puviani Prof. Emilio Antonio e Manfredini Dott. Ing. Enrico.

Si rende inoltre necessario procedere alla nomina di un Sindaco supplente e di un Proboviro effettivo, cariche attualmente vacanti.

Ringraziamo gli Amministratori ed i Sindaci per l'attività svolta a favore della crescita di valore della nostra Banca.

RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

l'esercizio 2012 si chiude con un utile netto di euro 1.716.380 che Vi proponiamo di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'articolo 52 dello Statuto Sociale, come segue:

RACCOLTA GLOBALE	
UTILE d'esercizio	€ 1.716.380,00
alla Riserva Legale 10%	€ 171.638,00
ai Soci e Azionisti, in ragione di € 0,50 per ogni azione da € 3,00 su n.2.157.317 azioni aventi diritto	€ 1.078.658,50
alla Riserva Straordinaria	€ 466.083,50

L'utile distribuito ai Soci è pari al **62,84%** dell'utile netto realizzato nel 2012.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento il **13 maggio 2013**.

Accertati i risultati ottenuti nel 2012 e valutate le riserve esistenti, qualora il bilancio ed il riparto dell'utile vengano approvati così come proposto, Vi invitiamo a stabilire – ai sensi dell'articolo 2528, 2° comma, del codice civile e dell'articolo 6 dello Statuto – il sopraprezzo unitario da applicare in caso di rimborso e di emissione di nuove azioni per l'anno 2013 in **euro 54,00**.

Infine, nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto, Vi proponiamo di determinare per l'anno corrente una somma non superiore ad **euro 100.000 da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse a favore dei territori serviti dalla nostra Banca**.

CONCLUSIONI

Vi ricordiamo che dovete procedere alla nomina di tre Amministratori che resteranno in carica per triennio 1.1.2013-31.12.2015, di un Sindaco supplente e di un Proboviro effettivo i quali resteranno in carica rispettivamente sino allo scadere del Collegio Sindacale (31.12.2014) e del Collegio dei Probiviri (31.12.2013).

Esprimiamo la più viva riconoscenza per la fiducia che ci avete accordato e Vi assicuriamo che proseguiremo il nostro lavoro con impegno e determinazione per realizzare buoni risultati e garantire sicurezza e stabilità alla nostra Banca.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, compresi ammortamenti ed accantonamenti, il bilancio consolidato con l'Immobiliare Cispadana srl controllata e interamente partecipata dalla Banca, unitamente alla presente relazione sulla gestione, nonché il riparto dell'utile, la determinazione del sopraprezzo delle azioni da emettere e da rimborsare e l'importo massimo da destinare alla beneficenza nei termini a Voi proposti.

San Felice sul Panaro, 12 marzo 2013

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Pier Luigi Prof. Avv. Grana

Relazione del collegio sindacale

(ai sensi dell'art.153, D.Lgs. 58/98,
e dell'art.2429 del codice civile)

Signori Soci,

Vi esponiamo i dati di sintesi risultanti dal bilancio dell'esercizio 2012, che viene sottoposto alla Vostra approvazione:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo		€ 904.726.197
Passività	€ 786.887.896	
Riserve da valutazione	€ 945.300	
Capitale	€ 6.471.951	
Soprapprezzi di emissione	€ 74.467.705	
Riserve	€ 34.236.965	€ 903.009.817
Utile d'esercizio		€ 1.716.380

Per ciò che attiene ai risultati conseguiti dalla Società nel 2012 Vi rimandiamo alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci, infatti, compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alla normativa vigente.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata costantemente esercitata nel rispetto delle prescrizioni indicate dall'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo n° 58/1998.

Nel dettaglio, Vi assicuriamo di aver scrupolosamente vigilato sul costante rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, dei principi di corretta amministrazione sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, atto a rappresentare fedelmente e correttamente i fatti della gestione, nonché sull'efficacia del sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.

Nel corso del 2012, abbiamo altresì acquisito informazioni in merito alle maggiori operazioni poste in essere dalla Banca e dalla sua Controllata Immobiliare Cispadana Srl, in particolare si segnala l'operazione di costituzione nel mese di giugno di un Fondo Immobiliare Chiuso "Fondo Asset Bancari", gestito da Polis Fondi SGR, cui ha partecipato la Banca, al quale la citata controllata ha conferito immobili, acquisiti in aste pubbliche a tutela del credito della Banca, per oltre 15 milioni di euro.

Nel corso dello scorso esercizio non è mai venuta meno la vigilanza concretamente esercitata in via diretta mediante la partecipazione, nelle sedi deliberative, a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca.

Nelle n. 21 verifiche svolte presso gli uffici della Banca, di cui n. 6 svolte dal precedente Collegio Sindacale sino alla data del 28 aprile 2012 e n. 15 svolte successivamente a tale data dal Collegio Sindacale in carica, sono stati acquisiti, inoltre, dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di controllo confermando il costante adeguamento organizzativo della Banca alle norme ed alle disposizioni di legge e di Vigilanza.

In relazione al sistema dei controlli interni ed alla conformità alle norme abbiamo accertato, in stretta collaborazione con le funzioni di Compliance e Rischi e di Revisione Interna, che la Banca prosegue negli investimenti per migliorare i propri controlli interni e per preservare un elevato grado di conformità alle normative vigenti.

Ci preme sottolineare le positive verifiche che abbiamo condotto sulla definizione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, meglio conosciuto come "ICAAP", attraverso il quale la Banca effettua un'autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Riguardo ai controlli interni abbiamo constatato che la Banca si è dotata di un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da Personale professionale.

Il bilancio al 31/12/2012, che ci è stato messo a disposizione nei termini previsti, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ed in osservanza degli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Esprimiamo quindi il nostro

consenso sui dati del bilancio 2012, che ci è stato messo a disposizione nei termini di legge e che riporta fedelmente le risultanze della contabilità e, infine, è stato sottoposto al controllo della Società di Revisione esterna Deloitte & Touche SpA, che ha espresso un giudizio di conformità sul bilancio. La sopracitata Società di Revisione è stata incaricata inoltre del controllo del bilancio consolidato 2012 del Gruppo, anche per il quale ha emesso giudizio di conformità.

Nell'attività di vigilanza sul bilancio ci siamo ispirati, per la parte di nostra competenza, oltre che alle norme del codice civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, alle norme di comportamento deliberate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vi garantiamo che la relazione sulla gestione e la nota integrativa contengono i dati e le informazioni previste dalle norme sulla materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento del conto economico e la fedele rappresentazione dello stato patrimoniale.

Sono altresì esaurientemente trattati i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle norme in tema di patrimonio aziendale e di vigilanza, oltre ai relativi coefficienti certamente superiori ai valori indicati dalle Autorità competenti in materia. Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione ha condotto la propria attività nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non ha attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi. Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo verificato il rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento interno in materia di gestione delle operazioni con le suddette parti e siamo convinti che la procedura adottata sia adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza all'art. 4 comma 6 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla citata Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Banca, sul rispetto dei principi e la loro osservanza. Si rammenta altresì che dal 31 dicembre 2012 sono in vigore le disposizioni di Banca d'Italia in tema di soggetti Collegati, e in data 18 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", in vigore dal 1° luglio 2012. Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio ha riscontrato la sostanziale adeguatezza a quanto previsto dalla normativa in materia, non riscontrando operazioni atipiche e/o inusuali del credito comprese quelle effettuate con parti correlate, ivi compresa la controllata Immobiliare Cispadana Srl. Le operazioni sono, infatti, regolate di norma a condizioni di mercato e sono evidenziate nella Nota Integrativa.

Aggiorniamo sul fatto che nel 2012 non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile. Il 2012 verrà ricordato come l'anno dei terribili eventi sismici che hanno così tragicamente colpito la nostra terra. A ciò si aggiunge la perdurante crisi dell'economia reale che sta mettendo a dura prova imprese e famiglie; in questo quadro certamente negativo la Banca ha operato un concreto sostegno alle iniziative meritevoli del territorio stimolando la ripresa economica e sociale della comunità locale ove opera, con particolare attenzione alle esigenze delle famiglie e delle piccole-medie imprese colpite dal sisma.

Signori Soci,

anche nell'anno appena trascorso, pur in un contesto generale intriso di fortissime difficoltà puntualmente evidenziate dalla Relazione degli Amministratori, la Banca ha proseguito la propria attività con buoni risultati. Confidiamo, pertanto, nell'approvazione del bilancio 2012, unitamente al riparto dell'utile ed agli altri prospetti e rendiconti, come Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Vi ricordiamo, infine, che il Collegio Sindacale deve essere integrato con la nomina di un Sindaco supplente, così come nel Collegio dei Probiviri deve essere nominato un Probiviro effettivo.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto e un sincero augurio di ritorno alla completa normalità in tempi brevi.

San Felice sul Panaro, 12 aprile 2013

I Sindaci
Nicola Delpiano
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE 31 dicembre 2012

(in unità di euro)

Voci dell'attivo	2012	2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.721.955	2.857.059
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	181.985	150.139
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	292.192.498	202.299.304
60. Crediti verso banche	48.600.383	15.004.490
70. Crediti verso clientela	506.751.460	507.963.938
100. Partecipazioni	2.900.000	900.000
110. Attività materiali	36.477.538	36.741.739
120. Attività immateriali	89.299	138.105
130. Attività fiscali	5.199.167	11.822.158
a) correnti	2.165.768	2.346.095
b) anticipate	3.033.399	9.476.063
di cui alla L. 214/2011	1.485.252	1.502.251
150. Altre attività	9.611.912	5.837.416
Totale dell'attivo	904.726.197	783.714.348

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
PIER LUIGI GRANA

I SINDACI
NICOLA DELPIANO
MASSIMILIANO BARALDI
ALESSANDRA PEDERZOLI

Voci del passivo e del patrimonio netto	2012	2011
10. Debiti verso Banche	111.919.412	67.566.834
20. Debiti verso clientela	381.853.627	304.983.372
30. Titoli in circolazione	281.947.285	301.979.689
80. Passività fiscali	793.574	382.051
a) correnti	90.503	301.732
b) differite	703.071	80.319
100. Altre passività	8.323.283	4.424.819
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.050.715	1.721.686
120. Fondi per rischi e oneri:	470.181	371.376
b) altri fondi	470.181	371.376
130. Riserve da valutazione	945.300	(13.462.425)
160. Riserve	33.766.784	33.517.919
170. Sovrapprezzi di emissione	74.467.705	74.431.932
180. Capitale	6.471.951	6.469.911
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.716.380	1.327.184
Totale del passivo e del patrimonio netto	904.726.197	783.714.348

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Primavera musicale Sanfelicianana

giovedì
22 marzo 2012

ore 20.45

presso il Teatro Comunale di San Felice sul Panaro

Mirella Freni presenta gli allievi
del Centro Universale del Belcanto "CUBEC"
accompagnati al pianoforte da **Paola Molinari**

conduce la serata la soprano **PAOLA MATARRESE**

in collaborazione con



con il patrocinio del
COMUNE DI SAN FELICE
SUL PANARO

INGRESSO LIBERO.

Prenotazione obbligatoria

da effettuarsi entro **martedì 20 marzo**
presso le filiali **SANFELICE 1893**
o chiamando il numero **0535 89805**

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	28.672.039	23.474.564
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.883.962)	(10.246.174)
30. Margine d'interesse	14.788.077	13.228.390
40. Commissioni attive	4.969.209	4.522.494
50. Commissioni passive	(319.206)	(297.237)
60. Commissioni nette	4.650.003	4.225.257
70. Dividendi e proventi simili	23.784	75.298
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	68.654	13.964
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.204.409	86.351
a) crediti	96	96
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.119.821	(7.561)
d) passività finanziarie	84.492	93.816
120. Margine di intermediazione	21.734.927	17.629.260
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.709.186)	(863.217)
a) crediti	(1.709.186)	(483.217)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(380.000)
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	20.025.741	16.766.043
150. Spese amministrative:	(17.201.494)	(17.504.562)
a) spese per il personale	(11.171.427)	(10.914.547)
b) altre spese amministrative	(6.030.067)	(6.590.015)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(256.425)	(165.764)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.073.078)	(1.003.573)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.312)	(67.249)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.999.913	2.765.712
200. Costi operativi	(17.591.396)	(15.975.436)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	131.350
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	84.508	1.519.796
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.518.853	2.441.753
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(802.473)	(1.114.569)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.716.380	1.327.184
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.716.380	1.327.184

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.716.380	1.327.184
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.675.735	(9.487.343)
30. Attività materiali	-	26.157
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(268.010)	108.608
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.407.725	(9.352.578)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	16.124.105	(8.025.394)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.460.068	-	6.460.068	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.246.604		74.246.604	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.890.639	-	32.890.639	127.236	-
b) altre	501.048	-	501.048	-	-
Riserve da valutazione	(4.109.847)		(4.109.847)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	1.203.914	-	1.203.914	(127.236)	(1.076.678)
Patrimonio netto	111.192.426	-	111.192.426	-	(1.076.678)

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.469.911	-	6.469.911	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.431.932		74.431.932	-	-
Riserve:					
a) di utili	33.017.868	-	33.017.868	248.865	-
b) altre	500.051	-	500.051	-	-
Riserve da valutazione	(13.462.425)		(13.462.425)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	1.327.184	-	1.327.184	(248.865)	(1.078.319)
Patrimonio netto	102.284.521	-	102.284.521	-	(1.078.319)

Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	9.843	-	-	-	-	-	-	6.469.911
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	185.328	-	-	-	-	-	-	74.431.932
(7)	-	-	-	-	-	-	-	33.017.868
-	-	-	-	-	(997)	-	-	500.051
	-						(9.352.578)	(13.462.425)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.327.184	1.327.184
(7)	195.171	-	-	-	(997)	-	(8.025.394)	102.284.521

Variazioni dell'esercizio								
Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
-	2.040	-	-	-	-	-	-	6.471.951
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	35.773	-	-	-	-	-	-	74.467.705
-	-	-	-	-	-	-	-	33.266.733
-	-	-	-	-	-	-	-	500.051
-	-	-	-	-	-	-	14.407.725	945.300
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1.716.380	1.716.380
-	37.813	-	-	-	-	-	16.124.105	117.368.120

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

	2012	2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.149.143	2.643.496
- risultato d'esercizio (+/-)	1.716.380	1.327.184
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	32.117	(27.576)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.064.484	1.331.855
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.133.390	939.472
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	271.221	179.176
- imposte e tasse non liquidate (+)	27.584	164.569
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.442.441)	(2.765.537)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(102.016.866)	(4.257.514)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(63.963)	938.140
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(70.353.499)	13.319.219
- crediti verso banche: a vista	(35.872.920)	3.934.049
- crediti verso banche: altri crediti	2.277.027	751.491
- crediti verso clientela	(852.006)	(16.155.179)
- altre attività	2.848.495	(7.045.234)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	104.831.624	14.481.696
- debiti verso banche: a vista	129.199	-
- debiti verso banche: altri debiti	44.223.379	55.848.509
- debiti verso clientela	76.870.255	(36.229.543)
- titoli in circolazione	(20.032.404)	(268.660)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	3.641.195	(4.868.610)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.617.493	11.373.325

	2012	2011
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	211.818	2.396.936
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	23.784	75.298
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	188.034	2.321.638
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.923.909)	(13.254.131)
- acquisti di partecipazioni	(2.000.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.912.403)	(13.252.399)
- acquisti di attività immateriali	(11.506)	(1.732)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.712.091)	(10.857.195)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	37.813	128.156
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.078.319)	(1.076.678)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.040.506)	(948.522)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(135.104)	(432.392)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.857.059	3.289.451
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(135.104)	(432.392)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.721.955	2.857.059

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Sanfelice 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche. Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione in data 12 marzo 2013 da parte del Consiglio di Amministrazione sono intervenuti i fatti già descritti nella relazione sulla gestione che non hanno comportato una rettifica dei dati approvati.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl- società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012

A partire dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore l'IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures – Transfers of Financial Assets. Il Principio era stato modificato dallo IASB il 7 ottobre 2010 per rendere maggiormente trasparente l'informativa inerente le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitizations. Le modifiche erano state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011.

Banca d'Italia ha recepito le modifiche all'IFRS 7 all'interno della circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

IAS 12 Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 stabilisce che, nel determinare l'aliquota fiscale connessa ad un investimento immobiliare valutato al fair value, si debba presumere che il valore di quest'ultimo sia recuperabile attraverso la vendita.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio di esercizio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2012 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 – Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 – Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo

IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurre la complessità. Il principio contabile in oggetto trova applicazione in tutti i casi in cui un altro principio contabile internazionale richieda l'utilizzo del fair value. La sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 – Joint Arrangements, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di "diritto legale a compensare" (paragrafo 42, lettera a) dello IAS32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1 gennaio 2013 per l'IFRS 7 e per il 1 gennaio 2014 per lo IAS 32.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Roneate Banca d'Italia e documenti congiunti

Nel corso del 2012 e dei primi mesi del 2013 Banca d'Italia ha diffuso alcune Note Tecniche allo scopo di dare risposta alle richieste di chiarimenti pervenutegli in materia di bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Le note diffuse non hanno comportato l'introduzione di modifiche rilevanti nelle modalità di predisposizione del presente bilancio.

In particolare:

- lettera Roneata di Banca d'Italia del 7 agosto 2012 che introduce dettagli informativi per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11. Tali dettagli sono peraltro allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

La disciplina fiscale, introdotta con la citata Legge, prevede che le imposte derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata e ad avviamenti ed altre attività immateriali si trasformino in crediti d'imposta al verificarsi di perdite d'esercizio (perdite fiscali). Viene quindi introdotta una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa rispetto a quella ordinaria che avverrà attraverso il fisiologico "ri giro" delle differenze temporanee deducibili, che conferisce di fatto certezza in merito al loro recupero. Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire:

- a) specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce "Attività fiscali anticipate" dello schema di stato patrimoniale;
- b) la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d'imposta nel corso dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Parte B, Sezione 13 "Le attività e le passività fiscali –

voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo" e alla Parte C, Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260". Banca d'Italia, fornisce anche chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività potenziali IAS 37 e sottolinea che una attività potenziale non deve essere rilevata in bilancio a meno che non vi siano elementi certi che rendano virtualmente certo il realizzo del relativo reddito. In quest'ultimo caso, l'attività può essere rilevata nell'attivo patrimoniale e nella nota integrativa vanno sempre chiaramente illustrate le specifiche circostanze che consentono la condizione di realizzo virtualmente certo per l'iscrizione dell'attività.

- lettera Roneata del 15 gennaio 2013 che, oltre a recepire l'emendamento all'IFRS 7 sopra descritto inserisce alcuni dettagli informativi sui crediti deteriorati di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – "Sezione 1 - rischio di credito"). La banca non ha in essere al 31 dicembre 2012 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati".

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *"fair value"*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *"fair value"* alla data di riferimento. Il *"fair value"* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *"fair value"* è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *"fair value"* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le

attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di *"fair value"* sono classificate nella voce *"Risultato netto dell'attività di negoziazione"*.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *"fair value"* al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al *"fair value"* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al *"fair value"* determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui *"fair value"* non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente

la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *"fair value"* sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *"fair value"* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello

rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce “utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti”.

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce “utili/perdite delle partecipazioni”.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *"fair value"*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati *"pro rata temporis"*, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce *"rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*. Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce *"utili(perdite) da cessione di investimenti"*.

6. Attività immateriali**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte

sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri**Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione**

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione**Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

10. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del

rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*.

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/10/2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;

- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie,
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2010 ha identificato delle soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del fair value e comportano una rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 – Nel quarto corso del 2009 lo IASB ha avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- semplificare la disciplina dello IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- consentire agli utilizzatori del bilancio di meglio comprendere la realizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari;
- migliorare la rappresentazione contabile del costo ammortizzato, con particolare riferimento alla rappresentazione delle perdite su crediti;
- ridefinire le regole dell'hedge accounting;
- convergere con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

La prima fase del progetto ha riguardato la pubblicazione, in data 12 novembre 2009, del primo exposure draft dell'IFRS 9 – Financial Instruments. In base a tali nuove disposizioni:

- esistono due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value (con rilevazione delle variazioni a Conto Economico). Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.
- se uno strumento è misurato al fair value, tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico. Sul punto in oggetto il primo exposure draft è stato integrato con alcuni emendamenti nel novembre 2012. Tra le principali novità è stata introdotta la contabilizzazione delle attività finanziarie al fair value con rilevazione delle variazioni di fair value a patrimonio netto. Questa contabilizzazione è prevista per i cosiddetti strumenti "Held to Collect and for Sale" la cui individuazione è legata al business model dell'entità, oltre che ai cash flow contrattuali degli strumenti oggetto di valutazione.
- è prevista un'opzione di contabilizzare al fair value per gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni per la contabilizzazione delle passività finanziarie. In particolare sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value). Per le passività finanziarie valutate al fair value a seguito dell'attivazione della Fair Value Option, le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva. Nel corso dell'esercizio 2009 lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con la fase relativa all'Impairment delle attività finanziarie. In particolare, in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft "Financial instruments: amortized cost and impairment". Le nuove disposizioni sostituiscono il metodo applicato dallo IAS 39 basato sulle cosiddette "incurred losses" con l'"expected cash flow approach".

La terza fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting (esclusivamente per quanto attiene al General Hedge Accounting e non al Macro Hedge Accounting), è stata avviata con la pubblicazione del relativo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le regole contenute nel documento si propongono di meglio riflettere contabilmente le attività poste in essere dalle attività di Risk Management. Il documento in consultazione introduce la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio ed ora estesa, per esempio, al prezzo delle commodities. Inoltre, l'exposure draft introduce la possibilità di coprire esposizioni nette. Infine il documento si propone di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata ora non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

La fase relativa Macro Hedge Accounting. Sarà avviata a partire dal 2013.

L'entrata in vigore del nuovo principio è attualmente fissata al 1 gennaio 2015.

Modifiche all'IFRS 1, relative al trattamento contabile dei finanziamenti pubblici agevolati per i First-Time Adopters, la cui entrata in vigore è prevista per il 1 gennaio 2013 e la cui adozione anticipata è ammessa.

Annual Improvements agli IFRS per il periodo 2009-2011. I miglioramenti emanati dallo IASB recepiscono le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, nel riconoscimento e nella valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo

variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

- IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

Transition Guidance, modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Il documento chiarisce le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato". La guida definisce la "date of initial application" dell'IFRS 10 come l'inizio dell'esercizio in cui l'IFRS 10 è adottato per la prima volta. Pertanto, per un'entità con esercizio sociale coincidente con l'anno solare e prima applicazione dell'IFRS 10 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la tale data coinciderà con il 1° gennaio 2013.

Nel caso in cui le conclusioni sul consolidamento siano le medesime rispetto a quelle dello IAS 27 "Bilancio separato e consolidato" e del SIC 12 "Società veicolo", l'entità non avrà alcun obbligo. Parimenti nessun obbligo sorgerà nel caso in cui la partecipazione fosse stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla "date of initial application").

Il documento si propone di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime rispetto a quelle dello IAS 27 / SIC 12 alla "date of initial application". In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettico come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.

In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 "Joint Arrangements" e l'IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito "the immediately preceding period" (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio). L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le disclosures relative alle 'entità strutturate' non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12.

Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013, a meno di applicazione anticipata.

Investment entities, modifiche all'IFRS 10, IFRS 12, IFRS 27. Le modifiche in oggetto si applicano alle sole attività qualificabili come investment entities. Per investment entities si intendono le entità il cui scopo è di investire fondi per ottenere o un guadagno in linea capitale o un guadagno in termini di ricavi dell'investimento, o entrambi. I risultati dell'investimento, inoltre, devono essere valutati in base al fair value dello stesso. Possono essere considerati investment entities i fondi di private equity, i venture capital, i fondi pensioni, i fondi sovrani ed altri fondi di investimento.

In base all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" rientrano nell'area di consolidamento tutte le entità controllate. Tuttavia, il consolidamento integrale delle investment entities non è stato ritenuto

più utile rispetto alla loro valutazione al fair value. Per questo le modifiche apportate all'IFRS 10 introducono l'eccezione in base a cui tali entità sono consolidate attraverso la loro valutazione al fair value con rilevazione degli utili e delle perdite a conto economico.

Le modifiche hanno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2014, con adozione anticipata consentita. L'adozione anticipata al 1 gennaio 2013 consente di applicare le disposizioni descritte già dal primo anno di applicazione del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2012			2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	182	-	-	150	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	282.722	5.873	3.597	198.814	-	3.485
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	282.904	5.873	3.597	198.964	-	3.485
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nell'esercizio non si sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

Il valore di € 3.597 migliaia della colonna L3 comprende titoli di capitale valutati al costo per € 15 migliaia. Il valore di € 5.873 migliaia della colonna L2 rappresenta le quote del fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati "Asset Bancari" acquisite dalla controllata Immobiliare Cispadana srl.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1.	Esistenze iniziali	-	-	1.481	-
1.	Esistenze iniziali	-	-	3.485	-
2.	Aumenti	-	2.233	-	-
2.1.	Acquisti	-	1.000	-	-
2.2.	Profitti imputati a:	-	-	1.233	-
2.2.1.	Conto Economico	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio netto	-	-	1.233	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3.	Diminuzioni	-	-	2.121	-
3.1.	Vendite	-	-	1	-
3.2.	Rimborsi	-	-	2.120	-
3.3.	Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1.	Conto Economico	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4.	Rimanenze finali	-	-	3.597	-

Le variazioni in aumento sono dovute alla sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per € 1.000 migliaia e all'adeguamento del valore di iscrizione della partecipazione ARCA SGR SpA al prezzo delle transazioni avvenute nel 2012.

Le diminuzioni sono dovute per € 2.120 migliaia al rimborso della associazione in partecipazione Medusa SpA sottoscritta nel 2011 e per € 1 migliaia alla cessione della partecipazione in SITEBA SpA in adesione all'offerta di ICBPI per l'acquisto della piena ed esclusiva proprietà della società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2012	2011
a) Cassa	2.702	2.806
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	20	51
Totale	2.722	2.857

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/ Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	182	-	-	150	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	182	-	-	150	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	182	-	-	150	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	182	-	-	150	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	182	150
a) Governi e Banche Centrali	182	150
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	182	150
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	182	150

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	150	-	-	-	150
B. Aumenti	8.661	1	-	-	8.662
B1. Acquisti	8.609	1	-	-	8.610
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	32	-	-	-	32
B3. Altre variazioni	20	-	-	-	20
C. Diminuzioni	8.629	1	-	-	8.630
C1. Vendite	8.628	1	-	-	8.629
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	182	-	-	-	182

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	281.229	-	-	197.155	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	281.229	-	-	197.155	-	-
2. Titoli di capitale	1.493	-	3.597	1.659	-	3.485
2.1 Valutati al fair value	1.493	-	3.582	1.659	-	3.248
2.2 Valutati al costo	-	-	15	-	-	237
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.873	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	282.722	5.873	3.597	198.814	-	3.485

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze di minoranza che la banca detiene in società che forniscono alla stessa servizi/prodotti.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	281.229	197.155
a) Governi e Banche Centrali	281.229	197.155
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.090	5.144
a) Banche	2.434	2.600
b) Altri emittenti:	2.656	2.544
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.455	222
- imprese non finanziarie	1.201	2.322
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.873	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	292.192	202.299

L'incremento dei titoli di debito è da imputarsi interamente all'acquisto di titoli di stato italiani.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	197.155	5.144	-	-	202.299
B. Aumenti	211.645	2.982	6.250	-	220.877
B1. Acquisti	187.393	1.424	6.250	-	195.067
B2. Variazioni positive di FV	19.226	1.402	-	-	20.628
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	5.026	156	-	-	5.182
C. Diminuzioni	127.571	3.036	377	-	130.984
C1. Vendite	127.226	905	-	-	128.131
C2. Rimborsi	-	2.120	-	-	2.120
C3. Variazioni negative di FV	38	-	377	-	415
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	307	11	-	-	318
D. Rimanenze finali	281.229	5.090	5.873	-	292.192

La voce B1 Acquisti dei titoli di capitale ricomprende la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per € 1.000 migliaia.

La voce C2 Rimborsi dei titoli di capitale rappresenta il rimborso del contratto di associazione in partecipazione sottoscritto nel 2011 con Medusa SpA.

Le quote di OICR rappresentano n. 25 quote del fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati "Asset Bancari" acquisite dalla controllata Immobiliare Cispadana srl.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	48.600	15.005
1. Conti correnti e depositi liberi	37.933	2.060
2. Depositi vincolati	6.331	6.128
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	4.336	6.817
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	4.336	6.817
Totale (valore di bilancio)	48.600	15.005
Totale (fair value)	48.600	15.005

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è ricondotta alla sottovoce depositi vincolati e al 31/12/2012 ammonta a € 3.482 migliaia.

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Conti correnti	56.367	-	18.661	58.803	-	19.035
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	317.126	-	39.151	325.866	-	37.977
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.100	-	300	4.720	-	309
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	61.947	-	6.953	54.084	-	6.979
8. Titoli di debito	146	-	-	191	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	146	-	-	191	-	-
Totale (valore di bilancio)	441.686	-	65.065	443.664	-	64.300
Totale (fair value)	445.958	-	67.993	449.139	-	65.543

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	146	-	-	191	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	73	-	-	84	-	-
c) Altri emittenti	73	-	-	107	-	-
- imprese non finanziarie	73	-	-	107	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	441.540	-	65.065	443.473	-	64.300
a) Governi	13.781	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	48	-	-	47	-	-
c) Altri soggetti	427.711	-	65.065	443.426	-	64.300
- imprese non finanziarie	306.345	-	55.374	333.322	-	54.055
- imprese finanziarie	9.145	-	567	773	-	11
- assicurazioni	5.478	-	-	8.808	-	-
- altri	106.743	-	9.124	100.523	-	10.234
Totale	441.686	-	65.065	443.664	-	64.300

La voce finanziamenti verso Governi rappresenta i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 finalizzati al pagamento delle imposte come previsto dal DL 74/2012 e dalla convenzione ABI-CDP del 5/11/2012.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L. - San Felice sul Panaro (MO) - Piazza Matteotti, 23		100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	28.930	1.243	(1.606)	2.279	2.900	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
	-	-	-	-	-	-
Totale	28.930	1.243	(1.606)	2.279	2.900	-

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	900	900
B. Aumenti	2.000	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2.000	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.900	900
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le altre variazioni in aumento per € 2.000 migliaia rappresentano il versamento effettuato in conto copertura perdite. Il valore di iscrizione della partecipazione di € 2.900 migliaia è coperto dal patrimonio immobiliare della controllata. Le perizie di fine anno, redatte con criteri di particolare prudenza in quanto tengono conto della forte crisi che sta interessando il mercato immobiliare, evidenziano una plusvalenza latente di circa € 2.200 migliaia. Pertanto, non si è ritenuto necessario svalutare la partecipazione.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2012	2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	28.459	29.454
a) terreni	6.733	5.813
b) fabbricati	19.232	21.508
c) mobili	1.505	1.267
d) impianti elettronici	94	58
e) altre	895	808
1.2 acquisite in leasing finanziario	4.102	4.229
a) terreni	384	384
b) fabbricati	3.718	3.845
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	32.561	33.683
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	32.561	33.683

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	2012	2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.916	3.059
a) terreni	918	918
b) fabbricati	2.998	2.141
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.916	3.059
Totale (A + B)	3.916	3.059

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.197	27.263	2.390	884	3.295	40.029
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.910)	(1.123)	(826)	(2.487)	(6.346)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.197	25.353	1.267	58	808	33.683
B. Aumenti:	939	1.328	390	71	478	3.206
B.1 Acquisti	645	1.312	390	71	478	2.896
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	16	-	-	-	16
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	294	-	-	-	-	294
C. Diminuzioni:	19	3.731	152	35	391	4.328
C.1 Vendite	-	-	-	-	97	97
C.2 Ammortamenti	-	731	148	35	274	1.188
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1.861	4	-	20	1.885
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.861	4	-	20	1.885
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	19	838	-	-	-	857
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	19	838	-	-	-	857
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	301	-	-	-	301
D. Rimanenze finali nette	7.117	22.950	1.505	94	895	32.561
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.307	1.204	859	2.262	6.632
D.2 Rimanenze finali lorde	7.117	25.257	2.709	953	3.157	39.193
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Terreni e Fabbricati:

- l'aumento per "Acquisti" è dovuto all'acquisizione di una porzione di fabbricato in Modena Via Morane 411 sede della filiale di Modena B;
- la diminuzione per "Rettifiche di valore da deterioramento" rappresenta la riduzione di valore degli immobili danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. A seguito del sisma si è provveduto alla valutazione delle strutture aziendali insistenti nell'area colpita. In esito a tali attività, in ossequio a quanto previsto dagli IAS 16 e IAS 36, si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore contabile degli immobili in San Felice sul Panaro, Direzione Generale/filiale di Piazza Matteotti 23 per € 994 migliaia e archivio cartaceo di Via Lavacchi/Via dell'Industria per € 867 migliaia. Entrambi gli immobili sono coperti da polizza assicurativa e gli interventi per il loro ripristino rientrano fra quelli oggetto di contributo pubblico. La contabilizzazione dei risarcimenti assicurativi, per cui si rimanda alle sezioni 15 Altre attività dell'attivo patrimoniale e 13 Altri oneri e proventi di gestione del conto economico, nonché dei contributi consentirà il riassorbimento delle svalutazioni senza sostanziali impatti economico-patrimoniali in capo alla Banca.
- la diminuzione per "Trasferimenti alle attività materiali detenute a scopo di investimento" è dovuta al trasferimento dell'immobile in Modena Corso Vittorio Emanuele II n. 46, acquisito nel 2008 da ultimare e destinare a

filiale. Successivamente non si è ritenuto opportuno adibirlo a filiale e, ultimato, è stato parzialmente affittato a terzi.

Mobili

- l'aumento per "Acquisti" è dovuto prevalentemente all'acquisizione di opere d'arte e antiquariato per € 312 migliaia, ad arredi per la filiale di Mantova (operativa dal 9 gennaio 2012) per € 48 migliaia e ad arredi per la sede provvisoria degli uffici di direzione in Modena, Via Perlasca 20, per € 34 migliaia;
- la diminuzione per "Rettifiche di valore da deterioramento" rappresenta la svalutazione del valore contabile di mobili e arredi distrutti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Altre

- l'aumento per "Acquisti" ricomprende € 260 migliaia per l'acquisto di n. 2 strutture mobili utilizzate per rendere operative le filiali di Mirandola B e San Felice sul Panaro che hanno sede in immobili danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- la diminuzione per "Rettifiche di valore da deterioramento" rappresenta la svalutazione del valore contabile di attrezzature varie distrutte dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	918	2.141
B. Aumenti	19	838
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	19	838
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	937	2.979
E. Valutazione al <i>fair value</i>	937	2.979

La Banca ha optato per la valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2012 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 1.477 migliaia per l'acquisto di una porzione di fabbricato in Camposanto (MO) Via Roma/Via Baracca;
- € 1.200 migliaia per l'acquisto di un immobile in Correggio (RE) da adibire a filiale.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2012		2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	89	-	138	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	89	-	138	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	89	-	138	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	89	-	138	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2012	2011
anno di carico 2007	-	3
anno di carico 2008	-	2
anno di carico 2009	76	129
anno di carico 2010	2	3
anno di carico 2011	1	1
anno di carico 2012	10	-
Totale	89	138

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.497	-	3.497
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.359	-	3.359
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	138	-	138
B. Aumenti	-	-	-	11	-	11
B.1 Acquisti	-	-	-	11	-	11
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	60	-	60
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	60	-	60
- Ammortamenti	-	-	-	60	-	60
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	89	-	89
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.419	-	3.419
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.508	-	3.508
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 130 dell'attivo
e voce 80 del passivo**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2012	2011
Rettifiche di valore su crediti	1.485	1.502
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	255	174
Spese amministrative	32	6
Titoli e crediti	1.047	7.580
Immobili	214	214
	3.033	9.476

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 2.818 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 5,57%, per € 215 migliaia.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2012	2011
Immobili di proprietà	42	37
Titoli e partecipazioni	149	37
Mobili	7	6
Indennizzi da ricevere	488	-
Altre imposte differite	17	-
Totale	703	80

Le attività fiscali per imposte differite comprendono IRES, calcolata con aliquota del 27,50% per € 506 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota del 5,57% per € 197 migliaia.

La voce indennizzi da ricevere evidenzia la fiscalità sull'indennizzo assicurativo dei danni del sisma 20 e 29 maggio 2012 che sarà incassato nel 2013 ed iscritto fra le Altre attività – vedi sez.15 tab. 15.1.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	1.679	1.826
2. Aumenti	333	90
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	333	79
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	333	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	11
3. Diminuzioni	246	237
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	246	237
a) rigiri	246	237
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.766	1.679

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	1.502	1.619
2. Aumenti	100	-
3. Diminuzioni	117	117
3.1 Rigiri	117	117
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.485	1.502

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	42	21
2. Aumenti	511	38
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	505	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	6	1
3. Diminuzioni	-	17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	17
a) rigiri	-	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	553	42

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	7.796	3.179
2. Aumenti	133	4.630
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	133	4.556
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	133	4.556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	74
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.662	13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.662	13
a) rigiri	6.662	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.267	7.796

Il decremento delle imposte anticipate è dovuto per la quasi totalità al rientro della fiscalità sulla riserva di AFS – titoli di debito.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	38	58
2. Aumenti	112	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	112	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	112	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	7
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	27
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	27
a) rigiri	-	27
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	150	38

Sezione 15 - Altre attività - voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	2012	2011
Valori diversi	2	3
Crediti verso l'Erario	74	298
Depositi cauzionali	18	8
Effetti e assegni insoluti da recuperare	13	19
Fatture da incassare	315	143
Debitori per ritenute ratei clienti	92	41
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	6.745	4.691
Migliorie su beni di terzi	131	113
Altre partite per causali varie	121	19
Ratei e risconti attivi non riconducibili	601	502
Assicurazioni per risarcimenti da incassare	1.500	-
Totale	9.612	5.837

La sottovoce "Assicurazioni per risarcimenti da incassare" rappresenta il credito nei confronti della compagnia assicuratrice per i danni derivanti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, iscritto coerentemente alle previsioni dello IAS 37 in merito alla rilevazione delle attività potenziali ovvero nel presupposto della ragionevole certezza di ottenimento del suddetto risarcimento. Tale importo rappresenta la miglior stima dell'indennizzo ritenuto incassabile in base alle condizioni previste dalla polizza assicurativa ed è stato determinato anche sulla base delle attività di negoziazione in corso alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, avviate a seguito dell'inoltro della richiesta di risarcimento da parte della Banca nei confronti della compagnia assicuratrice.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	110.751	66.035
2. Debiti verso banche	1.168	1.532
2.1 Conti correnti e depositi liberi	129	-
2.2 Depositi vincolati	1.039	1.532
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	111.919	67.567
Fair value	111.919	67.567

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine (LTRO) per € 94.739 migliaia e a breve termine per € 16.012 migliaia.

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Conti correnti e depositi liberi	284.536	262.972
2. Depositi vincolati	62.147	49
3. Finanziamenti	34.380	41.128
3.1 Pronti contro termine passivi	17.666	37.969
3.2 Altri	16.714	3.159
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	791	834
Totale	381.854	304.983
Fair value	382.186	304.983

Fra i Finanziamenti, sottovoce Altri, sono ricompresi € 13.781 migliaia di finanziamento ricevuto dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela colpita dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 di mutui finalizzati al pagamento delle imposte come previsto dal DL 174/2012 e dalla convenzione ABI-CDP del 5/11/2012.

Il *fair value* dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli

stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine ad eccezione del finanziamento CDP che ha scadenza 31/12/2014.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per leasing finanziario sono relativi a contratti stipulati per l'acquisizione di immobili adibiti a sportello bancario: di cui due in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei quattro contratti in essere al 31/12/2012 tre sono stati stipulati con la Leasint Spa ed uno con la Credem-leasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi.

	2012		2011	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua				
fino a 1 anno	231	219	223	194
da 1 a 5 anni	958	916	957	855
oltre 5 anni	1.846	1.798	2.221	2.110

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2012			Valore bilancio	2011		
		fair value				fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	242.686	-	222.544	17.181	272.749	-	241.119	16.597
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	242.686	-	222.544	17.181	272.749	-	241.119	16.597
2. altri titoli	39.261	-	-	39.261	29.231	-	-	29.231
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	39.261	-	-	39.261	29.231	-	-	29.231
Totale	281.947	-	222.544	56.442	301.980	-	241.119	45.828

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2012	2011
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014		
2° emissione	17.104	16.440

Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo. Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2007 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2012	2011
Somme da versare all'Erario	998	940
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	450	443
Somme a disposizione della Clientela	328	302
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	934	1.035
Debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale	206	-
Fatture da pagare	587	1.041
Competenze e contributi relativi al personale	497	343
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	3.895	-
Depositi cauzionali	14	3
Altre partite minori per causali varie	277	168
Ratei e risconti passivi	137	150
Totale	8.323	4.425

L'incremento è dovuto, in prevalenza, alla sottovoce "scarti di valuta su operazioni di portafoglio" che residua dopo aver apportato le rettifiche ai conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

Lo sbilancio di tale riconduzione per il 2011 ha avuto un saldo debitore ed è stato iscritto nella voce "altre attività".

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	1.722	1.868
B. Aumenti	426	84
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	84
B.2 Altre variazioni in aumento	352	-
C. Diminuzioni	97	230
C.1 Liquidazioni effettuate	97	83
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	147
D. Rimanenze finali	2.051	1.722
Totale	2.051	1.722

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2012 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.160 migliaia rispetto a € 2.193 migliaia del 31 dicembre 2011.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate

Tasso annuo di attualizzazione	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration superiore a 10 anni (in linea con la duration del collettivo in esame).

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2012	2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	470	371
2.1 controversie legali	342	275
2.2 oneri per il personale	128	96
2.3 altri	-	-
Totale	470	371

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	371	371
B. Aumenti	-	289	289
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	269	269
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	18	18
C. Diminuzioni	-	190	190
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	190	190
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	470	470

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi**12.4.1 Controversie legali**

Esistenze iniziali	275
Accantonamento dell'esercizio	254
Variazioni dovute al passare del tempo	3
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	(190)
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	-
Diminuzioni per variazione tasso di sconto	-
Esistenze finali	342

Le controversie legali al 31 dicembre 2012 comprendono cause passive per € 98 migliaia e revocatorie fallimentari per € 244 migliaia.

Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	96
Accantonamento dell'esercizio	15
Utilizzi nell'esercizio	-
Perdite attuariali	17
Esistenze finali	128

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.317 azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.156.637	-
- interamente liberate	2.156.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.156.637	-
B. Aumenti	680	-
B.1 Nuove emissioni	680	-
- a pagamento	680	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	680	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.317	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.317	-
- interamente liberate	2.157.317	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.317 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2012.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni**Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile**

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	6.472	-	-	-
Riserve di Capitale:	74.468	74.468	74.468	74.468
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	74.468	74.468	74.468	74.468
Riserve di utili:	16.944	14.954	8.791	8.791
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.52 Statuto Sociale	6.163	6.163	-	-
Riserva straordinaria art. 52 Statuto Sociale	7.525	7.525	7.525	7.525
Riserva acquisto azioni proprie art. 52 Statuto Sociale	1.990	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	1.263	1.263	1.263	1.263
Utile (perdita) per comp attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Altre Riserve:	16.822	16.322	16.226	16.222
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	-
Riserve da First Time Adoption	16.222	16.222	16.222	16.222
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	96 (a)	96	-	-
Riserva derivati su azioni proprie	500	-	-	-
Riserve da valutazione:	946	1.537	1.537	1.537
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	(162)	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	3	-	-	-
Totale patrimonio	115.652	107.281	101.022	101.018

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale. Nel 2011 dalla Riserva valutazione immobili è stata scaricata la quota relativa all'immobile in Camposanto (MO) venduto.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2012	2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.135	18.631
a) Banche	950	816
b) Clientela	10.185	17.815
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.336	3.326
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	2.303	2.293
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	50.047	72.316
a) Banche	3.039	-
i) a utilizzo certo	3.039	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	47.008	72.316
i) a utilizzo certo	17.712	37.864
ii) a utilizzo incerto	29.296	34.452
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	64.518	94.273

Nella voce Garanzie rilasciate di natura commerciale, sottovoce Banche, è esposta una fidejussione rilasciata ad una banca corrispondente per l'emissione di lettere di credito commerciali per l'operatività estero, nel 2011 era stata erroneamente classificata nella voce Altri impegni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.865	107.422
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per € 2.455 migliaia, impegnati per operazioni di pronto contro termine con clientela per € 18.532 migliaia e impegnati a garanzia di finanziamenti BCE per € 117.878 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	790.023
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	494.931
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	258.717
2. altri titoli	236.214
c) titoli di terzi depositati presso terzi	475.637
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	295.092
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	-	10	12
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.027	-	-	10.027	4.945
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	128	85	-	213	406
5. Crediti verso clientela	2	18.418	-	18.420	18.109
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	3
Totale	10.167	18.503	2	28.672	23.475

Nella voce crediti verso clientela – colonna finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2012 risultano classificate “deteriorate” per € 2.519 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2012	2011
Su attività finanziarie in valuta	66	47

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	1.086	-	-	1.086	184
2. Debiti verso banche	25	-	-	25	73
3. Debiti verso clientela	4.712	-	-	4.712	3.796
4. Titoli in circolazione	-	8.061	-	8.061	6.193
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	5.823	8.061	-	13.884	10.246

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2012	2011
Su passività in valuta	24	13

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2012	2011
Su leasing finanziario	(5)	25

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie rilasciate	142	128
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.312	1.195
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	15
2. negoziazione di valute	30	33
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	82	80
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	575	467
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	329	348
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	288	252
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	204	207
9.3. altri prodotti	84	45
d) servizi di incasso e pagamento	912	877
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.111	1.784
j) altri servizi	492	538
Totale	4.969	4.522

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2012	2011
a) presso propri sportelli:	863	719
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	575	467
3. servizi e prodotti di terzi	288	252
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie ricevute	1	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	84	78
1. negoziazione di strumenti finanziari	38	33
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	46	45
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	204	190
e) altri servizi	30	27
Totale	319	297

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	-	75	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	24	-	75	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	32	20	-	-	52
1.1 Titoli di debito	32	20	-	-	52
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	17
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	32	20	-	-	69

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.228	1.108	2.120	242	250	(8)
3.1 Titoli di debito	2.995	952	2.043	224	218	6
3.2 Titoli di capitale	233	156	77	18	32	(14)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.228	1.108	2.120	242	250	(8)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	88	4	84	106	12	94
Totale passività	88	4	84	106	12	94

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Di portafoglio	Riprese di valore				TOTALE 2012	TOTALE 2011
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	14
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	14
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(193)	(6.176)	-	30	3.010	-	1.620	(1.709)	(497)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(193)	(6.176)	-	30	3.010	-	1.620	(1.709)	(497)
- Finanziamenti	(193)	(6.176)	-	30	3.010	-	1.620	(1.709)	(497)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(193)	(6.176)	-	30	3.010	-	1.620	(1.709)	(483)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2012	TOTALE 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	(380)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(380)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2012	2011
1) Personale dipendente	10.690	10.446
a) salari e stipendi	7.690	7.370
b) oneri sociali	2.038	2.015
c) indennità di fine rapporto	447	508
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	81	93
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	143	152
- a contribuzione definita	143	152
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	291	308
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	481	469
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	11.171	10.915

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente	160	159
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	56	53
di cui: di 3° e 4° livello	26	25
c) restante personale dipendente	100	102
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
Rimborsi spese personale	32	29
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	150	158
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	86	168
Fitti passivi su immobili	167	390
Spese pulizia locali	148	178
Spese di vigilanza	32	41
Spese di trasporto	150	129
Compensi a professionisti	247	492
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	90	99
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	193	219
Spese di pubblicità e rappresentanza	259	250
Spese legali recupero crediti e altre	335	453
Spese per servizi resi da terzi	1.622	1.492
Contributi associativi vari	153	193
Premi assicurativi	104	131
Beneficenza	63	49
Spese per informazioni e visure	52	131
Imposte indirette e tasse	1.642	1.572
Altre spese	505	416
Totale	6.030	6.590

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2012	2011
A. Accantonamenti	256	190
1. per cause passive	12	8
2. revocatorie fallimentari	244	182
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	-	24
1. per cause passive	-	24
2. per revocatorie fallimentari	-	-
Totale	256	166

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.061	1.885	-	2.946
- Ad uso funzionale	1.061	1.885	-	2.946
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	127	-	-	127
- Ad uso funzionale	127	-	-	127
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.188	1.885	-	3.073

A seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, si è provveduto alla valutazione delle strutture aziendali insistenti nell'area colpita. In esito a tali attività si è rivelato necessario, come previsto dagli IAS 16 e IAS 36, procedere con la svalutazione del valore contabile degli immobili in San Felice sul Panaro Piazza Matteotti 23 per € 994 migliaia e via Lavacchi/via dell'Industria (archivio) per € 867 migliaia. Si è inoltre dovuta rilevare l'eliminazione contabile dei mobili, macchine e attrezzature presenti in tali immobili al momento dell'evento tellurico e andate distrutte per complessivi € 24 migliaia.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	60	-	-	60
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	60	-	-	60
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	60	-	-	60

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2012	2011
Sopravvenienze passive	112	82
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	29	54
Oneri straordinari	210	-
Altri	4	25
Totale	355	161

Gli oneri straordinari si riferiscono a "spese emergenza sisma", le spese sostenute più significative hanno riguardato i fitti passivi, l'indennità di disagio ai dipendenti per la delocalizzazione, spese varie per allestimento filiali e uffici temporanei.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2012	2011
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	115	130
Fitti attivi su immobili	55	51
Recupero di imposte	1.348	1.262
Sopravvenienze attive	24	143
Altri	1.813	1.341
Totale	3.355	2.927

La voce "Altri" ricomprende € 1.500 migliaia per rimborso assicurativo degli immobili danneggiati dal sisma, si rimanda a quanto descritto nella sezione 15 Altre attività dell'attivo patrimoniale.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2012	2011
A. Immobili	-	1.509
Utili da cessione	-	1.509
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	84	11
Utili da cessione	85	12
Perdite da cessione	(1)	(1)
Risultato netto	84	1.520

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(910)	(948)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	532	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	87	(146)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(511)	(21)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(802)	(1.115)

Nel calcolo delle imposte correnti le rettifiche per deterioramento degli immobili danneggiati dal sisma del maggio 2012 sono state considerate deducibili.

L'importo al punto 2. "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" rappresenta il credito IRES per gli anni 2007-2011, derivante dalla mancata deduzione ai fini IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro.

L'incremento del punto 5 è dovuto per € 488 migliaia all'iscrizione della fiscalità differita sul provento per rimborso assicurativo dei danni agli immobili provocati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 non ancora incassato.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	31/12/2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.519
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	693
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	227
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	32
Provento da istanza di rimborso DL 201/2011	532
Altre Componenti	280
IRAP	726
Onere fiscale effettivo	802
Voce 260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	802

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio, per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2012	2011
EPS base	0,796	0,616
EPS diluito	0,919	0,639

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2012	2011
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.156.997	2.154.846
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	251.704	251.704
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.408.701	2.406.550

21.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2012	2011
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	1.716.380	1.327.184
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	498.269	209.473
Utile netto per calcolo EPS diluito	2.214.649	1.536.657

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio		-	1.716
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	21.321	(6.645)	14.676
a) variazioni di fair value	20.214	(6.319)	13.895
b) rigiro a conto economico	1.107	(326)	781
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	1.107	(326)	781
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(370)	102	(268)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	20.951	(6.543)	14.408
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	20.951	(6.543)	16.124

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 . Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca, coerentemente allo Statuto, alla sua vocazione di cooperativa popolare e di sostegno alle economie locali, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo ad eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

Il principio di una prudente gestione del portafoglio crediti si esplicita nella costruzione di un portafoglio basato su un'adeguata diversificazione settoriale, una ridotta concentrazione sui singoli prenditori o gruppi ed un livello giudicato sostenibile in funzione delle proprie dotazioni patrimoniali.

La politica creditizia della Banca è da sempre orientata a sostenere i bisogni delle famiglie e le iniziative delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

In questa ottica è importante ricordare il sostegno all'economia locale dimostrato con l'adesione alle moratorie sui mutui imprese e privati e con il deciso e massiccio intervento nel finanziare gli anticipi della cassa integrazione guadagni straordinaria che hanno coinvolto il nostro territorio.

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, per una Banca connotata da un modello d'intermediazione "tradizionale", rappresenta di gran lunga il più importante rischio, anche dal punto di vista dell'assorbimento del capitale. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.

In questo quadro, poi, annualmente il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche allocative del credito (per settore, segmento, forma tecnica), in raccordo con il Piano d'Impresa ed il budget annuale. Nella definizione delle politiche allocative si tiene conto dell'analisi sulla situazione economica a livello globale e locale, così come della valutazione dei più plausibili scenari prospettici di breve termine, in base alle previsioni macroeconomiche elaborate dall'istituto Prometeia. I dati sono poi incrociati con quelli relativi alla rischiosità di settore generando ulteriori criteri prudenziali in relazione ai settori considerati più a rischio.

Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel tempo lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela è stato un passo determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi con l'introduzione di controlli contestualizzati e calendarizzati.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single-name", la Banca ha fissato limiti operativi, ovvero soglie quantitative non superabili e instaurato controlli stringenti.

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default.

La gestione del rischio di credito si basa sulla netta separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del credito e quelle incaricate del controllo del credito erogato e della gestione delle posizioni anomale.

Tutti gli Organi aziendali della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, ad una corretta gestione del rischio di credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo i gradi di avversione al rischio creditizio tempo per tempo vigenti, approva gli orientamenti strategici in materia di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della Banca;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia assolutamente in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Ufficio Fidi verifica il rispetto delle linee guida e delle normative interne in materia di istruttoria e concessione del credito;
- il controllo del credito erogato, la gestione delle posizioni con crediti anomali ed il recupero del credito incagliato ed in sofferenza sono gestiti da strutture dedicate che si avvalgono, all'occorrenza, anche di professionisti esterni;
- la Revisione interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua tra gli altri controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- l'Ufficio Compliance e Rischi ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta la metodologia standard (prevista dalla Circolare 263/2006), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari. La Banca ha scelto di utilizzare il giudizio dell'ECAI Moody's (e la conseguente attenuazione del rischio) per le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo. Sono inoltre utilizzate tecniche di CRM (credit risk mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili. Come anticipato, anche nell'anno di riferimento, il rischio di credito (inteso come capitale assorbito secondo la richiamata metodologia di vigilanza) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri misurati nell'ambito del resoconto annuale ICAAP. Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il CPC (credit position control) ed il rating interno di natura gestionale, ai quali si aggiungono diversi indicatori gestionali quali rapporto fra crediti deteriorati e impieghi, andamento nel tempo del credito deteriorato, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi d'ingresso a incaglio, costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), tassi di copertura delle rettifiche. Per una visione complessiva del portafoglio crediti è tuttora in corso di perfezionamento un cruscotto direzionale che consente di monitorare l'andamento del credito per segmento, settore, classe di rating, ecc.

Il principale indicatore andamentale sulla qualità del credito utilizzato dalla Banca è il CPC, ovvero giudizio di sintesi della rischiosità andamentale creditizia su una scala da -100 a +100, dove +100 rappresenta il valore peggiore (per singola posizione, per aggregati e anche per il portafoglio complessivo della Banca). La Banca fissa un Limite Operativo sul CPC medio totale della Banca, che deve essere inferiore al valore di +30, oltre il quale occorre innescare

iniziative volte alla riduzione del rischio di credito. Il CPC costituisce d'altra parte anche la "gamba andamentale" del sistema di rating interno gestionale.

Nel corso del 2012 il CPC medio della Banca è salito nel primo trimestre da 13 a 20 punti, riflettendo il generale inasprimento del contesto. Il CPC si è poi mantenuto a questo livello per tutto il secondo semestre, per chiudere l'anno a 17 punti.

L'Ufficio Fidi svolge attività di coordinamento di tutto il processo del credito, soprattutto nella fase di istruttoria/riesame, e di supporto agli organi collegiali della Banca nell'esercizio dei poteri delegati in materia creditizia. L'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte, utilizzando le procedure messe a disposizione dall'outsourcer CSE e dai partners nel settore della Business Information.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Controllo Crediti mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, esprimendo giudizi circa il grado di deterioramento, ed adottando in accordo con la Direzione le opportune iniziative volte al ripristino in bonis o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura MC (Monitoraggio Crediti), strumento-chiave di rilevazione delle anomalie andamentali, che è in grado di estrarre molteplici eventi d'anomalia da diverse procedure e – in base ad una griglia decisionale personalizzata – integrarli in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre ad individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo tra Filiali e Controllo Crediti, col fine ultimo di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza e in considerazione della propria collocazione territoriale (presenza su quattro province), ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come "single name" – ovvero per singolo / gruppo affidato, sia inteso come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP in circa 3,9 milioni di €. Ricordiamo che il processo ICAAP è condotto su base consolidata, peraltro il rischio di concentrazione è riferibile all'operatività della Banca.

La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per istituti di credito di dimensioni analoghe.

Riguardo alla concentrazione "single name" si segnala che le prime 10 esposizioni rappresentano il 15,8% del totale delle esposizioni della Banca.

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativa ai "Grandi Rischi"

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti di scenari avversi sul livello di patrimonializzazione complessiva dell'Istituto ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come già accennato negli Aspetti Generali, la Banca opera in massima parte con clientela, operante nel territorio di insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza di ogni singolo prestatore, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria della sua clientela.

Premesso che il patrimonio della Banca rappresenta un fondamentale presidio al rischio di credito, i presidi organizzativi tesi a minimizzare il rischio di credito risiedono innanzitutto

nelle norme e regolamenti interni. Rilevano in tal senso:

Le “Linee-guida per la gestione del credito”, diffuse nel 2007, che pongono le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, limitando al minimo i rischi; La Circolare sulle Facoltà Delegate sull'erogazione del credito, aggiornata il 1/1/2012, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie, con un orientamento sostanzialmente accentrato, poiché la Banca ritiene che – sulle sue dimensioni – l'accentramento può favorire il rigore valutativo senza compromettere i tempi di risposta. Le deleghe sono state determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno (e in mancanza dall'indice CPC).

I processi relativi al controllo del credito ed alla gestione del credito anomalo sono trattati da uno specifico Regolamento, il cui ultimo aggiornamento è stato deliberato dal CdA del 21/2/2012, nel quale è delineato il processo di gestione e controllo del credito nei vari status di progressivo deterioramento, riportando unità coinvolte, attività, flussi operativi, strumenti di controllo (tra questi soprattutto la richiamata procedura MC), criteri di determinazione delle previsioni di perdita.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nell'ottenimento e nella corretta gestione e monitoraggio delle garanzie reali (ipotecarie e finanziarie) e personali. Relativamente alle garanzie personali, la Banca privilegia l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate nonché da parte di enti territoriali nell'interesse delle imprese partecipate.

La Banca ha inoltre proseguito nel corso del 2012 nel processo di efficientamento della gestione e monitoraggio delle perizie adeguando le procedure alle norme in vigore mediante l'inserimento di criteri e modulistica univoca.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture normative e procedure per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito.

L'Ufficio Controllo Crediti (collocato in staff alla Direzione Generale, ed estraneo al processo di delibera), è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni “ad andamento anomalo”; a tale unità organizzativa spetta come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato. La Banca gestisce le 4 classi di deterioramento previste dalla normativa (sofferenze, incagli, ristrutturare e “past-due”) ed uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni “in osservazione”.

Una volta definito lo status di “deterioramento”, la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono definite dal Regolamento interno del processo di controllo del credito e gestione del credito anomalo, in linea con quanto stabilito dalle Istituzioni di Vigilanza.

Tale Regolamento tratta anche i criteri di determinazione delle previsioni di perdita; essi sono ispirati ai principi di oggettività e prudenza; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di svariati elementi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	182	182
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	281.229	281.229
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	48.600	48.600
5. Crediti verso clientela	22.694	35.478	4.134	2.759	441.686	506.751
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	22.694	35.478	4.134	2.759	771.697	836.762
Totale 31/12/2011	25.423	29.882	319	8.676	655.974	720.274

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	182	182
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	281.229	-	281.229	281.229
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	48.600	-	48.600	48.600
5. Crediti verso clientela	83.471	18.406	65.065	443.657	1.971	441.686	506.751
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	83.471	18.406	65.065	773.486	1.971	771.697	836.762
Totale 31/12/2011	80.733	16.433	64.300	659.404	3.580	655.974	720.274

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	19.933	8.472	-	-	-
Altre esposizioni	362.574	40.461	5.441	2.967	3.809

Crediti verso la clientela - Esposizioni nette in bonis	Esposizione	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	19.824	8.423	-	-	-
Altre esposizioni	361.057	40.239	5.409	2.950	3.784

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	48.600	-	-	48.600
TOTALE A	48.600	-	-	48.600
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.983	-	-	1.983
TOTALE B	1.983	-	-	1.983
TOTALE A + B	50.583	-	-	50.583

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	36.685	13.991	-	22.694
b) Incagli	39.820	4.342	-	35.478
c) Esposizioni ristrutturate	4.175	41	-	4.134
d) Esposizioni scadute	2.791	32	-	2.759
e) Altre attività	725.068	-	1.971	723.097
TOTALE A	808.539	18.406	1.971	788.162
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	488	-	-	488
b) Altre	41.297	-	-	41.297
TOTALE B	41.785	-	-	41.785
TOTALE A + B	850.324	18.406	1.971	829.947

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	38.870	32.756	327	8.780
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.773	24.488	4.139	5.816
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	22.448	-	5.758
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.093	1.055	4.077	-
B.3 altre variazioni in aumento	680	985	62	58
C. Variazioni in diminuzione	8.958	17.424	291	11.805
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	124	-	7.067
C.2 cancellazioni	1.920	-	-	-
C.3 incassi	7.038	10.510	270	324
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.790	21	4.414
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.685	39.820	4.175	2.791
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.447	2.874	8	104
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.107	3.082	259	101
B.1 Rettifiche di valore	3.305	2.811	31	29
B.1 bis Perdita da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	449	63	31	-
B.3 Altre variazioni in aumento	353	208	197	72
C. Variazioni in diminuzione	3.563	1.614	226	173
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.542	943	223	112
C.2 Riprese di valore da incasso	101	118	-	-
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	1.920	73	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	480	3	61
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.991	4.342	41	32
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La Banca utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni.

Il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodologia standardizzata (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B)

A.3 Classificazione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Lasing finanziario	Garanzie reali (1)	
				Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa	335.744	375.854	-	12.180	6.075
1.1 totalmente garantite	307.673	373.891	-	9.207	5.396
- di cui deteriorate	51.326	51.131	-	80	252
1.2 parzialmente garantite	28.071	1.963	-	2.973	679
- di cui deteriorate	5.044	103	-	34	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	12.620	9.699	-	1.505	187
2.1 totalmente garantite	11.833	9.699	-	1.123	177
- di cui deteriorate	214	-	-	14	-
2.2 parzialmente garantite	787	-	-	382	10
- di cui deteriorate	3	-	-	1	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	12	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	555	6
A.5 Altre esposizioni	295.192	-	-	121	-	-	9.145	-
TOTALE A	295.192	-	-	121	-	-	9.712	8
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	295.192	-	-	124	-	-	9.712	8
TOTALE (A+B) 31/12/2011	197.305	-	-	134	-	-	784	-

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	4.247	10.893	-	49.975	459.224
-	-	-	-	-	691	10.893	-	43.997	444.075
-	-	-	-	-	-	-	-	6.988	58.451
-	-	-	-	-	3.556	-	-	5.978	15.149
-	-	-	-	-	104	-	-	1.889	2.130
-	-	-	-	-	-	-	-	3.245	14.636
-	-	-	-	-	-	-	-	3.163	14.162
-	-	-	-	-	-	-	-	201	215
-	-	-	-	-	-	-	-	82	474
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	20.545	12.076	-	2.149	1.915	-
-	-	-	-	29.287	3.440	-	6.179	900	-
-	-	-	-	4.097	41	-	37	-	-
-	-	-	-	1.444	16	-	760	10	-
22	5.478	-	-	306.418	-	1.599	106.743	-	349
22	5.478	-	-	361.791	15.573	1.599	115.868	2.825	349
-	-	-	-	342	-	-	-	-	-
-	-	-	-	132	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	13	-	-
-	-	-	-	17.833	-	-	23.461	-	-
-	-	-	-	18.307	-	-	23.474	-	-
22	5.478	-	-	380.098	15.573	1.599	139.342	2.825	349
1	8.808	-	-	403.757	13.612	3.191	114.604	2.820	388

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	196	188	22.388
A.2 Incagli	313	90	34.963
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	4.134
A.4 Esposizioni scadute	4	-	2.330
A.5 Altre esposizioni	29.355	134	393.838
Totale	29.868	412	457.653
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	335
B.2 Incagli	-	-	132
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	13
B.4 Altre esposizioni	491	-	40.763
Totale	491	-	41.243
Totale (A+B) 31/12/2012	30.359	412	498.896
Totale (A+B) 31/12/2011	11.936	349	513.346

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 136 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei" e per € 30 migliaia verso clientela residente nel "Resto del Mondo".

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	45.915	-	2.501
Totale	45.915	-	2.501
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	56	-	1.048
Totale	56	-	1.048
Totale (A+B) 31/12/2012	45.971	-	3.549
Totale (A+B) 31/12/2011	7.772	-	8.111

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 176 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 8 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
13.696	26	29	84	78
4.230	-	-	202	22
41	-	-	-	-
27	425	5	-	-
1.814	299.241	21	497	2
19.808	299.692	55	783	102
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	43	-	-	-
-	50	-	-	-
19.808	299.742	55	783	102
19.522	199.017	45	942	97

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	930	-	-	-
-	930	-	-	-
-	930	-	-	-
-	798	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	2012		2011	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	403.879	74.562	278.457	39.060
b) Numero	5		5	

L'identificazione dei Grandi Rischi è regolamentata dalla normativa di vigilanza sulla "Concentrazione dei Rischi" (Titolo V Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti), dalla quale riprendiamo i principali riferimenti:

- Sono "grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, intendendosi per "esposizione" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito, senza l'applicazione di fattori di ponderazione.
- Le banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza, intendendosi per "posizione di rischio" l'esposizione ponderata secondo specifiche regole in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.
- In caso di esposizione nei confronti di una banca o un'impresa di investimento la posizione di rischio può superare il 25% del patrimonio di vigilanza purché 1) l'ammontare della posizione di rischio non sia maggiore di € 150 milioni; 2) la somma delle posizioni di rischio nei confronti di eventuali clienti connessi alla banca o all'impresa di investimento, che non siano a loro volta banche o imprese di investimento, non sia superiore al 25% del patrimonio di vigilanza; 3) la banca valuti, secondo criteri di prudenza, che l'assunzione della posizione di rischio sia coerente con la propria dotazione patrimoniale e, in ogni caso, non superi il 100% del patrimonio di vigilanza.

L'incremento dell'importo dei grandi rischi (sia ponderato sia di bilancio) rispetto al 2011 è da imputare al recepimento degli aggiornamenti normativi nelle disposizioni di vigilanza che includono dal 2012, all'interno dei grandi rischi, anche le esposizioni verso istituzioni finanziarie (banche o imprese di investimento). In tale ambito è infatti ricompreso il credito verso ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane).

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie dettute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	18.532	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	18.532	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	18.532	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	36.265	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

[illegible]

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	17.666	-	-	-	17.666
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	17.666	-	-	-	17.666
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	17.666	-	-	-	17.666
Totale 31/12/2011	-	-	37.969	-	-	-	37.969

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**Sezione 2 - Rischi di mercato****2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

In sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS la Banca ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà prevalentemente all'interno del portafoglio bancario (AFS). In funzione della scelta operata, il portafoglio di negoziazione è assolutamente modesto e quindi il rischio di mercato su titoli riveste per la Banca un peso molto ridotto.

I rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo. Ciò premesso, nei successivi punti saranno comunque riportati strumenti e Limiti utilizzati per gestire il rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di Vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**Valuta di denominazione EURO**

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	4	178	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	4	178	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	4	178	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio derivante dall'impatto di variazioni potenziali dei tassi d'interesse su poste del bilancio diverse dalla negoziazione. Deriva essenzialmente dagli squilibri fra le poste dell'attivo e del passivo con scadenza omogenea di riprezzamento.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i titoli AFS, che rappresentano la maggior parte del portafoglio titoli della Banca (ed una quota significativa dell'Attivo totale). La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un contenuto ricorso a prodotti a tasso fisso, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato a tasso variabile o comunque con duration contenuta, che risentono quindi moderatamente di uno shock di tasso: al 31/12/2012 i titoli a tasso variabile sono circa il 57% del totale e la duration media del portafoglio titoli si attesta a circa 2 anni (fonte procedura ALM).

La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In particolare, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" (basato sul concetto di repricing gap) e del "valore eco-

nomico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico"). Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, il rischio è misurato con una metodologia di tipo "valore economico", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 bps sulla duration di fascia per tutte le scadenze. Alcuni trattamenti specifici sono previsti con riferimento ai depositi a vista (per rifletterne la vischiosità) e ai crediti deteriorati. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. E' fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% del patrimonio di vigilanza. La Banca si è data un limite interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza. Il resoconto ICAAP al 31/12/2012 presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 0,6 milioni, inferiore all'1% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto di entrambe le soglie. Ricordiamo anche in questa sede che il processo ICAAP è condotto su base consolidata; il rischio di tasso è tuttavia essenzialmente riconducibile all'attività della Banca.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali.

Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento ("beta") e di vischiosità ("shifted gap"). Al 31/12 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di circa 1,1 milioni sul margine d'interesse atteso; una variazione di -1% produrrebbe un impatto negativo di circa 0,4 milioni. Dal report ALM al 31/12/2012 si può anche notare che, dopo il trattamento di modellizzazione delle poste a vista, la duration gap, espressa in anni, assume un valore contenuto di 0,34, a conferma di un buon equilibrio delle scadenze di riprezzamento.

Infine, in ossequio a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

Passando al rischio di prezzo, esso concerne in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", che prevede tra l'altro una serie di Limiti Operativi, riguardanti il VaR complessivo di portafoglio (perdita massima potenziale con confidenza 95%, orizzonte 1 mese), l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 10 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni). Mensilmente viene prodotto un report di monitoraggio del portafoglio, sul quale il Consiglio di Amministrazione può verificare il rispetto di tali limiti di rischio.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia VaR impiegata dalla Banca, si veda il successivo punto "2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività".

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*. Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	140.210	447.462	46.631	28.140	107.302	55.525	7.011	-
1.1 Titoli di debito	-	120.868	39.611	358	76.402	46.349	2.123	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	120.868	39.611	358	76.402	46.349	2.123	-
1.2 Finanziamenti a banche	37.642	3.480	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	102.568	323.114	7.020	27.782	30.900	9.176	4.888	-
- c/c	65.983	-	-	5.261	3.783	-	-	-
- altri finanziamenti	36.585	323.114	7.020	22.521	27.117	9.176	4.888	-
- con opzione di rimborso anticipato	15.304	284.263	4.770	13.078	24.514	9.164	4.888	-
- altri	21.281	38.851	2.250	9.443	2.603	12	-	-
2. Passività per cassa	284.365	237.998	66.167	41.977	140.921	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	283.077	45.369	14.996	22.455	12.690	-	-	-
- c/c	272.603	27.274	13.262	17.337	3.457	-	-	-
- altri debiti	10.474	18.095	1.734	5.118	9.233	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.474	18.095	1.734	5.118	9.233	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	880	110.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	129	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	751	110.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	396	82.629	51.171	19.522	128.231	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	17.104	-	-	-	-	-	-
- altri	396	65.525	51.171	19.522	128.231	-	-	-
2.4 Altre passività	12	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	12	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	59.819	11.090	11.166	51.608	12.819	6.686	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	59.819	11.090	11.166	51.608	12.819	6.686	-
- Opzioni	-	59.819	11.090	11.166	51.608	12.819	6.686	-
+ posizioni lunghe	-	2.567	4.578	10.730	48.568	7.390	2.761	-
+ posizioni corte	-	57.252	6.512	436	3.040	5.429	3.925	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	908	3.390	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	292	2.850	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	616	540	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	616	540	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	616	540	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.256	419	620	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.256	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.256	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	419	620	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	419	620	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

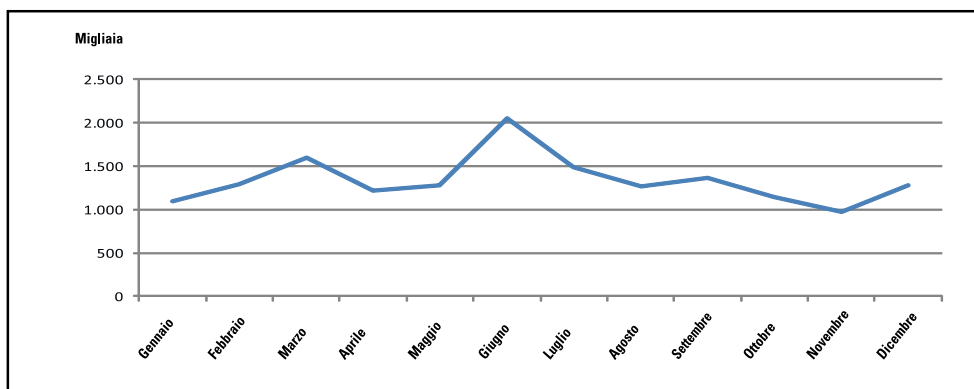
VaR di fine periodo (dati in €/migliaia)

	Valore al 31.12.2012	Valore Massimo	Valore Medio	Valore Minimo
VaR (*)	1.278	2.046	1.335	967

(*) Il VaR utilizzato dalla Banca fa riferimento ad un intervallo di confidenza del 95% con orizzonte temporale di 30 giorni.

VaR su Portafoglio Titoli

Gennaio	0,43%
Febbraio	0,49%
Marzo	0,57%
Aprile	0,44%
Maggio	0,46%
Giugno	0,73%
Luglio	0,54%
Agosto	0,45%
Settembre	0,49%
Ottobre	0,40%
Novembre	0,33%
Dicembre	0,45%



Le misurazioni qui riportate fanno riferimento alla metodologia utilizzata fino al 31/12/2012, che prevedeva un Limite Operativo pari allo 0,75% del portafoglio. Come si nota nel 2012 il VaR non ha mai superato detto limite per chiudere al 31/12 allo 0,45%. Dal 2013 è stata introdotta una nuova metodologia di calcolo, in grado di "catturare" efficacemente il rischio sovrano, che ha reso necessaria una revisione del Limite Operativo, posto al 4%. Con la nuova metodologia il VaR a dicembre 2012 si attesta all'1,28%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.227	14	1.051	2	2.002	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.145	14	51	2	1.928	1
A.4 Finanziamenti a clientela	82	-	1.000	-	74	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	20	5	-	2	3	11
C. Passività finanziarie	1.243	17	1.039	1	1.995	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	1.039	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.243	17	-	1	1.995	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.247	19	1.051	4	2.005	12
Totale passività	1.243	17	1.039	1	1.995	-
Sbilancio (+/-)	4	2	12	3	10	12

Sezione 3 - Rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le Banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca ha definito una “Policy di governo e gestione del rischio di liquidità”, che distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (fino a 12 mesi - c.d. “liquidità operativa”). La gestione della liquidità a breve termine è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei prossimi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- LIQUIDITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE (oltre 1 anno – c.d. “liquidità strutturale”). Risponde all’esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo, garantendo una gestione equilibrata della trasformazione delle scadenze.

In termini di orientamento Strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel Breve Termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l’obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy.

A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale
- mantenimento di un livello adeguato di “Riserve di liquidità” (Attività Prontamente Liquidabili = APL), tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- a) Nel Breve Termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l’incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel Breve Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
- b) Nel Medio-Lungo Termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque la gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 1 anno), è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l’operatività a Medio-Lungo Termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a Breve Termine.

Sotto questo profilo la Banca persegue una struttura di bilancio in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all’interno della raccolta diretta si tende a di contenere il peso della raccolta a vista a beneficio di forme più durature di raccolta quali obbligazioni e certificati di deposito. Coerentemente, nel Medio-Lungo Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di Funding Stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati

a) Breve Termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti od incassi) mediante elaborazione di una Posizione Giornaliera di Liquidità, che mostra da un lato la proiezione del conto di tesoreria presso ICBPI, in base a tutte le informazioni disponibili; dall'altro la situazione della liquidità interbancaria e delle APL a 1 settimana e a 1 mese. Nella Posizione è anche riportato l'indicatore APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di stress con orizzonte 1 mese.

b) Medio-Lungo Termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM (Asset Liability Management). Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore (Funding Gap MLT = FS/AS), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

Diversi sono gli strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): sono articolate in un buffer di prima linea, con orizzonte 1 settimana, al quale si aggiunge una linea di secondo livello, con orizzonte 1 mese. Il buffer di prima linea è costituito dalla cassa e dai titoli governativi inclusi nel portafoglio della Banca e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli Loans & Receivables, titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk). Nel calcolo del buffer, i titoli sono considerati al netto dell'haircut fissato da BCE per l'eventuale utilizzo come collateral. Il buffer di seconda linea è rappresentato da eventuali polizze di capitalizzazione, contrattualmente liquidabili in 1 mese.
- Sistema di Limiti Operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il Sistema di Limiti Operativi deve essere coerente da un lato alle soglie di tolleranza (vedi Orientamento Strategico), dall'altro alle metodologie di misurazione, per permetterne un sistematico monitoraggio.

La Banca pone tre Limiti Operativi:

1. Indicatore APL/ST30. La Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo stress di liquidità a 1 mese. Quindi il primo Limite Operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero $APL / ST30 > 100\%$.
 2. Indicatore Funding Gap MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero $Funding\ Gap\ MLT\ (FS/AS) > 100\%$.
 3. Rapporto tra Impieghi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta. Quindi un terzo semplificato Limite Operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 90%, ovvero $IC/RDC < 90\%$
- Concentrazione del funding: la Banca effettua periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative". Sono considerate "significative" controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
 - Contingency Liquidity Plan: la Banca si è dotata nel 2010 di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità.
 - Stress Test: La prova di stress introdotta dalla Banca nel 2009, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna, consiste nell'applicazione di una simulazione MonteCarlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi, su un orizzonte temporale di 30 giorni con confidenza posta al 98%. Il valore dello stress è posto in rapporto con le APL a 1 mese per determinare l'indicatore APL/ST30.

Annualmente, in sede di resoconto ICAAP, viene verificata la capacità da parte delle APL di fronteggiare non solo lo scenario di stress, ma anche situazioni anomale di tensione

[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione USD[illegible]

[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione YEN[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione	Altre valute
€	0,00
\$	0,00
£	0,00
¥	0,00
₹	0,00
₺	0,00
₱	0,00
₮	0,00
₪	0,00
₯	0,00
₠	0,00
₡	0,00
₢	0,00
₣	0,00
₤	0,00
₥	0,00
₦	0,00
₧	0,00
₨	0,00
₩	0,00
₭	0,00
₮	0,00
₯	0,00
₰	0,00
₱	0,00
₲	0,00
₳	0,00
₴	0,00
₵	0,00
₶	0,00
₷	0,00
₸	0,00
₹	0,00
₺	0,00
₻	0,00
₼	0,00
₽	0,00
₾	0,00
₿	0,00
₭	0,00
ↀ	0,00
ↁ	0,00
ↂ	0,00
Ↄ	0,00
ↄ	0,00
ↅ	0,00
ↆ	0,00
ↇ	0,00
ↈ	0,00
↉	0,00
↊	0,00
↋	0,00
↌	0,00
↍	0,00
↎	0,00
↏	0,00
←	0,00
↑	0,00
→	0,00
↓	0,00
↔	0,00
↕	0,00
↖	0,00
↗	0,00
↘	0,00
↙	0,00
↚	0,00
↛	0,00
↜	0,00
↝	0,00
↞	0,00
↟	0,00
↠	0,00
↡	0,00
↢	0,00
↣	0,00
↤	0,00
↥	0,00
↦	0,00
↧	0,00
↨	0,00
↩	0,00
↪	0,00
↫	0,00
↬	0,00
↭	0,00
↮	0,00
↯	0,00
↰	0,00
↱	0,00
↲	0,00
↳	0,00
↴	0,00
↵	0,00
↶	0,00
↷	0,00
↸	0,00
↹	0,00
↺	0,00
↻	0,00
↼	0,00
↽	0,00
↾	0,00
↿	0,00
⇀	0,00
⇁	0,00
⇂	0,00
⇃	0,00
⇄	0,00
⇅	0,00
⇆	0,00
⇇	0,00
⇈	0,00
⇉	0,00
⇊	0,00
⇋	0,00
⇌	0,00
⇍	0,00
⇎	0,00
⇏	0,00
⇐	0,00
⇑	0,00
⇒	0,00
⇓	0,00
⇔	0,00
⇕	0,00
⇖	0,00
⇗	0,00
⇘	0,00
⇙	0,00
⇚	0,00
⇛	0,00
⇜	0,00
⇝	0,00
⇞	0,00
⇟	0,00
⇠	0,00
⇡	0,00
⇢	0,00
⇣	0,00
⇤	0,00
⇥	0,00
⇦	0,00
⇧	0,00
⇨	0,00
⇩	0,00
⇪	0,00
⇫	0,00
⇬	0,00
⇭	0,00
⇮	0,00
⇯	0,00
⇰	0,00
⇱	0,00
⇲	0,00
⇳	0,00
⇴	0,00
⇵	0,00
⇶	0,00
⇷	0,00
⇸	0,00
⇹	0,00

[illegible]

Sezione 4 - Rischio operativo**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione e di governo improntato alla semplicità e all'efficacia, tipico di strutture "corte" e "snelle".

Il rischio operativo, per sua natura, viene fronteggiato soprattutto con presidi di tipo organizzativo. Fra tali presidi rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, ed in particolare il sistema di controlli di linea e a distanza;
- per la componente di rischio legale, le attività della funzione compliance, volte a prevenire rischi di non conformità alle norme;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento/affiancamento per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca, in coerenza con la propria classe dimensionale ai fini prudenziali, utilizza ai fini della determinazione del capitale interno assorbito da rischi operativi il metodo base così come definito dalle Autorità di Vigilanza.

Secondo l'approccio in questione, il capitale che la Banca deve detenere a copertura di tale rischio è pari al 15% del Margine d'intermediazione medio degli ultimi tre esercizi (c.d. Indicatore rilevante). Al 31/12/2012 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale da rischio operativo pari a 2.978 migliaia di Euro pari al 2,5% del Patrimonio di Vigilanza (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B).

Una mitigazione dei rischi operativi nelle attività di IT (es. sicurezza interna, accessi, frodi informatiche, alterazione dati, continuità operativa) è stata ottenuta con la scelta di passare nel 2009 ad un servizio di full outsourcing informatico con CSE. Il sistema informativo CSE è a sua volta oggetto di verifiche da parte di una società di revisione, incaricata dalle banche consorziate, sui profili relativi ad organizzazione e controlli. Il rischio informatico è in ogni caso soggetto anche a periodiche verifiche di Revisione Interna.

In coerenza con la definizione di rischio operativo sopra esposta, sul 2012 sono indicate fra le fonti di manifestazione di perdita da rischi operativi, le perdite subite in conseguenza agli eventi sismici in Emilia del 20 e 29 maggio. Sono qui indicate le perdite registrate su cespiti danneggiati dal sisma, non anche gli oneri straordinari rilevati dall'azienda per fronteggiare l'emergenza terremoto (che sono invece indicati nella Tab. 13.1 della Parte C della Nota Integrativa). Alla voce rimborsi della tabella di seguito esposta, sono invece stati indicati i rimborsi assicurativi, che alla data di redazione del bilancio si ritiene ragionevolmente di incassare dalle compagnie assicurative. L'importo dei rimborsi indicati (il dettaglio è disponibile alla Tab. 13.2 della Parte C della Nota integrativa), è stato rilevato sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio ed in base al principio di prudenza, rappresenta infatti il minimo rimborsabile (al netto delle franchigie) da parte delle compagnie. Gli immobili danneggiati sono altresì classificati in Classe E, risultano pertanto beneficiari dei contributi per la ricostruzione, che vanno a sommarsi ai rimborsi assicurativi rilevati sugli stessi. Il combinato disposto di rimborsi assicurativi e contributi alla ricostruzione, inducono la Banca a ritenere che non si rileveranno perdite effettive a seguito degli eventi sismici.

Per quanto riguarda invece gli eventi interni, l'analisi di dettaglio delle perdite nette individua ancora come fattore più critico la gestione dei rimborsi a clientela. L'origine di dette perdite è riferibile prevalentemente all'operatività nell'ambito dei fidi, e dei conti correnti.

Di seguito viene fornita tabella di sintesi sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2010 al 31/12/2012

(importi in unità di euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	2	0,20%	3.900	0,18%	2.450	0,41%	1.450	0,09%
Danni ai beni materiali	30	3,07%	1.941.226	90,68%	404.666	67,14%	1.536.560	99,91%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	945	96,72%	195.599	9,14%	195.599	32,45%	-	0,00%
Altro	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	977	100%	2.140.725	100%	602.715	100,0%	1.538.010	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che la Banca ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.300 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 350 mila.

Sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si comunica che le informazioni riguardanti la composizione del patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale, previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla norma.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2012	2011
1. Capitale	6.472	6.470
2. Sovraprezzi di emissione	74.468	74.432
3. Riserve	33.766	33.517
- di utili	17.040	16.791
a) legale	6.163	6.031
b) statutaria	7.525	7.504
c) azioni proprie	1.990	1.990
d) altre	1.362	1.266
- altre	16.726	16.726
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	946	(13.462)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(162)	(14.838)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	271
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.716	1.327
Totale	117.368	102.284

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2012		2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.219	4.080	-	15.341
2. Titoli di capitale	2.002	51	855	352
3. Quote O.I.C.R.	-	252	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.221	4.383	855	15.693

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(15.341)	503	-	-
2. Variazioni positive	13.505	1.449	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	12.868	1.304	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	637	145	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	637	145	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	25	1	252	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	25	-	252	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico				
da riserve positive: da realizzo	-	1	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.861)	1.951	(252)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2012 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha concesso alle banche italiane la possibilità di optare per la neutralizzazione delle riserve da valutazione generatesi dal

1/1/2010 su titoli di stato di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio disponibili per la vendita, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie. La Banca ha optato per la neutralizzazione piena delle riserve da valutazione.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve per € 114.206 migliaia, dalla quota di utile dell'esercizio 2012 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve per € 638 migliaia. I filtri prudenziali negativi rappresentano la plusvalenza cumulata, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento per € 96 migliaia. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati per € 1.105 migliaia dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali, per € 3.330 migliaia dal prestito subordinato convertibile e per € 1.108 migliaia dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli di capitale e titoli di debito (diversi dai titoli di stato di paesi UE) classificati nel portafoglio disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali". I filtri prudenziali positivi rappresentano il 50% della plusvalenza cumulata, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento già interamente dedotta dal patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazione di natura quantitativa

	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.844	114.168
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(96)	(95)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(96)	(95)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	114.748	114.073
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	89	138
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	114.659	113.935
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.652	8.808
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.060)	(473)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	48	48
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.108)	(521)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.592	8.335
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5.592	8.335
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	120.251	122.270
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	120.251	122.270

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 31,11% con un'eccedenza percentuale del 23,11% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" è di € 89.331 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenute. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 31,71% dal rischio di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.156.744	1.108.478	476.620	488.239
1. Metodologia standardizzata	1.156.744	1.108.478	476.620	488.239
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.130	39.059
B.2 Rischi di mercato			119	8
1. Metodologia standard			119	8
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			2.978	2.976
1. Metodo base			2.978	2.976
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(10.307)	(10.511)
B.6 Totale requisiti prudenziali			30.920	31.532
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			386.500	394.150
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,67	28,91
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,11	31,02

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
Amministratori					
GRANA PIER LUIGI	Vice Presidente con funzioni di Presidente	01/01/2012	27/04/2012		
	Presidente	28/04/2012	31/12/2012	60	
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	Consigliere	01/01/2012	27/04/2012		
	Vice presidente	28/04/2012	31/12/2012	38	-
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	12	-
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	27	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	31	-
GRILLI MARIO	Consigliere	28/04/2012	31/12/2012	9	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	12	-
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	13	-
PIVETTI GIUSEPPE	Consigliere	01/01/2012	27/04/2012	6	-
POLACCHINI STEFANO	Consigliere	28/04/2012	31/12/2012	8	-
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	36	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2012	27/04/2012	3	-
Sindaci					
DELPIANO NICOLA	Sindaco	01/01/2012	27/04/2012		
	Presidente Collegio Sindacale	28/04/2012	31/12/2012	48	-
BARALDI MASSIMILIANO	Sindaco	22/05/2012	31/12/2012	26	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	01/01/2012	27/04/2012	14	-
GRILLI MARIO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2012	27/04/2012	16	-
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco	28/04/2012	31/12/2012	28	-
Dirigenti con responsabilità strategiche					
<i>Benefici a breve termine per i dipendenti:</i>				1.149	
COCCHI FRANCO	Direttore Generale	01/01/2012	31/12/2012		
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2012	31/12/2012		
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale	01/01/2012	31/12/2012		

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni, benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto.

Non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, non sono previsti altri benefici a lungo termine, non sono previsti benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi esposti sono esclusi i rimborsi di spese e l'IVA se dovuta.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
- vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	921	965	51	22	11	1.017
Sindaci	158	91	8	-	-	369
Direzione	-	568	-	1	-	-
Familiari	61	430	6	4	-	455
Società controllate	30.832	831	1.082	-	-	-
Altre parti correlate	3.721	634	185	25	9	8.681

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- "a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Filiali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2012;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2012.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	38
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	1
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	2

I compensi sono esposti al netto del rimborso spese vive e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA'	Valore di carico al 31/12/2012	Fondo Ammortamento al 31/12/2012	Valore di Bilancio al 31/12/2012
Ad uso funzionale:			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - <i>Sede</i>	2.349.634	578.453	1.771.181
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	60.000	350.000
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	153.848	1.884.889
San Felice s/P L.go Posta, 14 - 16	621.734		621.734
San Felice s/P-Pl.e M.Polo 2/3 - <i>Filiale S.Felice B</i>	315.000	63.600	251.400
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 – n.5 Tavernette	109.113	20.513	88.600
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - <i>Archivio</i>	672.184	35.447	636.737
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - <i>Filiale</i>	1.190.927	30.491	1.160.436
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - <i>Filiale</i>	1.080.000	144.720	935.280
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - <i>Filiale</i>	1.111.447	34.635	1.076.812
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli, 10 - ang. C.so Martiri	1.065.830	-	1.065.830
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - <i>Filiale</i>	710.000	144.864	565.136
Gavello - Via Valli 319 - 321 - <i>Filiale</i>	299.204	31.708	267.496
Mantova - Via Gombrich - <i>Filiale</i>	1.542.267	36.574	1.505.693
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - <i>Filiale</i>	760.046	128.770	631.276
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - <i>Filiale</i>	2.449.570	129.772	2.319.798
Modena - Via Emilia Est n. 339 - <i>Filiale Modena D</i>	2.092.530	89.229	2.003.301
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - <i>Filiale Modena E</i>	3.246.277	77.755	3.168.522
Modena - Via Morane 411 ang. Via Mantova - <i>Filiale Modena B</i>	2.006.892	40.857	1.966.035
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - <i>Filiale</i>	435.000	78.000	357.000
Ravarino - Via Roma 139 - <i>Filiale</i>	522.000	108.302	413.698
Ravarino - Via Roma 151 - <i>Sala riunioni</i>	96.000	19.816	76.184
Rivara - Via Degli Estensi, 1955	419.436	76.373	343.063
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	875.682	-	875.682
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - <i>Filiale</i>	1.182.170	33.958	1.148.212
Totale Immobili ad uso funzionale	27.601.680	2.117.685	25.483.995
Per Investimento			
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Laboratorio</i>	165.000	-	165.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	64.800	-	64.800
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	70.200	-	70.200
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>ufficio</i>	67.500	-	67.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - <i>Appartamento</i>	217.500	-	217.500
Gavello - Via Valli 167 - <i>Appartamento</i>	120.150	-	120.150
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - <i>Appartamento</i>	112.500	-	112.500
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - <i>Negozi</i>	733.671	-	733.671
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46 - <i>uffici</i>	857.455	-	857.455
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - <i>Appartamento</i>	127.500	-	127.500
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	217.000	-	217.000
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	186.200	-	186.200
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	107.800	-	107.800
Ravarino - Via Roma 129 - <i>Appartamento</i>	117.600	-	117.600
Ravarino - Via Roma 129 - n. 4 <i>garage</i>	25.200	-	25.200
Ravarino - Via Roma 149- n. 4 <i>cantine</i>	8.400	-	8.400
San Felice s/P Via C.Abbà 4 - <i>Caserma Carabinieri</i>	385.000	-	385.000
San Felice S/P - Via Fossetta - <i>Terreno Edificabile</i>	332.442	-	332.442
Totale immobili per investimento	3.915.918	-	3.915.918

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2012

ANNO DI ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE CAPITALE RISERVE (IN UNITÀ DI EURO)		UTILE NETTO (IN UNITÀ DI EURO)	DIVIDENDO (IN EURO)
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	(1) 0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	(2) 1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	(3) 1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	(4) 112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	(5) 3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005 IAS/IFRS	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500

(1) A partire dal 1952 dividendo per azioni raggruppate da nominali € 0,26

(2) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria in occasione del centesimo esercizio

(3) Di cui € 0,26 per erogazione straordinaria per la ricorrenza del centenario della fondazione della Banca

(4) Dal 1996 azioni da nominali € 2,58

(5) Dal 2001 azioni da nominali € 3,00



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci della
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.s.
Codice Fiscale/registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 17232/9
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2013

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012



Relazione degli amministratori sulla gestione riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del **Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare**, composto dalla "SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni" e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo "IMMOBILIARE CISPADANA SRL", ha l'obbligo della redazione del bilancio consolidato.

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione e Sede	Capitale sociale e Quota di partecipazione
IMMOBILIARE CISPADANA SRL – San Felice sul Panaro (MO)	100.000 euro 100%

In considerazione del fatto che le attività della controllata Immobiliare Cispadana non hanno interferito né condizionato quelle della Banca e che la Relazione degli Amministratori sulla gestione individuale 2012 tiene conto anche l'operatività della controllata, rinviando a detta Relazione tutti gli argomenti che nel prosieguo non vengono trattati esplicitamente.

Per quanto riguarda in particolare la parte relativa al contesto macroeconomico inserita nella relazione individuale, sono di interesse per l'operatività della controllata i capitoli relativi all'economia regionale ed agli effetti del sisma sulla stessa, che dunque richiamiamo integralmente.

Andamento del settore immobiliare nel 2012

L'anno che si è appena chiuso ha visto il mercato immobiliare italiano in generale sofferenza. La netta diminuzione delle compravendite è il dato che, più di ogni altro, illustra la situazione attuale. Anche i prezzi sono in ribasso seppure con percentuali inferiori rispetto a quanto registrato per il numero di transazioni. Il 2012 ha visto questo trend in tutte le realtà territoriali. Volendo individuare le cause del negativo andamento del settore, ricordiamo la difficoltà nell'accesso al credito, a cui si sono aggiunti il peggioramento del quadro economico italiano, le preoccupazioni relative al mondo del lavoro che vede soprattutto tra le fasce più giovani una crescente disoccupazione e una generale incertezza lavorativa percepita dai potenziali acquirenti. Completa questo quadro di negatività, una "cornice" fiscale: l'IMU ha influenzato soprattutto il mercato della seconda casa e, se fino all'estate "l'effetto Imu" non era percepito, nella seconda metà del 2012 si sono evidenziati forti segnali di abbandono degli investimenti.

L'andamento dell'abitativo

L'interesse per la casa, in realtà, in questi anni non si è mai sopito, ma i potenziali acquirenti si sono dovuti scontrare con le incertezze e negatività indicate in premessa.

Il 2012 ha chiuso con un ribasso medio dei prezzi immobiliari. Se di crollo non si può parlare, bisogna almeno definire decisamente pesante tale contrazione. L'analisi per il 2012 di FIAIP (Federazione degli Agenti Immobiliari Professionali) evidenzia che il prezzo medio al metro quadrato ha lasciato sul terreno l'11,98%.

Ed è maggiore la flessione nel numero delle transazioni che diminuiscono circa del 26% rispetto all'anno precedente. Tutte le realtà territoriali, grandi città, hinterland delle grandi città, capoluoghi di provincia, hanno avuto comportamenti simili ed anche l'analisi per aree geografiche ha portato a risultati analoghi per le località di Nord, Centro e Sud.

Nella seconda parte del 2012 sono state le grandi città ad avere un risultato migliore, seppur

negativo, con una diminuzione dei prezzi del 5,1%, leggermente più contenuta di quella avuta nella prima parte dell'anno pari a -5,4%. La diminuzione dei prezzi di Bari, Bologna, Roma e Verona è stata inferiore rispetto a quella fatta registrare nel primo semestre del 2012. Nelle grandi città sono state le zone periferiche ad aver sofferto maggiormente, rispetto alle zone semicentrali e centrali.

Com'era stato previsto dagli analisti del settore, contrazioni più consistenti hanno interessato i prezzi delle case nei capoluoghi di provincia e nell'hinterland delle grandi città. Infatti la diminuzione dei valori immobiliari è stata rispettivamente del 6,7% (-4,4% nel primo semestre del 2012) e del 6,3% (-5,3% nel primo semestre del 2012). Si tratta di realtà in cui il ricorso al credito è sempre stato molto elevato e dove si sono fatte sentire maggiormente la stretta creditizia e le problematiche lavorative. Questi ultimi sono i motivi che continuano a penalizzare fortemente le località del Sud Italia che, anche nella seconda parte del 2012, hanno dato segnali di maggiore sofferenza.

I capoluoghi di provincia del Nord Italia hanno registrato una contrazione dei valori delle case del 6,2% (-3,8% nella prima parte del 2012), quelli del Centro Italia del 6,7% (-4,7% nella prima parte del 2012) e quelli del Sud Italia del 7,1% (-4,9% nella prima parte del 2012).

Prosegue poi la perdita di valore per le abitazioni le cui caratteristiche non soddisfano le esigenze espresse oggi dai potenziali acquirenti, quali – ad esempio – la presenza di spazi esterni, di ascensore, di riscaldamento autonomo, posizionamento in quartieri ben serviti, etc. Ciò si verifica perché la maggiore offerta presente sul mercato, anche di abitazioni di nuova costruzione, penalizza maggiormente le abitazioni usate e più vetuste, vendute solo dopo sostenuti ribassi di prezzo. Continua, comunque, un trend di preferenza per le abitazioni usate, ma in buono stato, che non richiedono lavori di ristrutturazione importanti.

Le agenzie specializzate rilevano che sul mercato sono presenti acquirenti alla ricerca della "prima casa" e della "casa migliorativa", spesso con buona parte del capitale necessario all'acquisto e in condizioni di reddito tali da poter ottenere un mutuo per il residuo valore. Anche nel 2012, per gli acquirenti più giovani è stato fondamentale l'aiuto delle famiglie di origine.

L'analisi della domanda per tipologia abitativa nelle grandi città italiane ha evidenziato una maggiore concentrazione delle richieste per i trilocali con il 35,6% delle preferenze; a seguire il bilocale che ha raccolto il 30,2% delle preferenze. L'analisi dell'offerta nelle grandi città, invece, ha evidenziato una maggiore presenza di trilocali con il 33,9%; a seguire i bilocali con il 24,3% ed infine i quattro locali con il 23,3%.

Sempre nelle grandi città l'analisi della disponibilità di spesa ha registrato una maggiore concentrazione nella fascia compresa tra 170 e 249 mila euro. Negli altri capoluoghi di regione la disponibilità di spesa è invece più contenuta ed ha visto una maggiore concentrazione nella fascia di spesa compresa tra 120 e 169 mila euro.

L'analisi delle compravendite realizzate da una delle maggiori agenzie rileva che, nella seconda parte del 2012, a livello nazionale il 76,2% delle transazioni ha interessato l'acquisto della prima casa, il 17,5% la casa ad uso investimento ed il 6,3% la casa vacanza. Il 66% delle compravendite ha visto protagonisti acquirenti di età compresa tra 18 e 44 anni, il 17,9% tra 45 e 54 anni, il 10,8% tra 55 e 64 anni ed il 5,3% una fascia di età superiore a 65 anni. La percentuale di acquisto di prima casa predomina in tutte le fasce di età. La percentuale di chi acquista la casa ad uso investimento è più alta nella fascia di età compresa tra 55 e 64 anni, seguita dalla fascia di età over 65 e da quella di età compresa tra 45 e 54 anni.

Se ci sono pochi acquirenti anche i venditori soffrono. Le analisi sui tempi di vendita evidenziano un risultato ancora negativo; infatti dagli ultimi dati (fonte ufficio Studi Tecnocasa) le tempistiche di vendita delle grandi città sono mediamente di 183 giorni, nei capoluoghi di provincia di 207 giorni e, infine, nei comuni dell'hinterland delle grandi città di 209 giorni.

L'andamento del commerciale/industriale

Bilancio difficile per il mercato immobiliare rivolto al commerciale/industriale che chiude il 2012 con transazioni nel loro complesso dimezzate. I dati di mercato sull'anno appena concluso evidenziano che il volume di investimenti ha raggiunto i 1,8 miliardi di euro a dicembre 2012, con una riduzione del 50% rispetto ai 3,9 miliardi registrati nel 2011. Di questi il 40% ha riguardato il settore uffici, il 24% gli hotel, il 16% il retail, il 2% la logistica e il 18% ha interessato progetti con destinazioni d'uso diverse. Il restante 6% delle transazioni ha coinvolto immobili destinati ad essere ristrutturati in toto o in parte dagli acquirenti. L'analisi per il 2012 a cura della FIAIP dimostra che il comparto commerciale/industriale ha sofferto sensibilmente più di quello abitativo e che il prezzo medio al metro quadrato è sceso del 15,2% per il segmento degli uffici, del 15% per i capannoni e del 14,9% per i negozi.

Nel corso dell'anno è emersa, implicitamente ed esplicitamente, l'esigenza da parte di investitori ed utilizzatori di immobili di un adeguamento dei prezzi alle nuove condizioni di mercato. Il repricing si è tradotto, nel mercato degli investimenti, nell'opportunità di acquisire immobili con rendimenti più elevanti e, nel mercato delle locazioni, nell'intensificarsi dell'attività di rinegoziazione.

Per questi motivi le prospettive dell'attività di investimento per il 2013 sono giudicate tuttavia moderatamente positive. Si conferma la tendenza di mercato all'allungamento dei tempi di conclusione delle transazioni.

Le locazioni

Sul mercato delle locazioni si registrano ancora canoni in ribasso a causa della minore disponibilità di spesa dei potenziali inquilini. Nella seconda parte del 2012, nelle grandi città, si è avuta una contrazione dell'1,2% per i canoni di locazione dei bilocali e dell'1,8% per quelli dei trilocali. Coloro che cercano un immobile in affitto si stanno dimostrando ancora una volta più selettivi, chiedono abitazioni in buono stato e ben arredate. I proprietari, invece, puntano in particolare alla solidità economica e alla capacità reddituale degli inquilini per garantirsi il pagamento dei canoni di locazione.

Il 55,3% cerca la locazione per stabilirvi la propria residenza; si tratta in prevalenza di coloro che non riescono ad acquistare, il 38,1% a causa di trasferimenti per motivi di lavoro e il 6,6% per motivi di studio. Il 41% di chi cerca in affitto ha tra i 18 e i 34 anni, il 32,5% tra i 35 e i 44 anni. L'analisi dei rendimenti immobiliari conferma che un bilocale affittato rende mediamente il 4% annuo lordo.

Il mercato della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Modena

Alla data in cui scriviamo sono disponibili esclusivamente i dati relativi al primo semestre 2012.

Nel 2012 il quadro congiunturale nella Regione è rimasto negativo lungo tutto il corso dell'anno sia nel comparto residenziale sia in quello delle opere pubbliche.

Le imprese del settore con più di 50 addetti hanno subito le conseguenze più pesanti, anche per effetto della riduzione della domanda di opere pubbliche, che in molti casi ne rappresenta l'attività prevalente.

In base ai dati dell'Agenzia del territorio, già nel primo semestre dell'anno il numero delle compravendite di abitazioni nella Regione diminuiva del 26,2% (-22,6 in Italia), a fronte di un calo del 5,9 nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'assottigliarsi degli scambi non si è riflesso in egual misura in un calo delle quotazioni (-3% rispetto al primo semestre dell'anno precedente).

In base ai dati del Cresme (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio), nel primo semestre del 2012 l'importo complessivo dei bandi per lavori pubblici è stato inferiore a quello del primo semestre del 2011 del 18,4%.

Solo il partenariato pubblico-privato (che rappresenta circa un quarto dell'intero mercato delle opere pubbliche) ha registrato un aumento di circa il 20% nel valore dei bandi pubblicati tra gennaio e agosto rispetto allo stesso periodo del 2011.

I risultati di un sondaggio della Banca d'Italia su un campione di oltre 50 imprese di costruzioni con sede in regione e con almeno 20 addetti, condotto fra settembre e ottobre, segnalano il permanere della congiuntura sfavorevole anche nella seconda parte dell'anno.

Per oltre la metà degli intervistati il valore totale della produzione nel 2012 si collocherebbe al di sotto del livello raggiunto nel 2011, a fronte di un quinto che ha fornito l'indicazione opposta. Oltre il 40% del campione ha dichiarato che chiuderà l'esercizio 2012 in perdita (il 28 nel 2011). Le attese per il 2013 delineano un'attenuazione della caduta dei livelli di attività: la quota di intervistati che prevede un ulteriore calo del valore della produzione è scesa al 15% a fronte del 44 che ne prevede un aumento.

È proseguita la flessione del numero di aziende attive nel comparto, in atto dal 2009; il tasso di creazione netta di imprese è stato pari a -1,2% (-0,4 nel primo semestre del 2011).

In considerazione del fatto che 18 delle 23 filiali della banca si trovano in provincia di Modena, si ritiene opportuno riportare di seguito i dati relativi ad un'analisi del mercato immobiliare della Provincia di Modena rispetto al contesto regionale a cura dell'Ufficio Provinciale di Modena dell'Agenzia del Territorio (realizzata in collaborazione con l'Ufficio Statistiche e Studi del Mercato Immobiliare della Direzione Centrale OMI dell'Agenzia del Territorio).

Lo scopo dell'indagine è illustrare composizione e dinamiche del mercato residenziale della nostra provincia, confrontate con il quadro regionale. Sono stati analizzati i principali dati strutturali del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare della regione Emilia Romagna con approfondimenti sulla provincia di Modena ed in particolare sul capoluogo.

I dati analizzati si riferiscono al numero di transazioni normalizzate delle abitazioni e relative variazioni di periodi; le quotazioni medie delle abitazioni; lo stock per dimensione delle abitazioni.

Il mercato immobiliare regionale è stato influenzato dagli eventi sismici accaduti nelle date del 20/05/2012 e 29/05/2012 che hanno devastato, in particolare, parte dei territori pianeggianti delle province di Modena, Ferrara e Bologna tra i quali i comuni della "Bassa Modenese" hanno sicuramente riportato i maggiori danni al patrimonio edilizio e culturale. Sono in corso gli interventi di recupero degli edifici danneggiati e di edificazione temporanea attraverso moduli prefabbricati, degli immobili con finalità ad interesse pubblico (scuole e municipi) e residenziale.

Le quotazioni indicate per il primo semestre 2012, per i comuni colpiti dalle calamità sopra riportate, derivano dalla rilevazione effettuata nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 20 maggio 2012; si è ritenuto, infatti, che tale arco temporale (5 mesi circa) potesse essere rappresentativo dell'intero semestre, tralasciando i prezzi eventualmente riscontrabili oltre tale data che sarebbero risultati inseriti in un mercato compromesso dagli eventi sismici.

Il numero di transazioni normalizzate è riferito, invece, all'intero semestre. Si considera, comunque, che anche il numero delle transazioni abbia risentito delle conseguenze dovute al terremoto.

Ciò premesso, si riscontra che il settore immobiliare residenziale della regione Emilia Romagna, nel primo semestre 2012, con n.18.089 transazioni normalizzate costituisce il 7,88% del mercato nazionale; come già riportato in precedenza rispetto all'omologo semestre del 2011 si registra una diminuzione delle compravendite su scala regionale pari a -26,2%. Tale dato risulta in linea con l'andamento del mercato nazionale, anch'esso in diminuzione (-22,6%), anche se si rileva una maggiore flessione.

L'analisi più approfondita del panorama delle compravendite mostra come il dato aggregato, di fatto, sia composto da una sostanziale omogeneità di tendenza negativa delle singole re-

altà provinciali tra le quali spiccano i consistenti arresti di Modena (-32,0%), Ferrara (31,1%) e Reggio Emilia (-30,2%), mentre le altre province si mantengono nell'ordine degli andamenti regionale e nazionale.

Relativamente alla distribuzione delle transazioni su scala regionale, la provincia di Bologna conferma il proprio ruolo dominante: con 4.533 contrattazioni normalizzate detiene il 25,1% circa del mercato; nonostante il continuo e sostenuto rallentamento delle contrattazioni, ancora una volta è il confinante territorio modenese a mantenere un ruolo di eccellenza all'interno del perimetro regionale con 2.418 contrattazioni pari al 13,4% circa del totale seguito, ormai da alcuni semestri, da discrete performance registrate nella provincia di Parma (2.019 contrattazioni, corrispondenti all'11,2% del volume di compravendite regionale).

Con riferimento alle quotazioni residenziali, rispetto al secondo semestre 2011, il dato aggregato regionale (-0,4%), anche se in termini meno accentuati, segue l'andamento nazionale (-0,6%); le quotazioni provinciali, invece, evidenziano gli abbattimenti registrati a Forlì (-2,6%) e a Reggio Emilia (-1,1%) e l'incremento, in controtendenza, di Ravenna (+0,4%).

Anche il mercato immobiliare riguardante i soli capoluoghi di provincia riscontra una considerevole diminuzione delle contrattazioni a livello regionale dove il dato aggregato (-24%) risulta in linea con il dato medio registrato a livello nazionale (-22,6%).

Tutti i capoluoghi emiliano-romagnoli hanno subito forti contrazioni nelle compravendite; oltre all'accentuato arresto del comune di Modena che, rispetto all'omologo semestre 2011, ha abbattuto di circa un terzo il numero delle transazioni (-31%), anche gli altri capoluoghi di Provincia evidenziano perdite rilevanti comprese tra -13,3% di Forlì e -26,9% di Parma.

La quotazione media regionale, riferita ai soli capoluoghi, subisce parzialmente l'influenza negativa data dalla scarsa dinamicità del mercato di riferimento mostrandosi relativamente stabile (-0,3% rispetto al II semestre 2011), e leggermente più favorevole rispetto al dato aggregato nazionale.

Analizzati singolarmente, anche i valori di ciascun comune capoluogo seguono l'andamento delle rispettive province, evidenziando gli abbattimenti delle quotazioni di Forlì e Reggio Emilia, rispettivamente del -2,9% e del -1,3%, ed in controtendenza l'incremento di Parma (+0,5%).

Rispetto a quanto registrato nei soli capoluoghi di provincia (-24%), a livello regionale e sempre in relazione all'omologo semestre del 2011, il mercato del restante territorio appare ancor meno dinamico (-27,6%). Le contrazioni delle compravendite nei territori minori delle singole province riflettono l'andamento negativo regionale e nazionale, su cui spiccano Ferrara (-35,9%), Reggio Emilia (-32,5%) e Modena (-32,4%).

Rispetto al secondo semestre 2011 le quotazioni delle aree minori seguono un andamento analogo a quello delle intere province e dei soli capoluoghi, con riferimento al dato aggregato regionale e nazionale; analizzati singolarmente i territori minori riportano decrementi contenuti o stabili (compresi tra 0% e -2,5%), ad eccezione di Ravenna in cui si rileva un +0,4%.

La provincia bolognese come già accennato, assorbe il 25,1% della totalità degli scambi, in leggero aumento rispetto al secondo semestre 2011, seguita dalle province di Modena (13,4%), Parma (11,2%) e Ravenna (10%) in crescita nella composizione regionale; le restanti province contribuiscono in maniera meno rilevante, con quote inferiori al 10% delle transazioni regionali.

A fronte dell'abbattimento della numerosità delle transazioni, viene evidenziata, invece, la sostanziale stabilità delle quotazioni residenziali con riferimento ai vari segmenti analizzati (regionale, capoluoghi e restanti territori), in linea con il dato relativo allo sviluppo nazionale. L'intero territorio della provincia di Modena evidenzia 2.418 transazioni normalizzate realizzate nel primo semestre 2012 e rappresenta l'1,05% dell'intero mercato nazionale e il 13,4% di quello regionale.

Si precisa che al fine di consentire una più razionale lettura del mercato immobiliare, l'intero

territorio della provincia di Modena, costituito da 47 comuni con contesti immobiliari alquanto diversificati in relazione alla loro ubicazione, è stato suddiviso in 8 macroaree provinciali accomunate, al loro interno, da caratteristiche territoriali, sociali ed economiche pressoché omogenee (Appennino Panaro, Appennino Secchia, Bassa Modenese, Frignano, Modena, Pedemontana, Pianura Panaro, Pianura Secchia); le modalità di aggregazione dei comuni in macroaree provinciali sono state guidate prevalentemente dalla presenza di importanti elementi morfologici naturali (Fiume Panaro e Fiume Secchia, dorsale appenninica) e della principale arteria stradale (via Emilia) che creano nette suddivisioni sul territorio.

Le rilevazioni eseguite sul segmento residenziale dell'intero territorio modenese restituiscono i segnali di forte preoccupazione che avvolge il panorama immobiliare; nel secondo semestre 2012 il mercato modenese, pur riflettendo il trend negativo mostrato dai dati aggregati su scala regionale (-26,2%) e nazionale (-22,6%), ha, infatti subito un sostenuto arresto delle contrattazioni (-32%) rispetto all'omologo periodo del 2011, sicuramente aggravato dalle conseguenze degli eventi sismici ed ad un marcato allungamento dei tempi di contrattazione. I territori montani meno pregiati risultano meno colpiti dalla contrazione del mercato, mentre le macroaree contenenti i territori più industrializzati subiscono le maggiori flessioni in termini percentuali.

Ciò nonostante, il panorama delle quotazioni medie residenziali è risultato tendenzialmente stabile.

Nel presente semestre, la macroarea "Modena" formata esclusivamente dal territorio legato al capoluogo, con 693 transazioni in termini assoluti, si riappropria del proprio ruolo preminente all'interno della provincia assorbendo la maggior quota del mercato (28,6%); segue la macroarea "Pedemontana" con 566 transazioni normalizzate ed una quota di mercato pari al 23,8%.

In linea con l'andamento alquanto critico del mercato residenziale, entrambe le macroaree registrano consistenti abbattimenti degli scambi rispetto all'omologo semestre 2011, rispettivamente del 31,0% per "Modena" e -36,7% per la "Pedemontana".

A fronte della stabilità riscontrata nelle quotazioni, si riscontra l'andamento negativo delle compravendite sul capoluogo e nel restante territorio che, dopo un modesto segnale di ripresa nel precedente semestre, manifesta un sostenuto crollo dei volumi di compravendita. Dopo Modena, il comune di Carpi mantiene il secondo mercato per importanza dei volumi di compravendita trattati, con 241 transazioni normalizzate, seguito dai comuni di Castelfranco Emilia e di Formigine con 118 transazioni ciascuno e dal comune di Sassuolo (116). Emerge chiaramente l'abbattimento delle transazioni che si manifesta principalmente nei comuni di piccole dimensioni (25 su 47 che compongono la provincia) posti nella zona appenninica e della pianura modenese, con un numero di transazioni non superiore alle 20 unità. In relazione alla quotazione media (1.331 €/mq), si rileva che il capoluogo e le zone appartenenti alla fascia territoriale espansiva dello stesso risultano particolarmente apprezzate. Sul rimanente territorio spicca il Comune di Sestola, eccellenza dell'Appennino Tosco-Emiliano, con una quotazione pari a 1.663 €/mq, seconda esclusivamente al centro cittadino cui si contrappone, da sempre, lo scarso interesse per il mercato immobiliare del comune di Frassinoro, che presenta la minor quotazione provinciale (760 €/mq), e dei territori limitrofi, anch'essi appartenenti alla macroarea "Appennino Secchia".

All'interno del bilancio negativo delle compravendite registrato su scala provinciale, persiste la battuta di arresto delle contrattazioni evidenziato dalla macroarea "Bassa Modenese" (-36,2%); al suo interno si riscontrano le seguenti percentuali di diminuzione delle compravendite: Camposanto -52,8%, Cavezzo -44,6%, Concordia sulla Secchia -39,9%, Finale Emilia -45,6%, Medolla -6,5%, Mirandola -18,6%, San Felice sul Panaro -14,1%, San Possidonio +7,2%, San Prospero -6,9%. Di fatto, la macroarea "Bassa Modenese" è rappresentata dai territori comunali maggiormente colpiti dagli eventi sismici, pertanto le notevoli perdite su-

bite, in termini assoluti, sono riconducibili anche agli effetti della calamità naturale. A tale proposito occorre sottolineare come anche la variazione positiva evidenziata per il comune di San Possidonio (+7,2% rispetto all'omologo semestre 2011) derivi dall'epoca precedente al sisma; dal 20 maggio 2012 a fine semestre, infatti, per tale comune non risulta effettuata alcuna transazione.

Nella macroarea "Pianura Panaro", lo scenario negativo delle contrattazioni si sviluppa pressoché uniformemente su tutti i comuni che la costituiscono. Al decremento della numerosità di transazioni si contrappongono le esigue variazioni positive delle quotazioni dei comuni di Bomporto (+0,1%) e Castelfranco Emilia (+0,2%).

Il comune di Modena, suddiviso in 27 zone omogenee (Definite dall'Agenzia del Territorio "zone OMI") comprensive delle due cosiddette zone rurali, come sopra già evidenziato assorbe una quota delle compravendite relative al segmento residenziale pari a circa il 29% del mercato provinciale (ripetiamo complessivamente 693 transazioni, in perdita del 31% rispetto allo stesso periodo del 2011). Dall'analisi dei dati è possibile verificare che l'andamento del mercato, all'interno del territorio comunale, ha subito un crollo rispetto ai semestri più recenti; la distribuzione dei volumi di compravendita interessa, ancora una volta, principalmente la zona sud-est di prima espansione (35% circa del totale delle contrattazioni) rispetto al centro storico del capoluogo che assorbe, per contro, il 9,92% delle transazioni normalizzate dell'intero comune, con un calo del 10%. Il maggior numero di transazioni normalizzate, in termini assoluti, si ripropone nella zona periferica sud – Parco Amendola Sud, Saliceto San Giuliano, F.lli Rosselli, Morane, Vaciglio, con 132 transazioni pari al 19,01% degli scambi avvenuti in ambito comunale, con un decremento del 58,5% circa rispetto al primo semestre 2011; il secondo mercato per numero di contrattazioni riguarda la zona Musicisti, Sant'Agnese, Stazione Piccola, Buon Pastore, Parco Amendola Nord, San Faustino, Viale Barozzi, a sud del centro storico, nella quale si sono verificate 108 compravendite pari a circa 15,63% dei trasferimenti comunali, anch'essa in perdita del 19,3%. Allineate per numero di transazioni normalizzate le zone del Polo Ospedaliero-Universitario con 68 unità e Centro Storico con 69 unità, rispettivamente in perdita però del 17,1% e del 10%. Nel panorama immobiliare spiccatamente negativo, emerge il dato positivo (+8,9%) registrato nella zona della Stazione Auto-corriere, Stadio, Ex Mercato Ortofrutticolo, rispetto all'omologo semestre del 2011, in cui le 38 transazioni rilevate compongono la quota del 5,47% del mercato comunale. Le rimanenti zone attestano volumi di compravendite rappresentanti quote di mercato non superiori al 5% del globale. Da segnalare la conferma dell'assoluta staticità della zona Ippodromo nella quale, anche per il presente semestre, non si sono verificate transazioni. Tale zona individua l'esatta perimetrazione della microzona comunale corrispondente; è composta da un ristretto nucleo residenziale, appartenente alla tipologia edilizia "ville e villini", limitrofo all'ippodromo, che raramente è interessato dal mercato immobiliare.

In termini di apprezzamento è ancora il centro storico a detenere il ruolo dominante, con una quotazione pari a 3.256 €/mq; le aree territoriali economicamente più convenienti, sono individuate dalle zone con preponderanza di altri segmenti edilizi (produttivo e commerciale), la cui appetibilità fa da traino alle unità residenziali. Complessivamente, per il periodo analizzato, le quotazioni risultano stabili, con qualche sensibile oscillazione in positivo.

L'analisi della distribuzione dello stock per classe dimensionale effettuata sull'intero territorio comunale conferma la spiccata preferenza del mercato verso abitazioni di media grandezza che assorbono una percentuale di transazioni (45,3%) leggermente superiore alla quota di stock residenziale disponibile dello stesso taglio (43,8%); la medesima considerazione è rivolta alle abitazioni di piccolo taglio che assorbono il 17,4% delle compravendite normalizzate a fronte del 14,4% di quota di stock disponibile. (Si precisa che i dati appena citati sono contenuti negli archivi delle banche dati catastali, di pubblicità immobiliare e dell'Osservatorio Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio).

Le previsioni del mercato immobiliare per il 2013

Introduciamo le previsioni del mercato immobiliare per il 2013 con le risultanze di un altro sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine, che conferma la permanente debolezza del mercato immobiliare, è uscita nel febbraio 2013 ed è stata realizzata dalla Banca d'Italia prendendo in esame l'ultimo trimestre del 2012. Nel mese di gennaio 2013 si sono svolte le interviste della rilevazione relativa al quarto trimestre del 2012, cui hanno partecipato 1.515 agenzie immobiliari, fornendo informazioni sull'attività di compravendita e sui prezzi nel trimestre ottobre-dicembre 2012, nonché sulle prospettive del settore. Sono stati anche indagati gli andamenti del mercato delle locazioni.

Secondo la maggior parte degli agenti immobiliari intervistati, è proseguita la flessione dei prezzi delle abitazioni. Le attese a breve restano prevalentemente sfavorevoli in riferimento sia al mercato regionale sia a quello nazionale. Per quest'ultimo, tuttavia, le valutazioni di un miglioramento nell'orizzonte di medio periodo (due anni) tornano a superare quelle di peggioramento per la prima volta da cinque trimestri.

L'esito dell'indagine, utile in ottica predittiva per il 2013, in sintesi, è il seguente.

Prezzi delle abitazioni

Nel quarto trimestre del 2012 i prezzi delle abitazioni hanno segnato un calo congiunturale secondo il 79,3% degli agenti immobiliari (74,8% nel sondaggio precedente); si conferma trascurabile la quota che ne indica un aumento. La maggiore incidenza delle indicazioni di riduzione è stata comune a tutte le macroaree, con l'eccezione del Nord Est dove è rimasta stabile.

Compravendite

La quota di agenti che dichiarano di aver venduto almeno un immobile si è attestata al 64,4%; nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, che non risente della forte stagionalità che caratterizza l'attività nei mesi estivi, si riscontra una flessione di 8 punti percentuali, contro il calo di 10 punti nella rilevazione relativa al terzo trimestre 2012.

Incarichi a vendere

Nello scorcio del 2012 qui esaminato, il saldo tra risposte di aumento e diminuzione delle giacenze degli incarichi a vendere è stato pari a 37,7 punti percentuali, in rialzo di circa 10 punti sempre su base annua. Vi ha plausibilmente contribuito l'aumento del saldo dei nuovi incarichi (26,5%, da 10,3 nello stesso periodo del 2011) che potrebbe essere associato, come indicato dagli agenti nelle due scorse rilevazioni, agli effetti dell'inasprimento dell'imposta sulla proprietà. L'aumento dei nuovi incarichi appare concentrato al Sud e nelle Isole, mentre si mostra meno accentuato nel Nord Ovest. Tra le cause di cessazione degli incarichi a vendere, trova conferma la maggiore rilevanza della mancanza di proposte di acquisto a causa di prezzi percepiti come troppo elevati (segnalata dal 63,6% degli agenti); è pressoché stabile (intorno al 49%) la quota di chi riporta proposte di acquisto a prezzi valutati troppo bassi dal venditore. Per il terzo trimestre consecutivo diminuisce, pur rimanendo su livelli elevati, la quota di operatori che segnalano, fra le determinanti dell'estinzione degli incarichi a vendere, la difficoltà di reperire un mutuo da parte dei potenziali acquirenti (a 55,4 da 57,9%). Aumenta leggermente il peso sia del protrarsi del periodo che intercorre tra il conferimento dell'incarico e l'effettiva transazione dell'immobile (a 24,8 da 22,6%) sia delle attese, da parte dei venditori, di prezzi più elevati nel futuro (a 23,9 da 21,9%).

Trattative e tempi di vendita

Nel quarto trimestre del 2012 raggiunge il 16% lo sconto medio ottenuto dall'acquirente sul prezzo iniziale dell'immobile, mentre il tempo medio impiegato per le trattative di vendita si attesta su 8,5 mesi.

Modalità di finanziamento degli acquisti

Gli agenti segnalano che la quota di acquirenti che sceglie di contrarre un mutuo per l'acquisto

dell'abitazione si è ridotta ulteriormente (su base congiunturale di circa 3 punti e mezzo a 56,2 da 59,6%). Diminuisce per il secondo trimestre consecutivo il rapporto tra l'ammontare del prestito sottoscritto e il valore dell'immobile (a 57,8% da 60,6 nella segnalazione di ottobre), raggiungendo il valore minimo riscontrato dall'avvio dell'indagine nel primo trimestre del 2009.

Le prospettive del mercato in cui operano le agenzie

Le aspettative a breve termine si confermano orientate al pessimismo. Si è acuito il saldo negativo tra le attese circa le condizioni del mercato di riferimento, riflettendo l'aumento delle risposte negative e di quelle di stazionarietà. L'aumento dei nuovi incarichi si accompagna alle attese di un nuovo calo dei prezzi da parte del 72,2% delle agenzie, mentre la quota di coloro che prefigurano un aumento si mantiene trascurabile. Le indicazioni di un ribasso dei prezzi nel breve termine sono più diffuse nel Sud e nelle Isole e, in generale, nelle aree urbane.

Le prospettive del mercato nazionale

Torna a peggiorare il saldo percentuale sulle attese circa gli andamenti del mercato nazionale, raggiungendo i -57,4 punti percentuali dopo il parziale recupero del periodo luglio-settembre 2012. Il deterioramento del saldo è interamente attribuibile all'aumento della quota di agenti che esprimono valutazioni sfavorevoli, mentre rimane stabile, su livelli molto bassi, quella di chi riporta indicazioni favorevoli. Il pessimismo sulle tendenze a breve del mercato nazionale è più accentuato nel Nord Est. Sull'orizzonte di medio periodo (due anni) le attese tornano a segnalare un modesto ottimismo, per la prima volta dal terzo trimestre del 2010: per il complesso del Paese aumenta sensibilmente la quota di operatori che si attende condizioni più favorevoli (a 37,8 da 27,5 nella segnalazione precedente), contro una diminuzione della percentuale di quelli che riportano giudizi negativi (a 31,0 da 38,9). Il saldo torna quindi positivo per la prima volta dall'estate del 2010. L'ottimismo appare più diffuso al Sud e nelle Isole, mentre nel Nord Est il saldo rimane negativo.

Locazioni.

Fra gli agenti operanti nel settore, più della metà ha indicato un calo congiunturale dei canoni di affitto nell'ultimo trimestre del 2012 (58,1%), contro una percentuale di appena sopra il 2% che ne ha riportato un aumento. Tra gli agenti che hanno locato almeno un immobile nel trimestre di riferimento (78,8% del totale) prevalgono nel breve periodo indicazioni di stabilità dei canoni (61,6%, contro percentuali del 2,9 e del 35,4% che indicano, rispettivamente, un aumento e una riduzione).

Anche questi dati confermano le prospettive tutt'altro che rosee per il 2013 che si suppone non possa discostarsi più di tanto dall'andamento dell'anno precedente. E' difficile ipotizzare una svolta sul mercato immobiliare soprattutto se lo scenario economico non dovesse dare segnali di ripresa in grado di restituire fiducia e ridurre l'incertezza che tanto incide su una decisione di acquisto importante come quella della casa.

Il primo semestre del 2013 sarà a tutti gli effetti caratterizzato da una stagnazione del volume degli scambi e da una continua pressione ribassista da ascrivere appunto al clima di sfiducia generalizzato dei potenziali acquirenti che, in attesa della definizione di una più saggia politica fiscale che sia incentrata, quantomeno, sulla chiarezza delle imposte e del loro ammontare, resteranno in parte alla finestra e in parte attenderanno tempi migliori riversandosi, momentaneamente, sul mercato degli affitti.

Soltanto nel secondo semestre 2013, a condizione che siano stati avviati i processi di ammodernamento strutturale di tutta la politica economica e fiscale nel comparto immobiliare e si concretizzi la ripresa economica, il mercato, lentamente, potrà riprendersi.

Nelle more, chi aveva comunque programmato di investire nel mattone sarà agevolato dai prezzi delle abitazioni che, pur mantenendosi al ribasso, continueranno a garantire, in un momento di grande volatilità dei mercati, il potere d'acquisto del capitale, nonché un più che accettabile rendimento di circa il 4%.

Ad ulteriore conferma della cautela in questa delicata fase del ciclo economico va considerata anche la progressiva diminuzione dell'importo medio richiesto per i mutui, che nel mese di gennaio 2013 ha fatto registrare un ulteriore calo, attestandosi su € 127.769 contro una media di €131.445 del 2012. Circa i tassi d'interesse sui mutui-casa, ABI rileva che nei primi due mesi del 2013 il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato sostanzialmente stabile intorno al 3,70%, in ribasso di circa 15 punti-base rispetto ai tassi medi del secondo semestre 2012. Il tasso riflette la composizione fra le erogazioni a tasso fisso e variabile; attualmente le erogazioni a tasso fisso rappresentano circa il 24% del totale.

Concludiamo questo spaccato, sintetico e certamente non esaustivo, del mercato immobiliare per sottolineare che ci attendono ancora tempi molto difficili, anche se le analisi condotte dalle principali società di settore evidenziano uno scenario timidamente incoraggiante di leggera ripresa nel secondo semestre del 2013. In questo quadro, la dinamica degli investimenti in costruzioni nel nostro territorio dovrebbe risentire del positivo effetto del processo di ricostruzione, augurandoci che le stime riportate nel capitolo della relazione individuale sugli effetti del sisma siano corrette.

Struttura organizzativa dell'Immobiliare Cispadana srl

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è così composto:

- da n.2 Amministratori della Banca, con incarico di Presidente e Vice Presidente,
- dal Direttore Generale della Banca, con incarico di Consigliere.

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana srl non percepiscono emolumenti.

Attualmente l'Immobiliare Cispadana non ha Personale alle proprie dipendenze, si avvale di collaborazioni esterne e non sono programmate assunzioni.

Vi ricordiamo che la Immobiliare Cispadana è controllata dalla Banca e che assieme costituiscono il **Gruppo bancario**. Nell'ambito del **Gruppo** si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.

Nel rispetto dei ruoli delle due Società ed in conformità alle norme di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo del **Gruppo**, già recepite dalla controllata Immobiliare Cispadana, e precisamente:

- il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante;
- La Policy di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- Il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- il Contratto di servizio fra controllante e controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico;
- il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- la gestione della contabilità aziendale della controllata presso la controllante sotto la diretta responsabilità del Capo Contabile della Banca, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- la Revisione legale dei conti della controllata, attività affidata per il triennio 2011-2013 alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa alla quale è affidata anche la revisione

dei conti individuale e consolidato della Banca. Pur non essendo obbligatorio per legge, i Consiglio di Amministrazione della Banca e della Immobiliare Cispadana hanno ritenuto opportuno nominare un revisore legale dei conti per garantire la massima trasparenza ai Soci della Banca ed ai terzi;

- la nomina degli Amministratori della controllata di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo.

Nell'ambito del citato contratto di servizio, la Banca ha previsto di accentrare presso di sé lo svolgimento dei controlli cui intende sottoporre la controllata. Nel 2012 la Capogruppo ha dunque svolto verifiche sia di conformità sia di revisione interna. In particolare, la funzione di Revisione Interna della Banca, come già precisato nella parte del bilancio individuale, ha dato corso a verifiche e accertamenti sulla controllata, nell'ultima parte del 2012, portati poi a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della controllante. L'esito dei controlli è stato sostanzialmente positivo, la funzione di Revisione interna ha formulato diversi suggerimenti e indicazioni per migliorare alcuni processi operativi che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha accolto nella seduta consiliare di gennaio 2013. Fra questi provvedimenti, ricordiamo l'introduzione di un Responsabile Amministrativo della Immobiliare Cispadana che deve svolgere un'attività di collante fra la controllata, i consulenti esterni e gli uffici operativi della Banca; l'incarico, privo di compenso economico, è stato affidato al Vice Direttore Generale Vicario della Banca.

Riguardo ai rischi connessi all'operatività immobiliare, considerata la loro peculiarità, sono stati aggregati in uno specifico rischio di secondo pilastro. E' stata effettuata la relativa mappatura ed impostati i relativi presidi che consistono nelle regole previste dalla normativa interna già citata (Regolamento del Gruppo che illustra il complesso delle regole per il governo del Gruppo, Accordo di Servizio che descrive i rapporti fra Banca e Immobiliare Cispadana, Regolamento interno della Immobiliare Cispadana che ne definisce le regole di funzionamento). I rischi cosiddetti 'immobiliari' sono poi considerati "rilevanti" a livello di Gruppo e quindi analizzati nell'ambito del processo di auto-valutazione (ICAAP) che annualmente viene predisposto dalla Banca Capogruppo.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2012

Le attività dell'Immobiliare Cispadana srl

L'Immobiliare Cispadana opera da quattro anni secondo le direttive e indicazioni del Consiglio di Amministrazione della Banca in due specifici ambiti:

- 1) a supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione e gestione di beni immobili collegati alle esigenze della Banca;
- 2) a tutela del credito della Banca.

La partecipazione della Banca nella Immobiliare Cispadana è ritenuta strategica in quanto l'attività svolta dalla stessa, in questi quattro anni, ha consentito di acquistare immobili di pregio, che sono divenute o saranno sede di future filiali, con risparmio di imposte che possono essere recuperate nell'ambito del consolidato fiscale operante nell'ambito del Gruppo bancario.

Inoltre, l'intervento dell'Immobiliare, in base alle direttive della Banca, ha consentito di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare in larga misura il credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Una parte trascurabile dell'attività dell'Immobiliare è stata dedicata agli investimenti in immobili.

Anche nel corso del 2012 l'Immobiliare Cispadana ha svolto la propria attività secondo due precise direttive:

- **acquisizioni di cespiti a trattativa privata:** nell'anno appena trascorso l'Immobiliare Cispadana ha acquistato un unico immobile ad uso commerciale/uffici in Modena. Si tratta di un Direzionale di particolare pregio, in posizione strategica sulla Via Emilia direzione Bologna, che è stato affittato alla Banca, la quale vi ha trasferito gli uffici di Direzione Generale temporaneamente dislocati presso le filiali modenesi, successivamente agli eventi sismici. L'immobile è stato acquisito ad un prezzo molto vantaggioso e riteniamo che si tratti di un buon investimento anche in prospettiva, quando la Direzione della Banca rientrerà nel Palazzo di San Felice su Panaro.

Sono stati completamente ristrutturati n. 4 appartamenti, in zona centrale di Modena, Corso Vittorio Emanuele II, ora posti in vendita, in una palazzina che originariamente doveva, al piano terreno, ospitare una filiale della Banca che, invece, è stata aperta in Via Giardini; la Banca ha pertanto messo a reddito gli uffici al piano terreno.

Infine è stato acquistato un complesso immobiliare, costituito da una ex colonia marittima, con Hotel e spiaggia privata in Riccione; il complesso si trova nelle immediate adiacenze delle terme, molto frequentate anche nel periodo invernale. La zona è oggetto di un progetto di riqualificazione per aumentare la ricettività di turisti. L'Immobiliare Cispadana ha acquisito il complesso immobiliare nell'ambito di un accordo di ristrutturazione di una rilevante posizione affidata dalla Banca; nella sostanza l'intervento della Immobiliare ha consentito il recupero del credito in via stragiudiziale.

- **a tutela del credito della Banca:** l'Immobiliare Cispadana è intervenuta in n.10 aste immobiliari ordinarie (dinanzi al Tribunale di Modena e di Bologna) e si è aggiudicata beni per complessivi euro 5.890.740 contro un valore stimato in CTU di complessivi euro 10.052.700.

Considerando che, presso il Tribunale di Modena il valore di stima dei CTU è già ridotto d'ufficio del 20% e che spesso l'intervento non avviene alla prima asta, si può ragionevolmente ritenere che l'Immobiliare abbia acquistato beni ad un prezzo di oltre il 40% inferiore rispetto ai valori medi di mercato. L'Immobiliare può quindi contare su un margine futuro di maggior realizzo, anche se in tempi di mercato medio – lunghi come ampiamente descritto nel capitolo sull'andamento del mercato immobiliare.

In ultima analisi l'attività concretizzata dall'Immobiliare Cispadana è stata, anche nel 2012, strettamente finalizzata all'oggetto sociale, attinente alla tutela dei beni ed dei valori dei crediti deteriorati della Banca, in presenza anche della necessità di valorizzare il patrimonio immobiliare ipotecato.

Nel corso del 2012 si è realizzato, come programmato e anticipato nella Relazione al bilancio 2011, un rilevante progetto che ha visto la Banca e la Immobiliare Cispadana lungamente impegnate. Dopo oltre un anno di lavoro dedicato a contatti, verifiche, attività di studio e di pianificazione, è stato costituito un Fondo Immobiliare chiuso, riservato ad investitori istituzionali, denominato **Fondo Asset Bancari**.

La nostra Banca è stata promotrice, unitamente alla consorella Banca di Piacenza, di questa iniziativa che vede il coinvolgimento di diverse altre banche, popolari e non, che hanno aderito all'iniziativa in quanto interessate alla cessione al Fondo Immobiliare di immobili e/o crediti non performing per ottenere una gestione attiva e professionale degli stessi.

Hanno aderito al Fondo Asset Bancari fin dalla costituzione, oltre alla nostra Banca, la Banca di Piacenza, la Banca Popolare del Frusinate, la Cassa di Risparmio di Cento, la Banca Popolare di Sondrio, la Banca di Credito Cooperativo di Cavola e Sassuolo e, a fine 2012, la Banca di Valsabbina e la Banca Popolare di Cividale.

Il Fondo è pienamente operativo da giugno 2012, come era stato programmato, per il tramite della SGR incaricata (Polis Fondi SGR Spa di Milano – società partecipata da banche popola-

ri, dedicata alla gestione di Fondi immobiliari); il patrimonio del Fondo al 31.12.2012 ammonta a 38,9 milioni di euro di cui la nostra Banca detiene il 16,10%, pari a 6,250 milioni di euro. La sottoscrizione dell'equity da parte della nostra Banca è avvenuta, a differenza della maggior parte degli altri quotisti che hanno sottoscritto le quote in denaro, tramite apporto di immobili di proprietà della Immobiliare Cispadana.

In sostanza, la controllata Immobiliare Cispadana ha conferito al Fondo Asset Bancari beni immobili per oltre 15 milioni di euro ricevendo in pagamento quote del Fondo per 6,250 milioni di euro e denaro per la differenza. Le quote sono poi state cedute allo stesso prezzo dalla Immobiliare Cispadana alla Banca, che ha iscritto le quote del Fondo nel portafoglio di proprietà AFS, fra i titoli OICR. Dall'operazione d'apporto al Fondo Asset Bancari l'Immobiliare Cispadana ha realizzato una plusvalenza pari a 1,095 milioni di euro.

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, informiamo che nel corso del 2012 sono state effettuate **operazioni infra-gruppo** concluse a condizioni di mercato. Le operazioni consistono in finanziamenti bancari per lo svolgimento dell'attività della Immobiliare Cispadana ed in servizi contabili e amministrativi di supporto all'attività che la Banca offre alla controllata (che non ha Personale dipendente), così come previsto dal contratto di servizio stipulato nel corso del 2011 e annualmente verificato e aggiornato al bisogno.

In conclusione, Vi confermiamo che l'attività svolta dall'Immobiliare Cispadana è stata esclusivamente finalizzata all'oggetto sociale per tutelare i beni ed i valori dei crediti deteriorati della Banca. Infine, le operazioni di acquisto concluse per investimento nei quattro anni di operatività della Immobiliare Cispadana, in misura contenuta e non prevalente, potranno contribuire a realizzare discreti utili quando il settore immobiliare, superato il periodo recessivo, recupererà valori equi.

Raccolta

La raccolta diretta, composta dai debiti verso la Clientela e dai titoli in circolazione, subisce una leggera variazione nel Bilancio consolidato, rispetto a quello individuale, per effetto dell'elisione dei rapporti in capo alla controllata, per cui si fa integrale rimando alla analoga voce di commento contenuta nella Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione. L'altra provvista, costituita da debiti verso Banche (indicata alla voce 10 del passivo), non evidenzia alcuna variazione nel bilancio consolidato, rispetto all'individuale.

Impieghi

I crediti verso Clientela (voce 70 dell'attivo) ammontano a 478,819 milioni di euro contro i 482,540 milioni di euro al 31.12.2011, con un decremento contenuto allo 0,78%, che conferma il sostegno della Banca all'economia reale.

Rinviamo all'omologo capitolo della Relazione individuale degli Amministratori sulla gestione l'andamento del comparto in quanto l'unica variazione nel bilancio consolidato rispetto all'individuale è dovuta alla elisione dei rapporti debitori infra-gruppo in capo alla controllata Immobiliare Cispadana.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - voce 40 dell'attivo), che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli della Banca, ammontano a 292,192 milioni di euro contro i 202,299 milioni di euro di fine 2011, con un incremento del 44,44%.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT - voce 20 dell'attivo), ammontano ad euro 181.985, contro euro 150.139 nel 2011, con un incremento del 21,33%.

Anche per questo capitolo rinviando a quanto ampiamente descritto nella Relazione sul bilancio individuale in quanto non sussistono variazioni per effetto del consolidato.

Conto economico

A livello di consolidato, l'anno 2012 si chiude con un utile netto di euro 129.541 con un decremento, rispetto al 2011, pari al 55,82%. L'utile finale di questo difficilissimo 2012 può sembrare modesto ma, considerato il contesto in cui si è formato, siamo certi che il risultato positivo raggiunto sia veramente un buon risultato.

Il margine di interesse si incrementa dell'8,88%.

Le commissioni nette manifestano un ottimo incremento pari al 10,09%.

Il margine di intermediazione si attesta a 20,657 milioni di euro, contro i 16,991 milioni di euro del 2011, con un incremento del 21,58%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dopo le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramenti di crediti, ammonta a 18,948 milioni di euro, contro i 16,128 milioni di euro del 2011, con un miglioramento del 17,48%.

I costi operativi evidenziano un incremento percentuale del 9,02 sul 2011, attestandosi a 18,049 milioni di euro contro i 16,555 milioni di euro del 2011. Occorre puntualizzare che, mentre il bilancio individuale manifesta una contrazione delle spese amministrative, per effetto della forte azione di contenimento attuata nel corso del 2012, il consolidato sconta i costi sostenuti in capo alla controllata ed alcune problematiche di carattere fiscale (pro-rata IVA in particolare) che hanno pesato sul risultato finale dei costi operativi. La problematica del pro-rata Iva non è comunque ripetibile e, dal 1.1.2013, il Gruppo bancario si è organizzato per predisporre la distinzione delle attività IVA così come consentito dalla normativa entrata in vigore nel corso del 2012.

Il prospetto della "redditività complessiva" (cosiddetto *comprehensive income*) che riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico, manifesta un risultato positivo pari a circa 14,5 milioni di euro. Occorre precisare che, nella sostanza, si tratta delle variazioni delle riserve da valutazione nel patrimonio netto che possono assumere dimensioni anche rilevanti in conseguenza della scelta di classificare la maggior parte del portafoglio titoli fra le attività disponibili per la vendita (AFS). Siccome il portafoglio titoli della Banca è composto quasi esclusivamente da titoli governativi italiani, il risultato positivo riflette il recupero dei prezzi di CCT e BTP avvenuto nel secondo semestre del 2012. Inoltre, sottolineiamo che i titoli contenuti nel portafoglio di proprietà della Banca sono iscritti per lo più a prezzi di carico inferiori a 100, e quindi incorporano una plusvalenza che verrà comunque realizzata alla scadenza.

Patrimonio

Al 31 dicembre 2012 il Patrimonio consolidato ammonta a 114,2 milioni di euro, compreso l'utile netto dell'esercizio di pertinenza, con un incremento del 13,40%.

L'adeguatezza patrimoniale resta quindi confermata ed è garantita dal coefficiente di solvibilità individuale, valore riveniente dal rapporto fra il Patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, come evidenzia il relativo indice - **Tier 1 - pari al 29,67% sul bilancio individuale ed al 20,99% sul consolidato.**

Utilizzando il Patrimonio di Vigilanza nel suo complesso, il rapporto risulta ancora più elevato: **Total Capital Ratio pari al 31,11% sul bilancio individuale ed al 22,03% sul consolidato**, valori di assoluto rispetto che vedono la nostra Banca fra le più patrimonializzate del sistema bancario italiano.

Nella nota integrativa viene dettagliatamente descritta la motivazione tecnica che determina il divario fra i coefficienti individuali e quelli consolidati.

**PROSPETTO ESPLICATIVO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA
CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI**

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con valore della partecipazione	Elisione effetti da cessione cespiti infragruppo	Apporto al patrimonio netto consolidato
Patrimonio netto della Capogruppo				117.368
Cispadana	774	(2.900)	(1.046)	(3.172)
Patrimonio netto consolidato al 31/12/2012				114.196
		Risultato economico	Elisione effetti da cessione cespiti infragruppo	Apporto al risultato economico consolidato
Risultato economico della Capogruppo			1.716	
Cispadana		(1.606)	20	(1.586)
Risultato economico consolidato al 31/12/2012				130

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2012

In questo scorcio di 2013, non si sono verificati fatti di rilievo che possano condizionare il bilancio individuale e consolidato chiuso al 31.12.2012.

Ci preme semplicemente sottolineare che la Direzione Generale della Banca, con l'ausilio di professionisti esterni, sta impegnando tempo e risorse per ottenere i rimborsi assicurativi per i danni subiti dal sisma, peraltro già contabilizzati nel presente bilancio come ampiamente descritto nella nota integrativa, e per predisporre le pratiche elettroniche (Sfinge-Mude) per ottenere i contributi pubblici a totale copertura dei danni non coperti da polizza assicurativa; ciò sia per la Banca sia per la controllata Immobiliare Cispadana a tutela del patrimonio del Gruppo bancario.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 12 marzo 2013

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Grana Prof. Avv. Pier Luigi

Relazione del collegio sindacale riferita al bilancio consolidato



Signori Soci,

abbiamo esaminato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2012 ed abbiamo accertato che lo stesso è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (*International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standard*) emanati dall' *International Accounting Standards Board* – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore. Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, risultano conformi alle norme sopra richiamate.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca-Capogruppo, unitamente ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana srl, inclusa nel consolidamento.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato regolarmente sottoposto a revisione legale a cura della società Deloitte & Touche spa che ha espresso valido giudizio professionale circa il fatto che il medesimo corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e, dagli accertamenti eseguiti, è conforme alle norme che lo disciplinano.

Vi sottolineiamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata in applicazione delle vigenti disposizioni normative;
- in considerazione del fatto che la Immobiliare Cispadana srl redige un bilancio in osservanza dei principi contabili OIC diversi dai principi contabili IAS/IFRS, è stata utilizzata una situazione contabile rideterminata a norma di tali ultimi principi;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si rinvia a quanto analiticamente esplicitato nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso, riteniamo adeguato quanto già esplicitato nella Relazione degli Amministratori, le cui risultanze sono rappresentate con modalità complete ed esaustive.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto.

San Felice sul Panaro, 12 aprile 2013

I Sindaci
Nicola Delpiano
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2012

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	2012	2011
10. Cassa e disponibilità liquide	2.722	2.857
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	182	150
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	292.192	202.299
60. Crediti verso banche	48.600	15.005
70. Crediti verso clientela	478.819	482.540
120. Attività materiali	37.457	38.211
130. Attività immateriali	92	141
140. Attività fiscali	5.728	12.336
a) correnti	2.202	2.346
b) anticipate	3.526	9.990
di cui alla L. 214/2011	1.485	1.502
160. Altre attività	34.889	28.125
Totale dell'attivo	900.681	781.664

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
PIER LUIGI GRANA

I SINDACI
NICOLA DELPIANO
MASSIMILIANO BARALDI
ALESSANDRA PEDERZOLI

Voci del passivo e del patrimonio netto	2012	2011
10. Debiti verso Banche	111.919	67.567
20. Debiti verso clientela	381.023	304.187
30. Titoli in circolazione	281.947	301.980
80. Passività fiscali	795	418
a) correnti	91	338
b) differite	704	80
100. Altre passività	8.281	4.721
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.051	1.722
120. Fondi per rischi e oneri:	470	371
b) altri fondi	470	371
140. Riserve da valutazione	945	(13.462)
170. Riserve	32.180	32.965
180. Sovrapprezzi di emissione	74.468	74.432
190. Capitale	6.472	6.470
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	130	293
Totale del passivo e del patrimonio netto	900.681	781.664

IL DIRETTORE GENERALE
FRANCO COCCHI

IL CAPO CONTABILE
CARLA SABATTINI

SILVIA MEZZANOTTE

in



Regine



Dopo il successo dello scorso Natale al Teatro Comunale e grazie alla grande sensibilità di questa regina della musica Italiana, ritorna a San Felice Silvia Mezzanotte con un concerto che rende omaggio alle più grandi interpreti femminili di sempre. **Un emozionante e personalissimo recital, dedicato a San Felice.**

LUNEDÌ 9 LUGLIO 2012 • ORE 20.45

Presso "CAMPO PASCOLI" - Scuole medie G. Pascoli

Via Martiri della Libertà, 139 - San Felice Sul Panaro (MO)

INGRESSO LIBERO



Ora più che mai, piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	27.595	22.839
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.884)	(10.246)
30. Margine d'interesse	13.711	12.593
40. Commissioni attive	4.968	4.520
50. Commissioni passive	(319)	(297)
60. Commissioni nette	4.649	4.223
70. Dividendi e proventi simili	24	75
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	69	14
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.204	86
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.120	(8)
d) passività finanziarie	84	94
120. Margine di intermediazione	20.657	16.991
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.709)	(863)
a) crediti	(1.709)	(483)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(380)
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	18.948	16.128
180. Spese amministrative:	(18.484)	(17.762)
a) spese per il personale	(11.171)	(10.915)
b) altre spese amministrative	(7.313)	(6.847)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(256)	(166)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.083)	(1.113)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60)	(67)
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.835	2.553
230. Costi operativi	(18.048)	(16.555)
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	131
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(151)	1.520
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	749	1.224
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(619)	(931)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	130	293
320. Utile (Perdita) d'esercizio	130	293
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	130	293

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	130	293
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.676	(9.487)
30. Attività materiali	-	26
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(268)	109
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	14.408	(9.352)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	14.538	(9.059)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	14.538	(9.059)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.460	-	6.460	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.247		74.247	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.714	-	32.714	(249)	-
b) altre	501	-	501	-	-
Riserve da valutazione	(4.110)	-	(4.110)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	828	-	828	249	(1.077)
Patrimonio netto del gruppo	110.640	-	110.640	-	(1.077)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.470	-	6.470	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.432		74.432	-	-
Riserve:					
a) di utili	32.465	-	32.465	(785)	-
b) altre	500	-	500	-	-
Riserve da valutazione	(13.462)	-	(13.462)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	293	-	293	785	(1.078)
Patrimonio netto del gruppo	100.698	-	100.698	-	(1.078)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-

[illegible][illegible]

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	2012	2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.462	79
- risultato d'esercizio (+/-)	130	293
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	32	(28)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.064	1.332
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.143	1.049
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	271	179
- imposte e tasse non liquidate (+)	28	19
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.206)	(2.765)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(102.513)	(10.291)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(64)	939
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(70.355)	13.320
- crediti verso banche: a vista	(35.872)	3.934
- crediti verso banche: altri crediti	2.277	751
- crediti verso clientela	1.657	(15.970)
- altre attività	(156)	(13.265)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	103.345	13.874
- debiti verso banche: a vista	129	-
- debiti verso banche: altri debiti	44.223	55.849
- debiti verso clientela	76.836	(36.860)
- titoli in circolazione	(20.033)	(268)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.190	(4.847)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.294	3.662

	2012	2011
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.395	2.399
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	24	75
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	1.371	2.324
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(3.862)	(5.544)
- acquisti di partecipazioni	-	376
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.851)	(5.919)
- acquisti di attività immateriali	(11)	(1)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.467)	(3.145)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	38	128
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(1.077)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	38	(949)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(135)	(432)

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.857	3.289
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(135)	(432)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.722	2.857



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Sanfelice 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

La predisposizione in base ai Principi Contabili Internazionali è stata effettuata in conformità all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) in materia di principi contabili internazionali".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione

oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche. Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

			Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	(2)
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Immobiliare Cispadana srl	San Felice sul Panaro (MO)	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni	100	100
A.2 Consolidate proporzionalmente					
	-	-	-	-	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti %:

Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.

2. Altre informazioni

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2012 della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. P.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl – Società Unipersonale.

Per il consolidamento della società con metodo integrale è stato utilizzato il bilancio predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 11 marzo 2013, reso conforme ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.

Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.

Il valore di carico della partecipazioni nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2013 sono intervenuti i fatti già descritti nella relazione sulla gestione che non hanno comportato una rettifica dei dati approvati.

Sezione 5 - Altri aspettiRevisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale.

Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl- società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012

A partire dal 1° gennaio 2012 è entrato in vigore l'IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures – Transfers of Financial Assets. Il Principio era stato modificato dallo IASB il 7 ottobre 2010 per rendere maggiormente trasparente l'informativa inerente le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitizations. Le modifiche erano state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011.

Banca d'Italia ha recepito le modifiche all'IFRS 7 all'interno della circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

IAS 12 Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 stabilisce che, nel determinare l'aliquota fiscale connessa ad un investimento immobiliare valutato al fair value, si debba presumere che il valore di quest'ultimo sia recuperabile attraverso la vendita.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio consolidato.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2012 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 – Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 – Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurre la complessità. Il principio contabile in oggetto trova applicazione in tutti i casi in cui un altro principio contabile internazionale richieda l'utilizzo del fair value. La sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 – Joint Arrangements, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i

requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di “diritto legale a compensare” (paragrafo 42, lettera a) dello IAS32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1 gennaio 2013 per l’IFRS 7 e per il 1 gennaio 2014 per lo IAS 32.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l’eliminazione del cosiddetto “metodo del corridoio” per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell’informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell’OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Roneate Banca d’Italia e documenti congiunti

Nel corso del 2012 e dei primi mesi del 2013 Banca d’Italia ha diffuso alcune Note Tecniche allo scopo di dare risposta alle richieste di chiarimenti pervenutegli in materia di bilancio e Segnalazioni di Vigilanza.

Le note diffuse non hanno comportato l’introduzione di modifiche rilevanti nelle modalità di predisposizione del presente bilancio.

In particolare:

- lettera Roneata di Banca d’Italia del 7 agosto 2012 che introduce dettagli informativi per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11. Tali dettagli sono peraltro allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d’Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

La disciplina fiscale, introdotta con la citata Legge, prevede che le imposte derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata e ad avviamenti ed altre attività immateriali si trasformino in crediti d’imposta al verificarsi di perdite d’esercizio (perdite fiscali). Viene quindi introdotta una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa rispetto a quella ordinaria che avverrà attraverso il fisiologico “rigiro” delle differenze temporanee deducibili, che conferisce di fatto certezza in merito al loro recupero. Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire:

- a) specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce “Attività fiscali anticipate” dello schema di stato patrimoniale;
- b) la relativa movimentazione intervenuta nell’esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d’imposta nel corso dell’esercizio.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Parte B, Sezione 13 “Le attività e le passività fiscali – voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo” e alla Parte C, Sezione 18 “Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – voce 260”. Banca d’Italia, fornisce anche chiarimenti in merito alla rilevazione delle attività potenziali IAS 37 e sottolinea che una attività potenziale non deve essere rilevata in bilancio a meno che non vi siano elementi certi che rendano virtualmente certo il realizzo del relativo reddito. In quest’ultimo caso, l’attività può essere rilevata nell’attivo patrimoniale e nella nota integrativa vanno sempre chiaramente illustrate le specifiche circostanze che consentono la condizione di realizzo virtualmente certo per l’iscrizione dell’attività.

- lettera Roneata del 15 gennaio 2013 che, oltre a recepire l’emendamento all’IFRS 7 sopra descritto inserisce alcuni dettagli informativi sui crediti deteriorati di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – “Sezione 1 - rischio di credito”). La banca non ha in essere al 31 dicembre

2012 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati".

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *"fair value"*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati gli strumenti finanziari acquistati con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *"fair value"* alla data di riferimento. Il *"fair value"* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo bid), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *"fair value"* è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *"fair value"* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o rimborso e quelle non realizzate derivanti dalle variazioni di *"fair value"* sono classificate nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento nel caso di titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *"fair value"* al momento del trasferimento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al *"fair value"* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al *"fair value"* determinato secondo i criteri illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, non quotati in mercati attivi ed il cui *"fair value"* non può essere misurato attendibilmente (ad esempio tramite prezzi di transazione) sono valutati al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono

rilevati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento dell'incasso.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *"fair value"* sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito o crediti sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserve da valutazione". L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di un titolo di debito al regolamento e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della "data di regolamento". I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *"fair value"* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato od al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati, all'origine, tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibili tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve (12 mesi) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad un ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso similari.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce «utili/perdite delle partecipazioni».

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "*fair value*", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita**Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri**Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione**

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;

3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Debiti e titoli in circolazione**Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione ricomprendono le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale risulta trascurabile. I relativi costi eventualmente imputati sono registrati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri, successivamente al loro riacquisto, è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza fra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie.

10. Operazioni in valuta**Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto**Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del

rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Rilevazione interessi di mora e altri ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato

Per le attività e le passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*.

Per le attività a medio lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio.

Per le passività è utilizzato un modello di pricing approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20/10/2009 che prevede un unico procedimento logico di calcolo con diverse metodologie a seconda della tipologia delle obbligazioni.

Riduzioni di valore e irrecuperabilità di attività finanziarie disponibili per la vendita

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di impairment (pari alla differenza negativa tra il *fair value* ed il valore di libro).

In particolare, i criteri per identificare le situazioni di impairment nel portafoglio titoli disponibili per la vendita distinguono tra i titoli di debito e i titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nel paragrafo 59 dello IAS 39, vale a dire:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie,
- f) dati osservabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi incluso:
 - i. cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo (per esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo o di beneficiari di carte di credito che hanno raggiunto il limite massimo di credito e stanno pagando l'importo minimo mensile); o
 - ii. condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo (per esempio un aumento del tasso di disoccupazione nell'area geografica dei beneficiari, una diminuzione nei prezzi immobiliari per i mutui nella relativa area, una diminuzione dei prezzi del petrolio per attività date in prestito a produttori di petrolio, o cambiamenti sfavorevoli nelle condizioni dell'industria che ricadono sui beneficiari del gruppo)
- g) declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Per stabilire se vi è una obiettiva evidenza di riduzione di valore per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dal paragrafo 59 dello IAS 39 il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 settembre 2010 ha identificato delle soglie quantitative che individuano una riduzione "significativa" e "prolungata" del fair value e comportano una rilevazione di impairment.

Per i titoli di capitale quotati si ha "significatività" se il prezzo di mercato alla data del bilancio di riferimento risulta inferiore del 40% rispetto a quello di carico e "durevolezza" se per 24 mesi il prezzo di mercato del titolo risulta ininterrottamente inferiore a quello di carico.

Per i titoli di capitale non quotati una serie di cinque esercizi in perdita della società in esame comporta la rilevazione di un impairment prendendo come riferimento il patrimonio netto della società stessa.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 – Nel quarto corso del 2009 lo IASB ha avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- semplificare la disciplina dello IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- consentire agli utilizzatori del bilancio di meglio comprendere la realizzazione dei flussi di cassa degli strumenti finanziari;
- migliorare la rappresentazione contabile del costo ammortizzato, con particolare riferimento alla rappresentazione delle perdite su crediti;
- ridefinire le regole dell'hedge accounting;
- convergere con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

La prima fase del progetto ha riguardato la pubblicazione, in data 12 novembre 2009, del primo exposure draft dell'IFRS 9 – Financial Instruments. In base a tali nuove disposizioni:

- esistono due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value (con rilevazione delle variazioni a Conto Economico). Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.
- se uno strumento è misurato al fair value, tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico. Sul punto in oggetto il primo exposure draft è stato integrato con alcuni emendamenti nel novembre 2012. Tra le principali novità è stata introdotta la contabilizzazione delle attività finanziarie al fair value con rilevazione delle variazioni di fair value a patrimonio netto. Questa contabilizzazione è prevista per i cosiddetti strumenti "Held to Collect and for Sale" la cui individuazione è legata al business model dell'entità, oltre che ai cash flow contrattuali degli strumenti oggetto di valutazione.
- è prevista un'opzione di contabilizzare al fair value per gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni per la contabilizzazione delle passività finanziarie. In particolare sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value). Per le passività finanziarie valutate al fair value a seguito dell'attivazione della Fair Value Option, le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva.

Nel corso dell'esercizio 2009 lo IASB ha integrato l'IFRS 9 con la fase relativa all'Impairment delle attività finanziarie. In particolare, in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft "Financial instruments: amortized cost and impairment". Le nuove disposizioni sostituiscono il metodo applicato dallo IAS 39 basato sulle cosiddette "incurred losses" con l'"expected cash flow approach".

La terza fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting (esclusivamente per quanto attiene al General Hedge Accounting e non al Macro Hedge Accounting), è stata avviata con la pubblicazione del relativo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le regole contenute nel documento si propongono di meglio riflettere contabilmente le attività poste in essere dalle attività di Risk Management. Il documento in consultazione introduce la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio ed ora estesa, per esempio, al prezzo delle commodities. Inoltre, l'exposure draft introduce la possibilità di coprire esposizioni nette. Infine il documento si propone di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata ora non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

La fase relativa Macro Hedge Accounting. Sarà avviata a partire dal 2013.

L'entrata in vigore del nuovo principio è attualmente fissata al 1 gennaio 2015.

Modifiche all'IFRS 1, relative al trattamento contabile dei finanziamenti pubblici agevolati per i First-Time Adopters, la cui entrata in vigore è prevista per il 1 gennaio 2013 e la cui adozione anticipata è ammessa.

Annual Improvements agli IFRS per il periodo 2009-2011. I miglioramenti emanati dallo IASB recepiscono le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, nel riconoscimento e nella valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

- IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

Transition Guidance, modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Il documento chiarisce le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato". La guida definisce la "date of initial application" dell'IFRS 10 come l'inizio dell'esercizio in cui l'IFRS 10 è adottato per la prima volta. Pertanto, per un'entità con esercizio sociale coincidente con l'anno solare e prima applicazione dell'IFRS 10 al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la tale data coinciderà con il 1° gennaio 2013.

Nel caso in cui le conclusioni sul consolidamento siano le medesime rispetto a quelle dello IAS 27 "Bilancio separato e consolidato" e del SIC 12 "Società veicolo", l'entità non avrà alcun obbligo. Parimenti nessun obbligo sorgerà nel caso in cui la partecipazione fosse stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla "date of initial application").

Il documento si propone di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospettivamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime rispetto a quelle dello IAS 27 / SIC 12 alla "date of initial application". In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettico come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.

In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 "Joint Arrangements" e l'IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito "the immediately preceding period" (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio). L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le disclosures relative alle 'entità strutturate' non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12.

Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013, a meno di applicazione anticipata.

Investment entities, modifiche all'IFRS 10, IFRS 12, IFRS 27. Le modifiche in oggetto si applicano alle sole attività qualificabili come investment entities. Per investment entities si intendono le entità il cui scopo è di investire fondi per ottenere o un guadagno in linea capitale o un guadagno in termini di ricavi dell'investimento, o entrambi. I risultati dell'investimento,

inoltre, devono essere valutati in base al fair value dello stesso. Possono essere considerati investment entities i fondi di private equity, i venture capital, i fondi pensioni, i fondi sovrani ed altri fondi di investimento.

In base all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" rientrano nell'area di consolidamento tutte le entità controllate. Tuttavia, il consolidamento integrale delle investment entities non è stato ritenuto più utile rispetto alla loro valutazione al fair value. Per questo le modifiche apportate all'IFRS 10 introducono l'eccezione in base a cui tali entità sono consolidate attraverso la loro valutazione al fair value con rilevazione degli utili e delle perdite a conto economico.

Le modifiche hanno effetto a decorrere dal 1 gennaio 2014, con adozione anticipata consentita. L'adozione anticipata al 1 gennaio 2013 consente di applicare le disposizioni descritte già dal primo anno di applicazione del nuovo principio contabile IFRS 10 "Bilancio Consolidato".

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2012			2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	182	-	-	150	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	282.722	5.873	3.597	198.814	-	3.485
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	282.904	5.873	3.597	198.964	-	3.485
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nell'esercizio non si sono stati trasferimenti tra i vari livelli.

Il valore di € 3.597 migliaia della colonna L3 comprende titoli di capitale valutati al costo per € 15 migliaia. Il valore di € 5.873 migliaia della colonna L2 rappresenta le quote del fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati "Asset Bancari" sottoscritte dalla controllata Immobiliare Cispadana srl e cedute alla Capogruppo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	3.485	-
2. Aumenti	-	-	2.233	-
2.1. Acquisti	-	-	1.000	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	1.233	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	1.233	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.121	-
3.1. Vendite	-	-	1	-
3.2. Rimborsi	-	-	2.120	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.597	-

Le variazioni in aumento sono dovute alla sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per € 1.000 migliaia e all'adeguamento del valore di iscrizione della partecipazione ARCA SGR SpA al prezzo delle transazioni avvenute nel 2012.

Le diminuzioni sono dovute per € 2.120 migliaia al rimborso della associazione in partecipazione Medusa SpA sottoscritta nel 2011 e per € 1 migliaia alla cessione della partecipazione in SITEBA SpA in adesione all'offerta di ICBPI per l'acquisto della piena ed esclusiva proprietà della società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	2012	2011
a) Cassa	2.702	2.806
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	20	51
Totale	2.722	2.857

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	182	-	-	150	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	182	-	-	150	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	182	-	-	150	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	182	-	-	150	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	182	150
a) Governi e Banche Centrali	182	150
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	182	150
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	182	150

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	150	-	-	-	150
B. Aumenti	8.661	1	-	-	8.662
B1. Acquisti	8.609	1	-	-	8.610
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	32	-	-	-	32
B3. Altre variazioni	20	-	-	-	20
C. Diminuzioni	8.629	1	-	-	8.630
C1. Vendite	8.628	1	-	-	8.629
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	182	-	-	-	182

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/ Valori	2012			2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	281.229	-	-	197.155	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	281.229	-	-	197.155	-	-
2. Titoli di capitale	1.493	-	3.597	1.659	-	3.485
2.1 Valutati al fair value	1.493	-	3.582	1.659	-	3.248
2.2 Valutati al costo	-	-	15	-	-	237
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.873	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	282.722	5.873	3.597	198.814	-	3.485

I titoli di capitale valutati al costo rappresentano interessenze di minoranza che la banca detiene in società che forniscono alla stessa servizi/prodotti .

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2012	2011
1. Titoli di debito	281.229	197.155
a) Governi e Banche Centrali	281.229	197.155
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.090	5.144
a) Banche	2.434	2.600
b) Altri emittenti:	2.656	2.544
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.455	222
- imprese non finanziarie	1.201	2.322
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5.873	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	292.192	202.299

L'incremento dei titoli di debito è da imputarsi interamente all'acquisto di titoli di stato italiani.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	197.155	5.144	-	-	202.299
B. Aumenti	211.645	2.982	6.250	-	220.877
B1. Acquisti	187.393	1.424	6.250	-	195.067
B2. Variazioni positive di FV	19.226	1.402	-	-	20.628
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	5.026	156	-	-	5.182
C. Diminuzioni	127.571	3.036	377	-	130.984
C1. Vendite	127.226	905	-	-	128.131
C2. Rimborsi	-	2.120	-	-	2.120
C3. Variazioni negative di FV	38	-	377	-	415
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	307	11	-	-	318
D. Rimanenze finali	281.229	5.090	5.873	-	292.192

La voce B1 Acquisti dei titoli di capitale ricomprende la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione con Medusa SpA per € 1.000 migliaia.

La voce C2 Rimborsi dei titoli di capitale rappresenta il rimborso del contratto di associazione in partecipazione sottoscritto nel 2011 con Medusa SpA.

Le quote di OICR rappresentano n. 25 quote del fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati "Asset Bancari" sottoscritte dalla controllata Immobiliare Cispadana srl e cedute alla Capogruppo allo stesso valore di acquisizione.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	48.600	15.005
1. Conti correnti e depositi liberi	37.933	2.060
2. Depositi vincolati	6.331	6.128
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	4.336	6.817
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	4.336	6.817
Totale (valore di bilancio)	48.600	15.005
Totale (fair value)	48.600	15.005

La riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, è ricondotta alla sottovoce depositi vincolati e al 31/12/2012 ammonta a € 3.482 migliaia.

Il *fair value* dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	56.367	-	18.661	58.803	-	19.035
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	317.126	-	39.151	325.866	-	37.977
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.100	-	300	4.720	-	309
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	34.015	-	6.953	28.660	-	6.979
8. Titoli di debito	146	-	-	191	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	146	-	-	191	-	-
Totale (valore di bilancio)	413.754	-	65.065	418.240	-	64.300
Totale (fair value)	418.025	-	67.993	423.715	-	65.543

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2012			2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	146	-	-	191	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	73	-	-	84	-	-
c) Altri emittenti	73	-	-	107	-	-
- imprese non finanziarie	73	-	-	107	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	413.608	-	65.065	418.049	-	64.300
a) Governi	13.781	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	48	-	-	47	-	-
c) Altri soggetti	399.779	-	65.065	418.002	-	64.300
- imprese non finanziarie	278.413	-	55.374	307.898	-	54.055
- imprese finanziarie	9.145	-	567	773	-	11
- assicurazioni	5.478	-	-	8.808	-	-
- altri	106.743	-	9.124	100.523	-	10.234
Totale	413.754	-	65.065	418.240	-	64.300

La voce finanziamenti verso Governi rappresenta i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 finalizzati al pagamento delle imposte come previsto dal DL 74/2012 e dalla convenzione ABI-CDP del 5/11/2012.

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2012	2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	29.440	30.923
a) terreni	6.733	5.813
b) fabbricati	20.179	22.948
c) mobili	1.538	1.295
d) impianti elettronici	94	58
e) altre	896	809
1.2 acquisite in leasing finanziario	4.101	4.229
a) terreni	384	384
b) fabbricati	3.717	3.845
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	33.541	35.152
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	33.541	35.152

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	2012	2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.916	3.059
a) terreni	918	918
b) fabbricati	2.998	2.141
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.916	3.059
Totale (A +B)	3.916	3.059

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.197	28.757	2.421	884	3.297	41.556
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.965)	(1.125)	(826)	(2.488)	(6.404)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.197	26.792	1.296	58	809	35.152
B. Aumenti:	939	2.261	397	70	478	4.145
B.1 Acquisti	645	2.245	397	70	478	3.835
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	16	-	-	-	16
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	294	-	-	-	-	294
C. Diminuzioni:	19	5.157	155	34	391	5.756
C.1 Vendite	-	-	-	-	97	97
C.2 Ammortamenti	-	738	151	34	274	1.197
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1.861	4	-	20	1.885
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.861	4	-	20	1.885
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	19	839	-	-	-	858
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	19	839	-	-	-	858
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.719	-	-	-	1.719
D. Rimanenze finali nette	7.117	23.896	1.538	94	896	33.541
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.703	1.276	860	2.762	7.601
D.2 Rimanenze finali lorde	7.117	26.599	2.814	954	3.658	41.142
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Terreni e Fabbricati

L'aumento per "Acquisti" è dovuto:

- all'acquisizione di una porzione di fabbricato in Modena Via Morane 411 sede della filiale di Modena B per € 1.958 migliaia;
- all'acquisizione della controllata Immobiliare Cispadana di una porzione di fabbricato in Modena Via Perlasca 20 locato alla capogruppo e sede provvisoria degli uffici di Direzione Generale.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	918	2.141
B. Aumenti	19	838
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	19	838
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività noncorrentiin via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	937	2.979
E. Valutazione al <i>fair value</i>	937	2.979

Il Gruppo ha optato per la valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2012 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 1.477 migliaia per l'acquisto di una porzione di fabbricato in Camposanto (MO) Via Roma/ Via Baracca;
- € 1.200 migliaia per l'acquisto di un immobile in Correggio (RE) da adibire a filiale;
- € 121 migliaia quale saldo per la realizzazione di un edificio commerciale in Bomporto (MO) da locare alla capogruppo;
- € 785 migliaia per la ristrutturazione di un immobile in Sermide (MN) da locare alla capogruppo;
- € 100 migliaia per saldo dell'acquisto della porzione di immobile in Modena Via Perlasca 20;
- € 11 migliaia per il completamento dei lavori di ristrutturazione della porzione di immobile in Modena Corso Vittorio Emanuele;
- € 1.620 migliaia per la partecipazioni ad esecuzioni immobiliari.

Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Durata	2012		2011	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	indefinita
A.1 Avviamento		-	-	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo:					
A.1.2 di pertinenza di terzi:					
A.2 Altre attività immateriali		92	-	141	-
A.2.1 Attività valutate al costo:		92	-	141	-
a) Attività immateriali generate internamente		-	-	-	-
b) Altre attività		92	-	141	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:		-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente		-	-	-	-
b) Altre attività		-	-	-	-
Totale		92	-	141	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2012	2011
anno di carico 2007	-	3
anno di carico 2008	-	2
anno di carico 2009	76	129
anno di carico 2010	5	6
anno di carico 2011	1	1
anno di carico 2012	10	-
Totale	92	141

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.500	-	3.500
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.359	-	3.359
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	141	-	141
B. Aumenti	-	-	-	11	-	11
B.1 Acquisti	-	-	-	11	-	11
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	60	-	60
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	60	-	60
- Ammortamenti	-	-	-	60	-	60
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	92	-	92
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.419	-	3.419
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.511	-	3.511
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 140 dell'attivo
e voce 80 del passivo**

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2012	2011
Rettifiche di valore su crediti	1.485	1.502
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	255	175
Spese amministrative	33	6
Titoli e crediti	1.047	7.580
Immobili	687	708
Interessi passivi e perdite fiscali	19	19
	3.526	9.990

Le attività fiscali per imposte anticipate comprendono IRES, calcolata con aliquota 27,50%, per € 3.311 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota 5,57%, per € 215 migliaia.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2012	2011
Immobili di proprietà	43	37
Titoli e partecipazioni	149	37
Mobili	7	6
Indennizzi da ricevere	488	
Altre imposte differite	17	
Totale	704	80

Le attività fiscali per imposte differite comprendono IRES, calcolata con aliquota del 27,50% per € 507 migliaia e IRAP, calcolata con aliquota del 5,57% per € 197 migliaia.

La voce indennizzi da ricevere evidenzia la fiscalità sull'indennizzo assicurativo dei danni del sisma 20 e 29 maggio 2012 che sarà incassato nel 2013 ed iscritto fra le Altre attività – vedi sez.15 tab. 15.1.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	2.194	1.875
2. Aumenti	352	571
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	352	560
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	352	560
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	11
3. Diminuzioni	287	252
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	287	252
a) rigiri	287	252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.259	2.194

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	1.502	1.619
2. Aumenti	100	-
3. Diminuzioni	117	117
3.1 Rigiri	117	117
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.485	1.502

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	42	21
2. Aumenti	512	38
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	506	36
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	506	36
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	6	1
3. Diminuzioni	-	17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	17
a) rigiri	-	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	554	42

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	7.796	3.179
2. Aumenti	133	4.630
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	133	4.556
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	133	4.556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	74
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.662	13
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.662	13
a) rigiri	6.662	13
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.267	7.796

Il decremento delle imposte anticipate è dovuto per la quasi totalità al rientro della fiscalità sulla riserva di AFS – titoli di debito.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	38	58
2. Aumenti	112	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	112	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	112	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	7
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	27
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	27
a) rigiri	-	27
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	150	38

Sezione 16 - Altre attività - voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	2012	2011
Valori diversi	2	3
Crediti verso l'Eraio	1.139	1.339
Depositi cauzionali	1.705	5.251
Effetti e assegni insoluti da recuperare	13	19
Fatture da incassare	276	156
Debitori per ritenute ratei clienti	92	41
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	6.752	4.693
Migliorie su beni di terzi	165	159
Altre partite per causali varie	121	19
Ratei e risconti attivi non riconducibili	612	511
Assicurazioni per risarcimenti da incassare	1.580	-
Rimanenze finali di immobili merce	22.432	15.934
Totale	34.889	28.125

La sottovoce "Assicurazioni per risarcimenti da incassare" rappresenta il credito nei confronti della compagnia assicuratrice per i danni derivanti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 iscritto coerentemente alle previsioni dello IAS 37 in merito alla rilevazione delle attività potenziali ovvero nel presupposto della ragionevole certezza di ottenimento del suddetto risarcimento. Tale importo rappresenta la miglior stima dell'indennizzo ritenuto incassabile in base alle condizioni previste dalla polizza assicurativa ed è stato determinato anche sulla base delle attività di negoziazione in corso alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, avviate a seguito dell'inoltro della richiesta di risarcimento da parte della Banca nei confronti della compagnia assicuratrice.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	110.751	66.035
2. Debiti verso banche	1.168	1.532
2.1 Conti correnti e depositi liberi	129	-
2.2 Depositi vincolati	1.039	1.532
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	111.919	67.567
Fair value	111.919	67.567

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a medio lungo termine (LTRO) per € 94.739 migliaia e a breve termine per € 16.012 migliaia.

Il *fair value* dei debiti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2012	2011
1. Conti correnti e depositi liberi	283.705	262.176
2. Depositi vincolati	62.147	49
3. Finanziamenti	34.380	41.128
3.1 Pronti contro termine passivi	17.666	37.969
3.2 Altri	16.714	3.159
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	791	834
Totale	381.023	304.187
Fair value	381.023	304.187

Fra i Finanziamenti, sottovoce Altri, sono ricompresi € 13.781 migliaia di finanziamento ricevuto dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela colpita dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 di mutui finalizzati al pagamento delle imposte come previsto dal DL 174/2012 e dalla convenzione ABI-CDP del 5/11/2012.

Il *fair value* dei debiti verso clientela non differisce sostanzialmente dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine ad eccezione del finanziamento CDP che ha scadenza 31/12/2014.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per leasing finanziario sono relativi a contratti stipulati per l'acquisizione di immobili

adibiti a sportello bancario: di cui due in Modena, uno in Carpi ed uno in Mirandola. Dei quattro contratti in essere al 31/12/2012 tre sono stati stipulati con la Leasint Spa ed uno con la Credem-leasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi.

	2012		2011	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
Vita residua				
fino a 1 anno	231	219	223	194
da 1 a 5 anni	958	916	957	855
oltre 5 anni	1.846	1.798	2.221	2.110

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	2012			Valore bilancio	2011		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	242.686	-	222.544	17.181	272.749	-	241.119	16.597
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	242.686	-	222.544	17.181	272.749	-	241.119	16.597
2. altri titoli	39.261	-	-	39.261	29.231	-	-	29.231
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	39.261	-	-	39.261	29.231	-	-	29.231
Totale	281.947	-	222.544	56.442	301.980	-	241.119	45.828

Il fair value della sottovoce altri titoli è pari al valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito prevalentemente a breve termine.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per le obbligazioni a tasso variabile il dato di input è il tasso Euribor puntuale 3 mesi (fonte Euribor), per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down i dati di input sono zero coupon spot rate a 3, 6 e 12 mesi riferiti a tutte le obbligazioni governative dell'area Euro aventi rating da A ad AAA (fonte BCE) e tassi Euribor puntuali 3, 6 e 12 mesi (fonte Euribor).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2012	2011
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
Prestito obbligazionario BPSF convertibile subordinato a tasso variabile 2008/2014		
2° emissione	17.104	16.440

Sezione 8 - Passività fiscali – voce 80

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 14 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2007 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2012	2011
Somme da versare all'Erario	1.001	942
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	451	443
Somme a disposizione della Clientela	327	302
Accreditati a vari titoli da effettuare a Terzi	934	1.035
Fatture da pagare	742	1.335
Competenze e contributi relativi al personale	497	343
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	3.895	-
Depositi cauzionali	17	4
Altre partite minori per causali varie	277	168
Ratei e risconti passivi	140	149
Totale	8.281	4.721

L'incremento è dovuto, in prevalenza, alla sottovoce "scarti di valuta su operazioni di portafoglio" che residua dopo aver apportato le rettifiche ai conti interessati all'incasso di crediti con valute postergate.

Lo sbilancio di tale riconduzione per il 2011 ha avuto un saldo debitore ed è stato iscritto nella voce "altre attività".

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	1.722	1.868
B. Aumenti	426	84
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	84
B.2 Altre variazioni in aumento	352	-
C. Diminuzioni	97	230
C.1 Liquidazioni effettuate	97	83
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	147
D. Rimanenze finali	2.051	1.722
Totale	2.051	1.722

11.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2012 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 2.160 migliaia rispetto a € 2.193 migliaia del 31 dicembre 2011.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate

Tasso annuo di attualizzazione	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

Il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration superiore a 10 anni (in linea con la duration del collettivo in esame).

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	2012	2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	470	371
2.1 controversie legali	342	275
2.2 oneri per il personale	128	96
2.3 altri	-	-
Totale	470	371

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	371	371
B. Aumenti	-	289	289
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	269	269
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	18	18
C. Diminuzioni	-	190	190
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	190	190
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	470	470

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi**12.4.1 Controversie legali**

Esistenze iniziali	275
Accantonamento dell'esercizio	254
Variazioni dovute al passare del tempo	3
Aumenti per variazioni tasso di sconto	-
Utilizzi nell'esercizio	(190)
Diminuzioni per riattribuzione C.E.	-
Diminuzioni per variazione tasso di sconto	-
Esistenze finali	342

Le controversie legali al 31 dicembre 2012 comprendono cause passive per € 98 migliaia e revocatorie fallimentari per € 244 migliaia.

Gli accantonamenti vengono effettuati, d'intesa con i legali, a fronte di contenzioso in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato.

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Non è stato effettuato l'accantonamento per l'impegno della Immobiliare Cispadana nei confronti del Fondo Immobiliare chiuso Asset Bancari/Polis Fondi SGR per il ripristino, con onere a proprio carico, di un immobile danneggiato dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed apportato al Fondo nel giugno 2012. Successivamente all'atto di apporto, la messa in ripristino dell'immobile è risultata tecnicamente impossibile, pertanto da abbattere e ricostruire. Tale immobile rientra fra quelli aventi diritto al contributo pubblico per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma e, alla redazione della presente bozza di bilancio, sta per essere siglato un accordo con il Fondo Immobiliare che libera la controllata dall'obbligo di messa in ripristino.

12.4.2 Oneri per il personale

Esistenze iniziali	96
Accantonamento dell'esercizio	15
Utilizzi nell'esercizio	-
Perdite attuariali	17
Esistenze finali	128

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà.

L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 Capitale e azioni proprie: composizione**

Il capitale, riferibile alla sola controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.317 azioni ordinarie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.156.637	-
- interamente liberate	2.156.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.156.637	-
B. Aumenti	680	-
B.1 Nuove emissioni	680	-
- a pagamento	680	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	680	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.157.317	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.317	-
- interamente liberate	2.157.317	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.317 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2012.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo non aveva azioni proprie in portafoglio.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	2012	2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.135	18.631
a) Banche	950	816
b) Clientela	10.185	17.815
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.336	3.326
a) Banche	1.033	1.033
b) Clientela	2.303	2.293
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	50.047	72.316
a) Banche	3.039	-
i) a utilizzo certo	3.039	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	47.008	72.316
i) a utilizzo certo	17.712	37.864
ii) a utilizzo incerto	29.296	34.452
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	64.518	94.273

Nella voce Garanzie rilasciate di natura commerciale, sottovoce Banche, è esposta una fidejussione rilasciata ad una banca corrispondente per l'emissione di lettere di credito commerciali per l'operatività estero, nel 2011 era stata erroneamente classificata nella voce Altri impegni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.865	107.422
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati a cauzione per l'emissione di assegni circolari per € 2.455 migliaia, impegnati per operazioni di pronto contro termine con clientela per € 18.532 migliaia e impegnati a garanzia di finanziamenti BCE per € 117.878 migliaia.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	790.023
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	494.931
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	258.717
2. altri titoli	236.214
c) titoli di terzi depositati presso terzi	475.637
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	295.092
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	-	10	12
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.027	-	-	10.027	4.945
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	128	85	-	213	406
5. Crediti verso clientela	3	17.337	-	17.340	17.473
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	5	5	3
Totale	10.168	17.422	5	27.595	22.839

Nella voce crediti verso clientela – colonna finanziamenti – sono ricompresi interessi maturati su posizioni che al 31/12/2012 risultano classificate “deteriorate” per € 2.519 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	2012	2011
Su attività finanziarie in valuta	66	47

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	1.086	-	-	1.086	184
2. Debiti verso banche	25	-	-	25	73
3. Debiti verso clientela	4.712	-	-	4.712	3.796
4. Titoli in circolazione	-	8.061	-	8.061	6.193
5. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	5.823	8.061	-	13.884	10.246

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2012	2011
Su passività in valuta	24	13

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2012	2011
Su leasing finanziario	(5)	25

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie rilasciate	142	128
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.313	1.195
1. negoziazione di strumenti finanziari	8	15
2. negoziazione di valute	30	33
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	82	80
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	576	467
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	329	348
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	288	252
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	204	207
9.3. altri prodotti	84	45
d) servizi di incasso e pagamento	912	877
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.109	1.782
j) altri servizi	492	538
Totale	4.968	4.520

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie ricevute	1	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	84	78
1. negoziazione di strumenti finanziari	38	33
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	46	45
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	204	190
e) altri servizi	30	27
Totale	319	297

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24	-	75	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	24	-	75	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	32	20	-	-	52
1.1 Titoli di debito	32	20	-	-	52
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	17
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	32	20	-	-	69

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.228	1.108	2.120	242	250	(8)
3.1 Titoli di debito	2.995	952	2.043	224	218	6
3.2 Titoli di capitale	233	156	77	18	32	(14)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.228	1.108	2.120	242	250	(8)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	88	4	84	106	12	94
Totale passività	88	4	84	106	12	94

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2012	TOTALE 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	14
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	14
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(193)	(6.176)	-	30	3.010	-	1.620	(1.709)	(497)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(193)	(6.176)	-	30	3.010	-	1.620	(1.709)	(497)
- Finanziamenti	(193)	(6.176)	-	30	3.010	-	1.620	(1.709)	(497)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(193)	(6.176)	-	30	3.010	-	1.620	(1.709)	(483)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		TOTALE 2012	TOTALE 2011
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	(380)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(380)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - voce 150**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2012	2011
1) Personale dipendente	10.690	10.446
a) salari e stipendi	7.690	7.370
b) oneri sociali	2.038	2.015
c) indennità di fine rapporto	447	508
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	81	93
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	143	152
- a contribuzione definita	143	152
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	291	308
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	481	469
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	11.171	10.915

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente	160	159
a) dirigenti	4	4
b) totale quadri direttivi	56	53
di cui: di 3° e 4° livello	26	25
c) restante personale dipendente	100	102
Altro personale	-	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto", spese per l'addestramento, oneri assicurativi e il premio di fedeltà.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
Rimborsi spese personale	32	29
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	150	158
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	86	171
Fitti passivi su immobili	149	242
Spese pulizia locali	149	180
Spese di vigilanza	32	41
Spese di trasporto	150	130
Compensi a professionisti	343	510
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	90	100
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	193	219
Spese di pubblicità e rappresentanza	276	260
Spese legali recupero crediti e altre	501	562
Spese per servizi resi da terzi	1.622	1.492
Contributi associativi vari	153	193
Premi assicurativi	105	133
Beneficenza	63	49
Spese per informazioni e visure	52	131
Imposte indirette e tasse	2.658	1.819
Altre spese	509	428
Totale	7.313	6.847

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2012	2011
A. Accantonamenti	256	190
1. per cause passive	12	8
2. revocatorie fallimentari	244	182
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	-	24
1. per cause passive	-	24
2. per revocatorie fallimentari	-	-
Totale	256	166

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.071	1.885	-	2.956
- Ad uso funzionale	1.071	1.885	-	2.956
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	127	-	-	127
- Ad uso funzionale	127	-	-	127
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.198	1.885	-	3.083

A seguito del sisma del 20 e 29 maggio 2012, si è provveduto alla valutazione delle strutture aziendali insistenti nell'area colpita. In esito a tali attività si è rivelato necessario, in ossequio del principio contabile internazionale IAS 36, procedere con la svalutazione del valore contabile degli immobili in San Felice sul Panaro Piazza Matteotti 23 per € 994 migliaia e via Lavacchi/via dell'Industria (archivio) per € 867 migliaia. Si è inoltre dovuta rilevare l'eliminazione contabile dei mobili, macchine e attrezzature presenti in tali immobili al momento dell'evento tellurico e andate distrutte per complessivi € 24 migliaia.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	60	-	-	60
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	60	-	-	60
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	60	-	-	60

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2012	2011
Sopravvenienze passive	119	82
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	41	65
Oneri straordinari	210	-
Altri	102	59
Altre svalutazioni	189	257
Totale	661	463

Gli oneri straordinari si riferiscono a "spese emergenza sisma", le spese sostenute più significative hanno riguardato i fitti passivi, l'indennità di disagio ai dipendenti per la delocalizzazione, spese varie per allestimento filiali e uffici temporanei.

L'incremento della sottovoce Altri è dovuta per € 69 migliaia alla chiusura nel 2012 di una esecuzione immobiliare, con conseguente addebito delle spese di trasferimento e chiusura del fondo spese, relativa ad un immobile venduto nel 2011.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2012	2011
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	115	130
Fitti attivi su immobili	148	124
Recupero di imposte	1.325	1.262
Sopravvenienze attive	24	144
Altri per negoziazione beni merce	1.147	172
Altri	1.737	1.184
Totale	4.496	3.016

La voce "Altri" ricomprende € 1.580 migliaia per rimborso assicurativo degli immobili danneggiati dal sisma.

Il provento derivante dalla vendita di immobili merce è dovuto per € 1.095 migliaia all'utile da apporto al fondo Immobiliare chiuso "Asset Bancari", importo al netto di € 217 migliaia di spese sostenute per il ripristino di immobili danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Sezione 19 - Utile (Perdite da cessione di investimenti – voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2012	2011
A. Immobili	(235)	1.509
Utili da cessione	-	1.509
Perdite da cessione	(235)	-
B. Altre attività	84	11
Utili da cessione	85	12
Perdite da cessione	(1)	(1)
Risultato netto	(151)	1.520

La perdita di € 235 migliaia è relativa all'apporto al Fondo Immobiliare Chiuso "Asset Bancari" di un terreno edificabile iscritto a Patrimonio.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(705)	(1.229)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	532	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	65	319
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(511)	(21)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(619)	(931)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31/12/2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	749
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	206
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	552
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	53
Provento da istanza di rimborso DL 201/2011	532
Altre Componenti	280
IRAP	726
Onere fiscale effettivo	619
Voce 290 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	619

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio, per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2012	2011
EPS base	0,060	0,136
EPS diluito	0,261	0,209

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2012	2011
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.156.997	2.154.846
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	251.704	251.704
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	2.408.701	2.406.550

24.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2012	2011
Utile netto di esercizio per calcolo EPS base	130	293
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	498	209
Utile netto per calcolo EPS diluito	628	502

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio		-	130
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	21.321	(6.645)	14.676
a) variazioni di fair value	20.214	(6.319)	13.895
b) rigiro a conto economico	1.107	(326)	781
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	1.107	(326)	781
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(370)	102	(268)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	20.951	(6.543)	14.408
120. Reddittività complessiva (Voce 10+110)	20.951	(6.543)	14.538
130. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
140. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	20.951	(6.543)	14.538

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

Il Gruppo Bancario come evidenziato in precedenza si compone della Capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare e della Immobiliare Cispadana Srl Società Unipersonale, controllata al 100% dalla Capogruppo. I rischi del Gruppo Bancario sono in essenzialmente i rischi già descritti in precedenza nella parte E della nota integrativa della Capogruppo, fatti salvi alcuni specifici rischi, tipici dell'attività posta in essere dalla controllata, che sono più diffusamente illustrati nella successiva Sezione 3 - Rischi delle altre imprese. La gestione del rischio avviene a livello accentrato sulla Capogruppo, poiché la funzione di risk management – così come revisione interna, contabilità generale, e attività di compliance - opera anche per la controllata in forza del contratto di servizio stipulato fra la Banca Capogruppo e la controllata stessa.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti Generali

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti della controllata, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.

Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali e, in particolare, focalizzate sui segmenti retail e piccole-medie imprese, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.

La politica creditizia del Gruppo, coerentemente a quanto esposto per la Capogruppo è da sempre orientata ai bisogni delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di mitigazione del rischio di credito.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito posto in essere dalla Capogruppo e gli aspetti organizzativi sono dettagliatamente illustrati nella corrispondente parte della nota integrativa relativa all'impresa. La controllata, in relazione al rischio di credito, sugli aspetti organizzativi si conforma a quelli della Capogruppo, pur nel rispetto delle specificità che possono discendere dalle dimensioni e dall'operatività posta in essere.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, adotta per conto della controllata modalità di controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il rischio di credito è in larga parte riconducibile all'attività della banca Capogruppo.

L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito a livello consolidato è misurato in base alla metodologia standardizzata (si veda alla successiva parte F, Sezione 2, punto

2.2.B). Rispetto al rischio di credito individuale della Capogruppo, si ravvisa un requisito patrimoniale superiore generato dall'assorbimento per il portafoglio regolamentare "altre attività" della controllata, prevalentemente costituito da attività immobiliari.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, utilizza per conto della controllata tecniche di mitigazione del rischio di credito omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa. In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento della Controllata nel quale sono indicate nel complesso le regole di funzionamento della società stessa, unitamente ai presidi che la stessa deve porre in essere a presidio del proprio patrimonio immobiliare, unitamente a misure volte a ridurre i rischi nell'attività di locazione, di vendita dei cespiti, di partecipazione ad aste e/o esecuzioni immobiliari e di selezione dei fornitori/ periti.

Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, assicura un governo unitario circa i criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati a quelli adottati dalla Controllante, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario				Altre imprese			Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	182	-	-	182
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	281.229	-	-	281.229
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	48.600	-	-	48.600
5. Crediti verso clientela	22.694	35.478	4.134	2.759	413.754	-	-	478.819
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	22.694	35.478	4.134	2.759	743.765	-	-	808.830
Totale 31/12/2011	25.423	29.882	319	8.676	630.550	-	-	694.850

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	182	182
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	281.229	-	281.229	281.229
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	48.600	-	48.600	48.600
5. Crediti verso clientela	83.471	18.406	65.065	415.725	1.971	413.754	478.819
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	83.471	18.406	65.065	745.554	1.971	743.765	808.830
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	83.471	18.406	65.065	745.554	1.971	743.765	808.830
Totale 31/12/2011	80.733	16.433	64.300	633.980	3.580	630.550	694.850

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati, per l'aggregato dei "Crediti verso clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con l'indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Crediti verso la clientela - Esposizioni lorde in bonis	Esposizione lorda	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	19.933	8.472	-	-	-
Altre esposizioni	362.574	40.461	5.441	2.967	3.809

Crediti verso la clientela - Esposizioni nette in bonis	Esposizione netta	Rate scadute sino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	19.824	8.423	-	-	-
Altre esposizioni	361.057	40.239	5.409	2.950	3.784

A.1.3 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	48.600	-	-	48.600
TOTALE A	48.600	-	-	48.600
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.983	-	-	1.983
TOTALE B	1.983	-	-	1.983
TOTALE A + B	50.583	-	-	50.583

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	36.685	13.991	-	22.694
b) Incagli	39.820	4.342	-	35.478
c) Esposizioni ristrutturate	4.175	41	-	4.134
d) Esposizioni scadute	2.791	32	-	2.759
e) Altre attività	697.135	-	1.971	695.164
TOTALE A	780.606	18.406	1.971	760.229
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	488	-	-	488
b) Altre	41.297	-	-	41.297
TOTALE B	41.785	-	-	41.785
TOTALE A + B	822.391	18.406	1.971	802.014

A.1.7 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	38.870	32.756	327	8.780
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.773	24.488	4.139	5.816
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	22.448	-	5.758
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.093	1.055	4.077	-
B.3 altre variazioni in aumento	680	985	62	58
C. Variazioni in diminuzione	8.958	17.424	291	11.805
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	124	-	7.067
C.2 cancellazioni	1.920	-	-	-
C.3 incassi	7.038	10.510	270	324
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	6.790	21	4.414
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	36.685	39.820	4.175	2.791
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	13.447	2.874	8	104
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.107	3.082	259	101
B.1 Rettifiche di valore	3.305	2.811	31	29
B.1 bis Perdita da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	449	63	31	-
B.3 Altre variazioni in aumento	353	208	197	72
C. Variazioni in diminuzione	3.563	1.614	226	173
C.1 Riprese di valore da valutazione	1.542	943	223	112
C.2 Riprese di valore da incasso	101	118	-	-
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	1.920	73	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	480	3	61
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13.991	4.342	41	32
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

La Capogruppo utilizza rating esterni (Moody's) per le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo in ossequio a quanto previsto dalla Circ. Banca d'Italia 263/2006. La controllata non ha in essere esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, verso organizzazioni internazionali e nei confronti di banche multilaterali di sviluppo, non utilizza pertanto rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come specificato nella parte E, Sez. 1, punto 2, la Capogruppo utilizza indici andamentali sulla qualità del credito (CPC) ed il rating interno utilizzato a meri fini operativi. Il rischio di credito viene misurato in termini di requisito patrimoniale con metodologia standardizzata (vedi parte F, Sezione 2, punto 2.2.B). La controllata nell'esercizio della propria attività non necessita di sistemi di rating non svolgendo attività di intermediazione creditizia e bancaria in generale.

A.3 Classificazione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Gruppo bancario - esposizioni creditizie verso clientela garantite**

Garanzie reali (1)

	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili Lasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa	335.744	375.854	-	12.180	6.075
1.1 totalmente garantite	307.673	373.891	-	9.207	5.396
- di cui deteriorate	51.326	51.131	-	80	252
1.2 parzialmente garantite	28.071	1.963	-	2.973	679
- di cui deteriorate	5.044	103	-	34	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	12.620	9.699	-	1.505	187
2.1 totalmente garantite	11.833	9.699	-	1.123	177
- di cui deteriorate	214	-	-	14	-
2.2 parzialmente garantite	787	-	-	382	10
- di cui deteriorate	3	-	-	1	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	12	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	555	6
A.5 Altre esposizioni	295.192	-	-	121	-	-	9.145	-
TOTALE A	295.192	-	-	121	-	-	9.712	8
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	3	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	295.192	-	-	124	-	-	9.712	8
TOTALE (A+B) 31/12/2011	197.305	-	-	134	-	-	784	-

Garanzie personali (2)

Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	4.247	10.893	-	49.975	459.224
-	-	-	-	-	691	10.893	-	43.997	444.075
-	-	-	-	-	-	-	-	6.988	58.451
-	-	-	-	-	3.556	-	-	5.978	15.149
-	-	-	-	-	104	-	-	1.889	2.130
-	-	-	-	-	-	-	-	3.245	14.636
-	-	-	-	-	-	-	-	3.163	14.162
-	-	-	-	-	-	-	-	201	215
-	-	-	-	-	-	-	-	82	474
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1

Rettifiche valore di portafoglio	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
-	-	-	-	20.545	12.076	-	2.149	1.915	-
-	-	-	-	29.287	3.440	-	6.179	900	-
-	-	-	-	4.097	41	-	37	-	-
-	-	-	-	1.444	16	-	760	10	-
22	5.478	-	-	278.485	-	1.599	106.743	-	349
22	5.478	-	-	333.858	15.573	1.599	115.868	2.825	349
-	-	-	-	342	-	-	-	-	-
-	-	-	-	132	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	13	-	-
-	-	-	-	17.833	-	-	23.461	-	-
-	-	-	-	18.307	-	-	23.474	-	-
22	5.478	-	-	352.165	15.573	1.599	139.342	2.825	349
1	8.808	-	-	378.333	13.612	3.191	114.604	2.820	388

B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	196	188	22.388
A.2 Incagli	313	90	34.963
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	4.134
A.4 Esposizioni scadute	4	-	2.330
A.5 Altre esposizioni	29.355	134	365.905
Totale	29.868	412	429.720
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	335
B.2 Incagli	-	-	132
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	13
B.4 Altre esposizioni	491	-	40.763
Totale	491	-	41.243
Totale (A+B) 31/12/2012	30.359	412	470.963
Totale (A+B) 31/12/2011	11.936	349	513.346

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 136 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei" e per € 30 migliaia verso clientela residente nel "Resto del Mondo".

B.3 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa			
A.1 Sofferenze	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	45.915	-	2.501
Totale	45.915	-	2.501
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	56	-	1.048
Totale	56	-	1.048
Totale (A+B) 31/12/2012	45.971	-	3.549
Totale (A+B) 31/12/2011	7.772	-	8.111

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dal 1° aggiornamento alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.

Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 176 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 8 migliaia verso banche residenti in "America".

o)

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
13.696	26	29	84	78
4.230	-	-	202	22
41	-	-	-	-
27	425	5	-	-
1.814	299.241	21	497	2
19.808	299.692	55	783	102
-	7	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	43	-	-	-
-	50	-	-	-
19.808	299.742	55	783	102
19.522	199.017	45	942	97

Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	930	-	-	-
-	930	-	-	-
-	930	-	-	-
-	798	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	2012		2011	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	370.045	74.561	243.637	38.060
b) Numero	4		4	

L'identificazione dei Grandi Rischi è regolamentata dalla normativa di vigilanza sulla "Concentrazione dei Rischi" (Titolo V Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). Si rimanda all'informativa fornita alla Sezione 1 – punto B4 della Nota Integrativa della Capogruppo per ulteriori dettagli sul tema "grandi rischi".

La disciplina vigente in materia richiede che vengono messe in evidenza anche esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari a zero per cento come le esposizioni relative ai titoli di stato italiani. Tra le posizioni evidenziate nella tabella sovrastante è pertanto ricompresa anche l'esposizione verso il Ministero del Tesoro, per titoli di stato, valore di bilancio € 295.123 migliaia (€ 197.217 migliaia nel 2011).

I grandi rischi a livello consolidato differiscono da quelli della Capogruppo poiché non comprendono il credito della Banca verso la controllata per effetto delle elisioni da consolidamento.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.2.1 Gruppo bancario - attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	18.532	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	18.532	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	18.532	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	36.265	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso.

[illegible]

C.2.2 Gruppo bancario - passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	17.666	-	-	-	17.666
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	17.666	-	-	-	17.666
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	17.666	-	-	-	17.666
Totale 31/12/2011	-	-	37.969	-	-	-	37.969

D. Gruppo bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito**1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato****1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali**

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La Controllata Immobiliare Cispadana non è assoggettata a rischi di mercato intesi in senso finanziario. Si rimanda alla successiva Sezione 3 – Rischi delle altre imprese per maggiori dettagli sui rischi propri di mercato e di prezzo tipici dell'attività immobiliare (svolta in prevalenza dalla controllata).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione della nota integrativa della Capogruppo relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di prezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**Valuta di denominazione EURO**

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	4	178	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	4	178	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	4	178	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In particolare per quanto riguarda la misurazione di capitale interno come da metodologia di vigilanza, il resoconto ICAAP consolidato presenta un'esposizione al rischio di tasso banking book pari a circa 609 mila euro, pari a circa lo 0,5% del patrimonio di vigilanza.

Precisiamo che la controllata Immobiliare Cispadana è sensibile al rischio di tasso per l'indebitamento verso la Capogruppo, che peraltro si elide a livello consolidato.

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**
Valuta di denominazione EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	140.210	419.530	46.631	28.140	107.302	55.525	7.011	-
1.1 Titoli di debito	-	120.868	39.611	358	76.402	46.349	2.123	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	120.868	39.611	358	76.402	46.349	2.123	-
1.2 Finanziamenti a banche	37.642	3.480	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	102.568	295.182	7.020	27.782	30.900	9.176	4.888	-
- c/c	65.983	-	-	5.261	3.783	-	-	-
- altri finanziamenti	36.585	295.182	7.020	22.521	27.117	9.176	4.888	-
- con opzione di rimborso anticipato	15.304	284.263	4.770	13.078	24.514	9.164	4.888	-
- altri	21.281	10.919	2.250	9.443	2.603	12	-	-
2. Passività per cassa	283.534	237.998	66.167	41.977	140.921	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	282.246	45.369	14.996	22.455	12.690	-	-	-
- c/c	271.772	27.274	13.262	17.337	3.457	-	-	-
- altri debiti	10.474	18.095	1.734	5.118	9.233	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.474	18.095	1.734	5.118	9.233	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	880	110.000	-	-	-	-	-	-
- c/c	129	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	751	110.000	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	396	82.629	51.171	19.522	128.231	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	17.104	-	-	-	-	-	-
- altri	396	65.525	51.171	19.522	128.231	-	-	-
2.4 Altre passività	12	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	12	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	59.819	11.090	11.166	51.608	12.819	6.686	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	59.819	11.090	11.166	51.608	12.819	6.686	-
- Opzioni	-	59.819	11.090	11.166	51.608	12.819	6.686	-
+ posizioni lunghe	-	2.567	4.578	10.730	48.568	7.390	2.761	-
+ posizioni corte	-	57.252	6.512	436	3.040	5.429	3.925	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	908	3.390	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	292	2.850	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	616	540	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	616	540	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	616	540	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.256	419	620	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.256	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.256	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	419	620	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	419	620	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio “in proprio” e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta. La controllata non pone in essere operatività tale da esporsi al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. La controllata non pone in essere attività di copertura dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.227	14	1.051	2	2.002	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.145	14	51	2	1.928	1
A.4 Finanziamenti a clientela	82	-	1.000	-	74	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	20	5	-	2	3	11
C. Passività finanziarie	1.243	17	1.039	1	1.995	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	1.039	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.243	17	-	1	1.995	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.247	19	1.051	4	2.005	12
Totale passività	1.243	17	1.039	1	1.995	-
Sbilancio (+/-)	4	2	12	3	10	12

1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, è orientata al mantenimento di un profilo di rischio estremamente contenuto, sia nel breve termine, sia a livello strutturale. Essa si manifesta nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Il fabbisogno di liquidità prospettico è attentamente monitorato in modo da consentire, attraverso tempestivi interventi operati sui mercati, le pertinenti sistemazioni.

In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti della controllata una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego.

La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.

Il prospetto che segue differisce da quello della Capogruppo per l'elisione del finanziamento infragruppo.

[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione USD

[illegible]

[illegible]

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione YEN[illegible]

[illegible]

1.4 – Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite, di gestione monitoraggio e mitigazione dei fenomeni rischiosi manifestatesi.

La controllata Immobiliare Cispadana per la propria tipologia di business è sottoposta a fattispecie di rischio operativo che divergono in parte da quelle tipiche dell'attività bancaria. In ogni caso i rischi operativi della controllata fanno parte dell'aggregato dei "rischi immobiliari" che vengono trattati successivamente nella Sezione 3.

Informazioni di natura quantitativa

Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa dell'impresa.

Di seguito viene pertanto fornita tabella di sintesi riferita al Gruppo sulle perdite operative registrate nell'ultimo triennio con i relativi recuperi assicurativi.

Fonti di manifestazione delle perdite dal 1/1/2010 al 31/12/2012

(importi in euro)

	Numero eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frodi	2	0,20%	3.900	0,17%	2.450	0,41%	1.450	0,09%
Danni ai beni materiali	31	3,17%	2.091.226	91,29%	404.666	67,14%	1.616.560	99,91%
Errori nell'esecuzione delle operazioni	945	96,63%	195.599	8,54%	195.599	32,45%	-	0,00%
Altro	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	978	100%	2.290.725	100%	602.715	100%	1.618.010	100%

Legenda:

Frodi: rapine, furti, false disposizioni, clonazioni di carte di debito, alterazioni assegni, infedeltà.

Errori nell'esecuzione delle operazioni: errori nelle transazioni utilizzate nella operatività quotidiana.

Danni ai beni materiali: sinistri, danni causati a terzi, avarie e guasti alle strutture.

Altri eventi: violazioni alle norme sull'impiego e sulla sicurezza del lavoro, inadempienze professionali, contenziosi legali.

Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala la Capogruppo ha in corso cause legali per un ammontare di Euro 2.300 migliaia. Tali rischi sono stati opportunamente valutati in maniera analitica e coperti da accantonamenti prudenziali per Euro 350 mila. La controllata non ha cause legali in corso.

Sezione 3 - Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Banca. Nel 2011, in seguito all'autorizzazione a costituire Gruppo Bancario, la Banca Capogruppo ha predisposto il sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) che regola l'operatività della controllata ed i flussi operativi infragruppo.

I rischi cui è sottoposta la Controllata Immobiliare Cispadana, sono riassumibili in un unico rischio che per semplicità viene denominato “Rischio Immobiliare”. Di seguito si espongono gli aspetti salienti del rischio in questione, nonché i principali presidi e sistemi di monitoraggio posti in essere.

Rischio immobiliare: comprende una serie di rischi connessi all’investimento immobiliare ed alle connesse attività operative, per quel che concerne l’attività della Banca, ma soprattutto – a livello di Gruppo – della controllata Immobiliare Cispadana. I rischi immobiliari possono essere considerati rischi specifici di un determinato settore d’attività, ma riconducibili ad altre categorie di rischio note (es. rischio mercato, operativo, ecc.).

Orientamento Strategico: L’approccio della Banca all’attività immobiliare è di natura strumentale, connesso alla salvaguardia del credito ed alla gestione degli immobili funzionali.

In particolare, la controllata Immobiliare Cispadana riveste un ruolo strategico – seppur transitorio – nel recupero di crediti garantiti da immobili. L’attività di Cispadana – integrata dall’iniziativa del Fondo chiuso immobiliare POLIS attivato con altre banche nel 2012 – ha dotato il Gruppo di strumenti in grado di gestire gli immobili a garanzia del credito evitando di metterli sul mercato in condizioni sfavorevoli, realizzando prezzi inferiori a quelli praticati di norma sul mercato. In merito ai conseguenti rischi la Banca ritiene che, come per quelli operativi e reputazionali, sia necessario disporre di adeguati presidi organizzativi (procedure e controlli).

Metodologia di misurazione del capitale interno: la presenza del portafoglio immobiliare nell’attivo di bilancio lo assoggetta al calcolo dell’assorbimento patrimoniale per rischio di credito consolidato (tra le “Altre attività”). Non sono previste altre misure di capitale interno.

Strumenti di controllo e mitigazione: la prima fase è stata compiuta con la mappatura dei rischi immobiliari e con l’identificazione dei possibili presidi. La Banca ha identificato i seguenti rischi connessi all’attività immobiliare:

- **RISCHI DI MERCATO:** derivano da una variazione avversa del valore degli immobili connessa all’andamento generale del mercato immobiliare;
- **RISCHI SPECIFICI DEI SINGOLI IMMOBILI:** riguardano le caratteristiche dei singoli immobili (esempio localizzazione dell’immobile all’interno del contesto urbano di riferimento, vicinanza o meno ad arterie di viabilità, possibilità di parcheggio, dimensioni, profilo qualitativo, fungibilità del bene).
- **RISCHI DI CONTROPARTE:** attengono alla mancata o errata valutazione del merito di credito delle controparti con cui l’immobiliare interagisce (acquirente, venditore, impresa costruttrice, etc..).
- **RISCHI SULLE LOCAZIONI** (c.d. “tenant risk”): sono una peculiare categoria dei rischi di controparte, che implica profili di valutazione della solvibilità del locatario (organizzazione del locatario, ciclicità del settore cui appartiene; caratteristiche merceologiche dell’attività esercitata), nonché aspetti organizzativi relativi al monitoraggio delle scadenze contrattuali.
- **RISCHI LEGALI E DI COMPLIANCE:** sono i rischi di perdite derivanti da responsabilità contrattuali o dal mancato rispetto di normative. Riguardano, ad esempio, il mancato rispetto degli adempimenti legali/fiscali dei contratti posti in essere, la mancata conoscenza dell’evoluzione del quadro normativo di riferimento, il mancato rispetto della normativa in materia di appalti e di eventuale subfornitura, il mancato rispetto normativa sulla sicurezza sul lavoro, nonché il rischio di azioni legali poste in essere da terzi sugli immobili acquistati.
- **RISCHI DI GOVERNANCE e ORGANIZZATIVI:** riguardano la conformità alle norme organizzative e regole interne di governance. Ad esempio: non conformità delle delibere e/o attività poste in essere dalla controllata con le delibere, direttive e/o limiti di spesa stabiliti della controllante, inefficacia dei controlli, mancato rispetto del Regolamento

infra-gruppo. Sotto il profilo dei conflitti d'interesse, rileva il rispetto della normativa in materia di acquisto, apporto e vendita, nonché altre operazioni poste in essere con Soggetti Collegati al Gruppo.

- **RISCHI PER EVENTI ESOGENI STRAORDINARI:** sono connessi ad eventi accidentali che possano incidere sul valore patrimoniale dei beni immobili ed alla mancata copertura assicurativa dell'evento negativo.
- Per quel che riguarda in particolare quest'ultimo profilo di rischio, occorre ricordare che tutti i beni di proprietà della Immobiliare Cispadana sono coperti da polizze assicurative al fine di preservare l'investimento dal verificarsi di eventi esogeni e straordinari.
- Il richiamato sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) consente di impostare controlli di conformità sulla adeguatezza dei presidi e controlli di revisione interna sulla correttezza dell'operatività.
- Informazioni di natura qualitativa
- Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa

Non risultano informazioni rilevanti da segnalare

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari al 8%, limite ordinario per le banche non appartenenti a gruppi.

Il rispetto di tale limite è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 14 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti di consolidamento	Totale
Capitale	6.472	-	-	-	6.472
Sovrapprezzi di emissione	74.468	-	-	-	74.468
Riserve	32.180	-	-	-	32.180
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	946	-	-	-	946
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(162)	-	-	-	(162)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	-	-	-	3
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	-	-	-	1.105
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	130	-	-	-	130
Patrimonio Netto	114.196	-	-	-	114.196

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni aggiustamenti da consolidamento		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.219	4.080	-	-	-	-	-	-	2.219	4.080
2. Titoli di capitale	2.002	51	-	-	-	-	-	-	2.002	51
3. Quote O.I.C.R.	-	252	-	-	-	-	-	-	-	252
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.221	4.383	-	-	-	-	-	-	4.221	4.383
Totale 31/12/2011	855	15.693	-	-	-	-	-	-	855	15.693

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(15.341)	503	-	-
2. Variazioni positive	13.505	1.449	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	12.868	1.304	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	637	145	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	637	145	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	25	1	252	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	25	-	252	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	1	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.861)	1.951	(252)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari**2.2 Patrimonio di vigilanza bancario****A. Informazioni di natura qualitativa**

Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi.

E' calcolato secondo la disciplina vigente alla data del 31/12/2012 in maniera coerente con la normativa di bilancio, tenendo conto dei "filtri prudenziali".

Le componenti del patrimonio di vigilanza sono rappresentate da conferimenti dei soci, da utili accantonati, da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge e dalle riserve di valutazione. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

La Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 ha concesso alle banche italiane la possibilità di optare per la neutralizzazione delle riserve da valutazione generatesi dal

1/1/2010 su titoli di stato di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio disponibili per la vendita, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie. La Banca ha optato per la neutralizzazione piena delle riserve da valutazione.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve per € 112.622 migliaia, dalla quota di utile dell'esercizio 2012 che, se approvata la proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve per € 130 migliaia. I filtri prudenziali negativi rappresentano la plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento. Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dello stato patrimoniale di bilancio.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati per € 1.105 migliaia dalle riserve di rivalutazione effettuate in conformità a leggi speciali e relative ad attività materiali, per € 3.330 migliaia dal prestito subordinato convertibile e per € 2.216 migliaia dalle riserve positive derivanti dalla contabilizzazione di plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, su titoli di capitale e titoli di debito (diversi dai titoli di stato di paesi UE) classificati nel portafoglio disponibili per la vendita, decurtate del 50% per l'applicazione dei "filtri prudenziali". I filtri prudenziali positivi rappresentano il 50% della plusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, della valutazione al *fair value* degli immobili detenuti per investimento già interamente dedotta dal patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendersi nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazione di natura quantitativa

	2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	112.752	113.660
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(96)	(95)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(96)	(95)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	112.656	113.565
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	92	141
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)	112.564	113.424
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.651	8.808
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.060)	(473)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	48	48
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.108)	(521)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.591	8.335
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5.591	8.335
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	118.155	121.759
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	118.155	121.759

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca si è sempre preoccupata di avere un patrimonio adeguato e idoneo a permettere uno sviluppo graduale della propria operatività. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale che la banca deve rispettare a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio si attesta a fine anno al 22,03% con un'eccedenza percentuale del 14,03% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital" è di € 75.244 migliaia.

La tabella che segue, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale nelle diverse tipologie contenute. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per il 33,78% dal rischio di credito.

B Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.149.685	1.097.920	498.909	509.997
1. Metodologia standardizzata	1.149.685	1.097.920	498.909	509.997
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			39.913	40.800
B.2 Rischi di mercato			119	8
1. Metodologia standard			119	8
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			2.879	2.927
1. Metodo base			2.879	2.927
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			42.911	43.735
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			536.388	546.688
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,99	20,75
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			22,03	22,27

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Altri Compensi
Amministratori					
GRANA PIER LUIGI	Vice Presidente con funzioni di Presidente	01/01/2012	27/04/2012		
	Presidente	28/04/2012	31/12/2012	60	
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	Consigliere	01/01/2012	27/04/2012		
	Vice presidente	28/04/2012	31/12/2012	38	-
ARIANI MARIO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	12	-
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	27	-
CHELLI ALBERTO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	31	-
GRILLI MARIO	Consigliere	28/04/2012	31/12/2012	9	-
MANFREDINI ENRICO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	12	-
MESCHIERI MARIO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	13	-
PIVETTI GIUSEPPE	Consigliere	01/01/2012	27/04/2012	6	-
POLACCHINI STEFANO	Consigliere	28/04/2012	31/12/2012	8	-
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2012	31/12/2012	36	-
TASSINARI ANDREA	Consigliere	01/01/2012	27/04/2012	3	-
Sindaci					
DELPIANO NICOLA	Sindaco	01/01/2012	27/04/2012		
	Presidente Collegio Sindacale	28/04/2012	31/12/2012	48	-
BARALDI MASSIMILIANO	Sindaco	22/05/2012	31/12/2012	26	-
GOLINELLI DOMITILLA	Sindaco	01/01/2012	27/04/2012	14	-
GRILLI MARIO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2012	27/04/2012	16	-
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco	28/04/2012	31/12/2012	28	-
Dirigenti con responsabilità strategiche					
<i>Benefici a breve termine per i dipendenti:</i>				1.149	
COCCHI FRANCO	Direttore Generale	01/01/2012	31/12/2012		
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2012	31/12/2012		
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale	01/01/2012	31/12/2012		

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni, benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto.

Non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, non sono previsti altri benefici a lungo termine, non sono previsti benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi esposti sono esclusi i rimborsi di spese e l'IVA se dovuta.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v. l'entità è rappresentata da una piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
 - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano esclusivamente finanziamenti e conti correnti.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	921	965	51	22	11	1.017
Sindaci	158	91	8	-	-	369
Direzione	-	568	-	1	-	-
Familiari	61	430	6	4	-	455
Società controllate	30.832	831	1.082	-	-	-
Altre parti correlate	3.721	634	185	25	9	8.681

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:

a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;

c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;

b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;

c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Filiali.

Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli AFS).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

La controllata ha operato unicamente nel settore Immobiliare, come esplicitato nella relazione e nella nota integrativa, i risultati di tale attività sono desumibili dal bilancio consolidato.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	38
		Immobiliare Cispadana srl	9
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	1
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA		-
Altri servizi:			
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	2
		Immobiliare Cispadana srl	1

I compensi sono esposti al netto del rimborso spese vive e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	58.331	605.394	618.826	1.491.633	360.242



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

PRESENTA:



**ANGELA
FINOCCHIARO**

**e MICHELE
DI MAURO**

in

Open day

Una produzione



Dimostrando davvero che lo spettacolo e le nostre attività vanno avanti nonostante le difficoltà, siamo molto felici di invitarvi a trascorrere una serata straordinaria di teatro presso la "Tensostruttura" del Comune di Mirandola in compagnia di una delle più talentuose e coinvolgenti attrici italiane.

19 DICEMBRE 2012 • ORE 21

Via XXIX Maggio (Area Nuovo Polo Scolastico) • Mirandola

INGRESSO LIBERO

con prenotazione presso tutte le filiali della SANFELICE 1893 Banca Popolare
o chiamando Il numero 0535-89805

www.sanfelice1893.it



Ora più che mai, piccola ma forte.

www.sanfelice1893.it

CON IL PATROCINIO DEL



Comune di
Mirandola



Comune di
San Felice sul Panaro



Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Ai Soci della
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni e sua controllata ("Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.326.220,00 i.r.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Bologna, 12 aprile 2013

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Determinazione monte compensi 2013 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2012 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative.

Signori Soci,

proseguiamo i lavori con l'esame del secondo punto all'ordine del giorno:

Determinazione monte compensi 2013 per gli Amministratori e politica di remunerazione: informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive dell'anno 2012 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative

1) Determinazione monte compensi 2013 per gli Amministratori

Il Documento "Politica di Remunerazione", predisposto dalla Banca ed approvato dall'Assemblea in conformità alle Disposizioni di Vigilanza sulla materia, ha introdotto a partire dal 2009 un meccanismo innovativo per la determinazione dei compensi degli Amministratori.

In proposito ricordiamo che lo Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria del 23 maggio 2009, prevede all'art. 34 il "tetto" per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22 dello Statuto) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, in percentuale della variabile descritta e nei limiti del "tetto" sopra indicato.

Stabilito il monte compensi, il Documento "Politica di Remunerazione" espone con trasparenza i criteri di ripartizione del monte stesso fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

Ruolo	%
PRESIDENTE	30,0%
VICEPRESIDENTE	15,0%
SEGRETARIO	12,0%
COMPONENTE C.E.	9,0%
COMPONENTE C.E.	9,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
Totale	100,0%

Tutto ciò premesso, il Consiglio d'Amministrazione propone all'Assemblea la determinazione del monte compensi per il 2013 nella misura di euro 99.108, pari al 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti.

2) Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nel 2012

Ai sensi delle norme di Vigilanza sul Governo Societario e sulle prassi retributive, nonché delle previsioni statutarie, l'Assemblea da un lato approva le politiche di remunerazione, dall'al-

tro deve ricevere informativa da parte del Consiglio d'Amministrazione sull'attuazione delle politiche stesse nell'anno di riferimento.

Ciò premesso, nel corso del 2012 la Banca ha applicato nei confronti del personale dipendente i principi illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", che prevede la retribuzione del Personale Dipendente articolata in una componente fissa alla quale si aggiunge una componente variabile, che riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale),

Sulla retribuzione fissa incidono, oltre che le variazioni dei contratti collettivi, gli interventi retributivi di tipo "strutturale" (Passaggi di Livello, Assegni Ad Personam), che riconoscono lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, con i criteri dettagliati nel citato documento "Politica di Remunerazione". Nel 2012, nei limiti del budget relativo al costo del Personale, sono stati attribuiti alcuni Passaggi di Livello e Assegni Ad Personam a dipendenti con i requisiti richiesti.

A fine anno la retribuzione annua lorda fissa si presenta così distribuita tra le macro-aree organizzative della Banca:

Macro-Area Organizzativa	Ripartizione % della R.A.L.
Staff	11,7%
Area Amministrativa	14,5%
Filiera del Credito	9,6%
Commerciale e Finanza	64,3%
Totale	100,0%

Per quel che riguarda la retribuzione variabile, va premesso che l'impatto sul Conto Economico dell'anno di riferimento è costituito dagli accantonamenti effettuati per i diversi strumenti illustrati nel citato documento "Politica di Remunerazione", a valere sui quali vengono poi effettuate le erogazioni nell'esercizio successivo.

Quindi nel 2012 sono state effettuate le erogazioni di incentivi e "Una Tantum" riferite all'esercizio 2011, rientrando nella capienza degli accantonamenti effettuati sul Conto Economico 2011 (e rendicontati nella Informativa all'Assemblea dell'anno scorso).

Passando alle somme accantonate per retribuzione variabile per l'anno di riferimento 2012, ricordiamo che gli strumenti di retribuzione variabile sono:

- Premio di Produttività Aziendale: deriva dalla contrattazione integrativa aziendale ed è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale.
- Erogazioni UT "Una Tantum" (Quadri/Aree Professionali): riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un singolo collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto, e trovano presupposto nel processo valutativo annuale.
- Sistema Incentivante (Quadri/Aree Professionali): permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Il sistema si propone di indirizzare la performance,

allineando in modo coerente gli obiettivi delle unità agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo.

Il funzionamento del sistema prevede la definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati; la definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale; la determinazione ex-post del risultato per ogni unità organizzativa ed infine la determinazione ex-post delle somme da erogare, in funzione di risultati conseguiti e incentivi di riferimento.

La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello di Banca l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce una rettifica che stima la perdita attesa connessa al deterioramento del credito.

Il Sistema non si applica ai Dirigenti, per i quali vale il punto che segue.

- Remunerazione Variabile Dirigenza: è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da un'erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annuale Lorda fissa (RAL). L'UT si propone di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, e si articola in tre "Gambe" di peso equivalente, che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo, con un meccanismo che valuta l'andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale;
- La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento;
- La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.

Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'UT ("cancellotti"). Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- La Banca riporta un Utile Netto negativo;
- Risultano superati i Limiti Operativi di Tier1 o di Leva fissati dalla politica di rischio della Banca.

Inoltre, se l'UT si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore viene erogata l'anno successivo (e non viene erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancellotti").

In base a questi criteri, gli accantonamenti per retribuzione variabile effettuati nel 2012 ammontano complessivamente a 417.000

euro (spesa comprensiva di contributi), di cui 290.000 per Incentivi/UT e 127.000 per Premio di Produttività Aziendale. La spesa accantonata è superiore a quella dell'anno precedente, coerentemente all'andamento reddituale della Banca ed al conseguimento dell'obiettivo aziendale in termini di Utile dell'Operatività Corrente.

	<i>Spesa incentivi in % su Ris. Netto Gest. Fin.</i>
DIRIGENTI	0,75%
ALTRE CATEGORIE	0,70%
TOTALE	1,45%

Nel prospetto che segue gli accantonamenti per incentivi (UT e Sistema Incentivante, al netto del Premio di Produttività Aziendale) vengono messi in rapporto al Risultato Netto della Gestione Finanziaria (per verificare l'incidenza della spesa per incentivi sui ricavi al netto delle rettifiche).

Per quanto concerne il peso degli incentivi sulla retribuzione fissa, esso si attesta complessivamente al 3,1%. Coerentemente alla policy, tale peso è maggiore per i Dirigenti (14%), rispetto alle altre categorie di Personale (1,7%). In ogni caso il peso della componente di retribuzione variabile su quella fissa si attesta su valori molto inferiori alle soglie indicate nel citato documento (30% per i Dirigenti; 5/8% per le altre categorie).

Per quanto riguarda il Premio Aziendale di Produttività, previsto dal Contratto Integrativo Aziendale, l'accantonamento è in funzione dell'Utile dell'Operatività Corrente della Banca e per il 2011 corrisponde a circa l'1,4% della retribuzione fissa complessiva del Personale dipendente.

Si conferma che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa, come espresso nella policy, mantiene proporzioni assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

La corretta applicazione delle politiche retributive è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Revisione Interna.

3) Aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione" (marzo 2013)

Il presente aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione" inserisce nella precedente versione, approvata dall'Assemblea del 28/4/2012, alcuni meccanismi correttivi che tengono conto della realtà del Gruppo Bancario Sanfelice 1893, istituito dopo la definizione della remuneration policy.

Premesse

Il Gruppo comprende, oltre alla Banca Capogruppo, la controllata Immobiliare Cispadana Srl, che allo stato non dispone di Personale Dipendente.

Immobiliare Cispadana si avvale per la sua attività del Personale di alcune unità organizzative della Banca, in forza di uno specifico "Contratto di Servizio".

Il Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Cispadana è composto da esponenti aziendali della Banca che NON percepiscono compensi. La controllata non ha Collegio Sindacale.

Tutto ciò premesso, è necessario prevedere un meccanismo correttivo che leghi le diverse componenti di retribuzione variabile dei dipendenti della Banca non solo al risultato complessivo della Banca stessa, ma anche a quello del Gruppo.

I meccanismi correttivi definiti sono i seguenti:

• Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali

Posto che il risultato reddituale a livello aziendale che rileva per tutte le unità organizzative è determinato sui dati individuali della Banca, NON sarà erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo riporta un utile netto negativo.

• Remunerazione variabile Dirigenza

Analogo principio viene applicato al sistema definito per i Dirigenti. Anche in tal caso la determinazione dei risultati delle tre "Gambe" è effettuata sui risultati della Banca. Tuttavia le

condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancellotti") – già previste – vengono riferite ai risultati consolidati. Quindi NON sarà effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Netto negativo;

Il Gruppo supera i Limiti Operativi complessivi di rischio in termini di Tier1 o di Leva fissati dalla Banca Capogruppo.

Segue testo integrale del documento "Politica di Remunerazione" che recepisce nella Sezione 3) gli aggiornamenti sopra descritti.

POLITICA DI REMUNERAZIONE

(aggiornamento marzo 2013 – Testo integrato e coordinato con le modifiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2013)

- 1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- 2) COLLEGIO SINDACALE
- 3) PERSONALE DIPENDENTE
- 4) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Premessa

- Le Disposizioni di Vigilanza del 4/3/2008 in materia di governo societario affermano che "i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio della banca e con le sue strategie di lungo periodo". Sul punto sono poi intervenute le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate da Banca d'Italia il 30/3/2011, che trattano la materia in modo più dettagliato e completo, con l'obiettivo di pervenire a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso. Entrambe le disposizioni di vigilanza precisano che spetta all'Assemblea Ordinaria approvare le politiche di remunerazione.
- Coerentemente, lo Statuto Sociale della Banca del 23/5/2009 prevede fra le competenze dell'Assemblea Ordinaria l'approvazione delle politiche di remunerazione.
- In questo quadro, il presente documento illustra la politica di remunerazione di SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, coerente alle strategie, ai valori ed alle politiche di rischio della Banca, anche alla luce delle citate disposizioni di vigilanza del 30/3/2011.
- Il documento è elaborato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, basandosi su una bozza predisposta dalla Direzione Generale, con la collaborazione diretta della funzione Compliance, garantendo in tal modo fin dall'origine il controllo di conformità rispetto alle disposizioni di vigilanza.
- Il documento sarà sottoposto per l'approvazione alla prima Assemblea Ordinaria utile.
- Il documento deve essere riesaminato con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione e – in caso di ulteriori aggiornamenti – riproposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto della Banca prevede all'art. 34 il "tetto" per il compenso globale degli Amministratori, che non deve superare il 7% della media dell'utile netto dei tre esercizi precedenti. Utilizzando come parametro la media di tre esercizi, si è inteso rendere il compenso più stabile e correlato alla continuità dei risultati nel tempo, piuttosto che ad un singolo risultato annuale.

Spetta poi all'Assemblea Ordinaria (art. 22) determinare l'effettivo monte compensi da attribuire agli Amministratori, nei limiti del "tetto" sopra indicato.

La tabella che segue propone i criteri di ripartizione del monte compensi fra gli Amministratori, che tengono conto dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale:

Ruolo	%
PRESIDENTE	30,0%
VICEPRESIDENTE	15,0%
SEGRETARIO	12,0%
COMPONENTE C.E.	9,0%
COMPONENTE C.E.	9,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
AMMINISTRATORE NON ESECUTIVO	5,0%
Totale	100,0%

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, le "medaglie di presenza" per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali. Di seguito la misura attualmente vigente di tali "medaglie":

- Per la partecipazione a C.d.A. 500 euro
- Per la partecipazione a C.E. (70% dell'importo per C.d.A.) 350 euro

Aggiungiamo che il trattamento degli Amministratori è integrato da una copertura assicurativa denominata "Director & Officers", stipulata dalla Banca tramite il proprio broker assicurativo alle migliori condizioni di mercato. La polizza copre i rischi relativi alla responsabilità civile verso terzi, opera in retroattività dalla data di iscrizione della Banca al registro Imprese, nonché con garanzia postuma anche per gli eredi o aventi causa. La copertura, che è stata estesa anche al Collegio Sindacale, ai Dirigenti nonché al Personale che tratta materie particolarmente sensibili, ha lo scopo di tutelare la Banca e gli Assicurati in caso di richieste di risarcimento per perdite economiche subite da terzi.

2) COLLEGIO SINDACALE

L'articolo 22 dello Statuto stabilisce che la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci è determinata dall'Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea assume la sua deliberazione all'inizio del mandato triennale del Collegio Sinda-

cale, in base ad una proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione della proposta la Banca tiene conto dell'impegno richiesto ai Sindaci e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti. In linea con le previsioni di Vigilanza, la Banca esclude la formulazione di proposte in cui i compensi del Collegio Sindacale includano componenti variabili collegate a risultati economici.

Il compenso viene quantificato in un importo onnicomprensivo su base annuale, che rimane fisso per il triennio di riferimento. L'importo è differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio Sindacale, altri Sindaci effettivi).

Ai Sindaci competono inoltre i rimborsi per i chilometri percorsi con mezzi propri a motivo della loro funzione, nonché i gettoni di presenza per ogni presenza a sedute di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo. Di seguito la misura attualmente vigente di tali gettoni:

- | | |
|----------------------------------|----------|
| • Per la partecipazione a C.d.A. | 300 euro |
| • Per la partecipazione a C.E. | 210 euro |

3) PERSONALE DIPENDENTE

In generale la politica retributiva della Banca si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente ai limiti di budget fissati in sede di pianificazione. La Banca è convinta tuttavia che la remunerazione non sia il solo o principale strumento di motivazione e fidelizzazione delle risorse umane. La Banca ritiene che la motivazione dipenda in gran parte da altri elementi ai quali pone grande attenzione (prospettive di sviluppo dell'Azienda e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione, comunicazione interna, teamwork, ecc.).

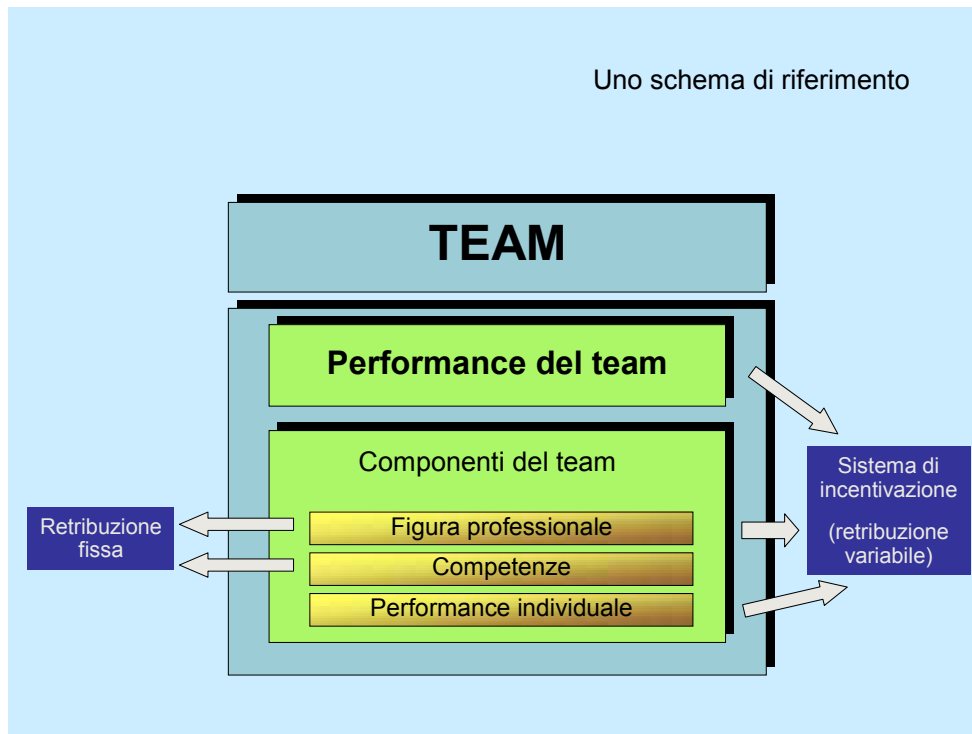
Le Disposizioni di vigilanza del 30/3/2011 prevedono l'identificazione del "personale più rilevante" ai fini delle politiche retributive, fornendo alcuni criteri da seguire. In base all'attuale struttura organizzativa, in funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca identifica come figure rilevanti tutti i Dirigenti ed inoltre, se non Dirigenti, i Responsabili delle seguenti unità organizzative:

- ☒ Area Amministrativa
- ☒ Area Commerciale
- ☒ Presidio Finanza
- ☒ Compliance e Rischi
- ☒ Revisione Interna
- ☒ Fidi
- ☒ Contabilità Generale.

Si precisa che le norme delle Disposizioni che riguardano il "personale più rilevante", essenzialmente attinenti alla retribuzione variabile, non sono peraltro applicabili al livello dimensionale della nostra Banca, in ossequio al criterio di proporzionalità. La Banca, tuttavia, come si vedrà, prevede un trattamento specifico per la retribuzione variabile dei Dirigenti.

Ciò premesso, la retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce lo sviluppo

professionale in termini di ruoli e competenze, quella variabile riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale), come sintetizzato nel seguente prospetto.



a) Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono – oltre alla Dirigenza – due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento nel livello delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa. Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare risponidenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

Per inquadramenti non di livello iniziale, la retribuzione prevista dall'inquadramento stesso può essere integrata con la corresponsione di assegni "ad personam" (di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera), che si integra con il passaggio di livello per riconoscere lo sviluppo della professionalità del collaboratore. Anche l'assegno "ad personam"

riconosce requisiti di competenze e risultati, ma quando gli stessi non sono sufficienti per giustificare un passaggio di livello (ad esempio perché la crescita delle competenze avviene nell'ambito degli stessi compiti svolti). In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno "ad personam" può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello e gli assegni "ad personam" sono deliberati di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto di valutazione: comportamenti professionali (azioni osservabili)
- Comportamenti valutati: alcuni comportamenti "trasversali", richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti "specifici" in funzione della figura professionale del collaboratore (Responsabile, Addetto Senior, Operatore)
- Valutatore: responsabile diretto, con revisione da parte del superiore gerarchico
- Scala di valutazione: da livello 1 (Comportamento non adeguato) a livello 5 (Comportamento orientato all'eccellenza)
- Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui infrannuali di feedback.

Un ulteriore elemento della retribuzione fissa è costituito dall'Indennità Ruolo-Chiave, prevista dal C.C.N.L. quale integrazione retributiva per i Quadri Direttivi a cui sono attribuite determinate responsabilità. La Banca utilizza tale strumento esclusivamente per Quadri Direttivi del livello più alto, che siano responsabili di unità organizzative di particolare complessità.

b) Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze, la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la performance conseguita nel periodo di riferimento (di team e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i diversi strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando fin da subito che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Inoltre va sottolineato che la Banca non utilizza, né intende utilizzare, compensi basati su strumenti finanziari.

♦ b.1. Premio di Produttività Aziendale

È un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale. Nella realtà della Banca è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile Operatività Corrente dell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale. Si tratta quindi di un premio al risultato conseguito dal complessivo team aziendale. Si può stimare che in media il Premio di Produttività si attesti a non oltre il 4% della retribuzione fissa.

Il Premio di Produttività Aziendale non viene erogato ai dipendenti con valutazione negativa (livello 1); ai Dirigenti sono applicati i criteri ed i trattamenti previsti dal C.I.A. per i QD/4^a con anzianità massima.

♦ b.2. Erogazioni “Una Tantum” (UT) Quadri Direttivi/Aree Professionali

Riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto. L'UT riguarda in sostanza lo specifico contributo individuale di un singolo collaboratore, che deve quindi anch'esso trovare riscontro nel processo annuale di valutazione ed il cui valore non deve comunque superare il 5% della retribuzione fissa. Poiché il conseguimento degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro trova riconoscimento nel sistema incentivante (vedi punto successivo), l'UT rappresenta di norma un'opzione eccezionale per Aree Professionali e Quadri Direttivi.

♦ b.3. Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali

È un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell'art. 46 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.

Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle Persone agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo. Si basa sulle seguenti linee-guida:

CREAZIONE DI VALORE	L'introduzione di obiettivi relativi alla redditività (margini, costi) favorisce la diffusione e il radicamento di una cultura di creazione di Valore a tutti i livelli della struttura aziendale
SUPPORTO ALLA STRATEGIA AZIENDALE	Gli obiettivi e i pesi del sistema incentivante rispecchiano le priorità aziendali, fornendo chiare indicazioni strategiche a tutto il Personale.
CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	Attraverso un meccanismo di condivisione verticale degli obiettivi e un articolato e capillare processo di comunicazione che consente a tutti di conoscere le priorità aziendali
INDIRIZZO DELLA PERFORMANCE	Il sistema orienta i comportamenti verso i risultati attesi e premia il raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti, valorizzando i contributi dei singoli, della squadra, di tutte le Persone della Banca
CENTRALITA' NELLA POLITICA GESTIONALE	Il piano di incentivazione si propone come importante strumento di politica retributiva e, di conseguenza, di gestione e valorizzazione delle Persone
SOSTENIBILITA' DELLA SPESA VARIABILE	Grazie alla correlazione degli incentivi con i risultati economici, si garantisce la sostenibilità dell'investimento in spesa variabile nel tempo

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

- Definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa¹, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati;
- Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
- Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
- Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

¹ La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi possono essere quantitativi o qualitativi, sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di margine della rete commerciale prevedono una correzione per il credito deteriorato, quelli qualitativi delle strutture centrali implicano una valutazione della Direzione Generale su qualità del servizio, compliance e gestione progetti.

A maggior dettaglio del punto d), l'incentivo è calcolato con un meccanismo esponenziale che amplifica i risultati sopra o sotto budget (100%). Il risultato totale ponderato viene elevato al quadrato (es. 110% = 121%) e questo valore viene applicato all'incentivo di riferimento per la relativa figura professionale, determinando il singolo effettivo incentivo.

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca, con esclusione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti. Un trattamento particolare è riservato ai Responsabili delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance e Rischi), il cui incentivo non è correlato a risultati aziendali e quindi è integralmente riconducibile agli obiettivi qualitativi specifici della funzione, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza.

Al fine di evitare l'erogazione di incentivi a dipendenti che abbiano espresso comportamenti non conformi alle norme, è escluso dal sistema incentivante il Personale con giudizio professionale complessivo "negativo" ai sensi del CCNL ed il Personale che comunque abbia ricevuto in corso d'anno un provvedimento disciplinare.

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della retribuzione fissa per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

E' opportuno sottolineare che gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello di Banca l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce - in funzione del flusso netto di incagli - una rettifica che stima convenzionalmente la perdita attesa connessa agli incagli stessi.

E' inoltre previsto un meccanismo correttivo che lega gli incentivi non solo al risultato complessivo della Banca, ma anche a quello del Gruppo: posto che il risultato reddituale a livello aziendale che rileva per tutte le unità organizzative è determinato sui dati individuali della Banca, NON sarà erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo riporta un utile netto negativo.

♦ **b.4. Remunerazione variabile Dirigenza**

La parte variabile di remunerazione di Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigenti è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo del 30% della Retribuzione Annua Lorda fissa (RAL). L'Una Tantum è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, che si propongono di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, in linea con le indicazioni di Vigilanza.

Fermo restando il tetto complessivo al 30% della RAL, l'Una Tantum si articola in tre "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la sostenibilità dei risultati ottenuti nel tempo;
 - La Seconda Gamba va a riconoscere la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le previsioni formulate per l'esercizio di riferimento;
 - La Terza Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente.
- Le prime due Gambe sono misurazioni quantitative, che accomunano tutti i Dirigenti, quali espressioni oggettive dell'operato del team manageriale.

La terza Gamba è una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, specifica per ogni Dirigente.

Le tre Gambe hanno peso equivalente, nel senso che tutte e tre generano una quota massima di Una Tantum pari al 10% della RAL.

Prima Gamba: Riconosce la capacità di produrre risultati che dimostrino sostenibilità nel tempo, con un meccanismo che valuta l'andamento di un indicatore rilevante su un periodo pluriennale, al fine di attenuare la volatilità annua del risultato.

Come indicatore si usa l'Utile Operatività Corrente (UOC), che incorpora la gestione dei rischi e dei costi. Per valutare la continuità dei risultati, viene calcolata la media dell'UOC degli ultimi tre esercizi e messa in raffronto con l'analoga media triennale calcolata nell'anno precedente, ottenendo una variazione percentuale.

Si definisce in tal modo la seguente griglia che correla le fasce di risultato ad una prima quota di Una Tantum (max 10% RAL).

Var. UOC (media triennale)		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>15%		10,0%
15%	5%	7,5%
5%	-5%	5,0%
-5%	-15%	2,5%
< - 15%		0,0%

Seconda Gamba: riconosce la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con le attese. L'indicatore prescelto è ancora l'UOC, per gli stessi motivi sopra evidenziati. In questo caso si pone in raffronto l'UOC conseguito nell'esercizio di riferimento con la previsione contenuta per tale esercizio nel piano triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).

Si definisce in tal modo una seconda griglia, che determina una seconda quota di Una Tantum (max 10% RAL).

UOC ultimo esercizio vs budget		Quota UT (in % RAL)
da	a	
>105%		10,0%
95%	105%	5,0%
<95%		0,0%

Terza Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente, attraverso una valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Per il Direttore Generale il Consiglio di Amministrazione esaminerà la complessiva gestione della Banca, utilizzando anche indicatori quali benchmarking con banche comparabili, andamento delle quote di mercato, ecc. Il Consiglio di Amministrazione porrà particolare attenzione alla gestione di tutti i rischi aziendali, avvalendosi a tal fine delle risultanze del rendiconto ICAAP.

Per gli altri Dirigenti il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore Generale, focalizzerà la valutazione sulla gestione delle attività e progetti di specifica competenza.

La valutazione si esprimerà direttamente nella determinazione di una terza quota di Una Tantum, con un qualsiasi valore da 0 a 10% della RAL, dove il massimo (10%) dovrà corrispondere

ad un contributo d'assoluta eccellenza, mentre un contributo in linea con le attese si tradurrà in una quota intermedia (es. 5%).

L'Una Tantum Totale è rappresentata dalla somma delle tre quote determinate per ciascuna Gamba. Fa eccezione il caso del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance e Rischi): in tal caso, per evitare un coinvolgimento sul risultato di breve periodo, l'Una Tantum Totale è determinata solo dalla Prima e dalla Terza Gamba, che - fermo restando il tetto massimo pari al 30% della RAL - assumono peso equivalente. Le relative valutazioni vengono pertanto riparametrate in modo da generare entrambe una quota massima di Una Tantum pari al 15% della RAL.

Sono anche previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancellotti"), che legano l'erogazione non solo al risultato complessivo della Banca, ma anche a quello del Gruppo. Posto che la determinazione dei risultati delle tre "Gambe" è effettuata sui risultati della Banca, NON sarà effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

- Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Netto negativo;
- Il Gruppo supera i Limiti Operativi complessivi di rischio in termini di Tier1 o di Leva fissati dalla Banca Capogruppo.

Inoltre, se l'Una Tantum si determina in un valore superiore al 20% della RAL, la quota eccedente questo valore sarà erogata l'anno successivo (e non sarà erogata se nell'anno successivo dovesse scattare uno dei "cancellotti"). Infine, in caso di licenziamento per giusta causa del Dirigente, la Banca ha diritto alla restituzione dell'Una Tantum eventualmente erogata al Dirigente stesso nei 12 mesi precedenti al licenziamento.

c) Altri elementi retributivi

Anche alla luce del contenuto delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emesse da Banca d'Italia il 30/3/2011, riportiamo di seguito le linee seguite dalla Banca in merito ad ulteriori elementi che concorrono alla nozione di remunerazione:

- **BENEFICI IN NATURA** (c.d. fringe benefits). La Banca può accordare il beneficio dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo nella valutazione del pacchetto retributivo complessivo del dipendente (ad esempio in sede di assunzione), oppure in funzione del ruolo svolto (tipicamente per ruoli commerciali quali Titolari di Filiale, che implicano una elevata mobilità). Il valore della quota di utilizzo non lavorativo, convenzionalmente stabilita dalla normativa fiscale, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gravano per il dipendente beneficiario gli oneri fiscali e contributivi.
- **COMPENSI LEGATI ALLA PERMANENZA DEL PERSONALE** (c.d. retention bonus). Nel passato, al fine di fidelizzare alcuni collaboratori di profilo medio-alto, la Banca ha incluso nei contratti di assunzione dei "patti di stabilità" che legano una parte della retribuzione alla permanenza in Banca per un numero minimo di anni. In caso di violazione del "patto" il dipendente è tenuto a corrispondere una penale. Tali somme sono state considerate una integrazione della retribuzione fissa, tant'è che si consolidano in essa alla scadenza del "patto". Visto il trattamento previsto dalle citate Disposizioni del 2011 per i pagamenti legati alla permanenza, dal 1/7/2011 la Banca non si avvale più di questa clausola contrattuale.

d) Competenze deliberative

Ferma restando la competenza dell'Assemblea per la generale politica retributiva, i singoli provvedimenti retributivi nei confronti del Personale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, o dal Direttore Generale stesso, se delegato. Le deleghe attribuite al Direttore Generale risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI PROVVEDIMENTO	Direttore Generale	C.d.A.	Note
Provvedimenti relativi alla Dirigenza		☒	
Interventi retributivi (manovra meritocratica annuale)		☒	Limitatamente agli aspetti quantitativi della manovra
Interventi retributivi urgenti per retention	☒		Con rendicontazione mensile al CdA
Erogazione sistema incentivante QD/AP		☒	Limitatamente alla rendicontazione dei risultati e alla conseguente spesa totale; i singoli incentivi non sono soggetti ad alcuna valutazione in quanto derivano da criteri quantitativi predeterminati e deliberati annualmente dal CdA stesso

4) COLLABORATORI NON LEGATI ALLA SOCIETA' DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

La Banca non si avvale allo stato di Promotori Finanziari, né di Collaboratori a Progetto, né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

Nel passato si è tuttavia avvalsa di Collaboratori a Progetto e non esclude in futuro il ricorso a collaborazioni di questo tipo, in misura assolutamente limitata, determinata nel tempo e mirata a particolari esigenze. Tali Collaboratori sono di norma esperti di specifiche materie, ai quali viene richiesto di sviluppare attività progettuali, con determinati obiettivi, a supporto delle competenti strutture aziendali.

A costoro viene di norma corrisposto un compenso fisso pattuito all'atto della sottoscrizione dell'accordo, valutato in relazione alla consistenza dell'attività progettuale ed al tempo di lavoro che l'impegno professionale può richiedere.

PARTE STRAORDINARIA



PARTE STRAORDINARIA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- 1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale – Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.**
- 2) Aggiornamento del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea dei Soci del 24/4/2010, in funzione della modifica statutaria di cui al precedente punto 1) – esame e deliberazioni relative.**

Signori Soci,

l'ultima modifica allo Statuto sociale è stata apportata con delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci dello scorso anno, a cui ha fatto seguito la delibera d'urgenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2012, con deposito al Registro Imprese presso la CCIAA di Modena in data 9 luglio 2012.

Le modifiche del 2012 hanno recepito la nomina del Presidente della Società in capo al Consiglio di Amministrazione, anziché all'Assemblea dei soci, le norme di Vigilanza relative alle politiche di remunerazione che impongono una informativa annuale all'Assemblea dei Soci, le disposizioni di Vigilanza vigenti in relazione alla costituzione del Gruppo bancario ed altre di minore rilevanza.

Sono state invece eliminate o modificate, in accordo con Banca d'Italia e con delibera del Presidente della Società, alcune norme relative alla **governance**, ricordiamo le più rilevanti fra cui le modifiche apportate all'articolo 32 (cariche consiliari) e 39 (comitato esecutivo). Nella sostanza le modifiche agli articoli citati sono state escluse riportando il testo dello Statuto alla sua originaria stesura ante approvazione dell'Assemblea del 28 aprile 2012.

La Banca ha accolto le raccomandazioni della Vigilanza volte a predisporre un progetto di modifiche statutarie sulla **governance** più ampio e profondo, in linea con le *best practices* individuate dalla stessa Banca d'Italia in materia di nomina dell'Organo Consiliare e di partecipazione dei Soci all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha lungamente discusso sui citati argomenti in diverse sedute consiliari fino ad arrivare alla stesura di un **progetto di modifiche statutarie**, in buona parte condiviso con la Vigilanza e trasmesso alla stessa per l'approvazione come prevedono le norme vigenti. Il procedimento amministrativo è stato aperto in data 21 gennaio 2013 e siamo in attesa delle determinazioni di Banca d'Italia la quale, siamo fiduciosi, dovrebbe accogliere l'istanza.

Venendo al sodo, Vi sottoponiamo le modifiche nel dettaglio, rispetto al testo vigente, per la loro approvazione, anticipando che le novità più significative riguardano:

- **l'introduzione di meccanismi tali da assicurare la rappresentatività negli Organi aziendali delle diverse componenti della base sociale (previsione del voto di lista);**
- **l'ampliamento delle possibilità di delega in Assemblea al fine di agevolare una significativa partecipazione dei Soci (aumento delle deleghe per rappresentanza);**
- **introduzione di un numero minimo di azioni per il mantenimento della qualità di Socio.**

In dipendenza delle modifiche allo Statuto sociale, si rende necessario aggiornare anche il **Regolamento assembleare** che è stato depurato, nella sostanza, di ogni norma relativa alla nomina degli Organi aziendali, per cui contiene esclusivamente disposizioni per la corretta gestione delle Assemblee dei Soci.

Nelle pagine che seguono sono riportati entrambi i documenti – Statuto sociale e Regolamento assembleare – con evidenza comparata del testo vigente, delle modifiche proposte e del nuovo testo propostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Vi invitiamo ad approvare il testo dello Statuto sociale e del Regolamento assembleare, con le modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo al Regolamento assembleare, lo stesso può essere modificato, come indicato nel nuovo articolo 27 dello Statuto sociale, dall'Assemblea ordinaria dei Soci ed è valido per tutte le Assemblee successive, sino a che non sia modificato o sostituito; ciascuna Assemblea può, peraltro, non prestare osservanza ad una o più norme del Regolamento.

Fiduciosi che la nostra proposta venga accolta, Vi sottoponiamo la seguente delibera:

"L'assemblea Straordinaria dei Soci della SANFELICE 1893 Banca Popolare:

- **udita la relazione del Consiglio di Amministrazione;**
- **ritenuto il testo di Statuto proposto rispondente all'attuale normativa, alle esigenze operative, agli interessi della Società e dei Soci;**
- **preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale;**
- **in adesione alla proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera:**

1) di approvare, come di fatto approva, il nuovo Statuto sociale nel testo proposto dal Consiglio di Amministrazione riportato nel fascicolo a stampa distribuito in copia a tutti i presenti;

2) di conferire al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per l'esecuzione della presente delibera e, in generale, per quant'altro necessario od opportuno per l'attuazione della stessa, nonché per accogliervi ed introdurvi le eventuali modifiche, soppressioni ed aggiunte che fossero richieste dalle autorità competenti ai fini delle approvazioni di legge, con piena promessa di rato e valido sotto gli obblighi di legge".

San Felice sul Panaro, 12 marzo 2013

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Prof. Avv. Pier Luigi Grana



PARTE STRAORDINARIA

RELAZIONE

DEL COLLEGIO SINDACALE

- 1)Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale – Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.**
- 2)Aggiornamento del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea dei Soci del 24/4/2010, in funzione della modifica statutaria di cui al precedente punto 1) – esame e deliberazioni relative.**

Signori Soci,

siamo convocati in Assemblea Straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

Parte Straordinaria

1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale – Deliberazioni inerenti e conseguenti e conferimento di poteri al Consiglio di Amministrazione per l'esecuzione e l'iscrizione delle deliberazioni adottate.

2) Aggiornamento del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea dei Soci del 24/4/2010, in funzione della modifica statutaria di cui al precedente punto 1) – esame e deliberazioni relative.

Le relative deliberazioni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione in diverse riunioni di approfondimento tenutesi da novembre 2012 a marzo 2013, con il consenso esplicitato del Collegio Sindacale. Precisiamo, inoltre, che è stata esperita la procedura di preventivo invio della bozza di modifiche statutarie alla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha precisamente illustrato, nella sua Relazione, le motivazioni sottostanti la proposta di adozione di un nuovo testo di Statuto sociale, con l'obiettivo di assicurare la rappresentatività negli Organi societari delle diverse componenti della base sociale – con la previsione del voto di lista – nonché l'ampliamento delle deleghe in assemblea al fine di facilitare una significativa partecipazione dei soci.

Le modifiche apportate allo Statuto impongono una revisione anche del Regolamento Assembleare che si occupa di dettare le norme per il corretto e spedito svolgimento delle Assemblee.

Condividiamo, senza eccezioni, le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Confermiamo che il capitale sociale alla data odierna ammonta ad euro 6.471.951 suddiviso in n.2.157.317 azioni da nominali euro 3,00 cadauna ed è interamente versato ed esistente.

Esprimiamo il nostro parere favorevole all'approvazione del nuovo Statuto sociale e all'aggiornamento del Regolamento Assembleare, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, nonché a conferire allo stesso Consiglio e per esso al suo Presidente ed al Vice Presidente, indifferentemente e disgiuntamente fra di loro, le facoltà necessarie per la pratica attuazione di quanto deliberato.

A tutti i Soci il nostro più cordiale saluto.

San Felice sul Panaro, 12 aprile 2013

I Sindaci
Nicola Delpiano
Massimiliano Baraldi
Alessandra Pederzoli



RITORNA IL CONCORSO CHE PREMIA IL TUO SOUND.

HAI TALENTO DA VINCERE?



Dopo il grande successo dell'edizione 2011, ritorna anche quest'anno il nostro concorso per giovani talenti musicali. Puoi partecipare da solo o con la tua band, ma l'importante è che tu ti iscriva subito su **sanfelicegiovani.it**. Registra il tuo pezzo, mettilo on line sul nostro sito e scatena il passaparola tra tutti i tuoi amici per raccogliere più voti possibile. Il vincitore finale si aggiudicherà 1.000 euro in contanti e un'esibizione live davanti a un pubblico scatenato e a una giuria di professionisti.

Non perdere tempo.

Le iscrizioni ad Happy Sound scadono il 15 luglio!

**STATUTO SOCIALE TESTO ATTUALE
COMPARATO CON IL NUOVO TESTO PROPOSTO**

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Costituita in San Felice sul Panaro con rogito del notaio dott. Giuseppe Seghizzi del 19 Febbraio 1893 per la durata di anni 99 – Trascritto con decreto del Tribunale Civile di Modena il 10 Marzo 1893 – Il suo Statuto è stato modificato dall'Assemblea Generale dei Soci il 5 Gennaio 1908, il 25 Marzo 1917, il 6 Aprile 1919, il 1° Luglio 1923, il 15 Marzo 1925, il 20 Marzo 1938, l'11 Marzo 1951, il 23 Marzo 1952, il 5 Aprile 1970, dalla delibera del Presidente in data 6 Maggio 1970, dall'Assemblea Generale dei Soci il 17 Aprile 1977, il 5 Settembre 1982, il 27 Aprile 1996, il 28 Aprile 2001, il 29 Giugno 2005, il 15 dicembre 2007, 23 maggio 2009 e, infine, modificato nel testo attuale dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 aprile 2012 e con delibera d'urgenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2012, con deposito al Registro Imprese presso la CCIAA di Modena in data 9 luglio 2012. STATUTO SOCIALE DELLA SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE Società Cooperativa per azioni con sede in San Felice sul Panaro (Modena) Iscritta al N.00264720368 del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Modena già iscritta al n.111 del Registro delle Società presso il Tribunale di Modena Titolo I COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SCOPO, DURATA E SEDE DELLA SOCIETA' Art.1 Denominazione E' costituita la SANFELICE 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa per azioni. La Società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente statuto. Art.2 Durata e sede La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga.		STATUTO SOCIALE DELLA SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE Società Cooperativa per azioni con sede in San Felice sul Panaro (Modena) Iscritta al N.00264720368 del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Modena già iscritta al n.111 del Registro delle Società presso il Tribunale di Modena Titolo I COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SCOPO, DURATA E SEDE DELLA SOCIETA' Art.1 Denominazione E' costituita la SANFELICE 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa per azioni. La Società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente statuto. Art.2 Durata e sede La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
La Società ha sede legale, amministrativa e direzione generale in San Felice sul Panaro e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può istituire, trasferire e sopprimere filiali e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero. Art.3 Oggetto sociale La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Nella concessione di fido la Società, a parità di merito di credito e di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione. La Società destina per ogni esercizio una somma non superiore al 10% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinarsi da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse a favore dei territori serviti. La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, ai sensi dell'art.61, comma 4, del Testo Unico Bancario, ema-		La Società ha sede legale, amministrativa e direzione generale in San Felice sul Panaro e, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può istituire, trasferire e sopprimere filiali e uffici di rappresentanza in Italia e all'estero. Art.3 Oggetto sociale La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Nella concessione di fido la Società, a parità di merito di credito e di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione. La Società destina per ogni esercizio una somma non superiore al 10% dell'utile dell'esercizio precedente a quello di riferimento, da determinarsi da parte dell'Assemblea e da devolvere, secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse a favore dei territori serviti. La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, ai sensi dell'art.61, comma 4, del Testo Unico Bancario, ema-

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
na, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. Titolo II PATRIMONIO SOCIALE, SOCI E AZIONI Art.4 Patrimonio Sociale Il patrimonio sociale è costituito: a) dal capitale sociale; b) dalla riserva legale; c) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti o derivante dall'applicazione di norme di legge; d) dalla riserva da sovrapprezzo azioni; e) dalla riserva di acquisto azioni proprie. Art.5 Capitale sociale Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni in circolazione, del valore nominale unitario di euro tre, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite contitolarità delle medesime, salvo l'ipotesi di cui all'articolo 13. Art.6 Prezzo delle azioni Su proposta degli Amministratori, sentito il Collegio sindacale, l'Assemblea dei Soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti		na, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. Titolo II PATRIMONIO SOCIALE, SOCI E AZIONI Art.4 Patrimonio Sociale Il patrimonio sociale è costituito: a) dal capitale sociale; b) dalla riserva legale; c) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti o derivante dall'applicazione di norme di legge; d) dalla riserva da sovrapprezzo azioni; e) dalla riserva di acquisto azioni proprie. Art.5 Capitale sociale Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni in circolazione, del valore nominale unitario di euro tre, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative ed indivisibili e non sono consentite contitolarità delle medesime, salvo l'ipotesi di cui all'articolo 13. Art.6 Prezzo delle azioni Su proposta degli Amministratori, sentito il Collegio sindacale, l'Assemblea dei Soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dallo stesso, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa. Allo stesso valore complessivo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
dallo statuto che si verificano nel corso dell'esercizio. Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni sottoscrivibili da ciascun nuovo Socio. Art.7 Soci Possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni previste dal successivo articolo 11. Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le Società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti, purché non esercitino attività finanziaria o fiduciaria; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa regolarmente notificata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. I rappresentanti legali dei Soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali. Ai fini dell'ammissione nella Società è inoltre necessario, di norma, che l'aspirante Socio sia favorevolmente conosciuto per sperimentato rapporto di clientela in atto con la Società stessa; ovvero, in via d'eccezione, che operi o risieda oppure sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete dei propri sportelli, salvo deroga ai criteri di massima di cui sopra in casi particolari e con delibera specificamente motivata del Consiglio di Amministrazione. I minori possono essere ammessi nella Società solo se figli, eredi o legatari di Soci.		dallo statuto che si verificano nel corso dell'esercizio. Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni sottoscrivibili da ciascun nuovo Socio. Art.7 Soci Possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni previste dal successivo articolo 11. Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le Società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti, purché non esercitino attività finanziaria o fiduciaria; essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa regolarmente notificata mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. I rappresentanti legali dei Soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali. Ai fini dell'ammissione nella Società è inoltre necessario, di norma, che l'aspirante Socio sia favorevolmente conosciuto per sperimentato rapporto di clientela in atto con la Società stessa; ovvero, in via d'eccezione, che operi o risieda oppure sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete dei propri sportelli, salvo deroga ai criteri di massima di cui sopra in casi particolari e con delibera specificamente motivata del Consiglio di Amministrazione. I minori possono essere ammessi nella Società solo se figli, eredi o legatari di Soci.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Art.8 Formalità per l'ammissione a Socio Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all'indicazione del numero delle azioni sottoscritte o acquistate, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 30 azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a Socio, il cessionario di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale. La cessione da parte del Socio dell'intera partecipazione, comunque rilevata dalla Società, comporta la perdita della qualità di Socio. La Società provvede a darne comunicazione all'interessato - a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno - entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza presso l'ultimo domicilio risultante da libro Soci. Art.9 Gradimento all'ammissione a Socio Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a Socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.	La modifica proposta recepisce il comma 5bis dell'art.30 del T.U.B. (D.Lgs. 385/1993) così come modificato dalla Legge 221/2012 (art.23 quater)	Art.8 Formalità per l'ammissione a Socio Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Amministrazione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta contenente, oltre all'indicazione del numero delle azioni sottoscritte o acquistate, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 30 azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite fino al massimo del 50% a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati. Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a Socio, il cessionario di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale. La cessione da parte del Socio dell'intera partecipazione così come la cessione che riduca il possesso azionario al di sotto del limite prescritto all'articolo 12, ultimo comma, comunque rilevata dalla Società, comporta la perdita della qualità di Socio. La Società comunica all'interessato la perdita della qualità di Socio, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno presso l'ultimo domicilio risultante da libro Soci, entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza della cessione dell'intera partecipazione e dopo un anno dalla mancata integrazione al numero minimo di azioni previsto dall'articolo 12, ultimo comma. Art.9 Gradimento all'ammissione a Socio Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a Socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli Amministratori nel libro Soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a Socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Società. L'eventuale rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato, a pena di decadenza nel termine di trenta giorni dal ricevimento della notizia, all'esame del Collegio dei Probiviri che decide entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata richiesta del Collegio dei Probiviri, costituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 47, e la sua decisione non è appellabile. Art.10 Acquisto della qualità di Socio La qualità di Socio si acquista dopo l'iscrizione nel libro Soci, adempiute le formalità prescritte. Art.11 Cause di inammissibilità a Socio Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi. I Soci che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dal comma precedente sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione. Art.12 Limiti al possesso azionario Nessuno, Socio o non Socio, può essere titolare direttamente o indirettamente, di	La modifica è un semplice adeguamento per rinumerazione degli articoli.	La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli Amministratori nel libro Soci e comunicata all'interessato. La domanda di ammissione a Socio si intende comunque accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Società. L'eventuale rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato, a pena di decadenza nel termine di trenta giorni dal ricevimento della notizia, all'esame del Collegio dei Probiviri che decide entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata richiesta del Collegio dei Probiviri, costituito ai sensi del comma 2 dell'articolo 48, e la sua decisione non è appellabile. Art.10 Acquisto della qualità di Socio La qualità di Socio si acquista dopo l'iscrizione nel libro Soci, adempiute le formalità prescritte. Art.11 Cause di inammissibilità a Socio Non possono far parte della Società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi. I Soci che vengano a trovarsi in uno dei casi previsti dal comma precedente sono esclusi dalla Società, previo accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione. Art.12 Limiti al possesso azionario Nessuno, Socio o non Socio, può essere titolare direttamente o indirettamente, di

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
azioni per un valore nominale eccedente il limite dello 0,50% del capitale sociale e comunque in misura non superiore al più basso dei limiti al possesso azionario eventualmente stabiliti dalla Legge. La Società, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso inutilmente tale termine, i diritti patrimoniali successivamente attribuiti alle stesse, fino alla data della loro alienazione, vengono acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici. Art.13 Morte del Socio In caso di morte del Socio, il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei requisiti per l'ammissione alla Società, purché procedano a divisione delle azioni cadute in successione ottenendone l'assegnazione, facciano domanda per l'ammissione e la domanda sia accolta. Se subentra una pluralità di eredi e la quota non sia divisibile o comunque non si formi l'accordo fra loro per la divisione, gli stessi sono obbligati a nominare uno di essi rappresentante comune, che chieda e ottenga l'ammissione a Socio, per l'esercizio dei diritti sociali. Art.14 Recesso del Socio Il recesso è ammesso nei soli casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti.	E' stato inserito un nuovo comma conseguente e funzionale alla precedente proposta di modifica all'articolo 8	azioni per un valore nominale eccedente il limite dello 0,50% del capitale sociale e comunque in misura non superiore al più basso dei limiti al possesso azionario eventualmente stabiliti dalla Legge. La Società, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al titolare del conto e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso inutilmente tale termine, i diritti patrimoniali successivamente attribuiti alle stesse, fino alla data della loro alienazione, vengono acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici. Ai fini del mantenimento della qualifica di Socio, è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno trenta azioni; la Società, appena rileva un possesso inferiore a trenta azioni, lo comunica al Socio il quale può ricostruire il numero minimo di azioni entro un anno dalla comunicazione. Art.13 Morte del Socio In caso di morte del Socio, il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei requisiti per l'ammissione alla Società, purché procedano a divisione delle azioni cadute in successione ottenendone l'assegnazione, facciano domanda per l'ammissione e la domanda sia accolta. Se subentra una pluralità di eredi e la quota non sia divisibile o comunque non si formi l'accordo fra loro per la divisione, gli stessi sono obbligati a nominare uno di essi rappresentante comune, che chieda e ottenga l'ammissione a Socio, per l'esercizio dei diritti sociali. Art.14 Recesso del Socio Il recesso è ammesso nei soli casi consentiti dalla legge, con le modalità e gli effetti da essa previsti.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Per il rimborso delle azioni al Socio receduto si applicano le disposizioni dell'articolo 6. Art.15 Esclusione del Socio Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società: a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte; b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società; c) coloro che si trovino nelle situazioni previste dall'articolo 2533 del codice civile. Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dell'articolo 11 o del comma precedente, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il Socio può altresì ricorrere al Collegio dei Probiviri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento del ricorso. Contro la deliberazione di esclusione il Socio può altresì proporre opposizione al Tribunale, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione. Al Socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'articolo 6. Nel caso di inadempienza grave del Socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di formalità giudiziarie, può escluderlo e portare in compensazione dei propri crediti, anche ai sensi dell'articolo 1252 del codice civile e con effetto nei confronti dei terzi, il debito verso il Socio stesso		Per il rimborso delle azioni al Socio receduto si applicano le disposizioni dell'articolo 6. Art.15 Esclusione del Socio Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla Società: a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte; b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società; c) coloro che si trovino nelle situazioni previste dall'articolo 2533 del codice civile. Il provvedimento di esclusione, assunto ai sensi dell'articolo 11 o del comma precedente, è immediatamente efficace e deve essere comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il Socio può altresì ricorrere al Collegio dei Probiviri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, restando convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato. Il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento del ricorso. Contro la deliberazione di esclusione il Socio può altresì proporre opposizione al Tribunale, nel termine di 60 giorni dalla comunicazione. Al Socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'articolo 6. Nel caso di inadempienza grave del Socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di formalità giudiziarie, può escluderlo e portare in compensazione dei propri crediti, anche ai sensi dell'articolo 1252 del codice civile e con effetto nei confronti dei terzi, il debito verso il Socio stesso

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
per il controvalore delle azioni determinato - in deroga all'articolo 2535 del codice civile – ai sensi dell'articolo 6. Ove lo ritenga opportuno, la Società nella stessa ipotesi può, in luogo del rimborso e annullamento delle azioni, procedere all'acquisto delle azioni del Socio debitore al prezzo stabilito secondo le modalità previste nel comma precedente. Art.16 Annullamento delle azioni In ogni ipotesi di rimborso delle azioni, si fa luogo all'annullamento delle stesse. L'importo spettante a titolo di rimborso è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini previsti dalla legge. Art.17 Acquisto delle proprie azioni Gli Amministratori possono disporre l'acquisto di azioni della Società nei limiti della riserva di cui all'articolo 52, nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. Il valore nominale delle azioni acquistate viene prudenzialmente contenuto nell'ammontare massimo del dieci per cento del capitale sociale. Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate. Art.18 Dividendo Il nuovo Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, qualunque sia l'epoca dell'acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. Per l'esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell'intermediario presso il quale esiste la posizione	La modifica è un semplice adeguamento per rinumerazione degli articoli.	per il controvalore delle azioni determinato - in deroga all'articolo 2535 del codice civile – ai sensi dell'articolo 6. Ove lo ritenga opportuno, la Società nella stessa ipotesi può, in luogo del rimborso e annullamento delle azioni, procedere all'acquisto delle azioni del Socio debitore al prezzo stabilito secondo le modalità previste nel comma precedente. Art.16 Annullamento delle azioni In ogni ipotesi di rimborso delle azioni, si fa luogo all'annullamento delle stesse. L'importo spettante a titolo di rimborso è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini previsti dalla legge. Art.17 Acquisto delle proprie azioni Gli Amministratori possono disporre l'acquisto di azioni della Società nei limiti della riserva di cui all'articolo 53, nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. Il valore nominale delle azioni acquistate viene prudenzialmente contenuto nell'ammontare massimo del dieci per cento del capitale sociale. Le azioni acquistate possono essere dal Consiglio ricollocate oppure annullate. Art.18 Dividendo Il nuovo Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, qualunque sia l'epoca dell'acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. Per l'esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell'intermediario presso il quale esiste la posizione

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
in azioni della Società. Il Socio si obbliga ad impartire all'intermediario le istruzioni necessarie allo scopo di eseguire il rapporto nel rispetto delle norme di legge e di statuto che disciplinano le banche popolari. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società. Art.19 Vincoli su azioni Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro Soci. In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio. Titolo III ORGANI SOCIALI Art.20 Organi sociali L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato: a) all'Assemblea dei Soci; b) al Consiglio di Amministrazione; c) al Comitato Esecutivo, se nominato; d) al Presidente del Consiglio di Amministrazione; e) al Collegio dei Sindaci; f) al Collegio dei Proviviri; g) alla Direzione Generale. Art.21 Convocazione delle assemblee L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione – nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione. L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.		in azioni della Società. Il Socio si obbliga ad impartire all'intermediario le istruzioni necessarie allo scopo di eseguire il rapporto nel rispetto delle norme di legge e di statuto che disciplinano le banche popolari. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società. Art.19 Vincoli su azioni Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel libro Soci. In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio. Titolo III ORGANI SOCIALI Art.20 Organi sociali L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato: a) all'Assemblea dei Soci; b) al Consiglio di Amministrazione; c) al Comitato Esecutivo, se nominato; d) al Presidente del Consiglio di Amministrazione; e) al Collegio dei Sindaci; f) al Collegio dei Proviviri; g) alla Direzione Generale. Art.21 Convocazione delle assemblee L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione – nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione. L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Il Consiglio di Amministrazione inoltre convoca l'Assemblea, senza ritardo, e comunque entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di intervenire alla Assemblea a quella data. La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge o dai dipendenti autorizzati della Società, da tutti i Soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattarsi. Art.22 Competenze dell'Assemblea L'Assemblea Ordinaria dei Soci: - approva il bilancio e destina gli utili; - nomina gli Amministratori, i Sindaci ed i Proviviri e provvede alla loro revoca; - conferisce l'incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla Società di revisione incaricata del controllo contabile e provvede alla sua revoca; - determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile; - approva le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei dipendenti e di eventuali collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato; - delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; - determina, ai sensi dell'articolo 6, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa; - delibera su tutte le altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge e dallo statuto. L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello statuto sociale, salvo quanto disposto dal successivo articolo 38, quarto comma, nonché sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.	La modifica ai commi 3 e 4 è un semplice adeguamento alla normativa vigente (D.Lgs.39/2010). La modifica è un semplice adeguamento per rinumerazione degli articoli e correzione di un precedente refuso.	Il Consiglio di Amministrazione inoltre convoca l'Assemblea, senza ritardo, e comunque entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di intervenire alla Assemblea a quella data. La domanda deve essere sottoscritta, con firma autenticata nei modi di legge o dai dipendenti autorizzati della Società, da tutti i Soci richiedenti e indicare gli argomenti da trattarsi. Art.22 Competenze dell'Assemblea L'Assemblea Ordinaria dei Soci: - approva il bilancio e destina gli utili; - nomina gli Amministratori, i Sindaci ed i Proviviri e provvede alla loro revoca; - conferisce l'incarico, su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione a cui è affidata la revisione legale dei conti e provvede alla sua revoca; - determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione a cui è affidata la revisione legale dei conti ; - approva le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei dipendenti e di eventuali collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato; - delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; - determina, ai sensi dell'articolo 6, l'importo che deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione emessa; - delibera su tutte le altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge e dallo statuto. L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello statuto sociale, salvo quanto disposto dal successivo articolo 39, penultimo comma, nonché sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Art.23 Intervento all'Assemblea e rappresentanza Hanno diritto di intervenire alle Assemblée ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Società, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione e/o certificazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto. Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare. E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e/o degli eventuali Regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle Assemblée della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. Ogni Socio non può rappresentare più di un Socio. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale. Art. 24 Presidenza dell'Assemblea L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di	La modifica viene proposta per agevolare una significativa partecipazione dei Soci alle Assemblée.	Art.23 Intervento all'Assemblea e rappresentanza Hanno diritto di intervenire alle Assemblée ed esercitarvi il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel libro Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Società, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione e/o certificazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto. Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare. E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e/o degli eventuali Regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle Assemblée della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. Ogni Socio non può rappresentare più di tre Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale. Art. 24 Presidenza dell'Assemblea L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o in mancanza anche di questi da persona designata dagli intervenuti. Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe ed in genere del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione, e per proporre le modalità delle votazioni, proclamandone i risultati. L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due scrutatori nonché un segretario, salvo che nel caso di Assemblee straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui tale funzione è assunta da un Notaio, da lui designato. Art.25 Costituzione dell'Assemblea L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza legale o delega di almeno un quarto dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati. L'Assemblea straordinaria, anche per le deliberazioni previste dall'articolo 2441, comma quinto, del codice civile, in prima convocazione, è validamente costituita quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci ed in seconda convocazione con l'intervento di almeno un ventesimo dei Soci medesimi. Tuttavia anche in seconda convocazione è necessaria la presenza, in proprio o per delega, di almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione o la fusione della Società e il trasferimento della sede sociale all'estero salvo il disposto dell'articolo 31 del D. Lgs. 1.9.1993 n.385.		sua assenza o impedimento, da chi ne fa le veci o in mancanza anche di questi da persona designata dagli intervenuti. Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe ed in genere del diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea; per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione, e per proporre le modalità delle votazioni, proclamandone i risultati. L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina fra i Soci due scrutatori nonché un segretario, salvo che nel caso di Assemblee straordinarie, o quando il Presidente lo reputi opportuno, in cui tale funzione è assunta da un Notaio, da lui designato. Art.25 Costituzione dell'Assemblea L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza legale o delega di almeno un quarto dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati. L'Assemblea straordinaria, anche per le deliberazioni previste dall'articolo 2441, comma quinto, del codice civile, in prima convocazione, è validamente costituita quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci ed in seconda convocazione con l'intervento di almeno un ventesimo dei Soci medesimi. Tuttavia anche in seconda convocazione è necessaria la presenza, in proprio o per delega, di almeno la metà dei Soci aventi diritto al voto per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione o la fusione della Società e il trasferimento della sede sociale all'estero salvo il disposto dell'articolo 31 del D. Lgs. 1.9.1993 n.385.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Art.26 Funzionamento dell'Assemblea Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge, dalle seguenti norme valevoli, fino a che non siano modificate o sostituite dall'Assemblea ordinaria, per tutte le Assemblee. Ciascuna Assemblea può deliberare di non prestare osservanza ad una o più norme sul funzionamento dell'Assemblea. Per l'elezione dei Soci alle cariche sociali, l'Assemblea procede come segue: - l'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene a scrutinio segreto, salvo quanto precisato al successivo articolo 27, secondo comma, utilizzando appositi seggi elettorali o cabine affinché le operazioni di voto possano svolgersi in riservatezza; - completate le operazioni di voto, il cui termine massimo è stabilito dal Presidente dell'Assemblea, viene dato corso allo spoglio delle schede alla presenza degli scrutatori e del Segretario nominato, o del Notaio.	Tutte le proposte di modifica contenute nell'articolo 26 sono semplici aggiornamenti dovuti al Regolamento Assembleare, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24.4.2010, che regola il funzionamento delle Assemblee, il cui aggiornamento viene sottoposto all'Assemblea ordinaria dei Soci da convocarsi per l'approvazione del bilancio 2012.	Art.26 Funzionamento dell'Assemblea Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge, dalle norme contenute nel Regolamento Assembleare di cui al successivo articolo 27, nonché dalle seguenti norme valevoli, fino a che non siano modificate o sostituite dall'Assemblea ordinaria, per tutte le Assemblee. Ciascuna Assemblea può deliberare di non prestare osservanza ad una o più norme indicate sul Regolamento Assembleare. Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, salvo per l'elezione dei Soci alle cariche sociali, per le quali l'Assemblea procede come segue: - l'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese, utilizzando appositi seggi elettorali o cabine affinché le operazioni di voto possano svolgersi in riservatezza; - completate le operazioni di voto, il cui termine massimo è stabilito dal Presidente dell'Assemblea, viene dato corso allo spoglio delle schede alla presenza degli scrutatori e del Segretario nominato, o del Notaio.
Art.27 Validità delle deliberazioni dell'Assemblea L'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera validamente con la maggioranza dei voti dei Soci presenti o rappresentati in Assemblea, che abbiano concretamente esercitato il diritto di voto; a parità di voti la proposta si intende respinta. La nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione.	La modifica proposta all'articolo 27 ha lo scopo di aggiornare lo Statuto alla presenza del Regolamento Assembleare, come precisato anche alla precedente nota. Inoltre le norme principali in precedenza contenute nell'articolo 27 sono state introdotte nell'articolo 26, rinviando al Regolamento Assembleare la concreta gestione del funzionamento di ogni Assemblea.	Art.27 Validità delle deliberazioni dell'Assemblea e Regolamento Assembleare L'Assemblea ordinaria e straordinaria delibera validamente con la maggioranza dei voti dei Soci presenti o rappresentati in Assemblea, che abbiano concretamente esercitato il diritto di voto; a parità di voti la proposta si intende respinta. La nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione. Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è disciplinato dalle norme di Legge e di Statuto, nonché

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese. In caso di votazione a scrutinio segreto, i Soci che lo richiedano hanno diritto di far risultare dal verbale in maniera palese l'esito della loro votazione o eventualmente la loro astensione. Nella nomina delle cariche sociali, in caso di parità di voti, si intende eletto il più anziano di età. Art.28 Proroga dell'Assemblea Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso. Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'adunanza di cui rappresenta la prosecuzione. Art.29 Verbale delle assemblee Le deliberazioni di ogni Assemblea sono fatte risultare da apposito verbale che, iscritto sul libro dei verbali delle Assemblee, viene sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori. Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal		da un Regolamento che disciplina i lavori assembleari, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole, fino a che non sia modificato o sostituito, per tutte quelle successive. Ciascuna Assemblea, peraltro, può deliberare di non prestare osservanza ad una o più norme del Regolamento. Art.28 Proroga dell'Assemblea Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso. Nella sua successiva seduta, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'adunanza di cui rappresenta la prosecuzione. Art.29 Verbale delle assemblee Le deliberazioni di ogni Assemblea sono fatte risultare da apposito verbale che, iscritto sul libro dei verbali delle Assemblee, viene sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori. Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea. Art.30 Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di Amministrazione La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da dieci Consiglieri eletti dall'Assemblea tra i Soci iscritti al libro Soci da almeno novanta giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Almeno due Consiglieri devono essere non esecutivi. Ai Consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società. Almeno due Consiglieri fra quelli indicati al comma precedente debbono possedere i requisiti di indipendenza di cui al comma successivo. Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti i Consiglieri che: - abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative; - rivestano la carica di Amministratore esecutivo in altra società controllata dalla Società; - siano Soci o Amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Società; - siano coniugi, parenti od affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un Amministratore non ne determina la	Le modifiche proposte all'articolo 30 hanno lo scopo di precisare con maggiore accuratezza le modalità di composizione, nomina e durata in carica dei componenti il Consiglio di Amministrazione.	Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea. Art.30 Composizione, nomina, revoca e durata del Consiglio di Amministrazione La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da dieci Consiglieri eletti dall'Assemblea tra i Soci iscritti al libro Soci da almeno novanta giorni, in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 1/9/1993, n.385, e successive modifiche e integrazioni, nonché ogni altro requisito previsto dallo Statuto sociale e dai Regolamenti e normative, in particolare quelle di Vigilanza per le banche, pro tempore vigenti. I Consiglieri non esecutivi sono almeno due. Ai Consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né conferiti incarichi particolari e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società. Almeno due Consiglieri fra quelli indicati al comma precedente debbono possedere i requisiti di indipendenza di cui al comma successivo. Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti i Consiglieri che: - abbiano avuto con la Società nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative; - rivestano la carica di Amministratore esecutivo in altra società controllata dalla Società; - siano Soci o Amministratori o abbiano relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Società; - siano coniugi, parenti od affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
decadenza, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo il presente statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito. Costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Amministratore l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato; l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della Società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, salvo si tratti di società partecipate. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti. Gli Amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.	Il nuovo comma proposto ha lo scopo di garantire la costante presenza in Consiglio del numero minimo di Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 30. Come già precisato, le modifiche proposte all'articolo 30 hanno lo scopo di indicare con maggiore accuratezza taluni aspetti della continuità della gestione che si esplica anche attraverso una migliore indicazione della scadenza/rinnovo degli Amministratori ed in Regolamenti che limitano il cumulo degli incarichi e favoriscono un equilibrato avvicendamento, nel tempo, nell'ambito del Consiglio.	un Amministratore non ne determina la decadenza, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo il presente statuto, nel rispetto della normativa vigente, devono possedere tale requisito. Il Consiglio, al fine di garantire il numero minimo di Amministratori indipendenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, precisa, nella convocazione dell'Assemblea, il numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza il cui mandato è scaduto affinché il Consiglio ed i Soci ne tengano conto nella formazione delle liste di candidati. Costituiscono causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Amministratore l'essere legato alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato; l'essere componente di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della Società o l'essere legato alle stesse da un rapporto continuativo di prestazione d'opera, salvo si tratti di società partecipate. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e possono essere rieletti. Gli Amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dalla loro nomina. Al fine di garantire continuità alla gestione, il Consiglio si rinnova parzialmente a rotazione, per cicli triennali, nella misura di tre Consiglieri il primo e terzo esercizio e quattro Consiglieri il secondo esercizio. Il Consiglio determina, con apposito Regolamento, i limiti al cumulo degli incarichi e gli ulteriori requisiti diretti a favorire un equilibrato avvicendamento nel tempo dei suoi componenti.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dall'Assemblea in ogni momento, salvo il diritto di risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa. La perdita da parte dell'Amministratore della qualità di Socio ne comporta automaticamente la decadenza dalla carica. Il Consiglio si rinnova, nel corso di ogni triennio, parzialmente ogni anno, nella misura di tre Consiglieri il primo ed il secondo anno e di quattro Consiglieri il terzo anno. Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio.	Comma parzialmente eliminato in quanto assorbito dalle precedenti modifiche proposte all'articolo 30. L'articolo 31 propone l'introduzione nello Statuto di una nuova modalità di elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione. La proposta ha lo scopo di statuire meccanismi tali da assicurare la rappresentatività negli Organi aziendali delle diverse componenti della base sociale. La modalità adottata per garantire lo scopo dichiarato è il voto di lista.	I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dall'Assemblea in ogni momento, salvo il diritto al risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa. La perdita da parte dell'Amministratore della qualità di Socio ne comporta automaticamente la decadenza dalla carica. Fino a che la scadenza non possa essere determinata per anzianità di carica, essa viene stabilita mediante sorteggio. Art.31 Liste per l'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione Al fine di assicurare la rappresentatività nel Consiglio di Amministrazione delle diverse componenti della base sociale che possono riconoscersi in una minoranza qualificata, i Consiglieri sono nominati sulla base di una o più liste contenenti un numero di candidati pari al numero dei Consiglieri in scadenza, fermo restando il principio della scadenza a rotazione stabilito al precedente articolo 30, predisposte con le modalità di seguito precisate. Nelle liste i candidati sono elencati assegnando ad ognuno un numero progressivo. Ogni lista deve contenere un numero di candidati pari a quello dei Consiglieri in scadenza da eleggere, tra i quali devono essere compresi e qualificati quelli in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al precedente articolo 30. Possono presentare una lista il Consiglio di Amministrazione ovvero uno o più Soci. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da tanti Soci che rappresentino almeno il 4% (quattro per cento) del totale dei Soci iscritti a Libro Soci al 31 dicembre di ogni anno e che abbiano diritto di inter-

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
		venire e votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere i componenti del Consiglio di Amministrazione, con un minimo di 200 (duecento) Soci. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista; in caso di inosservanza la sottoscrizione del Socio non può essere computata in alcuna lista. Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Le firme dei Soci presentatori, depositate a sostegno della lista, devono essere apposte di seguito al proprio nome e cognome, dattiloscritte o in stampatello, e devono essere autenticate ai sensi di Legge o dal Personale dipendente della Società a ciò autorizzato, previa esibizione di un documento di identità in corso di validità. Unitamente alla lista ciascun candidato deve depositare, presso la sede della Società, la seguente documentazione: a) un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali; b) una dichiarazione attestante: - il possesso dei requisiti previsti dalla disciplina regolamentare e statutaria vigente, compreso il possesso, o meno, dei requisiti di indipendenza; - l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità; - la denominazione sociale e sede legale delle società presso le quali il candidato detiene, eventualmente, incarichi di amministrazione e/o controllo. Le liste dei candidati, sottoscritte dai Soci che le presentano, devono essere depositate, a pena di decadenza, presso la sede della Società almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna candidatura e ciascuna lista depositate senza l'osservanza delle modalità e dei termini prescritti dalle disposizioni del presente articolo non possono concorrere e, pertanto, sono considerate

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
		come non presentate. Non possono essere Soci presentatori i Consiglieri ed i Sindaci della Società ed i candidati proposti in ogni singola lista. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione è esentata dal rispetto delle formalità precisate al terzo e quinto comma del presente articolo con riguardo ai soli Consiglieri uscenti che vengono ricandidati. I Consiglieri vengono eletti secondo le seguenti modalità: a) se è stata presentata o ammessa una sola lista, dalla stessa vengono tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere; b) se sono state ammesse più liste: - tutti i Consiglieri da eleggere vengono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tranne l'ultimo candidato della lista; - il Consigliere mancante viene tratto dalle altre liste prendendo il primo candidato della lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, purché tale lista ottenga almeno 150 voti espressi in Assemblea. Il Consigliere così eletto diviene il "Consigliere di minoranza". Se due o più liste ottengono il medesimo numero di voti si considera prevalente la lista il cui primo candidato risulti essere il più anziano d'età. L'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi previsti per i membri del Consiglio di Amministrazione avviene nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni di legge vigenti. Nel caso in cui uno o più candidati eletti risultino privi dei requisiti soggettivi di cui al comma precedente, il Consiglio di Amministrazione provvede, ove possibile, alla sostituzione con il candidato non eletto della lista di provenienza, secondo l'ordine di presentazione. Nel caso in cui risulti privo dei requisiti soggettivi

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Art.31 Sostituzione degli Amministratori Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Gli Amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità. Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età. Venendo a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende decaduto l'intero Consiglio e deve essere convocata l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione resta peraltro in carica fino a quando l'Assemblea, che deve essere convocata senza indugio, non deliberi in merito al suo rinnovo e sia intervenuta l'accettazione da	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	un candidato indipendente, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione con il primo candidato indipendente non eletto della medesima lista. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione secondo quanto previsto dal successivo articolo 32. In nessun caso il Consiglio di Amministrazione potrà avere più di un Consigliere di minoranza. Di conseguenza, qualora nel Consiglio sia già presente un Consigliere di minoranza, sino alla sua scadenza per conclusione del mandato non si applica quanto previsto al precedente comma undici con riguardo alla elezione di candidati delle liste di minoranza. Art.32 Sostituzione degli Amministratori Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea. Gli Amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima Assemblea. Gli Amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità. Nel caso di nomine contemporanee a posti di diversa durata, quelli di più lunga durata spettano agli eletti con maggior numero di voti, prevalendo, a parità di voti, l'anzianità di età. Venendo a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intende decaduto l'intero Consiglio e deve essere convocata l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione resta peraltro in carica fino a quando l'Assemblea, che deve essere convocata senza indugio, non deliberi in merito al suo rinnovo e sia intervenuta l'accettazione da

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
parte della maggioranza dei nuovi Amministratori. Art.32 Cariche consiliari Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi membri, dopo l'Assemblea ordinaria, il Presidente, che resta in carica sino al termine del suo mandato di Consigliere, un Vice Presidente e un Segretario che restano in carica fino all'Assemblea ordinaria successiva. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento; in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano di età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Venendo meno nel corso dell'esercizio il Presidente ne assume le funzioni il Vice Presidente fino alla nomina del nuovo Presidente. Venendo meno nel corso dell'esercizio il Vice Presidente o il Segretario, il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi dell'articolo 31, provvede alla Sua nomina. Art. 33 Presidente del Consiglio di Amministrazione Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri Amministratori esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano adeguatamente fornite a tutti gli Amministratori; coordina inoltre i lavori del Consiglio e del Comita-	Articolo rinumerato e modificato riferimento per effetto della rinumerazione. Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	parte della maggioranza dei nuovi Amministratori. Art.33 Cariche consiliari Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi membri, dopo l'Assemblea ordinaria, il Presidente, che resta in carica sino al termine del suo mandato di Consigliere, un Vice Presidente e un Segretario che restano in carica fino all'Assemblea ordinaria successiva. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento; in caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolte dal Consigliere più anziano di età, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri. Venendo meno nel corso dell'esercizio il Presidente ne assume le funzioni il Vice Presidente fino alla nomina del nuovo Presidente. Venendo meno nel corso dell'esercizio il Vice Presidente o il Segretario, il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi dell'articolo 32, provvede alla Sua nomina. Art. 34 Presidente del Consiglio di Amministrazione Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri Amministratori esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno e provvede affinché le informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano adeguatamente fornite a tutti gli Amministratori; coordina inoltre i lavori del Consiglio e del Comita-

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
to Esecutivo, se nominato, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni. Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, se nominato. Delle decisioni così assunte deve essere data comunicazione all'organo competente in occasione della prima adunanza successiva. Art. 34 Compenso degli Amministratori Agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci, per un importo complessivo globale non superiore al 7% della media dell'utile netto relativo ai tre esercizi precedenti a quello corrente. Il Consiglio di Amministrazione determina criteri e modalità di ripartizione di tali compensi fra i propri componenti. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori che ricoprono cariche particolari previste dallo statuto, in coerenza con la politica deliberata dall'Assemblea. Agli Amministratori sono altresì riconosciute medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo e degli altri eventuali Comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione nella misura stabilita dall'Assemblea dei Soci. Art.35 Adunanze del Consiglio Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure su richiesta di almeno un terzo dei com-	Articolo invariato, semplicemente rinumerato. Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	to Esecutivo, se nominato, verificando la regolarità della costituzione dello stesso e accertando l'identità e la legittimazione dei presenti e i risultati delle votazioni. Nei casi di assoluta e improrogabile urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, se nominato. Delle decisioni così assunte deve essere data comunicazione all'organo competente in occasione della prima adunanza successiva. Art. 35 Compenso degli Amministratori Agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci, per un importo complessivo globale non superiore al 7% della media dell'utile netto relativo ai tre esercizi precedenti a quello corrente. Il Consiglio di Amministrazione determina criteri e modalità di ripartizione di tali compensi fra i propri componenti. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, stabilisce la remunerazione degli Amministratori che ricoprono cariche particolari previste dallo statuto, in coerenza con la politica deliberata dall'Assemblea. Agli Amministratori sono altresì riconosciute medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo e degli altri eventuali Comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione nella misura stabilita dall'Assemblea dei Soci. Art.36 Adunanze del Consiglio Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure su richiesta di almeno un terzo dei com-

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
ponenti il Consiglio stesso. Può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La convocazione è fatta dal Presidente con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da trasmettere al domicilio od indirizzo comunicato da ciascun Amministratore e Sindaco, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, salvo i casi di urgenza per i quali la convocazione è effettuata, con avviso da trasmettere con telefax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione urgente, almeno ventiquattro ore prima della riunione. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, possono tenersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione. Alle predette condizioni il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, se nominato, si intendono riuniti nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione. Nello stesso luogo deve essere presente il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale della riunione. Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti. Art.36 Deliberazioni del Consiglio Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	ponenti il Consiglio stesso. Può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La convocazione è fatta dal Presidente con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da trasmettere al domicilio od indirizzo comunicato da ciascun Amministratore e Sindaco, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, anche via telefax, posta elettronica ovvero qualunque altro mezzo telematico, che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, salvo i casi di urgenza per i quali la convocazione è effettuata, con avviso da trasmettere con telefax, posta elettronica o altro mezzo di comunicazione urgente, almeno ventiquattro ore prima della riunione. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, possono tenersi anche per teleconferenza, per videoconferenza e, più in generale, mediante qualsiasi mezzo di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati, nonché poter visionare, ricevere e trattare la documentazione. Alle predette condizioni il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, se nominato, si intendono riuniti nel luogo in cui si trova il Presidente, che deve coincidere con quello indicato nella convocazione. Nello stesso luogo deve essere presente il Segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale della riunione. Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti. Art.37 Deliberazioni del Consiglio Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori votanti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede. Art.37 Verbali del Consiglio Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da iscrivere sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal Segretario. In caso di assenza di quest'ultimo il Presidente può chiamare a svolgere tale ufficio il Direttore Generale o chi lo sostituisce. Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori votanti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede. Art.38 Verbali del Consiglio Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto verbale da iscrivere sul relativo libro e da sottoscrivere da chi le presiede e dal Segretario. In caso di assenza di quest'ultimo il Presidente può chiamare a svolgere tale ufficio il Direttore Generale o chi lo sostituisce. Questo libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.
Art.38 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea. Gli Amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, o per disposizioni di Vigilanza, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: - l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci; - l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica; - la valutazione del generale andamento della gestione;	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Art.39 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea. Gli Amministratori sono tenuti a riferire al Consiglio e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione a una determinata operazione della Società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, o per disposizioni di Vigilanza, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: - l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci; - l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica; - la valutazione del generale andamento della gestione;

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; - l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo; - l'acquisto di azioni proprie, a valere sulle disponibilità dell'apposito fondo; - l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa; - la definizione dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività; - la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali e garantendo l'informativa all'Assemblea dei Soci sulla attuazione delle politiche di remunerazione; - la indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente statuto, hanno la rappresentanza della Società; - la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; - le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni; - la nomina del Presidente; - la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale; - la nomina del Responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità previo parere del Collegio Sindacale; - l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari; - l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni; - il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale; - l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, filiali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione;		- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; - l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo; - l'acquisto di azioni proprie, a valere sulle disponibilità dell'apposito fondo; - l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa; - la definizione dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività; - la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali e garantendo l'informativa all'Assemblea dei Soci sulla attuazione delle politiche di remunerazione; - la indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nel presente statuto, hanno la rappresentanza della Società; - la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; - le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni; - la nomina del Presidente; - la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale; - la nomina del Responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità previo parere del Collegio Sindacale; - l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari; - l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni; - il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale; - l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, filiali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione;

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
- l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento. Le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia debbono essere riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ.. Ogni Amministratore ha diritto di presentare proposte al Consiglio di Amministrazione. Art.39 Comitato Esecutivo Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario e da due Amministratori, esclusi gli Amministratori non esecutivi ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, determinando il contenuto ed i limiti delle deleghe. Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni settimana. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, col minimo di tre voti favorevoli. In caso di parità la proposta si ha per non approvata. I Sindaci assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo. Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un Segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.	Articolo rinumerato e modificato riferimento per effetto della rinumerazione.	- l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento. - Le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia debbono essere riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della capogruppo. E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis cod. civ.. Ogni Amministratore ha diritto di presentare proposte al Consiglio di Amministrazione. Art.40 Comitato Esecutivo Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario e da due Amministratori, esclusi gli Amministratori non esecutivi ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, determinando il contenuto ed i limiti delle deleghe. Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni settimana. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, col minimo di tre voti favorevoli. In caso di parità la proposta si ha per non approvata. I Sindaci assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo. Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un Segretario o chiamare a tale ufficio il Direttore Generale o, in sua assenza, chi lo sostituisce.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 37. Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva. Art.40 Deleghe Il Consiglio di Amministrazione può delegare propri poteri e attribuzioni a uno degli Amministratori determinando i limiti della delega. In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, se nominato, al Direttore Generale, ad altri componenti della direzione generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle filiali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni o del grado ricoperto. Le decisioni assunte dagli altri titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo, se nominato, e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva. Art.41 Collegio Sindacale L'Assemblea ordinaria nomina, con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione, tre Sindaci effettivi e due supplenti, fra i Soci in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; designa il Presidente del Collegio Sindacale e fissa l'emolumento annuale dei Sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato. Costituisce causa di ineleggibilità o di	Articolo invariato, semplicemente rinumerato. Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 38. Delle deliberazioni assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione successiva. Art.41 Deleghe Il Consiglio di Amministrazione può delegare propri poteri e attribuzioni a uno degli Amministratori determinando i limiti della delega. In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, se nominato, al Direttore Generale, ad altri componenti della direzione generale, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle filiali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni o del grado ricoperto. Le decisioni assunte dagli altri titolari di deleghe devono essere portate a conoscenza del Comitato Esecutivo, se nominato, e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione, nella loro prima adunanza successiva. Art.42 Collegio Sindacale L'Assemblea ordinaria nomina, con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione, tre Sindaci effettivi e due supplenti, fra i Soci in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; designa il Presidente del Collegio Sindacale e fissa l'emolumento annuale dei Sindaci valido per l'intero periodo di durata del loro mandato. Costituisce causa di ineleggibilità o di

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
decadenza dalla carica di componente il Collegio Sindacale l'essere membro di organi amministrativi o di controllo di altre banche o aziende che svolgano attività in concorrenza con quella della Società, salvo si tratti di organismi di Categoria. I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre Società partecipate di rilievo strategico. I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di Amministrazione e controllo presso Società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. I Sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'Assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal Tribunale, sentito l'interessato. Ai membri effettivi del Collegio Sindacale, oltre all'emolumento, spetta il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni. Art.42 Durata in carica e sostituzione dei Sindaci I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge. Se viene a mancare il Presidente del	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	decadenza dalla carica di componente il Collegio Sindacale l'essere membro di organi amministrativi o di controllo di altre banche o aziende che svolgano attività in concorrenza con quella della Società, salvo si tratti di organismi di Categoria. I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre Società partecipate di rilievo strategico. I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di Amministrazione e controllo presso Società ed enti in numero superiore a quello stabilito dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. I Sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'Assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal Tribunale, sentito l'interessato. Ai membri effettivi del Collegio Sindacale, oltre all'emolumento, spetta il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni. Art.43 Durata in carica e sostituzione dei Sindaci I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentrano i supplenti secondo le modalità previste dalla legge. Se viene a mancare il Presidente del

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Collegio Sindacale fino alla prossima Assemblée ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblée. Art.43 Compiti e poteri del Collegio Sindacale Il Collegio Sindacale vigila: a) sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto; b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Società e sul loro concreto funzionamento; d) sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; e) su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge. Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la Società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi. A tal fine il Collegio Sindacale e la Società di revisione si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblée. I Sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e funzioni preposte al controllo interno, nonché	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Collegio Sindacale fino alla prossima Assemblée ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblée. Art.44 Compiti e poteri del Collegio Sindacale Il Collegio Sindacale vigila: a) sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto; b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Società e sul loro concreto funzionamento; d) sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi; e) su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge. Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la Società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi. A tal fine il Collegio Sindacale e la Società di revisione si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla Società per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'Assemblée. I Sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e funzioni preposte al controllo interno, nonché

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo. Il Collegio Sindacale può richiedere agli Amministratori notizie, anche con riferimento a Società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali su determinati affari. Può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle Società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei Responsabili delle funzioni di revisione interna e conformità, nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni. I Sindaci riferiscono, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati; relazionano altresì sui criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico. I Sindaci devono assistere alle adunanze		procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo. Il Collegio Sindacale può richiedere agli Amministratori notizie, anche con riferimento a Società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali su determinati affari. Può altresì scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle Società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti, di cui venga a conoscenza, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Fermo restando l'obbligo di cui al precedente comma, il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia. Il Collegio Sindacale esprime il proprio parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina dei Responsabili delle funzioni di revisione interna e conformità, nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni. I Sindaci riferiscono, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati; relazionano altresì sui criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico. I Sindaci devono assistere alle adunanze

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti. L'informativa al Collegio Sindacale, al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale. Art.44 Funzionamento del Collegio Sindacale Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco e, nei casi d'urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica. Il Collegio è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti. La riunione si intende svolta nel luogo ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti. L'informativa al Collegio Sindacale, al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato, viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale. Art.45 Funzionamento del Collegio Sindacale Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco e, nei casi d'urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso può essere redatto su qualsiasi supporto cartaceo o magnetico e può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica. Il Collegio è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci; le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti. La riunione si intende svolta nel luogo ove siano presenti il Presidente e il verbalizzante.
Art.45 Controllo Contabile Il Controllo contabile della Società è esercitato da una Società di revisione, secondo le disposizioni di legge, su incarico conferito dall'Assemblea dei Soci. La Società incaricata della revisione legale dei conti ha l'obbligo di informativa verso la Banca d'Italia secondo quanto precisato nell'art.52, comma 2, del Testo Unico Bancario.	La modifica è un semplice adeguamento alla normativa vigente (D.Lgs.39/2010); l'articolo è anche rinumerato.	Art.46 Revisione legale dei conti La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una Società di revisione, secondo le disposizioni di legge, su incarico conferito dall'Assemblea dei Soci. La Società incaricata della revisione legale dei conti ha l'obbligo di informativa verso la Banca d'Italia secondo quanto precisato nell'art.52, comma 2, del Testo Unico Bancario.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Art.46 Collegio dei Probiviri L'Assemblea ordinaria nomina fra i Soci, con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione, cinque Probiviri effettivi e due supplenti. Essi durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese. Il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione di esso, quando occorra, e ne dirige i lavori. I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Art.47 Collegio dei Probiviri L'Assemblea ordinaria nomina fra i Soci, con le stesse modalità previste per il Consiglio di Amministrazione, cinque Probiviri effettivi e due supplenti. Essi durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese. Il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla convocazione di esso, quando occorra, e ne dirige i lavori. I supplenti sostituiscono, in ordine di età e fino alla prossima Assemblea, il membro effettivo che venga comunque a mancare nonché, di volta in volta, quello che non possa prendere parte alle decisioni per ragioni di parentela, di affinità o di legittimo impedimento.
Art.47 Competenza del Collegio dei Probiviri Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali. Il Collegio, integrato di volta in volta con un rappresentante dell'aspirante Socio, si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, sui ricorsi di cui all'articolo 9, comma terzo, e all'articolo 15 comma terzo del presente Statuto.	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Art.48 Competenza del Collegio dei Probiviri Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali. Il Collegio, integrato di volta in volta con un rappresentante dell'aspirante Socio, si esprime entro 30 giorni dalla richiesta, sui ricorsi di cui all'articolo 9, comma terzo, e all'articolo 15 comma terzo del presente Statuto.
Art.48 Direzione generale La direzione generale è composta dal Direttore Generale, da uno o più Vice Direttori Generali, in quest'ultimo caso uno con funzioni vicarie, ed eventualmente dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni. Essi debbono possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità e di indipendenza previsti dalle norme e disposizioni di legge.	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Art.49 Direzione generale La direzione generale è composta dal Direttore Generale, da uno o due Vice Direttori Generali, in quest'ultimo caso uno con funzioni vicarie, ed eventualmente dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni. Essi debbono possedere i requisiti di onorabilità, di professionalità e di indipendenza previsti dalle norme e disposizioni di legge.

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la direzione generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri. Art.49 Funzioni del Direttore Generale Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 33. Nell'espletamento delle sue funzioni e attribuzioni, il Direttore Generale si avvale dei Vice Direttori Generali, se nominati, e degli altri componenti la Direzione Generale. Riferisce e risponde al Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è il capo del Personale e della struttura. Il Direttore Generale può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti. Il Direttore Generale formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato. In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite,	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la direzione generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri. Art.50 Funzioni del Direttore Generale Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte dal Comitato Esecutivo, se nominato, ed a quelle assunte in via d'urgenza a norma dell'articolo 33. Nell'espletamento delle sue funzioni e attribuzioni, il Direttore Generale si avvale dei Vice Direttori Generali, se nominati, e degli altri componenti la Direzione Generale. Riferisce e risponde al Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è il capo del Personale e della struttura. Il Direttore Generale può avviare autonomamente tutte le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti. Il Direttore Generale formula proposte agli organi collegiali sulle materie riservate alla sua competenza, previa informazione al Presidente e prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato. In caso di assenza o impedimento, il Direttore Generale è sostituito, in tutte le facoltà e funzioni che gli sono attribuite,

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
dal Vice Direttore Generale Vicario e, in assenza o impedimento anche di questi, dal Vice Direttore Generale, se nominato, o dal Dirigente più anziano di età o dal dipendente designato dal Consiglio. Titolo IV RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE Art.50 Poteri di firma La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale sia amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e di revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo. La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Amministratori per determinati atti o categorie di atti. La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio al Direttore Generale, a Dirigenti e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società per il compimento di determinati atti.	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	dal Vice Direttore Generale Vicario e, in assenza o impedimento anche di questi, dal Vice Direttore Generale, se nominato, o dal Dirigente più anziano di età o dal dipendente designato dal Consiglio. Titolo IV RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE Art.51 Poteri di firma La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale sia amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e di revocazione, nonché la firma sociale libera competono al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo. La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli Amministratori per determinati atti o categorie di atti. La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio al Direttore Generale, a Dirigenti e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio. Il Consiglio può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei alla Società per il compimento di determinati atti.
Titolo V BILANCIO Art.51 Bilancio Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione del bilancio, nonché della relazione	Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	Titolo V BILANCIO Art.52 Bilancio Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione del bilancio, nonché della relazione

Testo attuale	Motivazioni della modifica	Testo Proposto
sull'andamento della gestione sociale e della nota integrativa, in conformità alle prescrizioni di legge. Nella sua relazione all'Assemblea il Consiglio riferisce su tutto quanto può illustrare il più compiutamente possibile l'attività e lo stato degli affari della Società. Nelle relazioni di cui agli articoli 2428 e 2429 codice civile gli Amministratori e i Sindaci indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci. Art.52 Ripartizione degli utili L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato: - in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale; - ai Soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni. L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società. Titolo VI SCIoglimento E LIQUIDAZIONE Art.53 Scioglimento e norme di liquidazione In caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili fra i titolari delle azioni ha luogo in proporzione delle rispettive partecipazioni.	Articolo invariato, semplicemente rinumerato. Articolo invariato, semplicemente rinumerato.	sull'andamento della gestione sociale e della nota integrativa, in conformità alle prescrizioni di legge. Nella sua relazione all'Assemblea il Consiglio riferisce su tutto quanto può illustrare il più compiutamente possibile l'attività e lo stato degli affari della Società. Nelle relazioni di cui agli articoli 2428 e 2429 codice civile gli Amministratori e i Sindaci indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci. Art.53 Ripartizione degli utili L'utile netto risultante dal bilancio viene innanzi tutto destinato: - in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale; - ai Soci, nella misura che, su proposta del Consiglio, viene fissata dall'Assemblea, quale dividendo alle azioni. L'eventuale residuo, pure su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società. Titolo VI SCIoglimento E LIQUIDAZIONE Art.54 Scioglimento e norme di liquidazione In caso di scioglimento l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili fra i titolari delle azioni ha luogo in proporzione delle rispettive partecipazioni.



Innovatori per tradizione

Avere radici ben salde sul territorio e un legame forte con la nostra storia è quel che ci permette di guardare al domani con ottimismo, libertà e voglia di innovazione.

Da sempre SANFELICE 1893 Banca Popolare sostiene e incoraggia il pensiero creativo:
nella vita, nel lavoro e nell'arte.



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

[**www.sanfelicel893.it**](http://www.sanfelicel893.it)

**REGOLAMENTO ASSEMBLEARE TESTO ATTUALE
COMPARATO CON IL NUOVO TESTO PROPOSTO**

Testo attuale

**REGOLAMENTO ASSEMBLEARE
APPROVATO
DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 24/4/2010**

**REGOLAMENTO RELATIVO ALLO SVOLGIMENTO
DELLE ASSEMBLEE**

Articolo 1 – Scopo del Regolamento

Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto Sociale, lo svolgimento dei lavori delle assemblee (ordinaria e straordinaria) dei Soci e l'elezione delle cariche sociali della Banca.

La partecipazione del Socio all'Assemblea lo vincola al rispetto delle disposizioni previste dal presente Regolamento.

Articolo 2 – Modalità di convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione, oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora di inizio dell'adunanza.

L'avviso di convocazione deve indicare chiaramente le materia da trattare e, qualora il Consiglio di Amministrazione lo consideri opportuno, riportare un allegato recante un maggior dettaglio dei punti all'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Copia dell'avviso viene affisso nella sede sociale della Banca e nelle succursali almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione e inviato ai Soci, all'indirizzo risultante a libro Soci, tramite lettera spedita in via ordinaria.

Nello stesso avviso viene indicata la data della seconda convocazione che non potrà aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

Articolo 3 – Organizzazione dell'Assemblea

L'Assemblea dei Soci è convocata nel luogo, indicato nell'avviso di cui all'articolo 2, scelto preferibilmente nell'ambito delle Province ove la Banca opera con la propria rete di sportelli.

Testo Proposto

**REGOLAMENTO ASSEMBLEARE
PROPOSTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 4/5/2013
(delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/11/2012)**

**REGOLAMENTO RELATIVO ALLO SVOLGIMENTO
DELLE ASSEMBLEE**

Articolo 1 – Scopo del Regolamento**INVARIATO**

Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto Sociale, lo svolgimento dei lavori delle assemblee (ordinaria e straordinaria) dei Soci e l'elezione delle cariche sociali della Banca.

La partecipazione del Socio all'Assemblea lo vincola al rispetto delle disposizioni previste dal presente Regolamento.

Articolo 2 – Modalità di convocazione dell'Assemblea**INVARIATO**

L'Assemblea dei Soci è convocata dal Consiglio di Amministrazione, oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora di inizio dell'adunanza.

L'avviso di convocazione deve indicare chiaramente le materia da trattare e, qualora il Consiglio di Amministrazione lo consideri opportuno, riportare un allegato recante un maggior dettaglio dei punti all'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Copia dell'avviso viene affisso nella sede sociale della Banca e nelle succursali almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione e inviato ai Soci, all'indirizzo risultante a libro Soci, tramite lettera spedita in via ordinaria.

Nello stesso avviso viene indicata la data della seconda convocazione che non potrà aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima.

Articolo 3 – Organizzazione dell'Assemblea**INVARIATO**

L'Assemblea dei Soci è convocata nel luogo, indicato nell'avviso di cui all'articolo 2, scelto preferibilmente nell'ambito delle Province ove la Banca opera con la propria rete di sportelli.

Testo attuale

Tale luogo deve essere idoneo a ospitare i Soci che, presumibilmente, parteciperanno ai lavori assembleari.

Sulla base delle materie da trattare, l'orario di convocazione deve essere stabilito in modo da consentire una adeguata presenza dei Soci e discussione assembleare.

Articolo 4 – Modalità di intervento in Assemblea

Possono intervenire in Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci che, il giorno dell'adunanza assembleare, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci, siano in regola con le norme statutarie e in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Possono intervenire – senza diritto di voto - anche altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile o dal Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti da trattare, o dal Presidente dell'Assemblea per il regolare svolgimento dei lavori.

Ogni Socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e può rappresentare per delega scritta il numero di Soci indicati nello Statuto.

La firma del delegante, sul modulo di delega, deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale a ciò per legge autorizzato o da dipendenti della Banca a ciò delegati.

La rappresentanza, esclusa quella legale, non può essere conferita né ai membri del Consiglio di Amministrazione, né del Collegio Sindacale, né ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi e di controllo o ai dipendenti di queste.

I Soci che si presentano in Assemblea devono esibire un documento di identificazione e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione.

Articolo 5 – Verifica degli intervenuti in Assemblea

Gli incaricati, esclusivamente dipendenti della Banca che verificano la legittimazione all'intervento in Assemblea da parte dei Soci, annotano sul biglietto di ammissione l'orario di ingresso di ciascun Socio e verificano le deleghe a Lui conferite emettendo un ulteriore biglietto di ammissione per ogni rappresentanza conferita al Socio.

Il Socio che esce dal luogo dell'adunanza deve far registrare la propria uscita dall'Assemblea agli incaricati

Testo Proposto

Tale luogo deve essere idoneo a ospitare i Soci che, presumibilmente, parteciperanno ai lavori assembleari.

Sulla base delle materie da trattare, l'orario di convocazione deve essere stabilito in modo da consentire una adeguata presenza dei Soci e discussione assembleare.

Articolo 4 – Modalità di intervento in Assemblea**INVARIATO**

Possono intervenire in Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci che, il giorno dell'adunanza assembleare, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci, siano in regola con le norme statutarie e in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

Possono intervenire – senza diritto di voto - anche altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile o dal Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti da trattare, o dal Presidente dell'Assemblea per il regolare svolgimento dei lavori.

Ogni Socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e può rappresentare per delega scritta il numero di Soci indicati nello Statuto.

La firma del delegante, sul modulo di delega, deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale a ciò per legge autorizzato o da dipendenti della Banca a ciò delegati.

La rappresentanza, esclusa quella legale, non può essere conferita né ai membri del Consiglio di Amministrazione, né del Collegio Sindacale, né ai dipendenti della Banca, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi e di controllo o ai dipendenti di queste.

I Soci che si presentano in Assemblea devono esibire un documento di identificazione e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione.

Articolo 5 – Verifica degli intervenuti in Assemblea**INVARIATO**

Gli incaricati, esclusivamente dipendenti della Banca che verificano la legittimazione all'intervento in Assemblea da parte dei Soci, annotano sul biglietto di ammissione l'orario di ingresso di ciascun Socio e verificano le deleghe a Lui conferite emettendo un ulteriore biglietto di ammissione per ogni rappresentanza conferita al Socio.

Il Socio che esce dal luogo dell'adunanza deve far registrare la propria uscita dall'Assemblea agli incaricati

Testo attuale

che ritirano il biglietto di ammissione e registrano anche il relativo orario di uscita.

Il Socio, dopo la registrazione di uscita, può richiedere di essere riammesso ai lavori assembleari con una nuova registrazione del proprio ingresso.

Per verificare il corretto flusso dei Soci nel luogo di convocazione, la Banca può predisporre controlli all'ingresso e pass, o altri strumenti elettronici, per la verifica degli accessi e delle uscite.

Articolo 6 – Presidenza dell'Assemblea e verifica del quorum costitutivo

In conformità all'articolo 24 dello Statuto sociale, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, da chi ne fa le veci o, in mancanza di uno di questi, da un Socio designato dall'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea, appena assunte le proprie funzioni, verifica il raggiungimento del quorum costitutivo, ove necessario, e, se questo è raggiunto, dichiara l'Assemblea validamente costituita, altrimenti la rinvia ad altra convocazione.

Una volta raggiunto il quorum costitutivo è irrilevante, per la prosecuzione dei lavori, l'eventuale diminuzione di tale quorum per le successive votazioni.

In caso di seconda convocazione, se non si raggiunge il quorum costitutivo dopo almeno un'ora successiva a quella di convocazione, il Presidente ne dà atto e invita il Consiglio di Amministrazione a riconvocare l'Assemblea entro trenta giorni.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, provvede, per alzata di mano, alla nomina di due scrutatori fra i Soci presenti e di un Segretario per la redazione del verbale della riunione, quando non sia presente un Notaio a ciò incaricato. Il Segretario od il Notaio possono farsi assistere da persone di loro fiducia ed avvalersi di apparecchiature di registrazione al solo scopo di facilitare la predisposizione del verbale assembleare.

Per semplificare le operazioni di voto e di scrutinio, viene data facoltà al Presidente di nominare ulteriori scrutatori.

Agli scrutatori è delegato il compito di controllare l'identità dei Soci votanti all'atto del ritiro del biglietto di ammissione contro consegna della scheda di votazione.

Testo Proposto

che ritirano il biglietto di ammissione e registrano anche il relativo orario di uscita.

Il Socio, dopo la registrazione di uscita, può richiedere di essere riammesso ai lavori assembleari con una nuova registrazione del proprio ingresso.

Per verificare il corretto flusso dei Soci nel luogo di convocazione, la Banca può predisporre controlli all'ingresso e pass, o altri strumenti elettronici, per la verifica degli accessi e delle uscite.

Articolo 6 – Presidenza dell'Assemblea e verifica del quorum costitutivo

MODIFICATO L'ULTIMO COMMA

In conformità all'articolo 24 dello Statuto sociale, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, da chi ne fa le veci o, in mancanza di uno di questi, da un Socio designato dall'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea, appena assunte le proprie funzioni, verifica il raggiungimento del quorum costitutivo, ove necessario, e, se questo è raggiunto, dichiara l'Assemblea validamente costituita, altrimenti la rinvia ad altra convocazione.

Una volta raggiunto il quorum costitutivo è irrilevante, per la prosecuzione dei lavori, l'eventuale diminuzione di tale quorum per le successive votazioni.

In caso di seconda convocazione, se non si raggiunge il quorum costitutivo dopo almeno un'ora successiva a quella di convocazione, il Presidente ne dà atto e invita il Consiglio di Amministrazione a riconvocare l'Assemblea entro trenta giorni.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, provvede, per alzata di mano, alla nomina di due scrutatori fra i Soci presenti e di un Segretario per la redazione del verbale della riunione, quando non sia presente un Notaio a ciò incaricato. Il Segretario od il Notaio possono farsi assistere da persone di loro fiducia ed avvalersi di apparecchiature di registrazione al solo scopo di facilitare la predisposizione del verbale assembleare.

Per semplificare le operazioni di voto e di scrutinio, viene data facoltà al Presidente di nominare ulteriori scrutatori.

Agli scrutatori è delegato il compito di controllare l'identità dei Soci votanti all'atto del ritiro del biglietto di ammissione contro consegna della scheda di votazione.

Testo attuale

Inoltre, gli scrutatori devono autenticare le schede di voto, garantire il corretto svolgimento delle operazioni di voto, e – a votazione avvenuta – effettuare lo spoglio delle schede ed il conteggio dei voti ottenuti dai singoli candidati. Gli scrutatori restano a disposizione del Segretario, o del Notaio, fino al termine dei lavori assembleari per ogni occorrenza e sottoscrivono il relativo verbale.

Articolo 7 – Modalità di svolgimento dell'Assemblea

Il Presidente nel dirigere i lavori assembleari deve garantire il diritto di informazione del Socio e facilitare il confronto costruttivo di opinioni.

Nel corso dell'adunanza, il Presidente può sospendere i lavori assembleari per un breve periodo motivando la relativa decisione.

Il Presidente ha il potere, previo avvertimento, di far allontanare dal luogo dell'adunanza chiunque ne ostacoli il regolare svolgimento.

Il Presidente può adottare qualsiasi altro provvedimento ritenuto utile per garantire il corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti in capo ai Soci.

Il Presidente, dopo aver illustrato gli argomenti posti all'ordine del giorno, regola la discussione dando la parola ai Soci che l'abbiano richiesta e stabilendo un tempo massimo di durata dell'intervento, su ciascun punto in discussione, in relazione alle materie all'ordine del giorno ed al numero di Soci iscritti a parlare. Ogni Socio può intervenire una sola volta su ciascun argomento all'ordine del giorno. Prima della scadenza del termine stabilito per l'intervento, il Presidente invita il Socio a concludere e, scaduto il termine, può togliergli la parola, così come in caso di intervento abusivo o non autorizzato.

Sono consentite note scritte sugli argomenti in trattazione da consegnare al Presidente all'inizio dei lavori.

Il Presidente, o componente del Consiglio di Amministrazione o della Direzione Generale da lui incaricato, risponde – di norma – al termine di tutti gli interventi sullo stesso argomento.

Nel caso in cui non sia possibile portare a termine i lavori nel corso della giornata, il Presidente può proporre all'Assemblea, senza ulteriore avviso ai Soci assenti, di rinviare l'Assemblea a data da fissare entro gli 8 giorni successivi, stabilendo nel contempo il luogo, la data e

Testo Proposto

Inoltre, gli scrutatori devono autenticare le schede di voto, garantire il corretto svolgimento delle operazioni di voto, e – a votazione avvenuta – effettuare lo spoglio delle schede **ed il conteggio dei voti ottenuti dalle singole liste**. Gli scrutatori restano a disposizione del Segretario, o del Notaio, fino al termine dei lavori assembleari per ogni occorrenza e sottoscrivono il relativo verbale.

Articolo 7 – Modalità di svolgimento dell'Assemblea**INVARIATO**

Il Presidente nel dirigere i lavori assembleari deve garantire il diritto di informazione del Socio e facilitare il confronto costruttivo di opinioni.

Nel corso dell'adunanza, il Presidente può sospendere i lavori assembleari per un breve periodo motivando la relativa decisione.

Il Presidente ha il potere, previo avvertimento, di far allontanare dal luogo dell'adunanza chiunque ne ostacoli il regolare svolgimento.

Il Presidente può adottare qualsiasi altro provvedimento ritenuto utile per garantire il corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti in capo ai Soci.

Il Presidente, dopo aver illustrato gli argomenti posti all'ordine del giorno, regola la discussione dando la parola ai Soci che l'abbiano richiesta e stabilendo un tempo massimo di durata dell'intervento, su ciascun punto in discussione, in relazione alle materie all'ordine del giorno ed al numero di Soci iscritti a parlare. Ogni Socio può intervenire una sola volta su ciascun argomento all'ordine del giorno. Prima della scadenza del termine stabilito per l'intervento, il Presidente invita il Socio a concludere e, scaduto il termine, può togliergli la parola, così come in caso di intervento abusivo o non autorizzato.

Sono consentite note scritte sugli argomenti in trattazione da consegnare al Presidente all'inizio dei lavori.

Il Presidente, o componente del Consiglio di Amministrazione o della Direzione Generale da lui incaricato, risponde – di norma – al termine di tutti gli interventi sullo stesso argomento.

Nel caso in cui non sia possibile portare a termine i lavori nel corso della giornata, il Presidente può proporre all'Assemblea, senza ulteriore avviso ai Soci assenti, di rinviare l'Assemblea a data da fissare entro gli 8 giorni successivi, stabilendo nel contempo il luogo, la data e

Testo attuale

l'ora di convocazione. La successiva seduta vale come prosecuzione dell'Assemblea sospesa e, pertanto, si costituisce e delibera con le stesse maggioranze.

Articolo 8 – Modalità di votazione

Dopo aver stabilito le modalità di votazione e di scrutinio e prima dell'apertura della discussione sulle materie all'ordine del giorno, il Presidente può disporre che si voti sulle singole proposte di deliberazione al termine della discussione su ciascuna materia, oppure al termine della discussione di tutte o alcune delle materie indicate nell'avviso di convocazione.

Le proposte di deliberazione sono votate in modo palese, normalmente per alzata di mano, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea – su proposta del Presidente – consenta di procedere con voto palese.

Ove l'esito della votazione palese non sia evidente per lieve scarto fra i voti favorevoli e quelli contrari, tenuto conto anche delle eventuali astensioni, il Presidente può farla ripetere.

Per la tutela della privacy, devono essere predisposte apposite cabine di voto.

Le schede utilizzate per votare dovranno essere depositate nelle apposite urne, ubicate in spazi opportunamente visibili e comodi.

Nelle votazioni palesi, il Socio dissenziente o astenuto deve comunicare la propria identità al Segretario, o al Notaio, durante o subito dopo la votazione.

Se si devono approvare più norme statutarie e/o Regolamenti, il Presidente può proporre la votazione in blocco. Nel caso di eventuali proposte di testi alternativi, il Presidente mette in votazione prima il testo proposto dal Consiglio di Amministrazione e quindi gli altri testi. Se vengono approvate norme con un testo diverso da quello proposto dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente pone in votazione l'intero articolato statutario, o regolamento, dopo averne verificata la coerenza interna.

Appena votate tutte le proposte di deliberazione, il Presidente dichiara chiuse le votazioni con voto palese; mentre per le votazioni a scrutinio segreto indica un orario massimo entro il quale i Soci devono provvedere a votare. Trascorso il termine fissato per la votazione, gli scrutatori iniziano lo spoglio delle schede.

Testo Proposto

l'ora di convocazione. La successiva seduta vale come prosecuzione dell'Assemblea sospesa e, pertanto, si costituisce e delibera con le stesse maggioranze.

Articolo 8 – Modalità di votazione**INVARIATO**

Dopo aver stabilito le modalità di votazione e di scrutinio e prima dell'apertura della discussione sulle materie all'ordine del giorno, il Presidente può disporre che si voti sulle singole proposte di deliberazione al termine della discussione su ciascuna materia, oppure al termine della discussione di tutte o alcune delle materie indicate nell'avviso di convocazione.

Le proposte di deliberazione sono votate in modo palese, normalmente per alzata di mano, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea – su proposta del Presidente – consenta di procedere con voto palese.

Ove l'esito della votazione palese non sia evidente per lieve scarto fra i voti favorevoli e quelli contrari, tenuto conto anche delle eventuali astensioni, il Presidente può farla ripetere.

Per la tutela della privacy, devono essere predisposte apposite cabine di voto.

Le schede utilizzate per votare dovranno essere depositate nelle apposite urne, ubicate in spazi opportunamente visibili e comodi.

Nelle votazioni palesi, il Socio dissenziente o astenuto deve comunicare la propria identità al Segretario, o al Notaio, durante o subito dopo la votazione.

Se si devono approvare più norme statutarie e/o Regolamenti, il Presidente può proporre la votazione in blocco. Nel caso di eventuali proposte di testi alternativi, il Presidente mette in votazione prima il testo proposto dal Consiglio di Amministrazione e quindi gli altri testi. Se vengono approvate norme con un testo diverso da quello proposto dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente pone in votazione l'intero articolato statutario, o regolamento, dopo averne verificata la coerenza interna.

Appena votate tutte le proposte di deliberazione, il Presidente dichiara chiuse le votazioni con voto palese; mentre per le votazioni a scrutinio segreto indica un orario massimo entro il quale i Soci devono provvedere a votare. Trascorso il termine fissato per la votazione, gli scrutatori iniziano lo spoglio delle schede.

Testo attuale**Articolo 9 – Elezione delle cariche sociali**

Gli Amministratori, i Sindaci ed i Proviviri devono essere eletti dall'Assemblea fra i Soci della Banca che risultino iscritti al Libro soci da almeno novanta giorni.

Tutti i Soci candidati alle cariche sociali debbono possedere i requisiti previsti dal D.Lgs. 1/9/1993, n.385 e successive modifiche e integrazioni, nonché, a seconda dell'incarico cui sono candidati, ogni altro requisito previsto dallo Statuto sociale e dai Regolamenti e normative vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea l'elenco dei candidati alle cariche sociali. Le candidature presentate dal Consiglio di Amministrazione sono esentate dal rispetto delle modalità e condizioni previste all'art.10 del presente Regolamento.

I Soci hanno la possibilità di proporre altre candidature alle cariche sociali nel rispetto dei requisiti previsti dalla Legge, dallo Statuto sociale e dai Regolamenti e normative vigenti, e con l'osservanza delle modalità e condizioni previste all'art.10 del presente Regolamento. Ciascun Socio, comunque, può proporre un solo candidato indipendentemente dal numero e dalla categoria delle cariche sociali in scadenza. In caso di inosservanza di tale disposizione la sua proposta e/o adesione alla candidatura non è considerata valida per alcuno dei candidati da lui indicati.

Articolo 10 – Modalità e condizioni di presentazione delle candidature alle cariche sociali

Ciascun Socio può presentare la propria candidatura solo per una delle cariche sociali in scadenza.

Il Socio che, possedendone i requisiti, intenda candidarsi ad una delle cariche sociali per le quali è previsto il rinnovo in Assemblea, deve:

- a. presentare formalmente la sua candidatura alla Banca entro e non oltre il giorno quindici del mese di febbraio antecedente la data dell'Assemblea di rinnovo delle cariche sociali, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o depositata a mani presso la sede della Banca che ne rilascerà ricevuta;
- b. raccogliere ed allegare alla sua candidatura l'adesione scritta da parte di Soci presentatori che rappresentino almeno il 6% (sei per cento) del totale di quanti iscritti a Libro Soci da almeno novanta giorni dalla data di presentazione della candidatura.

Testo Proposto**Articolo 9 – Elezione delle cariche sociali**

ARTICOLO ELIMINATO

Articolo 10 – Modalità e condizioni di presentazione delle candidature alle cariche sociali

ARTICOLO ELIMINATO

Testo attuale	Testo Proposto
Le firme dei Soci presentatori, depositate a sostegno della candidatura, devono essere apposte di seguito al proprio nome e cognome, dattiloscritte o in stampatello, e devono essere autenticate dai soggetti indicati all'art.4 del presente Regolamento. Non possono essere Soci presentatori gli Amministratori e i Sindaci della Banca o i candidati ad una delle cariche sociali in scadenza. Nel caso in cui il Socio intenda presentare la sua candidatura alla carica di Amministratore deve, altresì, indicare nella proposta di candidatura: - la denominazione sociale e sede legale delle società presso le quali detiene, eventualmente, incarichi di amministrazione e/o controllo; - se possiede o meno i requisiti di indipendenza, previsti dallo Statuto sociale all'articolo 30, e indicati sul Regolamento sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca, il cui estratto è il seguente: <i>"almeno due Amministratori non esecutivi devono possedere i requisiti di indipendenza nel seguito richiamati: a) non devono avere avuto con la Banca, nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, relazioni commerciali, creditizie o professionali significative; b) non devono rivestire la carica di Amministratore esecutivo in altra società controllata dalla Banca; c) non devono essere soci, amministratori o avere relazioni significative di affari del/con il soggetto incaricato della revisione contabile della banca; d) non devono essere coniugi, parenti o affini entro il quarto grado di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alle precedenti lettere"</i>. La Direzione Generale della Banca verifica in tempo utile la regolarità formale delle candidature presentate, riferendo al Consiglio di Amministrazione che provvederà ad escludere i candidati rispetto ai quali non sussistono i requisiti previsti dalla Legge, dallo Statuto e dal presente Regolamento, informandoli per iscritto mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Non sono ammesse altre modalità di presentazione delle candidature alle cariche sociali della Banca. <u>Articolo 11 – Caratteristiche delle schede elettorali e modalità di votazione</u> Il Consiglio di Amministrazione predispone una unica scheda di votazione con le seguenti caratteristiche: a) l'indicazione della ragione sociale della Banca e i dati identificativi dell'Assemblea, nonché la firma di con-	Articolo 9 – Caratteristiche delle schede elettorali e modalità di votazione (IN SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLO 11) Premesso che la nomina alle cariche sociali avviene con votazione conforme alle previsioni statutarie, la Banca predispone una unica scheda di votazione. Non sono ammesse schede di votazione diverse da quella predisposta dalla Banca.

Testo attuale

- valida della scheda apposta dagli scrutatori;
- b) l'indicazione dei cognomi e nomi dei candidati ;
 - c) i candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione della Banca sono indicati, per ogni gruppo di cariche in scadenza, in ordine alfabetico con l'indicazione "proposto dal Consiglio di Amministrazione" in testa alle diverse cariche in scadenza; i candidati proposti dai Soci vengono indicati, in ordine alfabetico con l'indicazione "altre candidature", di seguito a quelli proposti dal Consiglio di Amministrazione;
 - d) se sono presenti casi di omonimia fra i candidati, nella scheda vengono indicati ulteriori dati personali in accordo con gli interessati;
 - e) a fianco dei nominativi dei candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione è riportata una riga punteggiata che può essere utilizzata dal Socio per scrivere il nominativo di un candidato indicato fra le "altre candidature".

Sulla scheda elettorale il voto è espresso come segue:

- se il Socio intende votare i candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione deve semplicemente piegare la scheda e riporla nell'urna;
- se il Socio intende sostituire uno o più candidati proposti dal Consiglio di Amministrazione con altro candidato presente sulla scheda fra le "altre candidature", deve scrivere - negli spazi punteggiati di cui al precedente punto e) - il cognome ed il nome del Socio che intende votare e, in caso di omonimia, deve indicare anche la sua data di nascita, cancellando con una riga apposta sul cognome e nome il nominativo del candidato sostituito.

I voti a nominativi di Soci non proposti dal Consiglio di Amministrazione né candidatisi nel rispetto degli articoli 9 e 10, che vengano eventualmente indicati sulla scheda con le modalità indicate al comma precedente, non saranno ritenuti validi.

Non è ammesso il voto di lista.

Le schede riportanti un numero di preferenze superiore alle cariche in scadenza sono nulle.

Sono nulli i voti espressi in modo tale da non consentire l'individuazione univoca della volontà del votante o dell'identità del Socio votato.

Sono altresì nulle le schede che rechino cancellature evidenti non finalizzate alla sostituzione dei candidati o contengano riferimenti, atti o fatti non pertinenti allo scopo della votazione.

Testo Proposto

La scheda di votazione ha le seguenti caratteristiche e contenuti:

- a) l'indicazione della ragione sociale della Banca ed i dati identificativi dell'Assemblea;
- b) su ogni scheda viene apposta la firma di convalida degli scrutatori;
- c) l'indicazione della lista, recante i nominativi dei candidati, proposta dal Consiglio di Amministrazione e delle eventuali altre liste proposte da Soci nel rispetto dei requisiti e modalità previsti dall'articolo 31 dello Statuto sociale;
- d) se sono presenti casi di omonimia fra i candidati contenuti nelle liste, nella scheda vengono indicati ulteriori dati personali in accordo con gli interessati.

Per la nomina degli Amministratori, Sindaci e Proviviri, il Socio esprime il proprio voto contrassegnando esclusivamente una sola lista, a pena di invalidità del voto.

Sono nulli i voti espressi in modo tale da non consentire l'individuazione univoca della volontà del votante.

Sono altresì nulle le schede che rechino cancellature e/o sostituzioni e/o aggiunte di nominativi e/o apposizione di segni o scritte e/o che contengano riferimenti, atti o fatti non pertinenti allo scopo della votazione.

Testo attuale**Articolo 12 – Scrutinio delle schede**

Il Presidente dell'Assemblea, dichiarata chiusa la votazione, dispone l'immediato inizio dello scrutinio sovrintendendone il regolare svolgimento.

Lo scrutinio è effettuato dagli scrutatori nominati dall'Assemblea, eventualmente coadiuvati da Personale dipendente della Banca per velocizzare le relative attività, ed i Soci presenti in Assemblea possono assistervi.

La validità del voto espresso è affidata alla correttezza e discrezionalità degli scrutatori. In caso di dubbi e/o contestazioni decide il Presidente dell'Assemblea.

Risultano eletti per la carica a cui hanno concorso i candidati che ottengono il maggior numero di voti, fermo restando l'obbligo di verifica – per gli Amministratori – del rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti di cui all'articolo 30 dello Statuto sociale. In caso di parità prevale il candidato più anziano di età.

Articolo 13 – Proclamazione e accettazione delle cariche

Il Presidente dell'Assemblea, al termine dello scrutinio, proclama i candidati eletti in base all'esito della votazione.

I candidati eletti sono tenuti – pena la decadenza – a formalizzare per iscritto l'accettazione delle rispettive cariche entro il termine di cinque giorni lavorativi dalla deliberazione di nomina. In mancanza dell'accettazione si intende nominato il primo dei non eletti per la relativa carica.

Articolo 14 – Chiusura dei lavori

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver trattato le mate-

Testo Proposto**Articolo 10 – Scrutinio delle schede
(IN SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLO 12)**

Il Presidente dell'Assemblea, dichiarata chiusa la votazione, dispone l'immediato inizio dello scrutinio sovrintendendone il regolare svolgimento.

Lo scrutinio è effettuato dagli scrutatori nominati dall'Assemblea, eventualmente coadiuvati da Personale dipendente della Banca per velocizzare le relative attività, ed i Soci presenti in Assemblea possono assistervi.

La validità del voto espresso è affidata alla correttezza e discrezionalità degli scrutatori. In caso di dubbi e/o contestazioni decide il Presidente dell'Assemblea.

Risultano eletti i candidati appartenenti alla lista che ottiene il maggior numero di voti (la lista "di maggioranza") nell'ordine progressivo con cui sono elencati in lista, tranne l'ultimo.

Qualora siano presenti altre liste (le liste "di minoranza"), dalla lista che risulta prima per numero di voti – nel rispetto del disposto dell'articolo 31 dello Statuto sociale per quanto attiene ai voti ottenuti – viene tratto il candidato indicato al primo posto (Consigliere di minoranza).

In presenza della sola lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, ovvero non venga raggiunta la soglia indicata al precedente comma, da essa sono tratti tutti i candidati.

In caso di parità di voti fra liste si considera prevalente la lista in cui il primo candidato risulti essere il più anziano d'età.

**Articolo 11 – Proclamazione e accettazione delle cariche
(IN SOSTITUZIONE DELL'ARTICOLO 13)**

Il Presidente dell'Assemblea, al termine dello scrutinio, proclama i candidati eletti in base all'esito della votazione.

I candidati eletti sono tenuti – pena la decadenza – a formalizzare per iscritto l'accettazione delle rispettive cariche entro il termine di cinque giorni lavorativi dalla deliberazione di nomina. **In mancanza dell'accettazione si procede come indicato all'articolo 32 dello Statuto sociale.**

**Articolo 12 – Chiusura dei lavori
SOLO RINOMINATO, NESSUNA MODIFICA**

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver trattato le mate-

Testo attuale

rie all'ordine del giorno e terminate le operazioni di voto e di scrutinio, nonché dopo la proclamazione degli eletti, dichiara chiusa l'adunanza.

Articolo 15 – Verbale delle Assemblee

Il verbale dell'Assemblea deve essere redatto senza ritardo e tempestivamente trascritto nel libro delle Assemblee.

I documenti relativi ai lavori assembleari sono conservati presso la sede sociale della Banca.

Articolo 16 – Regolamento assembleare

Il Regolamento Assembleare viene approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci che può apportarvi modifiche e/o integrazioni.

Il Regolamento assembleare è liberamente consultabile, presso la sede sociale della Banca, dai Soci che possono ottenerne copia gratuita.

Del Regolamento si deve fare menzione in ogni avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci.

Testo Proposto

rie all'ordine del giorno e terminate le operazioni di voto e di scrutinio, nonché dopo la proclamazione degli eletti, dichiara chiusa l'adunanza.

Articolo 13 – Verbale delle Assemblee
SOLO RINOMINATO, NESSUNA MODIFICA

Il verbale dell'Assemblea deve essere redatto senza ritardo e tempestivamente trascritto nel libro delle Assemblee.

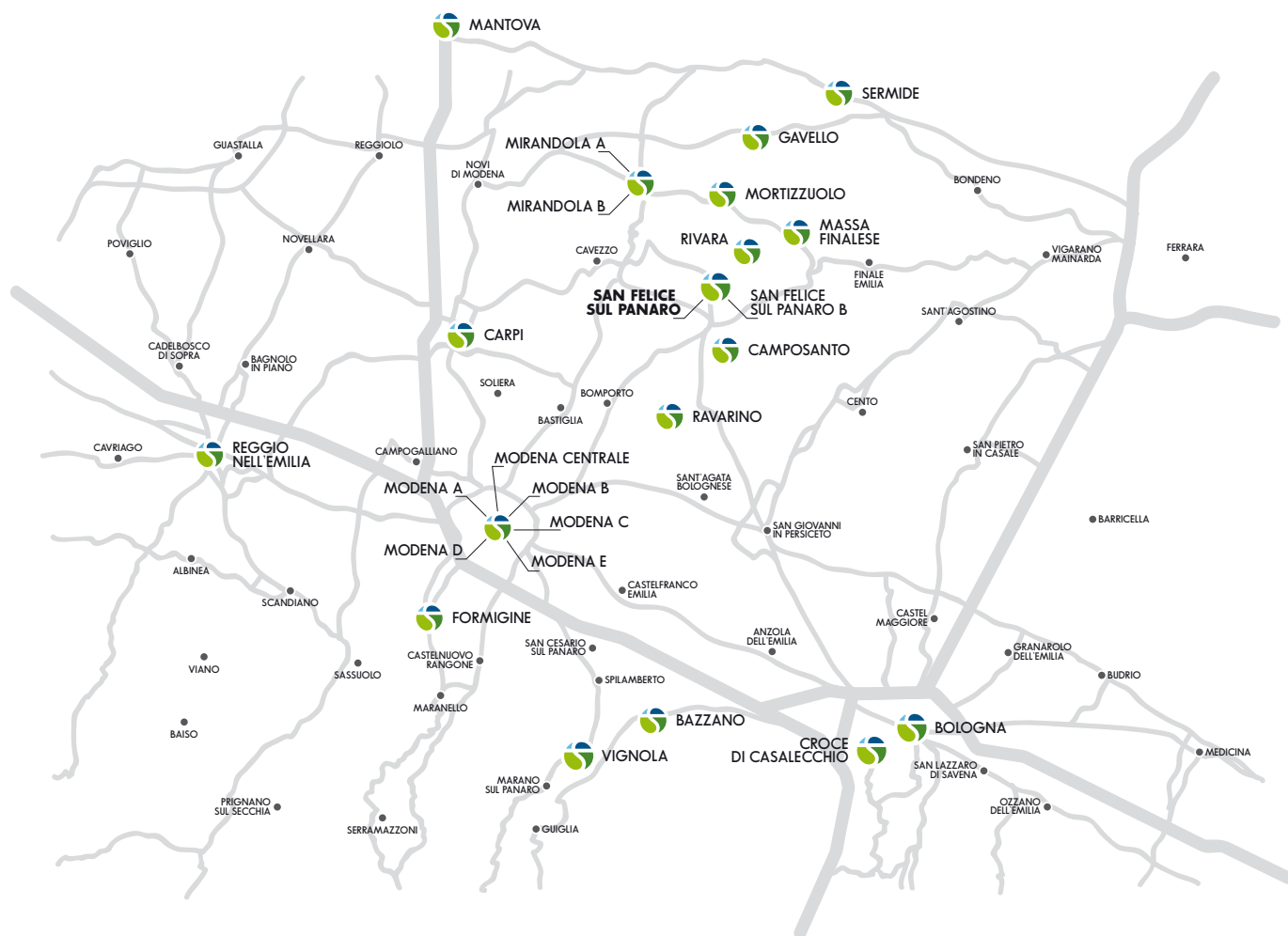
I documenti relativi ai lavori assembleari sono conservati presso la sede sociale della Banca.

Articolo 14 – Regolamento assembleare
SOLO RINOMINATO

Il Regolamento Assembleare viene approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci che può apportarvi modifiche e/o integrazioni.

Il Regolamento assembleare è liberamente consultabile, presso la sede sociale della Banca, dai Soci che possono ottenerne copia gratuita.

Del Regolamento si deve fare menzione in ogni avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci.



SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società cooperativa per azioni

Capogruppo del Gruppo Sanfelice 1893 Banca Popolare

Sede Legale e Direzione Generale in San Felice sul Panaro (MO)

Piazza Matteotti n. 23 – Tel. 0535 89811 Fax 0535 83112

<http://www.sanfelice1893.it> – e-mail: info@sanfelice1893.it

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 290/70 - Codice ABI 05652-3

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5652

Codice Fiscale, Partita IVA e Numero di iscrizione al Registro Imprese 00264720368

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE**SAN FELICE SUL PANARO**

sede centrale

piazza Matteotti 23 - Tel. 0535 89811 - fax 0535/83112

FILIALI**BAZZANO**

via Circonvallazione nord 108 - Bazzano (Bo) Tel. 051/833642

BOLOGNA

via Borghese 21/B - Bologna - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO

via Baracca 52 - Camposanto (Mo) - Tel. 0535/87121

CARPI

via Manzoni 22 - Carpi (Mo) - Tel. 059/650938

CROCE DI CASALECCHIO

via Porrettana 43 - Croce di Casalecchio - Casalecchio di Reno (Bo) - Tel. 051/6196436

FORMIGINE

via Trento Trieste 126 - Formigine (Mo) - Tel. 059/5750540

GAVELLO

via Valli 319 - Gavello - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/31361

MANTOVA

via Gombrich 2 - Mantova - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE

piazza Caduti Libertà 1 - Massa Finalese - Finale Emilia (Mo) - Tel. 0535/99131

MIRANDOLA

viale 5 Martiri 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/611099

MIRANDOLA B

via Milano 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/20891

MODENA

via Nonantolana 351 - Modena - Tel. 059/251709

MODENA B

via Morane 411 - Modena - Tel. 059/443140

MODENA C

via Giardini 357 - Modena - Tel. 059/225638

MODENA D

via Emilia Est 339 - Modena - Tel. 059/370913

MODENA E

via Vignolese 445 - Modena - Tel. 059/366974

MORTIZZUOLO

via Imperiale 241 - Mortizzuolo - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/37321

RAVARINO

via Roma 139 - Ravarino (Mo) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA

via San Martino 2 - Reggio Emilia - Tel. 0522/432443

SAN FELICE B

piazzale Marco Polo 2/3 - San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/671231

SERMIDE

via 29 luglio 87 - Sermide (Mn) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA

via Plessi 5, Angolo via Gramsci - Vignola (Mo) - Tel. 059/767056

Grafica: Labirinto srl - Modena
www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas
www.baraldini.net